Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 2 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9537 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posta. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5338): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

Un ruolo per Trieste

Sono stato richiesto da varie persone di esprimere la mia opinione su due dibattiti ai quali, in questi giorni, sono intervenuto: l'incontro nella sede de «Il Piccolo» tra persone aventi responsabilità pubbliche nella città — e opinioni talvolta diametralmente opposte — e la spontanea riunione di altre persone che rappresentavano quanto pensa e quanto sente il cittadino di Trieste nei riguardi dei problemi che assillano chi abita il grande capoluogo giuliano.

Debbo dichiarare di essere rimasto profondamente ammirato del grado di civismo, di comprensione reciproca, di preparazione, vorrei dire di «educazione» nel senso più ampio, più vasto, più bello di questa parola, che ho riscontrato in ambedue i convegni e che onora profondamente chi vi ha partecipato e che ci può dare il vanto di essere triestini ed istriani dotati di un patrimonio socio-culturale ben superiore a quello che spesso si riscontra altrove.

Rispondendo ai temi che sono stati sollevati posso riassumere qui quanto mi sono permesso di osservare.

Il problema di Osimo va considerato sotto la luce della situazione che si determina di fronte a un fatto compiuto: è un Trattato sottoscritto e ratificato che l'Italia non può denunziare, ma dal quale i triestini devono sforzarsi di ricavare — e far ricavare in sede nazionale — quanto esso di buono può dare, limitando, nello stesso tempo, gli eventuali danni che esso può portare. Ma per far questo sono inutili le sterili polemiche tra chi lo detesta e chi lo giudica buono. Occorre che coloro ai quali è demandato l'incarico di farlo concretamente applicare accettino, in modo aperto, le critiche che provengono dagli altri; ma queste critiche devono essere costruttive, rivolte al futuro e non consistenti in recriminazioni sul nostro tanto doloroso passato.

Ricordo il 20 marzo 1952, l'8 marzo 1953, il tragico novembre dello stesso anno quando i triestini d'ogni opinione, d'ogni parte politica hanno saputo dimostrare quanto potente sia la forza della loro unità e quali risultati possa ottenere. Erano tutti uniti allora nello scopo del bene di Trieste del solo bene di Trieste, che deve tornare ad essere nuovamente lo scopo di oggi e di domani.

E' stato accennato alla Zfic. Purtroppo io sono un pessimista, ma non vedo per essa un grande avvenire. Comunque è un avvenire lontano nel tempo, un futuro che, per diventare concreto, dovrebbe essere sorretto da decine di migliaia di miliardi, in parte pubblici, in parte privati. Dove si troveranno? Non penso, quindi, che essa debba costituire, come costituisce per molti tra noi, una specie di incubo.

Qualcuno ha parlato della Zona franca integrale. A parte che dubito sia possibile costituirla in relazione alle contrarie disposizioni esistenti nella Cee, essa è un problema del quale sarebbe irresponsabile trattare in poche righe e poche pagine. Dal punto di vista della politica economica locale, nazionale, europea ed internazionale essa potrebbe portare ad implicazioni che vanno molto accuratamente soppesate. A ciclo breve una Zona del genere porta un certo benessere; le complicazioni cominciano a medio periodo e, a ciclo lungo, le conseguenze sono, in genere, negative. I più anziani tra noi ricordano quel che furono Zara e la Zona franca del Carnaro tra le due guerre: fallimenti.

Si è parlato di maggior autonomia locale. Sono un convinto regionalista. Nel 1955 ho scritto, in merito, un libro. Ma si può tagliare completamente il cordone ombelicale con il centro? Dove si trovano i fondi non per sopravvivere ma per espandersi ampiamente come, qui da noi, è necessario? Come si può perdere il sostegno, spesso invisibile ed inavvertito, di avere dietro le spalle una grande nazione, anche se questa non sembra, per la verità, comprendere molto i nostri problemi?

Le 65 mila firme costituiscono un fatto salutare perché hanno dato una scrollata ad una situazione stagnante. Penso che esse siano, come oggi si dice, una «arma di pressione» molto potente. Ma bisogna saper sfruttare quest'arma ed evitare la tentazione di correre dietro a farfalle dalle ali dorate, che lasciano il loro polline sulle nostre dita e concludono in anticipo la loro effimera esistenza.

Son quasi trent'anni ch'io vado scrivendo e dicendo che Trieste è la Berlino Ovest dell'Alto Adriatico; è la vetrina del mondo occidentale verso il mondo orientale. E, come vetrina, va curata, ornata, resa bella ed attraente. E questo Roma lo deve capire; deve capire la funzione che noi abbiamo tra Ovest ed Est, come lo avevano subito capito gli Alleati occidentali a Berlino. Se tenere Trieste sul livello della sua antica tradizione può essere costoso, Rome pensi quali risultati politici internazionali per noi, per l'Italia, per l'Europa, per il mondo questo livello può portare; risultati che vanno ben al di là del traffico di frontiera e delle relazioni tra due Stati. Essi implicano ed investono le supreme questioni della convivenza politica, morale, economica e sociale di due mondi.

Mi auguro che i due convegni non siano stati vani ed auspico che questo giornale possa esplicare quella funzione di avvicinamento prima e di unanime coesione poi dei triestini al solo già accennato scopo del bene delle nostre terre che tutti noi visceralmente ed appassionatamente amiamo.

Diego de Castro

In XV pagina

TITO VOLEVA DIMETTERSI SEDICI ANNI FA

SEMPRE PIU' INGARBUGLIATE LE POSSIBILITA' DI POTER USCIRE DALLA CRISI POLITICA

No al compromesso dei parlamentari d.c. Andreotti propone un governo a termine

I direttivi democristiani di Camera e Senato sostengono che mutamenti nei rapporti con il Pci spettano solo al congresso - Un dicastero di 11 mesi fino all'elezione del nuovo Capo dello Stato?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo l'inequivocabile posizione assunta ieri dal direttivo dei parlamentari d.c. in merito alla richiesta comunista di una maggioranza politica nuova, esplicita e contrattata, un ulteriore peso si è aggiunto alla bilancia che misura l'ipotesi del ricorso alle elezioni anticipate. Accettare o meno il Pci nella maggioranza di governo è un problema che investe la linea politica e questa, sostengono numerosissimi parlamentari democristiani, non può essere modificata né dalla direzione né dal consiglio ma soltanto da un congresso nazionale.

Inoltre alle forze politiche si è prospettato un problema, la cui soluzione non sembra molto agevole. Si tratta del voto finale in parlamento a conclusione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo: il documento di fiducia da chi dovrebbe essere firmato e da chi dovrebbe essere votato.

Il Pci vuole che sia sottoscritto dai presidenti di tutti i gruppi che approvano il programma e votano la fiducia, vale a dire anche da Natta e Perna, per Camera e Senato. In tal modo i comunisti avrebbero la loro bella maggioranza esplicita e dichiarata. Il problema è sentito anche in maniera particolare dagli esponenti democristiani, che, con le firme di Natta e Perna accanto a quelle di tutti gli altri, vedrebbero sanzionato l'ingresso ufficiale del Pci nella maggioranza.

A rendere meno grave l'onere di questa eventualità, sembra vi abbia pensato il presidente incaricato Andreotti (d'accordo forse con Moro e Zaccagnini) proponendo la formazione di un governo a termine da far rimanere in carica un anno e da far dimettere (secondo la prassi) subito dopo l'elezione del Capo dello Stato.

Questo governo, dunque, avrebbe una vita limitata a undici mesi, ma avrebbe il compito di affrontare con il sostegno dei voti di tutte le forze costituzionali, i problemi più urgenti e più gravi del paese. Sarebbe solo un governo transitorio che si renderebbe necessario in conseguenza della mancanza di un'autentica maggioranza politica in parlamento, ma sufficiente ad evitare il ricorso alle elezioni anticipate.

Zaccagnini e Moro, pur molto travagliati, non l'ostacolerebbero, ma certamente vorrebbero evitare che questa soluzione finisse con il passare attraverso una spaccatura nell'ambito della Dc. Zaccagnini e Moro sono anche in attesa del ritorno da Caracas di Fanfani, oggi, per conoscere la sua opinione. Tuttavia, i segnali di forti resistenze all'interno dei gruppi parlamentari e anche all'interno della direzione, sono stati ieri numerosissimi. Deputati e senatori d.c., in gran numero, si sono dichiarati, intervenendo alle riunioni dei direttivi dei gruppi, decisamente contrari all'ingresso del Pci nella maggioranza.

Piccoli ha tenuto a dire che è stata una riunione di routine e che essa ha registrato un ventaglio di opinioni. E' noto, però, che parecchi degli oratori intervenuti hanno ribadito la tesi che la direzione del partito non può modificare la linea politica della Dc sui rapporti con i comunisti: se si vuole modificare questa linea occorre un congresso, non basta neppure il consiglio nazionale.

Una tesi singolare è stata avanzata dall'on. Borruso, leader di «Comunione e liberazione»: l'unica via di uscita è quella della formazione di un governo «amico» del quale facciano parte esponenti democristiani «con spirito di servizio», ma senza implicazioni di scelte politiche; ciò per impedire le elezioni anticipate, arrivare all'elezione del Presidente della Repubblica e affrontare i problemi più urgenti dell'ordine pubblico e della crisi economica.

A giudizio di Pumilia di «forze nuove» la direzione d.c. ha un margine di manovra e può continuare a operare nell'ambito della linea del confronto. Secondo Pumilia «le elezioni anticipate sarebbero una scorciatoia verso il compromesso storico». Il moroteo Rosati ha sostenuto che fra le elezioni anticipate e un accordo con il Pci è preferibile questa prima ipotesi. Ben difficilmente, quindi, la richiesta del Pci per una maggioranza con i tre aggettivi (contrattata, esplicita e riconosciuta) potrà essere accolta dalla direzione d.c.

C'è anche da considerare l'atteggiamento degli altri partiti. Il segretario liberale Zanone, che ha avuto un colloquio con Zaccagnini, ha detto chiaro e tondo al leader democristiano che se si realizza una maggioranza parlamentare con i comunisti, i liberali passeranno all'opposizione: «Io non me la sento di apporre la mia firma accanto a quella di Natta su un documento di fiducia al governo».

Da parte loro i socialdemocratici tentano di trovare qualche altra soluzione. L'on. Romita, che ha incontrato Zaccagnini, gli ha indicato la necessità di un accordo fra i sei partiti che aggiorni l'intesa del luglio scorso e sia fondato «su una chiara maggioranza corresponsabilizzata attraverso consultazioni preventive e la possibilità di controllare in maniera precisa l'attività del governo». Indicazione piuttosto vaga ma, a giudizio del segretario socialdemocratico, essa «non è molto lontana dalle posizioni recentemente assunte dalla Dc e dal Pci».

Come se non bastassero già le difficoltà esistenti, l'esponente del Pci Amendola mette un altro carico sulla richiesta del suo partito sollecitando la riduzione drastica del numero dei ministri attraverso l'unificazione in unico dicastero di attività ora affidate a ministri quasi sempre in lotta fra loro, nonché proponendo l'allontanamento di personaggi ormai screditati.

E' peraltro vero che all'interno della Dc si va formando una coscienza sempre più compatta: elezioni piuttosto che tradire il proprio elettorato.

Alberto Castagna

INADEMPIENZA SULL'IVA

«Regaliamo» 148 miliardi alla Comunità

BRUXELLES — Il bilancio preventivo della Cee, pubblicato a Bruxelles, conferma che l'Italia dovrà pagare quest'anno circa 148 miliardi di lire in più a causa di una banale inadempienza amministrativa. Anche la Gran Bretagna vede il suo contributo alla Comunità leggermente maggiorato (di 21 miliardi e 149 milioni), mentre tutti gli altri paesi realizzano notevoli risparmi corrispondenti globalmente alla quota pagata in più da Roma e da Londra.

Il «regalo» maggiore lo riceve la Francia, che risparmia 61 miliardi e 311 milioni; seguono il Belgio con circa 34 miliardi, la Germania con 23 miliardi e 754 milioni, l'Olanda con 22 miliardi e 256 milioni, la Danimarca con 10 miliardi e 700 milioni. l'Irlanda con 8 miliardi e 774 milioni, il Lussemburgo con 2 miliardi e 247 milioni.

La sostituzione di una quota dell'Iva (meno dell'1 per cento) che fa parte dei contributi nazionali che rappresentano una delle fonti finanziarie Cee, avrebbe dovuto portare quest'anno a un migliore equilibrio contributivo fra i «Nove». Per l'attuazione della riforma era però necessario che almeno tre paesi adottassero nella loro legislazione nazionale la base imponibile uniforme per l'Iva concordata in sede comunitaria. Lo hanno fatto il Belgio e la Gran Bretagna, mentre il governo di Roma — con sorpresa delle autorità comunitarie — è mancato all'appuntamento.

CONGELATO SOLO IL PROSSIMO SCATTO DI 4 PUNTI

Scala mobile: a maggio stipendi «liberalizzati»

Per introiti superiori agli otto milioni annui ipotizzabile un rimborso pari a 687 mila lire - Anzianità e ricalcoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà con ogni probabilità di quattro punti il prossimo scatto della contingenza e dovrebbe anche essere l'ultimo «congelato». Dal mese di maggio, infatti, anche i dipendenti con stipendio superiore ai sei milioni troveranno nella busta paga l'intera cifra relativa agli scatti della scala mobile.

Considerando che alla fine di dicembre la scala mobile era già aumentata di tre punti, sembra quasi certo che, calcolando il mese di gennaio, il coefficiente arrivi a quattro. La somma che sarà congelata sino ad aprile ammonterà, per tutti gli stipendi superiori agli 8 milioni, ad un totale di 687.229 lire (78.400 lire al mese); per i redditi compresi tra i 6 e gli 8 milioni sarà circa della metà.

Nei prossimi giorni, intanto, comincerà la distribuzione dei buoni del tesoro non commerciabili. Sempre a proposito di contingenza, da più parti sono stati avanzati dubbi interpretativi sul provvedimento che vieta il ricalcolo in tempi differiti dei miglioramenti della scala mobile ai fini degli scatti di anzianità.

Non si sa, infatti, se il ricalcolo degli scatti di anzianità (che viene fatto a fine anno anche sulla base della contingenza maturata) vada corrisposto, sia pure sotto forma di buoni poliennali del tesoro, ai lavoratori interessati oppure se le somme relative vadano versate nello speciale fondo infruttifero istituito con la legge 31.3.77 n. 91, così come già avviene per i maggiori compensi delle scale mobili anomale (ad esempio quella dei bancari) percepiti da lavoratori i cui redditi superino i 6 e gli 8 milioni annui.

Proprio quest'ultima legge, la n. 91, vieta infatti ogni ricalcolo attinente la contingenza, effettuato «in tempi differiti», cioè, qualora si intendesse dare un'interpretazione estremamente riduttiva della legge, ogni aumento derivante da scatti di anzianità calcolato anche su una base di scala mobile.

Al fine di ottenere chiarimenti alcune associazioni (ieri si era già mossa la Confetra) stanno sollecitando il ministro del lavoro ad esprimere un'interpretazione della legge che, qualora intesa in senso riduttivo, comporterebbe pesanti sanzioni (fino a 4 volte la somma interessata) per quelle aziende che avessero già corrisposto ai propri dipendenti i maggiori compensi derivanti da scatti di anzianità.

R. R.

In cronaca

Verso una soluzione il problema della pesca nel Golfo di Trieste

* * * *

Concesso dal giudice fallimentare il marchio «Bloch» allo stabilimento

In seconda pagina

Bari: condanne (6) e assoluzioni (8) al processo contro i neofascisti

NUOVA SUBDOLA ARMA TERRORISTICA RIVENDICATA DA UN GRUPPO PALESTINESE

Arance israeliane avvelenate Vi è stato iniettato mercurio

Cinque bimbi intossicati in Olanda: dimessi dopo le cure del caso - Allerta sanitario in Europa

Bloccate a Trieste 8000 tonnellate di agrumi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — *Arance israeliane avvelenate con mercurio sono state scoperte in Germania e in Olanda: cinque bambini olandesi che ne avevano mangiate sono finiti in ospedale la scorsa settimana. La responsabilità della folle azione terroristica è stata rivendicata da un'organizzazione che si firma «Esercito rivoluzionario arabo - Commando palestinese» nelle lettere minatorie che — secondo il quotidiano israeliano «Maariv» — sono state inviate a diciotto paesi. Scopo dell'«Operazione avvelenamento» sarebbe quello di sabotare l'economia israeliana in uno dei suoi settori più vitali, l'esportazione di frutta all'estero.*

L'intossicazione dei bambini olandesi — come si è detto — risale alla settimana scorsa. Sottoposti a lavanda gastrica nell'ospedale di Maastricht, i cinque bimbi sono stati poi dimessi. Ieri mattina un portavoce del ministero della Sanità all'Aja ha dichiarato che sono in corso indagini sulla vicenda, ma non ha voluto fare commenti sulle notizie riguardanti l'organizzazione che avrebbe rivendicato la responsabilità del subdolo atto terroristico. I servizi sanitari di numerosi paesi europei sono stati posti comunque in stato di «allarme sanitario» disponendo attenti controlli sulle importazioni di frutta israeliana. Pare chiaro, comunque che l'avvelenamento dei frutti è avvenuto in Europa, dato che passano alcune settimane prima dell'arrivo degli agrumi da Israele.

La scoperta delle arance avvelenate in Germania è stata annunciata ieri mattina, ed è avvenuta dopo che un uomo aveva consegnato alla polizia un'arancia di Jaffa in cui le analisi hanno rilevato la presenza di «una quantità di mercurio grande come un pisello» il frutto si trovava in una partita proveniente dal mercato di Francoforte, dove è stata anche rinvenuta ieri un'arancia avvelenata con il mercurio. Il ministero della sanità federale ha invitato consumatori e venditori a sospettare di qualunque arancia con la buccia forata: in tutti i casi finora scoperti il mercurio è stato iniettato attraverso un foro della buccia nella polpa del frutto.

Fino ad ora, comunque, il governo federale ha dichiarato che non vi è motivo per una sospensione delle importazioni del frutto da Israele. In alcune regioni, per esempio a Berlino Ovest, molti rivenditori hanno bloccato lo smercio di arance e le hanno ritirate dai punti di vendita, ma gli esami condotti già da ieri su centinaia di campioni non hanno portato alla scoperta di nuovi casi di arance al mercurio.

Un portavoce del ministero della sanità, a Bonn, ha reso noto che era stata ricevuta giorni fa una lettera minatoria relativa alle arance avvelenate firmate dall'«Esercito rivoluzionario arabo - Comando palestinese». Nella lettera, spedita da Stoccarda e datata 21 gennaio, l'organizzazione terroristica scrive: «Non è nostra intenzione provocare vittime tra la popolazione, bensì sabotare l'economia israeliana basata sull'oppressione, la discriminazione razziale e l'occupazione coloniale».

Il sedicente commando palestinese responsabile dell'«operazione mercurio» ha comunicato di avere spedito lettere di spiegazioni ai ministeri della sanità di Italia, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania occidentale, Austria, Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Jugoslavia, Romania, Kuwait, Giordania, Iraq e Arabia Saudita (a quello italiano, tuttavia, la missiva non è ancora arrivata). La lettera del commando palestinese parla di «sabotaggio alle arance israeliane», ma non fa alcun riferimento ad altri agrumi.

Dal canto suo, l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha dichiarato di non avere nulla a che fare con l'avvelenamento delle arance israeliane esportate in Europa. Un suo portavoce ha definito ogni accusa in proposito «un espediente di malevola propaganda». Il portavoce dell'Olp ha negato perfino l'esistenza di un gruppo palestinese dal nome «Esercito rivoluzionario arabo - Comando palestinese»: «Tali atti spregevoli — ha detto — sono contrari ai fini e allo stile dell'Olp nella lotta politica e armata. Le dichiarazioni emesse a nome del fantomatico "Esercito rivoluzionario arabo - Comando palestinese" non sono altro che un vile tentativo di privare i palestinesi della solidarietà e dell'appoggio che essi si sono guadagnati nel mondo, soprattutto in Europa».

Già tre anni or sono un'organizzazione palestinese in Europa aveva lanciato un avvertimento analogo, affermando che la frutta esportata da Israele era stata manipolata. Ma la cosa poi non ebbe seguito.

A. P.

Controlli in Italia

ROMA — Nessun pericolo in Italia per le arance al mercurio di provenienza israeliana. Lo assicura il ministero della Sanità. Nel porto di Trieste, comunque, circa 8000 tonnellate di agrumi provenienti da Israele (arance, mandarini, pompelmi) sono bloccate da più giorni: la nostra città, assieme a Genova, è infatti il più importante centro di smistamento degli agrumi israeliani per il centro Europa. Gli agrumi, il cui deterioramento è molto rapido, difficilmente potranno ripartire da Trieste, in quanto i diciotto importatori europei hanno già annunciato che non li vogliono più (nella cronaca di Trieste i riflessi economici locali dell'azione terroristica palestinese).

In Italia, le arance di produzione straniera entrano solamente come merce in transito. Lo stabilisce il decreto del ministero della Sanità del 30 ottobre 1957, all'art. 7, emanato per proteggere la produzione agrumicola nazionale. Il decreto prescrive che gli agrumi in transito per i paesi del Nord-Europa, provenienti da Israele o da altri paesi del Mediterraneo, devono essere chiusi in cassette di legno sigillate anche al fine di impedire la diffusione in Italia di parassiti o malattie dell'arancio.

Il ministero della Sanità ha subito disposto per misura di prudenza — subito dopo la notizia del sabotaggio — immediati e speciali controlli a tutte le dogane italiane anche sulle partite di pompelmi importate da Israele. I controlli e le indagini sono volti ad appurare se le ultime partite di pompelmi arrivate in Italia facciano parte dello stesso stock di agrumi giunto in Olanda e in Germania.

L'Italia importa da Israele 200 mila quintali di pompelmi (dati del 1977), cioè il 70 per cento delle importazioni complessive di tale prodotto. Il tetto delle importazioni è stato raggiunto negli anni scorsi (mezzo milione di quintali), mentre nell'ultimo biennio si è avuto un certo calo per la contrazione dei consumi dovuta alla crisi economica.

Il pompelmo israeliano giunge prevalentemente nei porti di Genova e di Trieste e in pochi altri scali marittimi abilitati. Qui il prodotto viene sottoposto a controlli fitosanitari da «osservatori» specializzati del ministero dell'agricoltura presso le dogane. I controlli normalmente vengono effettuati con il metodo del campionamento: in pratica, si esaminano esternamente i pompelmi per verificare se hanno parassiti o malattie che potrebbero poi attecchire in Italia. Il controllo quindi non viene mai effettuato in profondità, cioè esteso all'interno del pompelmo, cosa che avverrà invece con le disposizioni emanate ieri dal ministero della Sanità.

I pericoli del mercurio

(fa. p.) L'ultima diabolica azione terroristica dei palestinesi non può che suscitare un brivido in chiunque conosce la pericolosità del mercurio e dei suoi composti per l'organismo umano. Basti pensare ai pescatori giapponesi vittime anni fa del tristemente famoso «morbo di Minamata» per aver mangiato a lungo pesce inquinato da mercurio, o ai 3000 morti che si ebbero in Iraq nel 1971-1972 a causa di un'intossicazione da sementi trattate con alchilmercurio (una specie di insetticida).

L'intossicazione acuta da composti inorganici del mercurio si manifesta con forti dolori addominali, vomito, diarrea sanguinolenta, incapacità di orinare: in assenza di adeguata terapia la morte sopravviene inevitabilmente. Con i composti organici, invece, si verificano danni irreversibili nel sistema nervoso centrale: disturbi alla vista e all'udito, difficoltà alla parola, instabilità emotiva, torpori, tremolii.

Tra i vari antidoti contro l'avvelenamento da mercurio, l'unico dotato di buona attività è il BAL, capace di formare complessi inerti con il metallo e di facilitarne pertanto l'escrezione: nelle intossicazioni croniche invece, la sua efficacia è dubbia.

Nel caso delle arance israeliane avvelenate, tuttavia, tali rischi agghiaccianti sembrano da escludere: le dosi di mercurio iniettate negli agrumi sarebbero estremamente basse e l'avvelenamento è facilmente identificabile: sotto la scorza si vede una macchia grigio-marrone in corrispondenza del punto d'inoculazione.

PAGA IL MINISTRO DELLA DIFESA PER L'ECCESSO DI ZELO DEL CONTROSPIONAGGIO

Microfoni in Germania: Leber si dimette

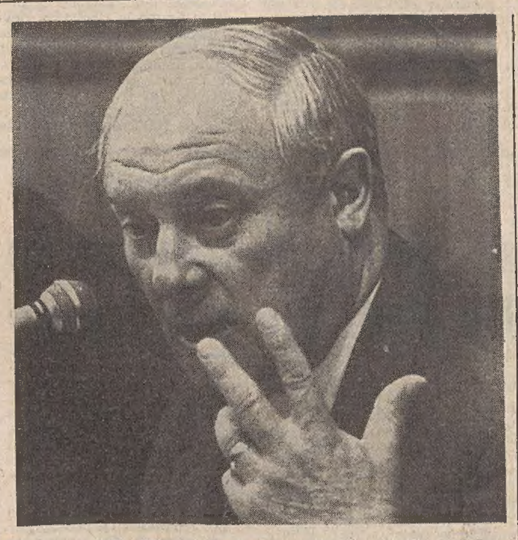
Sistema illegale d'ascolto dentro l'appartamento di una delle segretarie dello stesso ministro
Lasciano gli incarichi per altri motivi due esponenti del governo - E' prossimo un rimpasto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Il ministro della difesa della Germania federale, Georg Leber, ha presentato le dimissioni riconoscendo di aver «male informato» il Parlamento a proposito dei microfoni installati illegalmente dal controspionaggio militare nell'appartamento di una sua segretaria, ingiustamente sospettata di essere una spia comunista. Il cancelliere Helmut Schmidt ha chiesto a Leber di riconsiderare la sua decisione, ma si ha ragione di ritenere che essa sia irrevocabile.

Nell'annunciare le dimissioni del ministro della difesa un portavoce della cancelleria ha rivelato che anche due ministri, e precisamente quello dell'istruzione e della ricerca scientifica Helmut Rohde e quello degli alloggi Karl Ravens, hanno espresso la loro intenzione di dimettersi per dedicarsi ad altri compiti politici. Più tardi negli ambienti governativi di Bonn si è avuta conferma, al termine del consiglio dei ministri, che Rohde si è già dimesso.

Il cancelliere Schmidt ha convocato per giovedì i capi dei partiti e i presidenti dei gruppi parlamentari della coalizione governativa e dell'opposizione, per una riunione consacrata ai servizi di controspionaggio militare. In questa occasione Leber farà agli intervenuti un rapporto circostanziato su quanto è avvenuto. Egli ha già dichiarato, tuttavia, di assumersi la piena responsabilità politica delle informazioni inesatte fornite al Parlamento, e le dimissioni sono una conseguenza appunto di questa assunzione di responsabilità.



Il ministro della difesa della Germania Occidentale Georg Leber

In seguito a quella che all'osservatore straniero può sembrare una tempesta in un bicchier d'acqua, si profila un rimpasto del governo di Bonn. Le dimissioni di Leber, che godeva di grande reputazione presso i suoi colleghi dell'Alleanza atlantica e che da cinque anni e mezzo ricopriva l'impegnativa carica di ministro della difesa, provocheranno vaste ripercussioni nell'opinione pubblica tedesca. La probità di Leber non è stata mai messa in discussione, ma l'opposizione democristiana l'ha più volte violentemente attaccato, fin dai tempi dell'affare di spionaggio, accusandolo di non saper tenere le redini del suo dicastero.

La settimana scorsa Leber aveva dichiarato in Parlamento che negli ultimi cinque anni e mezzo, cioè da quando egli era stato nominato ministro della difesa, il controspionaggio militare aveva installato illegalmente, una sola volta, dei microfoni in una casa privata. Mercoledì, però, egli ha dovuto ammettere dinanzi al consiglio dei ministri di aver appreso in seguito che quella sua dichiarazione non corrispondeva a verità.

Era invece esatto quanto ha scritto recentemente il diffuso settimanale «Quick», secondo cui nell'estate 1974 un microfono clandestino era stato installato nell'appartamento di una segretaria dello stesso Leber, sia pure all'insaputa di quest'ultimo. In quel periodo si sospettava che la segretaria facesse la spia, come altri pubblici impiegati situati in posizioni molto delicate, a favore della Germania comunista, ma proprio l'ascolto illegale delle sue conversazioni riservate aveva consentito al controspionaggio di concludere che i sospetti di tradimento erano del tutto infondati.

Leber aveva affermato in Parlamento di essere stato al corrente e di aver autorizzato soltanto le intercettazioni delle comunicazioni telefoniche della segretaria, e aveva aggiunto di aver appreso, per la prima volta, l'esistenza del microfono illegale all'inizio del 1977, senza però informare né il cancelliere Schmidt, né il Parlamento perché nessuno gli aveva chiesto ragguagli in proposito. Comunque in seguito a quanto aveva appreso, Leber impose al capo del controspionaggio militare, generale di brigata Paul Scherer, di andarsene in pensione in anticipo nel settembre dello scorso anno.

E' da due anni che Georg Leber è in difficoltà a causa degli attacchi dell'ala sinistra del suo partito (socialdemocratico) e dell'opposizione, ma la crisi è precipitata solo nel dicembre scorso, quando il quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung» (di orientamento conservatore) rivelò il contenuto di un documento del ministero della difesa che elencava i segreti sottratti tempo fa, a vantaggio della Germania comunista, da un terzetto di spie capeggiato da Renate Lutze, allora segretaria dello stesso ministero della difesa.

A. S.

UN'INDAGINE DELLA BANCA D'ITALIA

Come gli italiani impiegano i risparmi

ROMA — Una «radiografia» delle abitudini degli italiani nell'impiegare i propri risparmi emerge da una rilevazione statistica elaborata dalla Banca d'Italia e resa nota ieri. L'indagine statistica riferita al 1976 è stata elaborata su un campione di tremila famiglie italiane scelte casualmente e rappresentative di dieci aree geografiche e cinque ampiezze demografiche.

Dalla rilevazione emerge tra l'altro che il 51,7 per cento delle famiglie italiane possiede una casa in proprietà; il 2,6 per cento a titolo di riscatto, il 5,8 per cento ad altro titolo ed il 39,9 per cento in affitto. In particolare, risulta che sul totale delle famiglie che vivono in una casa in affitto, il 78 per cento usufruisce di un fitto «bloccato» e per esso paga mediamente 34 mila lire al mese. Il rimanente 22 per cento delle famiglie in affitto non «bloccato» paga invece mediamente circa 46 mila lire al mese.

Dall'indagine emerge che, oltre alla casa in proprietà, il 23,6 per cento delle famiglie intervistate possiede un altro bene immobile, con una spiccata preferenza per i terreni agricoli, seguiti, in ordine di preferenza, da altre abitazioni in proprietà. La rilevazione della Banca d'Italia si occupa però anche di altre questioni dirette a meglio identificare le preferenza finanziarie delle famiglie italiane.

In particolare risulta che il 67 per cento circa delle famiglie intervistate possiede almeno un'autovettura; oltre gli otto milioni di reddito, la maggior parte delle famiglie ne possiede due. Inoltre il 48,5 per cento delle famiglie possiede il telefono a casa.

Per quanto riguarda più esattamente la struttura del risparmio, l'indagine osserva che mediamente, esso è detenuto, per il 53,8 per cento sotto forma di attività finanziaria (denaro liquido, depositi bancari, titoli ecc.) per il 24,5 per cento in immobili, per il 10,5 per cento in aziende e per l'11,2 per cento in oggetti di valore.

Tutto ciò con un reddito medio annuo stimato dalla rilevazione in tre milioni 770 mila lire circa per coloro che hanno dichiarato di possedere un lavoro per l'intero anno e di un milione 360 mila lire circa per chi ha dichiarato di aver lavorato solo per una parte dell'anno.

DOPO LE MINACCE MAFIOSE

Telegramma di solidarietà del vescovo di Ivrea al sindaco di Gioiosa J.

BOVALINO — Il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, a nome dell'associazione nazionale «Pax Christi», ha inviato un telegramma di solidarietà al sindaco di Gioiosa Jonica, Francesco Modaferri (Pci). Il sindaco, come è noto, è stato minacciato nei giorni scorsi perché sia lui sia la giunta comunale di Gioiosa Jonica si sono costituiti parte civile nel processo contro sette presunti mafiosi accusati di scorreria armata, detenzione di armi ed altri reati.

Il processo si sta celebrando davanti ai giudici del tribunale di Locri e fa riferimento a fatti avvenuti due anni fa quando i presunti mafiosi imposero il lutto cittadino costringendo con le minacce i commercianti ad abbassare le saracinesche dei negozi in seguito alla morte del «capomafia» Francesco Ursino, rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri.

BOMBA A ROMA contro una sede Fgci

ROMA — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri contro la sede della Federazione giovanile comunista italiana (Fgci), il cui locale si trova sotto la galleria «Cosmopolis», sulla via Tuscolana.

La potente deflagrazione ha danneggiato la saracinesca a maglie, la porta a vetri e le suppellettili della sede. Altri danni hanno riportato i negozi vicini mentre i vetri del grosso casegiato sono andati quasi tutti in frantumi. La bomba, confezionata con almeno 500 grammi di polvere da mina, secondo quanto ha accertato un artificiere della direzione d'artiglieria, è stata fatta esplodere alle 4.20 ed ha svegliato l'intero quartiere.

Poco dopo l'equipaggio della «volante 14», che perlustrava la zona, ha notato un giovane sospetto allontanarsi dal luogo dell'attentato. Il giovane, Luigi Sortino di 24 anni, è stato fermato e nei suoi confronti è stato adottato il fermo di polizia giudiziaria.

GRAVE L'IMPRENDITORE ferito a Milano

MILANO — Armando Girotto, 39 anni, l'imprenditore ferito martedì sera a colpi di arma da fuoco nel suo ufficio, in via Sibari, a Milano, da un «commando» di terroristi (l'attentato è stato rivendicato con una telefonata da un gruppo definitosi «squadre armate operaie»), versa in gravi condizioni. Ieri gli inquirenti non hanno potuto interrogarlo a causa del suo stato confusionale.

Nel corso di un sopralluogo sul posto del ferimento, all'interno della ditta di Armando Girotto (una piccola industria grafica con una decina di dipendenti), gli agenti dell'ufficio politico della questura hanno rinvenuto alcuni bossoli e proiettili calibro nove corto, lo stesso tipo, cioè, dei due proiettili che l'altra sera i sanitari hanno estratto dalle gambe dell'imprenditore.

Nel cortile gli inquirenti hanno anche rinvenuto tre bossoli di cartucce per fucile da caccia, arma con la quale i terroristi hanno esploso diversi colpi contro le finestre dell'ufficio di Armando Girotto, dopo averlo ferito. E' comunque certo che i malviventi conoscessero bene la disposizione dei locali: l'ufficio del Girotto, infatti, è situato al termine di una scaletta interna, seminascosta. L'imprenditore, spesso rimaneva nella ditta anche dopo l'ora di chiusura, senza chiudere la porta d'ingresso: i terroristi sono così entrati senza incontrare difficoltà.

■ CASO LOCKHEED — Il giudice istruttore Gionfrida ha comunicato all'avvocato Patané, difensore di Bruno Palmiotti, che l'interrogatorio del suo assistito comincerà lunedì 6 febbraio alle 9.30. Palmiotti è stato indicato da più parti come «il segretario particolare» di Tanassi ma ha sempre respinto tale qualifica.

1200 LICENZIAMENTI decisi dall'«IBP»

PERUGIA — La Industrie Buitoni Perugina intende licenziare 1200 dipendenti. La decisione della società, resa nota ieri pomeriggio nel corso di un incontro con i sindacati, ha indotto questi ultimi a rompere le trattative e ad indire quattro ore di sciopero per tutto il gruppo nella giornata di oggi ed altre quattro ore di astensione per il 9 febbraio.

Durante la breve riunione la delegazione, guidata da Francesco Pappalardo, responsabile dei rapporti esterni della società, dopo aver riassunto i dati finanziari degli ultimi cinque anni, ha annunciato un piano di ristrutturazione che prevede la chiusura dello stabilimento di Aprilia (194 dipendenti), il licenziamento di circa 720 operai negli stabilimenti di San Sisto e San Sepolcro, oltre al licenziamento di altri 350 impiegati considerati in esuberanza.

«L'azienda è venuta a questo incontro su una posizione che non può certo essere presa come base di discussione: l'Ibp ha annunciato l'intenzione di procedere a licenziamenti, proponendo di chiudere del tutto uno degli stabilimenti, senza presentare programmi produttivi né ipotesi di utilizzazione della manodopera. Al sindacato non resta quindi che mettere in campo tutta la forza di cui dispone per impedire il disegno dell'Ipb di spostare all'estero la sua produzione».

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE TRA I GENERALI VIGLIONE E CAVALERA

Nuovo capo di Stato Maggiore

Roma — Il generale Francesco Cavalera (a sinistra) ha assunto ieri la carica di capo di Stato Maggiore della Difesa, in sostituzione del generale Andrea Viglione (a destra), che ha lasciato il suo incarico per limiti di età. Nella telefoto Ansa, i due generali durante la cerimonia svoltasi al Milite Ignoto. Sono stati in seguito ricevuti dal ministro della difesa Attilio Ruffini

IL PROCESSO NEL QUALE TUTTI ERANO IMPUTATI DI RICOSTITUZIONE DEL PNF

Sei dei quattordici missini subiscono una condanna a Bari

BARI — Sei condanne, non per ricostituzione del partito fascista, ma per episodi di violenza «fascista» (articolo 3 della legge 1546 del '47) e otto assoluzioni: questa, in sintesi, la sentenza della prima sezione penale del tribunale di Bari. I giudici sono rimasti in camera di consiglio quasi sette ore.

Anche se le condanne sono sei, soltanto due dei condannati (Enrico Claudio Modola e Pasquale Crocitto) rimarranno in carcere, perché per gli altri undici imputati (il dodicesimo, Piccolo, è latitante) il tribunale ha disposto la scarcerazione immediata.

La lettura della sentenza non ha provocato quasi nessuna reazione in aula, anche perché gli imputati avevano rifiutato (così come per quasi tutte le 19 udienze precedenti) di essere presenti. «Non so se proporrò appello — ha dichiarato il P.M. Magrone — devo vedere, non so ancora».

I difensori non hanno espresso alcun commento, mentre da parte dei patroni di parte civile si è detto che «per la prima volta, con l'applicazione dell'articolo tre della legge del '47, è stato riconosciuto che tali attività sono fasciste». «Non dimentichiamo — è stato ancora detto — che il tribunale ha rigettato l'istanza di dissequestro delle due sedi del Fronte della gioventù e della "Passaquindici" e l'istanza di libertà provvisoria».

La sentenza condanna sei imputati a pene complessive per otto anni e sei mesi di reclusione (il P.M. aveva fatto richieste complessive per 51 anni e tre mesi) e 200 mila (13 milioni e 300 mila) di multa o ammenda, a seconda dei casi.

In particolare Enrico Claudio Modola dovrà scontare un anno e otto mesi per i delitti, più due mesi di arresto per la contravvenzione e centomila lire di ammenda; Stefano Di Cagno un anno e centomila lire di multa; Sergio Abbrescia un anno; Pasquale Crocito un anno e otto mesi; Tommaso Bottalico e Carlo Montrone un anno e sei mesi ciascuno. Modola, Crocitto, Bottalico e Montrone dovranno anche risarcire danni ad alcune vittime delle loro aggressioni. Disponendo la confisca delle armi e degli «oggetti atti a offendere», il tribunale concede la sospensione condizionale della pena a Di Cagno, Abbrescia, Bottalico e Montrone, rigettando però l'istanza di libertà provvisoria proposta dai difensori.

Sono stati invece assolti Emanuele Scaranello, Luigi Picinni, Antonio Molfettone, Vincenzo Lupelli, Donato Grimaldi e Luciano Boffoli per non aver commesso il fatto; Giuseppe Piccolo per insufficenza di prove e Mario Casillo, derubricato dalla ricostituzione del partito fascista e giudicato per l'articolo 3 della legge '47. La sentenza si conclude con l'accoglimento della richiesta del pubblico ministero per la trasmissione al suo ufficio degli atti del dibattimento.

Se non c'è stata reazione da parte del folto gruppo di giovani presenti in aula — controllati da carabinieri e polizia — da parte dei difensori, pur con un certo riserbo, è stato espresso parere favorevole verso la sentenza, per la mancata applicazione della legge Scelba e della legge Reale. Il pubblico ministero non ha avuto alcuna reazione quando il presidente Moschetti, con voce emozionata — probabilmente anche per la stanchezza — ha letto il dispositivo. Appena un momento di delusione da parte del dott. Magrone nei corridoi del palazzo di Giustizia, alla richiesta insistente di una cronista: «Commenti?»; risposta: «Che devo dire?». Significa, presumibilmente, che oltre ad aver lavorato per alcuni mesi per raccogliere elementi, inserendo tra i testimoni anche personaggi di rilievo della vita cittadina e regionale (alcuni dei quali, come il prefetto, non so presentati) non può aggiungere altro.

Giudici in camera di consiglio per il processo contro il «Mar»

BRESCIA — *Dalle 9.35 di ieri mattina la Corte d'assise di Brescia, in tutti i suoi membri effettivi (sono rimasti fuori i giurati supplenti) è in camera di consiglio per emettere la sentenza nei confronti dei presunti eversori del Mar (Movimento d'azione rivoluzionaria). Dovranno essere esaminati tre armadi pieni di documenti, raccolti attraverso una lunga istruttoria e il dibattimento. Soltanto al processo, cominciato il 21 febbraio dello scorso anno, sono state verbalizzate 2.650 pagine che, teoricamente, dovrebbero essere rilette in Camera di consiglio. Gli imputati sono cinquantasette, dopo la morte di Salvatore Vivirito e l'uscita dalla causa di Giovanni Battista Rovida, la cui posizione fu stralciata in seguito alla dura aggressione subita dall'imputato dopo l'apertura del processo.*

Alcuni giudici popolari sono stati visti ieri mattina salire le scale che portano all'aula di udienza con borse e coperte in previsione della lunghezza della riunione in camera di consiglio. Un giurato, prima di arrivare al palazzo di giustizia, ha assistito alla Messa in Duomo ed ha fatto la comunione.

PER LA MAGGIOR PARTE SCATTERA' DOMENICA

In arrivo l'aumento per le pensioni Inps

Due quote previste per quelle superiori al minimo

ROMA — Scatta domenica prossima, 5 febbraio, per la maggior parte dei pensionati Inps l'aumento della pensione, previsto dal decreto di fine d'anno che ha agganciato le pensioni alla dinamica salariale e all'andamento del costo della vita. Come noto, l'Inps liquida le pensioni ogni due mesi. Alcuni pensionati, dunque hanno già ricevuto alla fine di gennaio l'aumento, ma il «grosso» è concentrato nel mese di febbraio.

Gli aumenti sono così concepiti: per le pensioni superiori al minimo, l'aumento si divide in due quote, una fissa, 36250 lire, dovuta all'aumento del costo della vita e una percentuale, 9,2 per cento, legata alla dinamica salariale (depurata dagli aumenti della contingenza) che si è registrata nel periodo agosto '76 luglio '77. Quindi, ad esempio, un pensionato che percepisce 150 mila lire al mese, ottiene un aumento complessivo di 50.050 lire, o, se ne percepisce 200 mila, aumenta il suo introito di 54.650 lire.

Per le pensioni al minimo, invece si è registrato un aumento solo percentuale, dal 28,7 per cento, che comprende la contingenza e l'aggancio alla dinamica salariale. Passeranno così, da 79.650 lire a 102.500 lire. Infine le pensioni sociali (alle quali hanno diritto gli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito) sono state aumentate del 19,5 per cento, e passano da 53.300 a 63.700 lire.

SENTITI A UDINE QUATTRO DEI DESTINATARI DELLE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Forse destinata a «sgonfiarsi» l'inchiesta sui prefabbricati

Gli interrogatori avrebbero fornito una documentazione che dimostra l'insussistenza di addebiti

UDINE — Il giudice istruttore di Udine Mario Formaio ha interrogato ieri quattro dei destinatari delle sette comunicazioni giudiziarie, inviate in riferimento all'inchiesta in corso sulla «operazione prefabbricati» e sull'intero complesso degli atti inerenti al dopo-terremoto in Friuli.

Davanti al giudice sono comparsi separatamente, tutti di Maiano e assistiti dall'avv. Lino Comand, l'assessore all'agricoltura Riccardo Bertoni, Lodino Pio Scruzzi, gerente del consorzio agrario, il perito Luciano Rossi, impiegato dell'ufficio tecnico, e il segretario comunale Mario Trinco. I quattro sono stati invitati a fornire chiarimenti in merito alla presunta occupazione abusiva di alloggi in prefabbricati.

Secondo quanto sembra aver dichiarato Renato Carozzo, il contitolare della ditta di prefabbricati Precasa di Savona, colui che ha fatto scoppiare il caso Balbo-Bandera, i quattro occupavano con la propria famiglia ciascuno un intero prefabbricato, dotato di tre alloggi. Sembra invece che gli interrogati siano stati in grado di fornire al dott. Formaio un'ampia documentazione che dimostrerebbe l'insussistenza degli addebiti, dal momento che i prefabbricati in oggetto sarebbero regolarmente abitati ognuno da tre famiglie.

Se così fosse — e in questo senso ci è parso di interpretare l'atteggiamento del dott. Formaio — l'inchiesta relativa a questi quattro casi potrebbe esaurirsi nel giro di pochissimi giorni in una bolla di sapone. E sarebbe un primo duro colpo alla credibilità del Carozzo, le cui dichiarazioni e accuse sono state finora, almeno dalla magistratura savonese, prese per oro colato.

Non è escluso comunque che Formaio si rechi in questi giorni a Savona: vi andrebbe per ascoltare Girolamo Bandera, in ordine alla comunicazione inviatagli per peculato, per sentire forse lo stesso Carozzo e infine per incontrarsi con il collega savonese Acquarone, che ha condotto l'intera istruttoria a carico di Balbo e Bandera, inviando anche una parte della documentazione alla magistratura udinese perché si interessasse ad alcuni episodi emersi dalle indagini.

Lo stesso Formaio ha ricevuto inoltre un'altra parte della documentazione predisposta dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza che, al comando del ten. col. Mattotti, sta approfondendo alcuni particolari emersi dai controlli effettuati su tutti gli atti relativi all'affidamento degli appalti e delle concessioni lavori da parte del commissariato del governo.

Non si sa peraltro se da questa documentazione il giudice istruttore trarrà elementi atti a configurare altri eventuali reati o irregolarità commessi nel periodo del dopo terremoto. Non è comunque da escludere che Formaio ascolti anche l'avv. Palmieri, difensore di Giuseppe Balbo al processo di Savona e l'ing. Marini comandante dei vigili del fuoco di Reggio Emilia e addetto nell'ambito del commissariato ai prefabbricati.

Nel corso della sua arringa difensiva, allo stesso processo di Savona, come si ricorderà, l'avv. Palmieri lanciò pesanti accuse nei confronti dell'ing. Marini. Resta ora da vedere se queste affermazioni avranno un seguito giudiziario.

Giorgio Verbi

DICHIARAZIONE A OSLO

«PULITA» LA FORNITURA delle case norvegesi

OSLO — La fornitura delle case prefabbricate norvegesi alle zone terremotate del Friuli è avvenuta in forme strettamente legali e corrette e non ha mai avuto nulla a che fare con gli episodi di corruzione emersi in italia e tuttora oggetto di indagini.

Ciò è quanto, in sostanza, hanno dichiarato i massimi dirigenti delle società «Trybo-Trysilhus» e «Superkonstruksjon», in seguito ad una notizia pubblicata dal quotidiano «Dagbladet», di Oslo, secondo cui il giudice istruttore di Udine, dottor Mario Formaio, avrebbe riferito all'inviato speciale del giornale in Italia di voler chiedere alla polizia norvegese di esaminare tutta la documentazione, in possesso delle due società riguardante la fornitura, ancora in corso, di case prefabbricate a varie località friulane.

Già sei mesi or sono, quando si diffusero in Norvegia le prime notizie sulla vicenda delle case prefabbricate nel Friuli, i direttori delle due società negarono qualsiasi implicazione delle loro ditte. In merito alla questione, da Udine non s'è avuta, nel frattempo, alcuna conferma o smentita da parte del giudice Formaio.

OPERANTE LA LEGGE sul risparmio energetico

ROMA — A distanza di 21 mesi da quando fu approvata dal Parlamento, la legge sul risparmio energetico (riscaldamento di 20 gradi centigradi e isolamento termico delle case di nuova costruzione) diventerà concretamente operante entro la prossima settimana.

E' prevista per quel periodo, infatti, la pubblicazione del decreto presidenziale contenente il regolamento di attuazione della legge che, varata il 30 aprile del 1976, non è ancora diventata efficace proprio perché mancavano le norme di attuazione. Il decreto presidenziale che le contiene, secondo quanto ha reso noto il ministro dell'industria, è già stato registrato dalla Corte dei conti e sarà pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

CLAMOROSI SVILUPPI nell'ambito dell'inchiesta sulle tranvie napoletane

NAPOLI — Clamorosi sviluppi nell'ambito dell'inchiesta sullo «scandalo Tpn» che vede coinvolto l'intero consiglio di amministrazione delle tranvie provinciali napoletane, escluso un membro che si dimise preventivamente. Il procuratore generale della Repubblica, Ugo Caristo, ha avocato a sé le funzioni svolte finora dal procuratore capo Spinelli, e dal sostituto, Ormanni.

L'istruttoria formale, che ebbe inizio al principio del 1976 (i fatti risalgono alla metà degli anni '60), ha avuto grossi e imprevisti sviluppi nel dicembre '77: il giudice istruttore, Francesco Schettino, inviò 14 avvisi di reato, alcuni dei quali diretti a noti esponenti politici di Napoli, i democristiani Pranzataro, Catapano, Pacelli e Izzo, il socialista Capone, il socialdemocratico Russo e il repubblicano Del Vecchio. Le imputazioni: appropriazione indebita di 300 milioni di lire e malversazione. L'iniziativa del procuratore generale è destinata ad avere una vasta eco negli ambienti giudiziari e politici della città dal momento che difficilmente essa viene assunta in circostanze analoghe.

LO SCONCERTANTE PROCESSO A CARICO DEI COLLETTIVI DI VIA DEI VOLSCI

Roma: i «leaders» degli autonomi sfuggono al soggiorno obbligato

Insufficienti le documentazioni della questura - Continuano intanto le indagini su Luigi Rosati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Mentre continuano a pieno ritmo le indagini sull'attività politica del professor Luigi Rosati, il giovane assistente volontario di filosofia arrestato sotto l'accusa di costituzione di banda armata e sospettato di essere uno dei «cervelli» dell'organizzazione terroristica dell'ultrasinistra che ha operato in questi ultimi anni soprattutto a Roma e a Napoli, si è risolta ancora una volta con un nulla di fatto la seconda udienza fissata dalla magistratura romana per l'esame delle proposte di invio al soggiorno obbligato dei più noti «leaders» dei collettivi autonomi.*

Su quattro richieste avanzate dall'ufficio politico, una è stata respinta, mentre per le altre tre è stato deciso il rinvio a nuovo ruolo. Nonostante lo stretto riserbo che circonda le decisioni della sezione di sorveglianza del Tribunale (le udienze non sono pubbliche, ma si svolgono in camera di consiglio), sembra comunque che negli ambienti della procura della Repubblica si stia facendo strada un certo malumore per l'approssimazione e l'incompletezza con le quali l'ufficio politico della questura ha allestito i vari fascicoli.

Perché questo genere di lamentele? E' molto semplice: a parte i casi di rinvio a nuovo ruolo per «difetto di citazione», si sono già verificati due casi sconcertanti. L'altro ieri, i giudici della sesta sezione sono stati costretti a respingere la richiesta di invio al soggiorno obbligato di Ruggero De Luca, in quanto dall'esame dei documenti prodotti dalla difesa era risultato evidente come non potessero ricorrere gli estremi della pericolosità dell'imputato.

La polizia aveva infatti reso noto che a carico di De Luca pendevao due procedimenti uno per detenzione di ordigni incendiari, un altro per porto abusivo d'arma da fuoco. Per il primo, però, l'estremista era stato assolto con formula piena, mentre per il secondo aveva scontato per intero la sentenza d'appello (dieci mesi di reclusione). Inoltre, appena uscito dal carcere, De Luca era partito per il servizio militare, congedandosi nel dicembre scorso. Come è possibile, in queste condizioni, avevano sostenuto con successo i legali dell'imputato, accusare De Luca di essere a capo di un'organizzazione eversiva e di aver pertanto svolto attività pericolosa per la sicurezza delle istituzioni?

Ieri, stessa situazione. Si è discussa la posizione di Riccardo Tavani, considerato insieme a Daniele Pifano uno dei capi più autorevoli dei collettivi autonomi di via dei Volsci. Si è esaminata la documentazione e alla fine è stato lo stesso pubblico ministero Enrico Di Nicola a chiedere il rinvio, con la motivazione che occorreva «riformulare la proposta sulla base di nuovi e più aggiornati elementi».

In precedenza era stata esaminata e respinta (e sono due) la richiesta di invio al soggiorno obbligato per Marcello Blasi, l'autonomo trovato in possesso di una pistola mentre si recava al raduno ultrarosso di Bologna. Nella serata di ieri, essendo stato revocato il mandato d'arresto provvisorio, l'attivista dell'ultrasinistra è stato scarcerato.

Il rinvio dell'udienza a nuovo ruolo è stato invece disposto — come era avvenuto tre giorni fa per Daniele Pifano — per quanto riguarda la posizione delle due «pasionarie» dei collettivi autonomi: Graziella Bastelli e Vittoria Papale. La motivazione, ancora una volta, è quella del difetto di citazione, non essendo stati rispettati i giorni di preavviso previsti dalla legge per la notifica. A carico delle due donne, comunque, il pubblico ministero ha chiesto (ma il tribunale si è riservato una decisione) l'applicazione del soggiorno obbligato provvisorio.

Continuano intanto a pieno ritmo, come s'è detto, le indagini dopo l'arresto di Luigi Rosati e il sequestro — nell'appartamento in cui abitava — di un'imponente documentazione relativa a episodi di terrorismo avvenuti negli ultimi anni in varie città d'Italia, in particolare a Roma e a Napoli. I funzionari dell'ufficio politico hanno respinto tutti i tentativi dei cronisti di avere ulteriori particolari sulla vicenda, pur evitando di smentire le indiscrezioni pubblicate sui giornali e relative a precisi attentati, a proposito dei quali sono stati trovati documenti e appunti nell'archivio di Rosati.

Sembra ad esempio prendere una certa consistenza l'ipotesi secondo la quale Rosati poteva essere in contatto con gli autori dell'agguato al direttore del «Tg1» Emilio Rossi e di quello contro il presidente della facoltà di economia e commercio, Remo Cacciafesta. Negli ambienti della questura, comunque, non viene escluso che altri esponenti dell'ultrasinistra possano finire in carcere nelle prossime ore.

Sergio Geraldini

DOPO UNA SOSPENSIONE DURATA ALCUNI GIORNI

Riprese le trattative della vertenza Zanussi

Domani manifestazione del gruppo a Pordenone

PORDENONE — Sono riprese ieri, nel primo pomeriggio, le trattative della vertenza Zanussi, sospese per alcuni giorni per consentire alle parti di esaminare i rispettivi documenti di partenza. Martedì, a Roma, mentre in tutto il Paese e quindi anche a Pordenone era in corso l'agitazione dei metalmeccanici, si è svolto un incontro tra il coordinamento nazionale del gruppo Zanussi e la dirigenza della Flm, per concordare alcuni aspetti di fondo della linea sindacale nel prosieguo delle trattative. Ieri, nella sede della Associazione industriali di Pordenone, dove si decideranno le sorti della vertenza, è stata formata una commissione ristretta tra i dirigenti dell'azienda, guidati dal responsabile del personale dott. Dalle Molle, e quelli del sindacato, con a capo Viviani per la Fim, Adoschini per la Fiom e Pedroni per i metalmeccanici Uil.

Questa commissione ha preso in esame le risultanze dell'incontro sindacale di Roma per confrontarlo con le intenzioni della direzione aziendale. Di fatto, però, la trattativa diretta con il coordinamento della Zanussi non è ancora iniziata. Nel frattempo è stata confermata per domani la grande manifestazione nazionale del gruppo Zanussi a Pordenone. Vi parteciperanno delegazioni di tutta Italia in rappresentanza di circa 33 mila lavoratori.

Sempre sul fronte sindacale, nel Pordenonese c'è stato ieri mattina uno sciopero di quattro ore dei lavoratori del legno, un settore fondamentale dell'industria locale, che occupa qualcosa come 9 mila addetti. L'agitazione ha riguardato soltanto alcuni comuni e si inserisce nella vertenza per il rinnovo del contratto di zona della categoria. La vertenza si è aperta in novembre ma a questo punto non si dispera di poterla chiudere quanto prima, anche in considerazione del difficile momento di crisi che il settore sta attraversando. Punto qualificante della vertenza è, proprio per questo, la richiesta di precise garanzie occupazionali.

Tornando alla Zanussi, in riferimento a notizie apparse ieri con grande rilievo su un quotidiano milanese, occorre precisare che la proposta del presidente Lamberto Mazza relativa alla concentrazione delle varie aziende che in Italia operano nel settore Tv venne da Mazza stessa fatta alla commissione industria della Camera già diversi mesi orsono. L'argomento, anzi, è parte del pacchetto di problemi dibattuti nella vertenza aziendale: i sindacati sono in linea di massima favorevoli al progetto, anche se sottolineano la necessità di una decisa entrata nel gruppo in un importante settore dell'elettronica, quello della componentistica attiva.

Riguardo ancora alle notizie sulle nuove assunzioni (si è parlato di 1500 unità, tenendo conto anche della necessità di reintegrare i posti scoperti dai lavoratori che lasciano il gruppo) bisogna scindere il discorso del reintegro da quello delle nuove (in senso completo) assunzioni, legate all'applicazione della legge sull'occupazione giovanile. Già in questa fase della vertenza sembra pacifico l'accordo su 300 nuove unità giovanili, a fronte delle 500 richieste dai sindacati e delle 200 offerte dalla Zanussi. I sindacati insistono per altro sull'esigenza di non limitare queste assunzioni alla sola zona di Pordenone e Conegliano, ma di estenderle a tutto il vasto territorio su cui la Zanussi con una trentina di stabilimenti è presente.

Mons. Casaroli rientrato a Roma

Prossima la visita di Sadat in Vaticano?

ROMA — Il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Agostino Casaroli, è rientrato a Roma al termine della missione di dieci giorni prima all'Onu e poi a Washington, dove ha avuto una fitta serie di incontri con alti esponenti del governo e del mondo politico degli Stati Uniti.

Alla domanda se nei contatti avuti sia a New York sia a Washington sia stato toccato anche il tema relativo alla situazione politica italiana, il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa ha precisato che «nell'ambiente delle Nazioni Unite il caso italiano è uno dei tanti che si pongono sulle scacchiere internazionali».

«Per gli americani evidentemente — ha aggiunto — la cosa è diversa. Debbo dire però che sia da parte delle personalità che ho incontrato, sia da parte mia, c'è stato il più grande riserbo nel toccare questo punto, non parendo corretto ai miei interlocutori e neppure a me fare oggetto dei nostri colloqui una disamina della situazione in Italia».

Richiesto infine se in occasione della prossima visita in Italia il Presidente Sadat si recherà anche in Vaticano, mons. Casaroli ha detto di non essere ancora al corrente della questione. L'incontro è stato invece definito «molto possibile» dal portavoce vaticano, padre Romeo Panciroli.

SONO COMINCIATI IERI NEL CARCERE DI TRAPANI

I primi interrogatori per il «caso Belice»

TRAPANI — Sono cominciati ieri mattina a Trapani gli interrogatori di alcune delle tredici persone arrestate giovedì scorso su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Antonino Sciuto per presunti illeciti nella costruzione di case popolari nei comuni della Valle del Belice colpiti dal terremoto del 15 gennaio 1968.

Il dott. Sciuto è entrato alle nove nel carcere «San Giuliano» per ascoltare i primi due imputati: i geometri Emidio Alabrese, di 37 anni, originario di Taranto, e Mario Carbone, di 32 anni, di Senigallia. Alabrese è funzionario del genio civile, e Carbonari è stato alle dipendenze dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (Ises); entrambi sono accusati di falso ideologico aggravato.

Il giudice istruttore è stato poi raggiunto nel carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giangiacomo Ciaccio Montalto, e dai difensori dei due imputati. Gli interrogatori degli arrestati, a quanto si è appreso, dureranno a lungo. L'avvocato Falluppo, difensore di Alabrese, è uscito dal carcere di «San Giuliano», per poco tempo; prima di rientrare ha detto ai cronisti che il suo patrocinato è sereno e fiducioso. «Un giudizio complessivo — ha detto il legale — consente di ritenere che vi siano difformità, però bisogna cercarle altrove».

CIRCOLARE IN PROPOSITO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Gli insegnanti potranno recuperare quattro delle festività soppresse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Buone notizie per gli oltre 800 mila insegnanti italiani di ogni ordine e grado: entro il prossimo 30 aprile potranno recuperare 4 delle 6 festività soppresse e non godute scegliendo i giorni di vacanza di loro gradimento. Una circolare in tal senso è alla firma del ministro della pubblica istruzione Malfatti e verrà emanata nei prossimi giorni tramite i provveditorati agli studi e a tutte le scuole italiane.

La circolare ministeriale prevede anche che i rimanenti due giorni di festività soppresse possano essere goduti dagli insegnanti in aggiunta al periodo di congedo ordinario, cioè in pratica alle ferie estive. La circolare esplicativa del ministero si è resa necessaria in applicazione della recente legge del 23 dicembre scorso (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 30 dicembre) che ha sancito l'accordo governo-sindacati per tutto il pubblico impiego (tranne Iri ed Eni) e che prevede per gli insegnanti la possibilità di vedersi pagate le festività soppresse lavorate (con una forfettizzazione pari a 8.500 lire al giorno). Eventualità, questa, peraltro mai verificatasi e di qui l'esigenza per il ministero di intervenire per concedere il recupero agli insegnanti dei giorni festivi soppressi.

Se le due giornate da agganciare alle ferie estive non creeranno particolari problemi per i quattro giorni di vacanza da consumare entro il 30 aprile, potrebbero invece determinarsi per ogni singola scuola problemi non indifferenti qualora, come pare assai probabile, la scelta degli insegnanti cada contemporaneamente in giorni come il sabato ed il lunedì da agganciare alla domenica. Al limite, infatti, si potrà verificare in quelle due giornate un'assenza generale del corpo insegnante con l'eventualità di una chiusura forzata dei cancelli della scuola.

R. R.

Grado, Anni Ottanta

GRADO, Anni Ottanta del secolo scorso. L'isola conta 3585 abitanti; la gran parte campa — come da secoli — della pesca; sono una novantina le barche che escono in alto mare o vanno a gettare le reti — allora liberamente, senza limiti di acque territoriali o di rettangoli promiscui — lungo le coste dell'Istria, dove rimangono anche per tre mesi, facendo capo a Umago. Si pesca pure in laguna dove, tra l'altro, si rastrellano le ostriche che danno abbondanti raccolti: 25 mila chilogrammi in un anno! Chi va per mare e non pesca, trasporta l'alga marina o il sabbione. Nell'isola sono attive le prime industrie conserviere, una viennese e una francese, che mettono le sardelle sott'olio.

Nel trantran secolare comincia a intercalarsi qualche ritmo nuovo. Da qualche anno l'ospizio marino accoglie i fanciulli gracili e malaticci. Affluiscono i primi bagnanti e «il progressivo aumento dà la certezza che l'isola fra breve diverrà una piacevole stazione di cura». Nelle domeniche d'estate, «un vaporetto che sbuffa come un cavallaccio da fatica, scende dalla Natissa, scivola sulla laguna, e viene a sbarcare le colonie dei bagnanti». All'estrema punta della diga c'è già lo «stabilimento dei bagni»: «il ponte e gli spogliatoi poggiano su alti pali e formano tutti insieme tanti palchetti, da cui si ammira l'ampia ingolfata che fa il mare spandendosi verso le coste istriane, correndo a Trieste, trascinando nel proprio cammino il barcolame che veleggia».

Ma l'animazione sull'isola comincia già al sabato, allorquando «la città prende aspetto di vivezza insolita, si fa di un subito popolosa e ciarliera: ha si può dire una cera meno melanconica. La sua piccola flottiglia è rientrata, anzi è venuta proprio ad affollarsi tra il caseggiato del porto, a confondere i velacci col bucato esposto dalle finestre, a levar in riga dei fumaioli le girotte, tutte a trafori ed a nastrini, poste sullo sprone degli alberi come gale superbe e sfarzose. E sono venuti i traghettanti, i pescatori, la popolazione della palude a far i conti, a provvedersi di farina, di grascie, ed a versare il tributo alla chiesa. Nel piccolo squero, posto ad un angolo del mandracchio, brucia la cannella crosciando forte, e tra le fiamme sanguigne ed il fumo si muovono i pegolotti, negri di caligine, che danno la pece alle chiglie, con i boldroni, certi pennellacci fatti con lana di capra; e si vedono i marinai in maglia e scalzi, intenti a disparati lavori...».

In questo mondo posto dove la terra finisce e il mare incomincia, così defilato, così diverso e sconosciuto ai più, arriva inviato speciale «ante litteram» il triestino Giuseppe Caprin, ma la sua visita non si limita a fugaci occhiate qua e là, a qualche occasionale «intervista», all'annotazione di pochi dati e poi via. Quella dell'inviato Giuseppe Caprin non è una visita ma un viaggio di scoperta nello spazio e nel tempo. A Grado osserva tutto: le chiese ancora ricche di mosaici, di marmi, di glorie secolari, la case vetuste e sbrecciate, le calli, i «campi»; ascolta le voci, i dialoghi, i litigi, i canti isolani; raccoglie le tradizioni; va a frugare tra le poche carte dell'archivio. Ahilui, qui c'è motivo di tanta amarezza, di tanto struggimento!

In quell'infausto 29 giugno 1810, sull'isola sbarcarono gli inglesi avidi di preda, ma nulla trovando per saziare le brame, buttarono sulla strada l'antico archivio del Comune e ne fecero un rogo. «Fra le pochissime carte, coi margini smerlati dal fuoco e con le scritture dorate dal calore, salve per opera di una donna e deposte in Comune, ve ne ha una che ricorda l'obbligo di fornire il pesce ai banchetti della Serenissima ed una, interamente guasta, su cui altro non si può deciferare se non la conferma delle libertà godute dai Gradesi».

L'inviato triestino non si scoraggia: il suo vuole essere un «reportage» il più ampio e completo possibile; egli intende non solo riferire dei luoghi, degli uomini, della vita gradese del suo tempo, vuole anche rifare la storia di quel mondo, ed allora va a Venezia per tuffarsi «nei suoi preziosi archivi e nelle cospicue biblioteche», che serbavano «quella eredità di atti e di carte che poteva risuscitare gli ufficiali della Serenissima, far sentire le discussioni degli arenghi e dei consigli, le voci delle adunanze "di publico beneficio", l'allegria delle feste, le strida dei banditori e i lamenti di angoscie prolungate. Bastava una diligente ricerca, accompagnata dall'amore alle terre nostre, per condurre a termine l'opera che abbandoniamo al giudizio del lettore». Così il Caprin nell'introduzione del suo «reportage» che intitolerà «Lagune gradesi» e che pubblicherà nell'estate del 1890.

Un «reportage» che oggi è stato riportato alla luce in un pregevole volume cartonato di oltre trecento pagine, corredato di tutte le magnifiche incisioni della prima edizione, senza però lo smalto dell'originario colore. La ristampa è uscita dalla «Multigrafica Editrice» di Roma con prefazione di Pietro Zovatto, un giovane docente universitario che agli studi e alla ricerca storica si dedica con entusiasmo e certosino impegno, particolarmente attratto da vicende e personaggi triestini (è ancora fresca la sua opera «Il Vescovo Antonio Santin e il razzismo nazifascista a Trieste», condotta con rigore storico sul filo dei documenti).

Pietro Zovatto presenta il libro del Caprin ovviamente da una angolazione storica, esaltandone il merito di aver annotato «ciò che la storiografia quasi ignora», di aver dischiuso «panorami di vita locale rievocati "dai tempi andati" fino ai nostri giorni con un gusto dell'antiquariato che non è mai fine a se stesso», di aver reso «la storia alla portata del popolo con la mediazione estetica». Sacerdote, Pietro Zovatto tiene ancora a rilevare che Caprin, «anche se non fu uomo religioso, rispettò moltissimo la tradizione religiosa e ne scrisse con competenza ed interesse». L'opera di cui si parla ne è una più che valida conferma.

In essa — è sempre lo Zovatto che scrive — «ci si inoltra in un clima storico così lontano dal nostro, eppur così vicino, da Grado metropoli di tutte le isole, a Grado patriarcato; da zioba grasso alle sette casade; dal perdon di Barbana ai centri lagunari, alla vita isolana». Sono queste le campate del grande affresco tracciato dal Caprin, i capitoli del «reportage» tratto dal viaggio al di là del Golfo di Trieste e nel quale cronaca e storia si alternano e si completano a vicenda. Cronaca e storia fatte di grandezze e di miserie, di fasti e di sciagure.

La Grado fiorita dall'esodo aquileiese sembrò, infatti, continuare per alcuni secoli la vocazione gloriosa della «seconda Roma»: esercitò il predominio politico sulla laguna, giù giù fino a Malamocco, sulle isole improvvisamente popolate dai fuggiaschi di fronte al rullo compressore dei barbari; fu madre di Venezia, divenne sede di una dinastia di sessanta patriarchi; fu richiamo e meta di personaggi illustri e di folle che si assiepavano sotto le volte delle sue chiese per assistere alla magnificenza dei riti. Ecco il duomo sfolgorante di quella antica età: «L'altare scintillava, aveva l'antipendio d'oro e tutte d'oro le croci, i candelabri, i calici gemmati. Ai lati sorgevano due pergami d'argento... I turiferari, vestiti di drappi a scaglietta lucente, agitavano i turiboli dinanzi al patriarca, che pareva una statua di metalli preziosi, e sedeva sulla cattedra di San Marco Evangelista».

Ma accanto o dopo gli splendori i tempi bui, fatti di assalti improvvisi, di saccheggi, di stragi, di distruzioni, di fame, di peste, di disperazione, di una vita stentata e grama, di una lotta senza fine per l'esistenza, di cui i casoni sparsi nella laguna erano l'icastico emblema. Quei «casoni fatti di pertiche, coperti di canna ingraticciata, piantati sui rialti, riuscitano il paese dei profughi aquileiesi e le famiglie dei fuggiaschi che lasciarono qui il retaggio di una povertà primitiva. Abita quei casali una gente robusta che dorme sui sacconi di foglia o immediatamente sulla stoppia e che ha bisogno di poca suppellettile». In un angolo gli arnesi da pesca e i remi, «come presso i selvaggi, formano in quella specie di canili, il trofeo delle armi di un lavoro duro e incessante».

Qui il Caprin si rivela, con il suo penetrante spirito di osservazione, un giornalista di gran razza, che ha dimenticato lo storico, ma non lo scrittore e il poeta. Sempre là, nei casoni, «uomini, donne e fanciulli hanno tutti il viso incotto dal sole, ingiallito come le foglie secche; alcuni vecchi calvi, senza labbra, con la pelle lustra somigliano ai Cristi di osso antichi. Mangiano, sparpagliati fuor dal casone, la polenta grossa, o raccolti insieme, il brodo delle corbole e delle masenette, sotto la resta d'aglio, appesa sul loro desco, e da cui staccano gli spicchi per condire i bovoli cucinati nell'olio».

Gente misera ma ancora fortunata. Ci fu un tempo in cui tutti gli abitanti di Grado erano costretti a cibarsi solo di pesce salato e di lumaconi raccolti sulle mura fatiscenti.

Marcello Lorenzini

MORIVA SESSANT'ANNI FA L'ARCHITETTO AUSTRIACO WAGNER

Uno splendido libro di testo con le pagine aperte su Vienna

Le Corbusier e il funzionalismo escono da un suo edificio degli inizi del secolo Rispetto costante dell'ambiente e della storia con livelli di palladiana bellezza

VIENNA — *Anno veramente infausto per Vienna il 1918. Carl Jacob Burckardt, che giunse nella capitale danubiana sulla fine dell'estate di quell'anno, ebbe ad annotare: «Il venerando impero degli Absburgo scricchiolava in tutte le sue commessure. Tutte le forze del mondo si univano per affrettare la dissoluzione dell'unico Stato federale che si sia mai attuato in un largo spazio... Trovai Vienna affamata, sporca, senza luce, nella più squallida carestia, affollata di fuggiaschi dalla Galizia orientale e poco dopo anche dall'Ungheria, dove Bela Kun iniziava il suo breve dominio... Giorno e notte, senza interruzione, vidi passare davanti le mie finestre nella Prinz Eugen Strasse i soldati russi, cacciati alla stazione, come bestiame portato al macello, per il ritorno in patria. Era il tempo della grande epidemia spagnola...».*

Quasi a voler completare la frattura con il passato, affiancarono il crollo militare e politico due decessi, che spezzarono un doppio discorso iniziato nell'architettura e nella pittura. L'11 aprile moriva, infatti, Otto Wagner ed il 31 ottobre, proprio alla vigilia della caduta della duplice Monarchia, chiudeva la sua breve ma luminosa attività artistica, ucciso dalla epidemia, il famoso pittore Egon Schiele.

Per Schiele, come per tutti gli artisti scomparsi in giovane età si pose l'interrogativo su quello che ancora avrebbe potuto dare. Per Otto Wagner si trattava, invece, di fare soltanto un consuntivo della sua produzione. Egli, infatti, era nato a Vienna nel 1841 e lasciava una documentazione architettonica notevolissima del suo lungo viaggio attraverso lo «Jugendstil».

Otto Wagner era già nella piena maturità professionale quando aderì al movimento ed al linguaggio dello Jugendstil. Erano gli ultimi anni dell'Ottocento e dalla Società degli artisti figurativi usciva, del tutto insoddisfatta, quella corrente che doveva dare vita alla «Secessione».

Per gli artisti appartenenti a questa corrente Josef Maria Olbrich innalzava, quasi in apertura del popolare mercato viennese «Naschmarkt» un apposito edificio, «Secession». Era una costruzione cubica con una cupola formata da rami di alloro in ferro dorato. Su uno spiazzo a destra del cubo, nel 1901 fu collocato provvisoriamente — ma c'è ancora — un gruppo bronzeo dedicato a Marco Antonio su un carro trionfale condotto da tre leoni. Spesso, tuttavia, per un facile equivoco sia linguistico sia storico-psicologico, i viennesi parlano del «gruppo di Marco Aurelio».

Quell'aurea cupola metallica — che ha perduto l'oro ed è diventata uno dei segni caratteristici tra i lineamenti della città — venne soprannominata nel linguaggio popolare, evidentemente insensibile alle esigenze dei secessionisti ed alle loro ambizioni artistiche, la «testa di cavolo d'oro». Sulla entrata era stato scritto: «Al tempo la sua arte — all'arte la sua libertà».

Otto Wagner, peraltro, già da più di un decennio era uscito allo scoperto costruendo, nello stile della «libera Rinascenza», la villa al n. 26 della Hüttelbergerstrasse; una villa che doveva entrare nella narrativa attraverso il romanzo di Doderer «Der Grenzwald». Ma il suo lavoro più impegnativo nel campo della architettura civile è lo stabile della Cassa postale di Risparmio, costruito tra il 1904 ed il 1906. Si potrebbe affermare che il «funzionalismo» ed anche Le Corbusier escano da questo edificio dai toni serenamente chiari. Indubbiamente un linguaggio simile era giustificato in quel tempo in cui era ancora consentito all'Europa un ultimo sorriso.

Otto Wagner ha lasciato il segno della sua chiara costruttività in molti angoli di Vienna, dove la città sembra essere ancora felice. Ad esempio lungo la «Linke Wienzeile», la riva sinistra del fiume Wien (il corso d'acqua qui è coperto e sulla sua copertura si snodano il mercato alimentare e dei fiori, affiancati recentemente da quello cosiddetto «delle pulci», che vi ha luogo il sabato mattina); ed ancora in alcune stazioni della metropolitana ed in numerosi edifici sacri. Le «stazioni» progettate da Otto Wagner spesso obbediscono soltanto ad esigenze funzionali, ma là dove è possibile rivelano il rispetto per un ambiente e per una storia, che oggi appare tanto lontana da far pensare alla favola. E' così, ad esempio, nel padiglione di corte della stazione di Schönbrunn, decorato con la ricchezza del linguaggio rococò. E' così per i due padiglioni sulla piazza di San Carlo, uno rimasto alla nuova metropolitana e l'altro trasformato in caffè con motivi in oro secondo lo Jugendstil.

Ma là dove Wagner ha raggiunto livelli di «palladiana bellezza» è nelle costruzioni sacre, ed in particolare nella Steinhofkirche; è un segno trionfale all'ingresso della città, con il privilegio di un paesaggio particolarmente favorevole all'architetto. Un monumento che rievoca motivi del Rinascimento italiano per certi equilibri di straordinaria suggestione. Alla decorazione della chiesa avevano collaborato vari artisti della Secessione, tra i quali Kolo Moser, al quale si devono le vetrate dipinte.

Con l'architettura sacra Otto Wagner aveva avuto rapporti strettissimi fin dall'ultimo decennio dell'Ottocento, quando aveva restaurato una piccola cappella dedicata a S. Giovanni Nepomuceno. E sacro fu il suo ultimo sogno quando nel 1917, nella speranza di una rapida fine della guerra, progettò una «Friedenskirche» (Chiesa della pace).

Otto Wagner fu l'ultimo grande architetto di quell'epoca che a Vienna fu detta «della Ringstrasse», dal nome della grande arteria sorta al posto dei bastioni e che chiude in un anello la antica città, ora diventata centro storico. Il suo classicismo fu singolarmente personale e tale è rimasto fino ad oggi. Nella tradizione ha trovato la simmetria ed una suadente normativa estetica.

Oggi, a sessanta anni dalla sua scomparsa, si può affermare che l'opera di Otto Wagner è un grande libro di testo per i giovani architetti. Un libro che ha le sue pagine più belle e più valide aperte sulle strade di Vienna.

Dino Satolli

Los Angeles — La giovane e affascinante Teri Garr, rivelatasi nel film di Mel Brooks «Frankenstein junior», ha adesso un ruolo importante in «Incontri ravvicinati del terzo mondo» di Steven Spielberg

Al sole d'Australia

Perth — In Australia è estate. Cassandra Helliar, anni 23, si riposa sulla spiaggia dopo una lunga nuotata (Telefoto Ap)

SUL PICCOLO SCHERMO L'INVESTIGATORE CREATO DA EDGAR WALLACE

Quel simpaticone di Mr. Reeder

E' geniale, ma cinico e conservatore il protagonista della fortunata serie Tv L'autore fu un giornalista che andò controcorrente con vita romanzesca

«In una quieta via della suburbana Brockley abitava un uomo che non aveva apparentemente alcuna occupazione. Era conosciuto come Mr. J. G. Reeder: era un uomo dai 50 ai 60 anni, il viso era magro, l'espressione triste. Egli portava quasi sulla punta del naso un paio di lenti rotonde; i capelli erano tra il rosso e il grigio e le orecchie larghe a sventola». Così Edgar Wallace descrive Mr. Reeder, in questi giorni fortunato protagonista di una serie di trasmissioni televisive intitolate appunto «Il genio criminale di Mr. Reeder». L'attoré che interpreta il ruolo del geniale e strambo investigatore è Mr. Burden, un anziano, estroso e imprevedibile signore inglese, che vanta lontane origini italiane (la nonna materna aveva sposato un nobile italiano, un certo conte Romanini) ma è più britannico di un discendente della dinastia dei Marlborough; in quanto poi a Reeder, si tratta indubbiamente di un personaggio simpatico e non solo al lettore medio borghese, tuttavia in lui prevalgono sempre e troppo marcatamente il cinismo e la mentalità reazionaria.

Reeder difende sempre l'ordine costituito ed è dalla parte dell'autorità, anche quando certe azioni griderebbero vendetta. Un esempio: salva dalla follia e dall'inferno un povero cocainomane e lo fa ricoverare in uno squallido ospizio, dove muore miseramente, abbandonato da tutti. Del resto, cinico, presuntuoso e conservatore era lo stesso Wallace, tuttavia il suo primo romanzo («I quattro Giusti») fece gridare al miracolo: nessuno, dopo Conan Doyle, aveva raggiunto una tale perfezione nella tessitura dell'intreccio poliziesco e ancora oggi questo romanzo è considerato un classico. I «Quattro Giusti», come sanno gli amanti del giallo, sono uomini decisi a far giustizia ad ogni costo, senza esclusione di rischi: spericolati paladini di una giustizia inflessibile, che Wallace fa agire negli ambienti più svariati.

L'influsso di Edgar Wallace sulla letteratura gialla mondiale è stato indubbiamente grandissimo ed è ancora sentito: egli può essere considerato uno dei maggiori scrittori polizieschi di questo secolo. La sua attività, per giunta, non si fermò al romanzo; egli scrisse anche 17 opere teatrali: «On the Spot», ispirato alle gesta di Al Capone, e «Il laccio rosso» furono i suoi drammi gialli di maggior successo. Nel 1929, accolto trionfalmente, si recò a Hollywood e si rivelò un abilissimo manipolatore di soggetti per film: è suo il fantastico «King Kong», che ha avuto due versioni cinematografiche di cui l'ultima, dell'anno scorso, colossale. Tuttavia furono i suoi romanzi gialli, tradotti in tutte le lingue, a dargli la fama e guadagni favolosi. Nel 1928 la tiratura delle sue opere era enorme: si narrava che un quarto di libri di narrativa stampati e venduti in Inghilterra portava il suo nome. In quell'epoca, Wallace guadagnava 50 mila sterline l'anno, ma era un giocatore sfrenato. Al momento della sua morte, avvenuta improvvisamente nel 1932 (a causa di una polmonite) la sua situazione economica era fallimentare.

Dopo il suo primo romanzo (il citato «I quattro Giusti»), egli riprese il tema con «Il Mago» e «Il ritorno del Mago»; ma ben presto smise di scrivere direttamente, preferì raccontare le sue storie al dittafono, scritturò quattro segretarie e cominciò a scrivere vari romanzi contemporaneamente: gli schemi si ripetevano e l'originale e vigoroso narratore de «I quattro Giusti» non era più riconoscibile. Il celebre romanziere inglese Arnold Bennett lo accusò di tollerare troppo la società del tempo, di non essere per nulla anticonformista: tuttavia, se non andò contro corrente nei suoi romanzi, lo aveva fatto in precedenza come giornalista: corrispondente di guerra (la guerra dei boeri, nel Sud Africa) della Reuter e poi del Daily Mail, indi giornalista in patria per quest'ultimo quotidiano, dovette abbandonare la professione perché amava raccontare troppe verità spiacevoli.

La sua vita fu romanzesca. Figlio di un attore e di una ballerina, a nove anni egli fu adottato da un facchino del mercato del pesce; a scuola non combinò gran che e a undici anni vendeva giornali in Fleet Street, nell'angolo con Ludgate Circus, proprio dove oggi si trova una lapide in suo onore. In seguito fece il calzolaio, poi il fattorino; cambiava mestiere ogni due mesi. A 18 anni si arruolò nell'esercito e fu mandato in Sud Africa, dove cominciò a scrivere articoli per i giornali. La lapide in Fleet Street — la via dei giornali — lo ricorda come una persona che «profuse il suo talento come scrittore» e lo ricorda agli immemori come un grande autore di romanzi.

Geo Malagoli

CORRIERE FILATELICO

Tre illustri esponenti della letteratura tedesca, tutti insigniti del Premio Nobel, compariranno, il 16 febbraio, su un foglietto predisposto dalla «Bundespost». Sono il drammaturgo Gerhart Hauptmann, il lirico e narratore Hermann Hesse e il romanziere e saggista Thomas Mann, considerato finora il più grande scrittore tedesco del secolo. Il foglietto è un ottimo pezzo per la raccolta tematica «Nobel»; il suo facciale si ragguaglia a marchi 1,50. In pagina sono stati riprodotti soltanto i tre francobolli che contiene, senza gli ampi margini, la cornice e l'iscrizione. Al foglietto si accompagnerà un commemorativo di Martin Buber, filosofo e storico delle religioni.

Nessun francobollo italiano fino a marzo

Il «blackout» più totale grava sulla filatelia ufficiale a Roma. Nessuno si pronuncia, nessuno si muove, nessuno pare preoccuparsi. Soltanto gli «aficionados» o «ammanigliati» del Ministero PT che devono fornire notizie alle riviste specializzate di cui sono corrispondenti, riescono a raccogliere qualche elemento sul quale imbastire discorsi a carattere prevalentemente futuribile. Basti dire che abbiamo varcato la soglia del mese di febbraio e non si ha ancora il minimo indizio sulla data della prima emissione dell'anno. E sì che le emissioni previste nel programma sono ben 14 più tre interi postali. Il silenzio e l'inerzia che contraddistinguono questo periodo sono dovuti anche alla crisi di governo che — pare impossibile! — ha riflessi pure su un settore, come la filatelia, che sembra tanto lontano dal dibattito politico. Resterà o meno Vittorino Colombo al palazzone dell'Eur? E' questo l'interrogativo che folocca o rallenta al massimo, per la sua parte, anche la macchina filatelica. Sta di fatto che, secondo nostre informazioni, nuovi francobolli italiani non si vedranno fino a marzo, e la prima emissione potrebbe essere addirittura l'aerogramma commemorativo del cinquantenario della spedizione del dirigibile «Italia» al Polo Nord, comandante Umberto Nobile. L'enorme ritardo nell'avvio del programma deve ricercarsi soprattutto nel Poligrafico, impegnato a tutt'oggi a smaltire le tirature dell'emissioni dello scorso anno. Non c'è da meravigliarsi. Succede che per non mancare ad appuntamenti indifferibili, a scanso di rimettere totalmente la faccia, si proceda alla stampa di quantitativi strettamente necessari al momento, rimandando a tempi successivi il grosso delle tirature previste. E se non ci saranno francobolli italiani prima di marzo, non ci saranno neanche francobolli vaticani. E allora è da dire che fa bene l'amministrazione postale di San Marino a rivolgersi alle stamperie estere. Resta il fatto che la politica filatelica continua a rivelarsi fortemente carente e inadeguata, dimostrando ancora una volta come lo Stato sia un pessimo imprenditore, perché la filatelia, pur essendo un campo molto redditizio per l'erario, è tanto disattesa e così male gestita. L'ovvia risposta dei collezionisti dovrebbe essere l'abbandono del settore italiano per rivolgersi a quello estero. Ma la carità di patria, nonostante tutte le dissacrazioni, fortunatamente non è morta del tutto.

Referendum

«Il Collezionista» ha lanciato l'annuale referendum fra i lettori per la scelta del francobollo più bello degli altri paesi. Istruzioni e scheda sono contenute nel numero 1/78 del 21 gennaio.

Emissioni C.A.

Per il corrente mese di febbraio i Crown Agents inglesi annunciano le seguenti emissioni: Barbados, serie di quattro valori celebrativa del 350.o anniversario della fondazione della capitale Bridgetown; Isole Vergini Britanniche, serie di quattro francobolli illustrati con formazioni coralline; Gambia, tre celebrativi del 13.o anniversario dell'indipendenza; Isole Gilbert, quattro francobolli con le costellazioni che brillano sull'arcipelago.

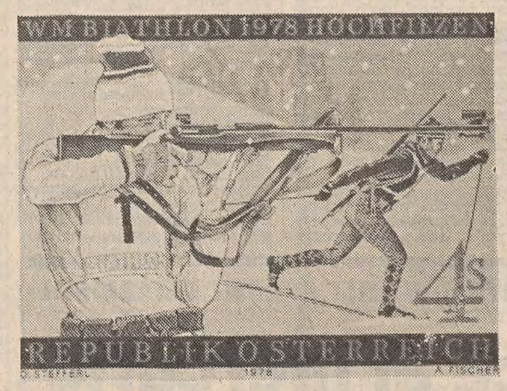
Liechtenstein: Europa ed omaggio a Franz Josef II

L'illustrazione dei francobolli «Europa» s'ispirerà quest'anno all'architettura, agli «edifici insigni»: palazzi, residenze, castelli famosi per storia e per arte. E come ogni anno anche questa volta sarà il Liechtenstein a inaugurare il «giro» con l'emissione di due valori (franchi 0,40 e 0,80) che avverrà il 2 marzo. Oltre che a propagandare l'idea dell'Europa unita, i due francobolli renderanno il primo omaggio augurale al principe Franz Josef II, che quest'anno celebra il 40.o anniversario di regno. Nelle due vignette saranno riprodotti il Palazzo Liechtenstein e il castello di Feldsberg, ambedue legati alla casa principesca. Il primo, costruito dall'architetto luccchese Domenico Martinelli, sorge a Vienna ed è tuttora la sede sontuosa della dinastia e della rappresentanza del Liechtenstein in Austria. Il secondo, invece, si trova in Cecoslovacchia, poco al di là del confine austriaco; già proprietà dei principi, nel 1945 è stato nazionalizzato senza la corresponsione di alcun indennizzo. Come di consueto, i francobolli si presenteranno in fogli da 20 esemplari. Contemporaneamente sarà messa in servizio la prima parte di una nuova serie ordinaria: otto valori per complessivi 5 franchi. La serie si propone di mettere in mostra e di valorizzare le costruzioni tipiche del Principato: edifici di città, case di campagna, sedi di istituzioni.

Numismatica

Dal Vaticano si apprende che la serie di monete dell'Anno XV del pontificato di Paolo VI, recanti il millesimo 1977, sarà posta in vendita numismatica ai collezionisti il 6 febbraio, al prezzo di lire 7 mila. La serie comprende i consueti otto valori: lire 1, 2, 5, 10, 20, 50, 100 e 500, per un valore nominale di lire 688. Tutte le monete recano al dritto lo stemma del Pontefice; il verso contiene figurazioni e simboli diversi; in particolare la moneta d'argento da 500 lire presenta una croce gemmata, incorniciata in un quadro, con i simboli dei quattro evangelisti. La serie è opera dello scultore Tommaso Gismondi.

BIATHLON IN TIROLO E METRO' A VIENNA



Sui campi di neve del Tirolo, in Austria, rintronano già gli spari degli sciatori che si allenano per i Campionati mondiali di biathlon, in tabella dal 28 febbraio al 5 marzo. Le gare si svolgeranno a Hochfilzen, a un centinaio di chilometri da Innsbruck, e vi dovrebbero partecipare concorrenti di 37 paesi. Questa è la ventesima edizione dei campionati. Il biathlon, infatti, è uno sport giovane, nato nei paesi scandinavi dalla combinazione dello sci di fondo con la caccia. Biathlon, infatti, non vuol dir altro che doppia competizione (dal greco «athlon» lotta, gara più il prefisso «bi» con il suo significato di doppio). Il biathlon quindi comporta due gare: una corsa sciistica di fondo su una lunghezza variabile da 10 a 20 chilometri, e prove di tiro al bersaglio, da 2 a 4, eseguite alternativamente, a terra e in piedi. Tutto questo detto, ovviamente, per i profani che si trovano davanti il francobollo celebrativo annunciato dalle Poste austriache per il 13 febbraio (il primo giorno di validità coinciderà con l'apertura dei campionati) e nel quale appunto si vedono due concorrenti impegnati nelle due gare diverse e combinate. Questo è il terzo francobollo austriaco dedicato al biathlon; gli altri due furono emessi nel 1964 e nel 1976, nell'ambito delle serie celebrative delle Olimpiadi invernali di Innsbruck. Il 13 febbraio uscirà un altro celebrativo, che farà da preludio all'inaugurazione prossima del primo tratto del metrò di Vienna: vignetta con un convoglio sotterraneo sormontato da una grande «U», segnale internazionale del metrò, valore 3 scellini.

M. L.

Libri ricevuti

Fabio Isman: «I forzati dell'ordine» (Marsilio Editori, Padova/Venezia; pagg. 158; lire 2.400).

Anche per chi si tiene aggiornato riesce difficile, oggi come oggi, essere al corrente su tutto quanto occorrerebbe sapere. Il fatto è che la vita moderna ha raggiunto un livello altissimo — e fino a ieri impensabile — di specializzazione e di tale stato di cose, che pure presenta numerosi vantaggi, la complicazione dei rapporti con gli altri e con le istituzioni è la conseguenza inevitabile.

Fortunatamente ci sono i libri, nostri amici di sempre, a ovviare a questa situazione che in taluni casi può diventare fonte di displacere se non di pericoli veri e propri. Al proposito vorremmo segnalare una recente pubblicazione della Marsilio Editori: «I forzati dell'ordine», di Fabio Isman. A metà strada tra il saggio e l'inchiesta, l'opera di Isman (che ha studiato giurisprudenza e attualmente fa il giornalista) è istruttiva perché illumina il cittadino su un buon numero di faccende su cui solitamente è tenuto all'oscuro. I motivi di una simile disinformazione saranno subito chiari a chi si prenderà la briga di documentarsi leggendo questo libro che ha, tra gli altri pregi, anche quello di collegare tra di loro notizie pervenute all'opinione pubblica frammentariamente e sporadicamente, fornendone dunque un'interpretazione unitaria che, pur essendo ovviamente legata alla personalità dell'autore, ha tutti gli accenti della verità.

«I forzati dell'ordine» parla con coraggio civico davvero considerevole, delle «molte polizie» italiane e della loro disfunzionalità che si traduce, per ciascuno di noi, in una spesa rilevantissima (in tasse, più o meno 100.000 lire annue a famiglia per mantenere 310.000 uomini; uno in armi ogni 165 cittadini: primato mondiale), senza sufficiente contropartita.

Pur trattandosi di un lavoro non letterario, «I forzati dell'ordine» si legge come un libro giallo: del genere ha la violenza, la sottigliezza, il sangue, i morti, i colpi di scena. Lasciamo dunque al lettore il gusto — alquanto amaro, visto che non si tratta di finzione ma di quotidiana realtà — d'informarsi direttamente su questo libro prezioso.

C. S.

◎

Venedikt Erofeev: «Mosca sulla vodka» (Edizioni Feltrinelli, Milano; pagg. 186; L. 3.500).

◎

Nicola Amabile: «Il sorriso di Pitagora» (Nuove Edizioni Enrico Vallecchi; pagg. 55; Lire 1.200).

◎

Autori vari: «Sociologia delle rivoluzioni», a cura di Luciano Pellicani (Guida Editori, Napoli; pagg. 428; L. 6.500).

◎

Augusto De Benedetti: «La classe operaia a Napoli nel primo dopoguerra» (Guida Editori, Napoli; pagg. 196; L. 4.000).

◎

Carmen Pettoello Morrone: «Società anti-mala» (AMZ Editrice, Milano; pagg. 196; Lire 2.300).

GIORNALE DI TRIESTE

IN UN INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DELLA PROVINCIA

Capodistria anticipa il placet alla riapertura del «rettangolo»

E' in corso l'invio alle autorità italiane di una comunicazione che consentirà il mantenimento della situazione preesistente fino alla rinegoziazione dell'accordo sulla pesca con la Cee

La Jugoslavia sta per riaprire il «rettangolo della pesca». La buona notizia è stata anticipata a Capodistria dai rappresentanti della Comunità costiera di Isola, Capodistria e Fiume nella riunione che essi hanno avuto ieri con una delegazione della Provincia di Trieste, guidata dal presidente Ghersi e dal vicepresidente Martone. Secondo le autorità della Repubblica di Slovenia — questo l'annuncio dato in un comunicato congiunto diffuso al termine dell'incontro — è in corso di trasmissione alle competenti autorità italiane una comunicazione che consentirà il «mantenimento della situazione preesistente» fino alla rinegoziazione dell'accordo sulla pesca, che a giugno Belgrado tratterà direttamente con la Cee.

Dopo due settimane si va così concludendo nel migliore dei modi la paradossale vicenda riguardante l'inatteso blocco imposto alla pesca in quella parte del golfo che il nuovo confine di Osimo ha fatto ricadere definitivamente sotto giurisdizione jugoslava. La tempestività con la quale è stata denunciata da Trieste una decisione che andava contro lo spirito e la lettera degli accordi italo-jugoslavi, e soprattutto la sollecitudine con cui si è intervenuti a livello diplomatico e governativo per sanare la «gaffe» burocratica, hanno permesso di risolvere felicemente con Belgrado una questione che sulle prime sembrava presentare ostacoli insormontabili.

In questi ultimi giorni le iniziative si erano susseguite a ritmo serrato. Il ministro del commercio Ossola, in una sua visita a Belgrado, aveva chiesto direttamente alle autorità jugoslave la rinegoziazione dell'accordo; contemporaneamente il ministro degli esteri jugoslavo Minic aveva dato ampie assicurazioni al collega Forlani — in risposta a una sua lettera — che la questione sarebbe stata esaminata al più presto. Anche il sottosegretario alla marina mercantile, Rosa, aveva avviato contatti diretti con Belgrado per un'immediata riapertura delle trattative. Precedentemente una delegazione regionale (di questa facevano parte, oltre all'assessore all'industria e commercio Stopper, anche i rappresentanti dei pescatori) si era recata a Roma per sollecitare un immediato riesame della questione; nello stesso senso si erano espressi — con lettere, telegrammi e prese di posizione — anche i parlamentari locali.

Per gli oltre mille pescatori di Trieste, Marano e Grado, la riapertura del «rettangolo» costituiva una necessità vitale: la parte jugoslava della zona di pesca in «condominio» era infatti più pescosa e ricca di pesce pregiato; da quella italiana, al contrario, non rimaneva quasi nulla, tanto il fondo era stato drenato dalle reti. I pescherecci del golfo potranno ora nuovamente attingere a questa riserva importante; molli, scarpene, passere, code di rospo, sogliole (pesci presenti quasi esclusivamente nella parte orientale del rettangolo) ricompariranno ora a un prezzo accessibile nelle pescherie, dopo undici giorni di «magra».

La riapertura della zona ad acque promiscue, più ancora di questi benefici effetti immediati, ne ha un altro, importantissimo. Viene infatti così scongiurato il pericolo che la Cee erediti dall'Italia un trattato sulla pesca monco del nostro «rettangolo»; se una simile eventualità si fosse verificata, Trieste avrebbe perduto ogni sua «chance» per l'accesso ad acque pescose, vista l'indisponibilità della Cee a trattative con paesi terzi avulse da accordi preesistenti (tanto più che i «Nove» difficilmente avrebbero reintegrato quell'articolo 15 che Roma stessa aveva improvvidamente stralciato). Con il «sì» di Belgrado, le prospettive di accesso al rettangolo si proiettano ora nel più lontano futuro, appunto sotto il regime Cee.

Il fatto che l'annuncio della riapertura della zona di pesca promiscua provenga da Capodistria conferma l'importanza che, a livello di trattativa, deve avere avuto la repubblica di Slovenia, anche di fronte all'autorità centrale di Belgrado. Che le cose stessero in questi termini era già emerso nei giorni scorsi nei contatti avuti dall'assessore regionale all'industria e commercio Stopper con il ministro degli esteri Lubiana — si era compreso subito — quale diretta interessata alle questioni confinarie affrontate dagli accordi di Osimo, era la «pedina chiave» della vertenza, tant'è vero che già si pensava di avviare contatti diretti tra Regione e Repubblica di Slovenia.

La rapidità con cui Belgrado si accinge a dare il suo assenso alle richieste italiane dimostrerebbe a questo punto anche un'altra cosa: che non fu Belgrado a imporre a Roma lo stralcio dell'articolo 15 dagli accordi sulla pesca, ma che fu Roma a liquidarlo frettolosamente, peraltro senza consultarsi con la regione direttamente interessata. La disponibilità della Jugoslavia a trattare era del resto deducibile dalla più volte manifestata volontà di collaborazione con l'Italia nello «spirito di Osimo».

Teleselezione con la Svezia

Il ministero delle poste e telegrafi rende noto che in attuazione dei programmi di sviluppo della teleselezione da utente per il servizio telefonico internazionale, messo in atto dall'Azienda di stato per i servizi telefonici, in collaborazione con la concessionaria Sip, a partire da oggi gli utenti del distretto di Trieste potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della rete telefonica della Svezia. A tale scopo è necessario formare il prefisso 0046 seguito dall'indicativo della località svedese di destinazione e dal numero dell'abbonato richiesto.

L'ATROCE FINE DI UN'ANZIANA PITTRICE

Muore in casa avvolta dal fuoco

Le vesti della donna hanno sfiorato la fiamma di una stufa forse alimentata dal rovesciamento di un barattolo di solvente

La stanza devastata dal fuoco in cui ha trovato pietosa morte un'anziana pittrice, che viveva tutta dedita all'arte (Italfoto)

Orrenda morte ha trovato ieri nella sua abitazione di via Battisti 3, la pittrice Milizza Morovich, di 75 anni, ustionata dalle fiamme che si sono appiccate ai suoi vestiti. La donna stava aggirandosi nella stanza da letto, quando un lembo dei suoi abiti deve aver sfiorato la fiamma della stufetta a gas collocata al centro della stanza. Secondo un'altra ipotesi il fuoco può essersi propagato alle vesti della Morovich dopo che un barattolo di solvente per colori, estremamente infiammabile, si è rovesciato sul pavimento nelle vicinanze della stufa: la fiammata che ne è scaturita deve aver investito l'anziana pittrice.

Il corpo della donna è stato trovato senza vita dai vigili del fuoco, che per primi sono penetrati nell'abitazione, disteso bocconi sul pavimento, in prossimità della finestra. Le ustioni ricoprivano l'ottanta per cento del corpo.

Le fiamme si sono propagate all'arredamento della stanza producendo una gran quantità di fumo; l'acre odore è stato avvertito da un inquilino, che ha dato l'allarme. Pochi istanti dopo giungevano sul posto il vicecomandante dei vigili del fuoco Sgorbissa, il caporeparto Verona e il vicecaporeparto Bertizzolo al comando di due squadre. Forzata la porta d'ingresso, essi sono entrati nell'appartamento invaso dal fumo e penetrati in una stanza comunicante con quella dove si era sviluppato l'incendio, sono stati costretti a procedere a tastoni per la mancanza di visibilità.

Ben presto i vigili del fuoco hanno avvertito al tatto il calore che si sprigionava dalla porta che collega i due vani. Dopo averla forzata, con un getto d'acqua ad alta pressione hanno aggredito le fiamme avendone ragione in poco tempo. Al momento del loro ingresso nella stanza, la stufetta sistemata ad una decina di centimetri dal pavimento ed alimentata da una bombola a gas ardeva ancora. Le fiamme avevano ormai divorato i tendaggi della finestra, bruciacchiato il parquet di legno e semi carbonizzato una porta che collega la stanza con un terzo vano dell'abitazione.

Sul pavimento un segno di combustione più evidente segnalava il luogo dove si deve essere sparso il solvente per colori. I vetri interni della doppia finestra si sono letteralmente fusi per il calore delle fiamme. Il fuoco che ha semicarbonizzato la porta ha lambito parte del soffitto staccandone l'intonaco, che si è poi sbriciolato su una grande scatola di colori sistemata su un tavolino accanto ad alcuni pennelli.

Secondo la testimonianza di alcuni inquilini, sembra che la donna negli ultimi tempi avesse difficoltà a camminare e questa circostanza può essere stata determinante, nel tentativo che la Morovich deve aver esperito per soffocare le fiamme che l'avevano avvolta.

Milizza Morovich

La donna, che viveva sola, riceveva due volte alla settimana la visita di un'assistente sociale che provvedeva ad aiutarla nelle faccende di casa. Le pareti dell'abitazione sono letteralmente tappezzate di quadri e nelle diverse stanze si possono trovare numerosi oggetti d'arte e da collezione. Solo un vano interamente dipinto in rosa e con tendaggi e sedie dello stesso colore era sgombro di tele sui muri. In quest'ultima stanza, dove è stato trovato un cavalletto, la Morovich probabilmente dipingeva le sue opere.

Oltre che pittrice, la Morovich era anche una cultrice di musica e si dedicava a suonare il piano e il violino. Mentre funzionari e militari dell'arma dei carabinieri assumevano i rilievi della disgrazia, è giunto sul posto il magistrato di turno, dott. Coassin, il quale ha disposto il sequestro della stufetta a gas e del contenitore del solvente, dando nel contempo l'autorizzazione per la rimozione della salma.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione di Nostro Signore. — Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.12; la luna si leva alle 2.05 e cala alle 12.09.

Ieri: temperatura massima gradi 6,9, minima 6; pressione millibar 1012,7 in leggero aumento; umidità 52 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,3; cielo 6 decimi coperto; vento 6 km da Sud-Est.

Maree Oggi: alta alle 4.31 con cm 32 e alle 16.53 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 12.10 con cm 34 e alle 21.34 con cm 6 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 5.49 con cm 36 e alle 19.44 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 13.03 con cm 45 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dal. le 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

I vigili del fuoco compongono i miseri resti della sventurata

Scambi commerciali: la nostra Regione inserita nel dialogo fra Roma e Belgrado

Si è riunita nei giorni scorsi a Belgrado la commissione mista italo-jugoslava sul traffico di frontiera concernente le zone di Gorizia e Trieste, da parte italiana, e di Tolmino, Nova Gorica, Capodistria, Buie e Sesana, da parte jugoslava.

Per la prima volta dell'organo bilaterale, che ogni anno si riunisce alternativamente nei due Paesi, ha fatto parte un rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di un'innovazione portata alla prassi che caratterizzava gli incontri, poiché sino ad ora vi era soltanto da parte dei ministeri interessati (esteri e commercio con l'estero) l'obbligo di «sentire» la Regione in materia. Obbligo che, talvolta, non veniva osservato.

A rappresentare la nostra Regione è stato chiamato il dott. Pier Serafino Grilli, dirigente del servizio commercio dell'assessorato regionale all'industria.

Due i temi discussi: la richiesta degli operatori triestini e goriziani di rinnovare il contenuto e il meccanismo delle liste di beni scambiabili e il ripristino del conto autonomo per le merci contingentate nelle zone di frontiera.

Nel primo caso si chiedeva che la quantità delle merci messa in lista, pur rimanendo, per il totale, identica, potesse essere modificata, per quanto riguarda singoli tipi di merci, a seconda della domanda e dell'offerta. In secondo luogo si trattava di cambiare una prassi, ormai assunta dalla Banca centrale jugoslava, che porta le eccedenze di valuta riguardanti gli scambi di frontiera, oltre il miliardo di lire, nel conto generale delle valute, fuori cioè dal conto autonomo che riguarda tutte le merci italiane dirette in Jugoslavia, non solo quelle trattate dagli operatori locali. La prassi è stata instaurata dagli jugoslavi per far fronte al forte disavanzo della loro bilancia estera. Disavanzo che non consente di tenere bloccati grossi quantitativi di valuta estera, concernenti l'interscambio di frontiera.

L'effetto più grave per gli operatori giuliani e sloveni di questa manovra è il dirottamento di parte delle merci da queste zone, visto che possono essere trattate direttamente da altri operatori dei due paesi.

Su entrambi i problemi si è avuto un irrigidimento da parte jugoslava, con la sola promessa, per quanto concerne il secondo, della messa a disposizione in caso di necessità delle somme in eccedenza a favore delle esportazioni e importazioni di queste zone.

Nella capitale jugoslava si sono tenuti anche gli incontri della VII Commissione mista che gestisce l'accordo per il conto autonomo, e la mona sessione sullo scambio globale di prodotti tra i due paesi.

Rotte a Genova le trattative per la Cni

Si sono interrotte ieri sera a Genova le trattative a livello nazionale fra l'Intersind e l'azienda costruzioni meccaniche industriali, alla quale fa capo lo stabilimento triestino dell'ex Ponti e gru. La rottura si è verificata sulle prospettive produttive del gruppo, con particolare riferimento allo stabilimento triestino che Genova vorrebbe sganciato dall'azienda madre.

CON UN INTERVENTO COMPLESSIVO DI 12 MILIARDI

Riprende la «Bloch» assicurandosi il marchio

Lo stabilimento triestino sarà l'unico a siglare così i suoi prodotti Garantiti i livelli occupazionali preesistenti al fallimento del gruppo

Si è finalmente conclusa la lunga odissea della «Calza Bloch». Il giudice fallimentare del tribunale di Milano, dott. Lo Cascio, ha emesso il provvedimento di aggiudicazione del marchio «Bloch», nella sua interezza, alla società «Calza Bloch Trieste S.p.A.» della quale è presidente l'ing. Pini, l'imprenditore coneglianese direttore generale del calzificio «De Nardi S.p.A.».

Con tale provvedimento lo stabilimento triestino ha assunto le prerogative di tutti e quattro gli stabilimenti della Bloch, e sarà l'unico a poter siglare tutta la sua produzione con il noto marchio commerciale.

Per ottenere l'aggiudicazione del marchio, la «Calza Bloch Trieste SpA» ha dovuto pagare 500 milioni, e l'ing. Pini aveva dovuto, in precedenza, impegnarsi a risolvere i problemi occupazionali dello stabilimento di Reggio Emilia, uno dei quattro facenti capo al fallito gruppo Bloch.

Lo stabilimento di Trieste continuerà così a produrre le calze da uomo e bambino e si occuperà anche del «finissaggio» di tutte le calze da donna, provenienti da quello emiliano. In tal modo saranno rispettati gli impegni assunti con la regione e con i sindacati in merito ai livelli occupazionali, per quanto riguarda la nostra città.

L'aggiudicazione del marchio «donne» — sottolinea l'ing. Pini — era l'unico mezzo per salvaguardare gli accordi raggiunti con la Regione ed i sindacati nel luglio dello scorso anno. Infatti le confezioni di calze per uomo e bambino sono «trainate» sul mercato dalle calze da donna. Al momento del fallimento quest'ultima produzione concerneva i due terzi del fatturato totale del gruppo, per un valore di 17 miliardi, contro gli 8 miliardi della produzione di calze da uomo e bambino.

Con il «via», giunto ieri l'altro dal giudice milanese, i dirigenti della Bloch prevedono di poter essere nuovamente presenti sul mercato nazionale già a partire dal maggio prossimo.

«Si aspettava solo questo — ha ribadito l'ing. Pini — per partire, ed abbiamo dovuto fronteggiare la feroce concorrenza di aziende che ci volevano morti e sepolti ed alle quali dimostreremo invece che la Bloch ha ancora qualcosa da dire in campo nazionale».

Il dinamico imprenditore coneglianese si riferiva alla società «Sebino» che il 18 gennaio scorso — come avevamo pubblicato — aveva depositato al tribunale di Milano una cauzione di ottanta milioni proprio per l'acquisto del marchio «Bloch». Il calzificio di Villongo, in provincia di Bergamo, aveva interesse a tale marchio perché aveva acquistato, tramite una sua consociata, la «Italsock», lo stabilimento ex Bloch di Spirano, pure in provincia di Bergamo.

Comunque, risolto il problema dello stabilimento di Reggio Emilia e ottenuto così il marchio donna «Bloch», la «Bloch» di Trieste si prepara ad una nuova vita. L'ing. Pini si è detto disposto inoltre a «dare una mano» ai lavoratori del quarto stabilimento ex Bloch, quello di Berlusco. «Se decidono di riunirsi in cooperativa e di continuare così la produzione, siamo disponibili a commercializzare i loro prodotti.

Ieri, nello stabilimento triestino della Bloch, dopo l'annuncio dell'aggiudicazione, il consiglio di amministrazione dell'azienda si è riunito con i rappresentanti della Friulia (presente anche l'assessore regionale all'industria, Stopper) per esaminare i modi ed i tempi dell'aumento del capitale sociale e dei nuovi investimenti, per un intervento totale di dodici miliardi.

Oltre ai tre miliardi già deliberati, la società dovrebbe ottenere altri sei miliardi con il finanziamento previsto dalla legge «464» ed altri tre dal «Frie» per l'acquisto di nuovi macchinari. «Con ciò pensiamo — ha concluso l'ing. Pini — di poter grantire i livelli occupazionali preesistenti al fallimento del gruppo «Bloch» ridando ai lavoratori triestini il ruolo che si meritano».

Vegliarda ustionata

Ustioni di primo e di secondo grado al volto e al collo sono state riportate dalla pensionata Rosa Mira Camerini ved. Levi, di 87 anni, abitante in via Udine 44. La donna, che è stata ricoverata nella divisione dermatologica con prognosi di 20 giorni, ha dichiarato di aver riportato le ustioni dopo essersi incautamente avvicinata alla fiamma del fornello sul quale si stava preparando il caffè.

Un terzo fermo per la «bomba» contro un corteo

Un fermo di polizia giudiziaria è stato operato nei confronti di un giovane aderente al Fronte della Gioventù in seguito alle indagini svolte dopo il lancio di un ordigno esplosivo contro un corteo di extra parlamentari di sinistra compiuto il 12 gennaio scorso.

Il giovane è lo studente del liceo «Galilei» Gilberto Lippi, di 20 anni, che alcune testimonianze indicherebbero coinvolto nell'episodio della bomba, la quale provocò molto panico, diversi danni ma nessun ferito.

Come si ricorderà, in merito a tale vicenda erano stati arrestati altri due appartenenti al «Fronte», Livio Pacherini, di 23 anni, ed il diciassettenne A.L., quest'ultimo quale testimone reticente. A quanto è dato di sapere il Lippi — che è stato rinchiuso al Coroneo a disposizione del giudice istruttore — si sarebbe candidato nelle elezioni al «Galilei» nella lista di «Lotta studentesca».

I RIFLESSI DEL SABOTAGGIO AGLI AGRUMI ISRAELIANI

Le arance al mercurio inquinano il nostro scalo

Il «sabotaggio ecologico», che sembra sia l'ultima invenzione in fatto di guerra «rivoluzionaria» da parte di un fantomatico commando palestinese, avrà particolari riflessi negativi, dal punto di vista commerciale, per la nostra città.

Il porto di Trieste, assieme a quello di Genova, è infatti il maggiore centro di smistamento per gli ingenti quantitativi di agrumi israeliani destinati al consumo nelle nazioni del Centro-Nord Europa. Negli ultimi quattro mesi, nel nostro porto sono state manipolate ben 55.300 tonnellate di questa frutta, che sono poi state smistate soprattutto nella Germania federale, in Svizzera e in Austria.

L'Italia notoriamente non ha bisogno di importare arance, grazie ad una abbondante produzione interna. Importiamo solo i pompelmi. A causa dell'allarme suscitato dall'intossicazione di cinque bambini in Olanda per aver mangiato arance israeliane in cui, come riferiamo in prima pagina, sarebbe stato iniettato mercurio, il ministero della sanità, dovendo tener conto della possibilità che non siano state «avvelenate» soltanto le arance ma anche altri tipi di agrumi, per salvaguardare la salute degli acquirenti italiani di pompelmi ha disposto immediatamente che i controlli fito-sanitari già previsti presso il centro doganale di Trieste, vengano intensificati per tutta la frutta (quindi anche i pompelmi) provenienti dalle piantagioni dei «kibbutz».

La verifica sanitaria delle arance israeliane viene fatta quando esse giungono a destinazione e non nel centro di smistamento intermedio, mentre i pompelmi, destinati anche al mercato italiano, venivano finora sottoposti a veloci controlli fitosanitari da parte degli esperti del ministero dell'agricoltura presso la dogana, che verificavano, con il metodo del campionamento, l'assenza di parassiti o di malattie delle piante. Ora la faccenda si complica, se è vero che anche nei pompelmi potrebbe essere stato «iniettato» mercurio. In ogni modo le autorità sanitarie affermano che non esistono pericoli gravi per la salute pubblica.

Comunque l'aumento dei controlli sanitari costituirà se non altro un notevole intoppo per il traffico degli agrumi, con danni evidenti per le operazioni commerciali. Nel porto di Trieste potranno esservi due prime conseguenze negative: una diminuzione del lavoro e l'intasamento dei capannoni dove gli agrumi si accumuleranno finché la situazione non sarà tornata alla normalità.

Attualmente ottomila tonnellate di frutta proveniente da Israele fra arance, mandarini e pompelmi, sono giacenti nei capannoni del porto in attesa di essere smistate. Anche oggi una parte della merce dovrebbe essere caricata sui vagoni ferroviari destinati all'estero. Se gli importatori stranieri non li ritirassero, gli agrumi finirebbero per deteriorarsi.

L'arancia al mercurio rischia dunque, di bloccare tutto il traffico degli agrumi israeliani a Trieste, con conseguenze gravi per le categorie cittadine direttamente interessate e a unico vantaggio dei «rivoluzionari» attentatori della salute pubblica europea.

STATO CIVILE

NATI: Sulli Stefano, Curini Valentina, Bortuna Loris, Bonanni Emiliano, Perper Dario, Giovannini Maddalena.

MORTI: Riccobon ved. Angelini Virginia, di 85 anni; Zeriul ved. Smolak Maria, 69; Gerdevich Giovanni, 49; Guarantotto Nicolò, 70; Zalar ved. Cehovin Francesca, 85; Karis Valentino, 80; Bandelli Marcello, 68; Tatulli ved. Naglieri Angela, 77; Bocchini ved. Testi Maria, 78; Verzier Amleto, 68; Pertot Vladimiro, 75; Benvegnù Antonio, 68; Marassi Angelo, 87; Fait Ervino, 67; Busighin ved. Boselli Francesca, 72; Gustinicich Rosa, 76; Favretto Costantino, 68; Micheli Emilio, 64; Amodeo ved. Peretti Maria, 83.

riccardo ragusco Succ.
FORNITURE MATERIALE ELETTRICO
34137 TRIESTE - VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 2/1
TELEFONO 040/755749
PRESSO LA NOSTRA DITTA I NUOVISSIMI REGOLATORI DI LUMINOSITA'
minmax
minor consumo più vita alle lampade

AL «BAZAR»
DI VIA CAVANA 14
TROVERETE TUTTO SULL'ORIENTE
KAFTANI — CASACCHE — BURNUS
MANTELLE — FOULARDS — BIGIOTTERIA

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

ESTREMO ORIENTE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

PASQUA con l'U.T.A.T. Viaggi in aereo
21-3/1-4 — India e Nepal
24-31 marzo — Palma de Majorca
23-30 marzo — Persia (Teheran, Persepoli, Isfahan e Shirar)
22-29 marzo — Città Imperiali del Marocco
22-29 marzo — Egitto (Cairo, Assuan, Luxor)
22-29 marzo — Terrasanta (Gerusalemme, Tel Aviv, Betlemme, Galilea)
24-3/3-4 — Spagna (Barcellona, Madrid, Andalusia, Costa del Sol)
24-28 marzo — Parigi la Ville Lumière
23-30 marzo — Leningrado e Mosca
24-28 marzo — Sicilia (Palermo, Agrigento, Taormina, Siracusa)
U.T.A.T. Ufficio Turistico dell'Adriatico Trieste
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 68311

SULLA NEVE con l'U.T.A.T.
— Gite sciatorie domenicali a Sella Nevea L. 5.000
— Treno Bianco per Sella Nevea, Lussari e Tarvisio L. 3.800
— Settimane bianche:
Zoncolan L. 65.000
Andalo L. 77.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CLAUDIO ZERINI
annuncia al mondo che oggi ha:
30 ANNI
(si accettano doni)

Sono aperte le iscrizioni al
CORSI PROFESSIONALI
• dattilografia
• contabilità
• programmatori IBM
• stenografia
• tenuta libri paga
E. Fermi
TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11 Tel. 68668
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

CORSI DI SLOVENO
Quadrimestrali e annuali a vari livelli per adulti e bambini. Orari pomeridiani e serali. Inizio FEBBRAIO.
Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA, via Valdirivo 30/II p., tutti i giorni feriali esclusi mercoledì e sabato dalle ore 17.30 alle 20.

VIAGGI DI PASQUA E PRIMAVERA
PARTENZE DA TRIESTE
IN PULLMAN
RIMINI, SAN MARINO, URBINO, RAVENNA - 25-27 marzo, 23-25 aprile . . . . L. 63.000
UMBRIA: Orvieto, Cascata delle Marmore, Assisi, Perugia, Gubbio - 24-27 marzo . L. 126.000
VIENNA - 24-27 marzo, 22-25 aprile . . L. 134.000
COSTA AZZURRA: Nizza, Montecarlo, Monaco - 23-27 marzo . . . . . L. 157.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI, GROTTAFERRATA - 23-27 marzo . . . . L. 164.000
TOUR DELLA SPAGNA: Barcellona, Madrid, Toledo, Siviglia, Cordova, Granada - 24 marzo - 8 aprile . . . . . L. 590.000
IN AEREO
PARIGI - 28 aprile - 1.o maggio . . . . L. 195.000
LENINGRADO e MOSCA - 13-19 marzo, 16-22 aprile da . . . . . L. 375.000
EGITTO: Cairo, Assuan, Abu Simbel, Luxor - 24-31 marzo . . . . . L. 730.000
più tassa d'iscrizione.
PASQUA IN CINA, 24/3 - 6/4 partenza da Roma, Teheran, Pechino, Grande Muraglia, Shanghai, Tokyo
Lire 1.770.000
— Altre partenze in febbraio da Lire 1.450.000 —
UCV CIT
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT
Trieste, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Cuore di mamma

Indispettito perché sua madre non voleva dargli centomila lire per pagare un debito, uno studente ventinovenne decise di vendicarsi. Entrò nell'appartamento in assenza della genitrice, collocò in tre punti strategici candele accese e vecchi giornali e, quindi, appiccò il fuoco. Allorché le fiamme incominciarono ad intaccare l'alloggio, il giovane si pentì e telefonò ai vigili del fuoco e a tutti i parenti. Ma, poiché cosa fatta capo ha, l'incendio si estese rapidamente in tutti i vani della casa, i vigili del fuoco dovettero faticare quasi due ore per domarlo e, alla fine, fecero il bilancio dei danni provocati dal rogo: all'incirca due milioni di lire.

I carabinieri incaricati delle indagini risalirono immediatamente allo studente anche perché, giorni prima, egli aveva affrontato la madre con piglio perentorio, annunciandole che, se non avesse avuto il denaro, egli avrebbe danneggiato cose e persone. Interrogato dal magistrato inquirente, lo studente sostenne che, durante una vacanza trascorsa a Napoli, era stato derubato di 300 mila lire e degli accessori per la macchina. Ritornato a Trieste si era trovato nei guai, e il secco rifiuto della madre a un'ulteriore sovvenzione, lo aveva esasperato al punto che egli aveva attuato la... fiammeggiante vendetta.

Anche la signora venne interrogata e, sebbene avesse avuto la coscienza più che tranquilla, sostenne di essere stata piuttosto dura nei confronti del figlio, il quale, più che altro, voleva farle intendere le sue necessità. La donna disse infine che il giovane, il quale aveva trovato lavoro in una metropoli, l'aveva interamente risarcita. Incriminato per incendio aggravato, lo studente fu processato dal Tribunale e, con le «generiche» e l'attenuante del risarcimento, fu condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

Assistito dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, egli ricorse contro la sentenza, che la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Urso e dott. Cossu, P.G. il dott. de Franco, cancelliere Rossella Strani, conferma integralmente. All'egoismo dei figli si oppone ancora una volta la generosità delle madri. Quella povera signora non aveva nulla da rimproverarsi ma, pur di salvare il ragazzo, non esitò a recitare una malinconica autocritica, addossandosi la responsabilità morale dell'accaduto. Ed è logico che sia stato così perché per una madre anche un figlio reprobo è vendicativo è sempre e solamente un figlio.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Il dott. Sebastiano Miceli terrà oggi ai consoci del Rotary Club Trieste una conversazione sul tema «Il prefetto ieri, oggi e domani». Alla riunione conviviale delle 13 interverrà, gradito ospite, anche il nuovo commissario del governo nella regione, prefetto Marrosu.

CRS Julia

Sabato 4 febbraio, alle 16, festa di Carnevale per i piccoli figli dei soci ed amici. Per la ginnastica sono ancora disponibili alcuni posti al corso bisettimanale, per signore e signorine; informazioni in sede, via Coroneo 13, da lunedì a sabato, 19-20.30.

Annapurna III

I due giovani scalatori della XXX Ottobre, Tiziana Weiss e Piero Mozzi, ripresenteranno domani, alle 21, nella sala conferenze della Camera di commercio (via San Nicolò 5), l'avventura che hanno vissuto in prima persona sulle pendici dell'Annapurna III (Hymalaya). Visto il grande successo di pubblico della prima conferenza, si è pensato di ripeterla, anche in considerazione del gran numero di persone che non hanno potuto assistervi.

Messa per padre Poli

Sono trascorsi sei anni dalla scomparsa di padre Guido Poli, gesuita, educatore sensibile e attento, psicologo fine e intelligente, padre spirituale forte e delicato, che ha lasciato un'eredità di affetti sempre vivi nel ricordo di coloro che gli sono vissuti accanto. Spiritualmente stretti intorno a lui, amici e conoscenti ne onoreranno la memoria domani, nella chiesa del Sacro Cuore, in via del Ronco, dove verrà celebrata una messa in suffragio alle 18.

Carnevale alla Ginnastica

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 16 alla Società Ginnastica Triestina Grande Ballo Mascherato riservato ai bambini figli dei soci. Orchestra - disc-jockey - lotterie - cotillons allieteranno la simpatica festicciola che sarà ripetuta per soci ed invitati (sempre bambini), venerdì 3, sabato 4, lunedì 6 e martedì 7 febbraio 1978. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, tel. 755651.

Il prof. Maserati al Cepacs

Continua al Cepacs il ciclo di conferenze di storia italiana contemporanea vista attraverso i partiti e i movimenti politici. Questa sera, alle 18, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Ennio Maserati, incaricato di storia contemporanea nella Facoltà di scienze politiche della nostra Università, parlerà su «L'anarchismo in Italia e nella Trieste asburgica». Seguirà un libero dibattito.

Ricordo di don Drius

Domani, alle 18, nel trigesimo della morte di monsignor Francesco Drius, verrà celebrata, nella carmella del seminario una messa di suffragio.

Voce Giuliana

A commento della situazione attuale delle scuole italiane in Istria e a Fiume e dei recenti seminari per insegnanti e studenti, il quindicinale dell'Associazione delle comunità istriane del 1.o febbraio osserva che «i risultati di tutte le pur lodevoli iniziative sin qui promosse sono alquanto deludenti: questo perché una collettività operante in un ambiente di lingua e cultura diverse può conservare le sue peculiari caratteristiche ed evitare l'assimilazione soltanto se può fare affidamento su una scuola bene organizzata e soprattutto fruente della più ampia autonomia in campo amministrativo e didattico». Articoli di rilievo del periodico sono questa volta dedicati al riscatto degli alloggi costruiti dall'ex Opera profughi, ad Albona ed ai cognomi della sua gente, al pittore Rosignano ed al campione automobilistico Mario Andretti, che nel 1948 ha lasciato con la famiglia Montona per sistemarsi provvisoriamente a Lucca ed emigrare, sei anni dopo, negli Stati Uniti.

Carnevale servolano

Dalle 13.30 in poi, oggi Servola sarà chiusa al traffico veicolare per permettere, prima ai ragazzi in maschera e quindi gli adulti, di sbizzarrirsi lungo le vie del borgo. Ai ragazzi, inoltre, saranno offerti gratuitamente gelati e «cotillons» e dopo le 16 uno spettacolo di marionette, condotto da Arrigo Serbo e Mariuccia Orlando, nella sala del cinema-teatro di Servola.

Dibattito all'Andit

L'Associazione nazionale donne italiane, promotrice del'o «Statuto della donna italiana nell'Europa libera» indice per oggi, con inizio alle 18. nella sede del Csi (g.c.) in via Geppa 2, una tavola rotonda aperta al pubblico. L'argomento all'ordine del giorno è «Tutela della donna dagli effetti di quella pornografia che determina il proliferare di reati a sfondo sessuale e a scopo di libidine, regolamentando gli spettacoli e le pubblicazioni, ma salvaguardando la libertà dei singoli dagli effetti negativi della censura».

Catechesi per ragazzi

Oggi, alle 15, nella sede del Centro giovanile «S. Giusto» di scala Winckelmann 5. continua la catechesi per gli alunni della seconda e quarta elementare. Alla stessa ora avrà luogo l'incontro del parroco con i genitori, che si ripeterà ogni quindici giorni.

Contro la processionaria

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 5 febbraio, con ritrovo alle 8.30 in piazza Oberdan, la quarta campagna contro la processionaria nei boschi di Basovizza. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 66795.

Festa di San Biagio

Domenica 5 febbraio, nella ricorrenza della festa di S. Biagio, la «Famiglia di Grisignana», aderente all'Unione degli istriani, farà celebrare alle 16 una messa nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni. Dopo il rito religioso, i partecipanti si ritroveranno nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2. Allieterà la serata il complesso «Duo bis», con canzoni e musiche istriane.

Messe in lingua tedesca

Domenica 5 febbraio, alle 10, nella chiesa di largo Panfili e nella chiesa di via dei Giustinelli 7 (zona di S. Vito), saranno celebrate due messe in lingua tedesca.

Psicodramma e T.A.

Presso il centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson oltre a terapia individuale, terrà un corso collettivo di Training Autogeno, assieme alla dott. P. Dragan ed un corso terapeutico e didattico di dinamica di gruppo (psicodramma). Per informazioni ed appuntamenti tel. 60089.

Settimana del cappotto

Alimentata da nuovi arrivi di capi appena usciti dalla produzione continua da *Beltrame* corso Italia 25 la vendita della Settimana del Cappotto con doden da L. 29.000, cappotti da L. 48.000. Un buon consiglio: non attendete!

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, II piano. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle Calzature Sovrana, via S. Lazzaro 13.

Le borse in velluto

sono molto chic. Le troverete alle Pelletterie Cattaruzza, via Battisti 13 - viale XX Settembre 16 - via Carducci 24. Prezzi da L. 8900... in poi.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Occasioni di pellicceria

le propone *Beltrame*, in corso Italia 25, e sono vere grandi occasioni! *Beltrame* Vi consiglia: se appena ne avete interesse approfittate subito, perché queste occasioni una volta esaurite non si ripetono più!

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In via Vittorino da Feltre 2 e piazza Goldoni 1: mobili nuovi abitazione, articoli arredamento e regalo.

Sabato ore 16 asta

In via Ananian 2.

39 lotti bottiglie liquori

A qualsiasi prezzo.

9 lotti corpi di reato

Articoli di profumeria, coltelleria e vari.

10 corpi reato di valore

Anelli con pietre dure, libri, beni vari.

Bollettino settimanale

Con la descrizione dettagliata di tutti i beni in vendita. Gratuito in piazza Goldoni n. 1.

SEGNALAZIONI

I Bot sono compresi nel reddito globale

La direzione provinciale del Tesoro risponde ai quesiti di alcuni lettori

Il direttore della direzione provinciale del Tesoro, dott. M. Lovrovich, cortesemente ci scrive: «Nelle "Segnalazioni" del 28 gennaio, sotto il titolo «I bot e il Tesoro», un gruppo di cittadini si è rivolto a questa direzione provinciale del Tesoro per conoscere se esiste o meno una circolare ministeriale che disponga espressamente che la quota parte di contingenza, altrimenti detta «indennità integrativa speciale» per gli statali, corrisposta in buoni ordinari del Tesoro con interessi del 14 per cento debba essere computata nel trattamento economico complessivo per determinare il raggiungimento dei limiti (6 o 8 milioni) stabiliti dal d.l. 11.10.1976, n. 699, convertito in legge 10.12.1976, n. 797.

Al riguardo, tenuto conto che nessuna circolare ministeriale è pervenuta a questa direzione provinciale, in merito a quanto chiesto dal gruppo di lettori si può precisare che, in base alle tabelle-prontuario fornite dalla direzione generale del Tesoro per la pratica attuazione delle menzionate disposizioni legislative, la quota parte dell'indennità integrativa speciale, commutata in bot, viene computata per determinare il complessivo trattamento economico del dipendente statale.

«Inoltre, l'art. 6 del d.l. 1.o febbraio 1977 n. 12 («Norme per l'applicazione dell'indennità di contingenza») si limita a sgravare i maggiori compensi dovuti ai lavoratori dipendenti, corrisposti mediante i bot, delle ritenute erariali, e stabilisce che gli stessi maggiori compensi non concorrono a formare il reddito complessivo degli aventi diritto agli effetti delle imposte sul reddito.

«Non è prevista l'esclusione, dal trattamento economico complessivo, della quota parte commutata in bot, per determinare i limiti stabiliti dalla legge 1979/76. Si ringrazia per l'ospitalità. Il direttore, M. Lovrovich».

Centrali nucleari e assicurazioni

Da Roma, il direttore centrale dell'Enel, prof. Raffaele Albano, ci scrive: «In riferimento all'articolo "Discussione esplosiva sulle centrali atomiche" apparso su "Il Piccolo" del 23 gennaio, desideriamo puntualizzare che, alla luce dei fatti, l'affermazione in base alla quale "in tutto il mondo non c'è una sola società di assicurazioni disposta ad assicurare una centrale nucleare" appare decisamente gratuita.

«Negli Stati Uniti tutti gli impianti sono assicurati in maniera completa anche contro i rischi nucleari e le compagnie operanti in campo nucleare, Nel-Pia e Maelu hanno comunicato di aver restituito nel luglio 1977 una somma di circa 2 milioni di dollari (oltre 1 miliardo e 700 milioni di lire) agli esercenti di centrali nucleari ed impianti annessi, dichiarando che le restituzioni dei premi "riflettono l'eccellente record di sicurezza che essi hanno mantenuto negli ultimi venti anni... il che è senza confronti in tutta l'industria americana". Dall'inizio delle operazioni nucleari industriali, nel 1957, fino al 1977 sono state registrate perdite per responsabilità civile, nessuna delle quali riferita a reattori nucleari, per soli 611 mila 235 dollari (520 milioni di lire).

«La "Nel-Pia" ha anche reso noto che la sua documentazione indica che gli impianti al di fuori degli Usa hanno raggiunto un record di sicurezza pari a quello degli impianti americani. Infatti, anche per quanto riguarda l'Europa, tutti gli impianti elettronucleari sono assicurati ed in più di vent'anni di esercizio non si sono verificati incidenti di rilievo tali da interessare le popolazioni circostanti».

L'affermazione, come testimoniano le «virgolette», era stata pronunciata alla fine del dibattito da uno dei relatori del «World Wildlife Fund» e da noi è stata riportata in sede di cronaca.

Un esempio di solidarietà

«Care "Segnalazioni", sono una giovane di Milano che vive da anni grazie all'emodialisi. L'amicizia generosa di un gruppo di triestini mi ha ora dischiuso la possibilità di realizzare il trapianto del rene, che fino a ieri era per me un sogno lontano. E' stata una gara di solidarietà nata così, spontaneamente, tra gruppi di amici di diverse città che si sono passati la voce e hanno messo rapidamente insieme la somma che mi occorreva. Dei triestini che mi hanno aiutato — in particolare degli amici di una pasticceria — ho tutti i nominativi, ma non potendo ringraziare personalmente ciascuno, desidero mandare un abbraccio collettivo tramite il vostro giornale. Sabina Manis».

Portafogli smarrito

«Ho smarrito il portafogli, con dentro la mia pensione, tra le vie Battisti, Carducci e d'Annunzio (bus n. 19). Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al numero 753912».

Concentrazione discutibile

Danneggia il Lloyd Triestino la proposta di un sindacalista che ha chiesto di unificare importanti servizi della Finmare

«E' passata forse inosservata sulla stampa locale una gravissima dichiarazione che il segretario generale della Flim-Cisl Mascetti ha rilasciato alla conferenza di produzione svoltasi a Genova sulla crisi del gruppo Finmare. Sul "Sole 24 ore" del 29 gennaio si legge infatti: "A conclusione del suo intervento, Mascetti ha proposto in termini di prospettiva, l'unificazione delle tre società sovvenzionate — Italia, Lloyd Triestino e Adriatica — con il superamento della Finmare e ponendo sotto un'unica direzione alcuni servizi fondamentali di gestione".

«Da alcune indiscrezioni è risultato inoltre che, a livello di segreterie nazionali sindacali, l'argomento era stato sollevato e proposto senza che nulla trapelasse a livello di stampa locale. Si ha l'impressione che ancora una volta l'Italia, non quella di navigazione o se vogliamo non solo quella, abbia pianificato il risanamento di un gruppo deficitario senza tener conto di ciò che Trieste poteva confutare. E' forse il caso di sottolineare che il Lloyd Triestino (ed è opportuno ribadirlo: potrebbe essere lui la vittima di turno) si sta avviando a grandi passi verso il risanamento del bilancio. Ma questo probabilmente disturba, e disturba al punto che contrariamente a quanto avveniva nel passato questa volta è proprio una organizzazione sindacale a scavare la fossa a quei quattro posti di lavoro che la città ancora offre ai suoi cittadini. E forse, e mi spingo ancora oltre nelle supposizioni, qualcuno ha visto nel Lloyd Triestino e, perché no, nei suoi uomini, coloro i quali potrebbero risollevare le sorti della società genovese.

«Ma forse è meglio evitare polemiche municipalistiche, che già nel passato poco avevano giovato alla città di Trieste. Quello che invece si deve fare, e subito, è una chiara ed inequivocabile presa di posizione delle autorità locali, nonché dei sindacati cittadini, perché venga duramente contestata l'idea cara al Mascetti. Trieste è stata troppo duramente mutilata nel corpo e nell'anima perché anche quel "pochissimo" che resta venga reciso senza nemmeno più curarsi di anestetizzare le parti da asportare.

«Per amor di cronaca, vorrei aggiungere ancora poche righe. Il Lloyd Triestino è stata l'unica società del gruppo Finmare che già nel 1970, autonomamente, iniziò un discorso di ristrutturazione, rivolgendosi ai traffici con "containers" gestiti in regime di "pool", rivelando ancora una volta, se ve ne fosse stato bisogno, uno spirito imprenditoriale assente completamente nelle altre società consorelle che, con l'avallo dei sindacati, si ostinavano a sostenere il traffico passeggeri. Ora, tali iniziative, che avevano di gran lunga anticipato il piano di ristrutturazione ministeriale, il quale ha fatto proprie idee da tempo altrove consolidate, stanno ritorcendosi contro chi per primo, se si dovrà ricorrere ad una scelta prioritaria, avrebbe diritto di coglierne i frutti. La parola ai politici ed ai rappresentanti sindacali dei lavoratori. Cap. Maurizio Salce».

Ritroverà la busta?

«Venerdì sera, sabato mattina: assomiglia ma non è il titolo d'un film. Potrebbe però essere la sintesi di un piccolo dramma che io sto vivendo. Venerdì sera rientravo a casa con l'autobus n. 29. Avevo incassato e messo lo stipendio nella capace borsa a tracolla. Immersa in pensieri e preoccupazioni sorte nel corso d'una giornata particolarmente lunga e difficile, non mi accorsi che la busta contenente il mensile era scivolata fuori dalla custodia. I "mestieri" che mi attendevano a casa, mi distrassero dal controllare la borsa. Solamente sabato mattina, mi trovai di fronte all'amara realtà. Malgrado tutto, sono un'inguaribile ottimista: continuo a sperare che il rinvenitore della busta-paga, sulla quale sono segnati il mio nome e l'ufficio per il quale lavoro, si farà vivo in qualche modo. Morale da trarre da questo fatto, drammatico solo per chi lo vive? Non distrarsi mai, per nessuna ragione, soprattutto quando si trasporta ciò che serve per far fronte alle necessità materiali di un mese intero! Grazie, S. D.».

Sugli ambulanti abusivi

«Gli ambulanti abusivi che hanno visto vietare la vendita dei loro prodotti dai bagagliai delle loro macchine sono usciti allo scoperto dapprima timidamente, poi in massa. Vista l'inerzia delle autorità locali (il sabato scompaiono anche i vigili urbani e, se vi sono, non intervengono più) si sono instaurati con le loro bancarelle mobili nella piazza Ponterosso riservata, finora, ai venditori di frutta e verdura. Chi li ha autorizzati? Con quali permessi agiscono?

«E' mai possibile che non vi sia una qualsiasi autorità comunale, un assessore, un comandante dei vigili urbani, infine un pretore che sappia fare rispettare la legge? Nessuno pensa che con questo continuo permissivismo un giorno tutta la città sarà invasa da questi ambulanti e che ogni ricorso al rispetto delle disposizioni di legge riuscirà vano? Grazie A. B.».

Il numero inesistente

Il cortese lettore che ci ha segnalato l'esistenza di un'organizzazione per l'assistenza ai cittadini stranieri, è pregato di farci avere l'esatto recapito telefonico. Quello da noi pubblicato, su sua indicazione, è risultato inesistente. Grazie.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Netin» (naz.); mn «Kamnik» (jug.); mn «Camilla» (naz.); mn «Piran» (jug.); mn «Abdou» (pan.); mn «Elmalek Faisal» (egiz.).

PARTENZE: mc «Monte Maiella» (naz.); mc «Flaminia» (naz.); mn «Tegelersand» (germ. occ.); mn «Netko Nodilo» (jug.); mn «Kaptan Necdet or» (ott.); mn «Kostrena» (jug.); mn «Antigone» (ell.); mn «Beckumersand» (germ. occ.); mc «Angela» (liberiana); mn «Sparti» (ell.); mn «Megalohari III» (ell.); mn «Myrina» (ellenica).

TACCUINO DI FAMIGLIA

maschere di Carnevale

Lo sappiamo bene, lo si sente ripetere spesso che ormai non esistono più i carnevali di una volta: la genuinità della loro allegria, la semplicità delle loro chiassate, l'autentica voglia di divertirsi, le inesauribili trovate, il gusto e il sapore stesso della carnevalata. Purtroppo, tutto si è fatto più attutito, meno spontaneo e anche le più belle tradizioni hanno perduto parte della loro freschezza.

Vogliamo, care lettrici, respirare un po' l'aria di carnevale? Ormai il «gran finale» è alle porte e festeggiarlo per un'intera giornata o soltanto per una sera, in fondo è doveroso. Come? innanzi tutto con una carica di buonumore, con un lasciarsi alle spalle magari per poche ore ogni pensiero, ogni pur piccola malinconia; abbandonatevi a qualche gioiosa stravaganza, organizzate una festicciola a casa, con amici, e perché no, mascheratevi! Allora sarà davvero difficile riconoscervi nelle vesti di Arlecchino o di Gianduja, di Pulcinella o di Pantalone, di Brighella o del dottor Ballanzone: scommetto che vi piace la maliziosa e impertinente Colombina! E invece no, avete già deciso per il misterioso, affascinante domino.

Ma anche se non indosserete la classica maschera, potrete ugualmente sbizzarrirvi con poca spesa e un po' di fantasia. Vestitevi con tanto satin, velluto, tulle; e poi nastri, fiocchi, volant, collarette, arricciature varie, scegliendo colori accesi e contrastanti. Per questa occasione vi consiglio di truccarvi e, per una volta, «abbondate» pure. Largo a rossetti quindi, a ombretti, alla polverina luccicante per rendere brillanti le guance. Sui capelli pettinini che potrete fare voi stesse utilizzando vecchie cose trovate in casa: collane passate di moda, qualche rosellina bijou scompagnata, bordi di passamaneria e di merletto; stelline e coriandoli che potrete aderire ai capelli con una puntina piccola piccola di colla. Se indossate un abito scollato potreste, originale esibizione, far risaltare la vostra scollatura truccandola di fiori, disegnando cioè sul décolleté un prato fiorito con matite per gli occhi e con «eye liner», rossetti e ombretti che non usate più: il tutto cosparso di profumo!

E passiamo subito ai dolci, ai tipici dolci di carnevale: dai crostoli, alle tante frittelle (dalle nostre frittole alle frittelle di riso alla veneziana, a quelle di mele, a quelle della nonna, alle tradizionali frittelle di Bologna), dalle castagnole, ai torroncini, dalle crêpes alle ciambelle fritte, dalle «chiacchere» agli squisiti dolci orientali, «baklawa», ai nostri profumati «kraphen», che con la giusta ricetta sottomano potrete benissimo preparare voi stesse. Gli ingredienti sono per otto persone (100 gr di burro, 500 gr di farina, 150 gr di zucchero, 50 gr di lievito di birra, 4 uova, 1/4 abbondante di olio, una presa di sale, zucchero a velo).

Impastate 100 gr di farina col lievito sbriciolato e diluito con un bicchierino di acqua tiepida, lavorate un po' la pasta poi infarinatela e mettetela avvolta in un tovagliolino a lievitare al caldo. Quando questo panetto avrà raddoppiato il suo volume, incorporatelo agli altri 400 gr di farina, unendovi zucchero, sale, burro liquefatto, uova; impastate energicamente sbattendo varie volte la pasta sull'asse.

Mettetela poi a lievitare finché non si sarà raddoppiata di volume, poi fatene delle bomboline grosse come uova ma ben rotonde ed appiattite. Quindi coprite i «kraphen» con un tovagliolo, ove lieviteranno per un'ora, e, dopo averli adagiati nell'olio bollente, li lascierete gonfiare e dorare da ogni lato. Fate sgocciolare l'unto su un foglio di carta assorbente e serviteli dopo averli cosparso dello zucchero a velo.

grazia

- **Dubbi di un amante della pulizia: «Dopo aver pulito le posate d'argento con il prodotto apposito — scrive una lettrice — devo lavarla ancora prima dell'uso?». Certamente, con acqua tiepida e sapone, evitando l'uso dei detersivi.**
- **Alla signora G. N. che ci domanda «come devo mettere le tende nella mia sala da pranzo in stile "rinascimento" molto scura?, rispondiamo brevemente: di buona stoffa, di color panna, lunghe fino a terra.**
- **«Quali sono le dosi esatte per ottenere un buon liquore con le foglie dei carciofi?». La richiesta è della signora Maria P. Attendiamo risposta da chi ne ha già fatto prova con successo.**
- **Breve ricetta per i buongustai di piatti rustici: frattaglie di pollo rosolate. Si fanno dorare le frattaglie ben pulite, lavate, asciugate e tagliate a pezzi, in un po' di burro e olio con qualche foglia di salvia ed una di lauro. Appena rosolate, si aggiunge un po' di tonno spezzettato e qualche cipollina naturale; spruzzare con vino rosso, insaporire con sale e pepe e terminare con la cottura, aggiungendo, se è il caso, un po' di brodo e un pizzico di farina per legare il sugo.**

CARNEVALE
con una bella foto a colori
CERETTI

VI VENDIAMO VI SISTEMIAMO
qualsiasi tipo di alberi e piante nel vostro giardino
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 - TELEFONO 22-52-18

studio battistella trieste C 04
le superofferte solo nei SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

ITALCOOP olio di semi vari latt. lt. 1 — 840 — 650
ITALCOOP pasta semola di grano duro g. 500 — 255 — 230
ZUCCATO crauti g. 810 — 470 — 390
SOL D'ORO pizza — 550 — 490
DUKE pancetta bacon tranci - etto — 335 — 285
GRESSANI salsiccia friulana «S» etto — 290 — 245
ASIAGO formaggio etto — 348 — 295
FICCARELLI burro conf. g. 495 - etto — 298 — 278
BONLAT latte parz. scremato conf. da 6 lt. - al lt. — 290 — 265
CHIANTI Mezzano DOC bott. lt. 1,750 — 1250 — 940
STOCK original brandy 40 bott. cl. 70 — 2550 — 2380
CARRE' DI MAIALE al kg. — 3960 — 3590

GLI ALBERI DELL'ALTIPIANO TEMA DI UN CONVEGNO

Amore senza frontiere per i boschi del Carso

Confronto di pareri sulla difesa del patrimonio vegetale e i mezzi per far rinascere le folte foreste del passato

(Fa. P.) - Il Carso che conosciamo è assai diverso da quello originario. Fino ad epoca protostorica il paesaggio era dominato da foreste di querce, poi distrutte mediante tagli e incendi a cominciare dal periodo dei castellieri. Alle foreste si è così sovrapposta l'attuale boscaglia spontanea (in cui prevalgono il carpino nero e il frassino) che si va estendendo sempre di più parallelamente all'abbandono agricolo del territorio. Fu nella prima metà dell'Ottocento che s'iniziò l'opera di rimboschimento per opera del Ressel, poi continuata dal Koller, che nel 1859 mise a dimora il pino nero, una specie frugale bisognosa di terreno secco e di elevata umidità dell'aria e che oggi costituisce l'elemento forse più caratteristico del Carso. Come gestire ora questo patrimonio naturalistico? Come intervenire per renderlo meno sensibile a malattie e parassiti? Come impiegarlo a beneficio dell'intera comunità?

Su questi temi si è imbastito per un'intera giornata un fitto confronto di relazioni e discussioni nella sala Krizman di Rupingrande ad opera della Provincia, della Comunità montana del Carso e del Fondo mondiale della natura sotto il titolo «I boschi del Carso: quale futuro?».

Il prof. Livio Poldini e il dott. Pietro Brandmayr dell'Istituto botanico dell'Università di Trieste hanno tracciato in apertura un quadro generale dell'attuale situazione. Il primo ha rifatto la storia della vegetazione sul Carso, osservando come ormai il pino nero abbia fatto il suo tempo e si debba cercare di ricostituire — per quanto possibile — il manto forestale originario. Il secondo ha reso note alcune esperienze che hanno utilizzato i carabidi (una specie di coleotteri) quale test biologico dell'ambiente, osservandone l'attuale più ampia distribuzione rispetto al passato, grazie al rimboschimento spontaneo; ha lamentato tuttavia l'assenza di pascolo sul Carso, e quindi di insetti e di uccelli che di essi si cibano.

Il dott. Bruno Millo, dell'Osservatorio per le malattie delle piante, ha riportato il discorso sul pino nero, osservando che mentre esso dimostra grande vigoria e diffusione sulle pendici fresche, rivolte a Nord, dove l'umidità è maggiore, sulle pendici più calde esposte a Sud è gravemente attaccato dalla processionaria, dalla tortricide delle gemme, dal seccume dei rami, dalla vespa defogliatrice (i mali della processionaria, tuttavia, non vanno esagerati, come spesso vien fatto qui a Trieste: i suoi attacchi non pregiudicano la vita delle piante). Tra le latifoglie, invece, le sole manifestazioni patologiche di rilievo sono costituite dal cancro del castagno e dalla moria dell'olmo, una pianta destinata ormai a scomparire.

Sia Millo sia il dott. Franco Musi del Wwf hanno messo in rilievo i pericoli insiti nelle monocolture, consigliando dunque il rimboschimento a base di latifoglie e mantenendo il pino nero solo dove esso ha una chiara funzione paesaggistica.

Dei costi della gestione del patrimonio vegetale del Carso ha parlato il dott. Luigi Corradini, sempre del Wwf, che ha messo l'accento anche sul punto dolente dell'elevatissima frequenza d'incendi. Il rimboschimento costa due milioni per ettaro, il miglioramento vegetale arriva fino a un milione e mezzo. E' necessario un piano organico d'intervento, anche se esistono già normative in proposito.

Il dott. Vladimir Vremec del Comune di Trieste ha infine parlato del Carso anche in funzione ricreativa per la comunità, inserito in un ampio discorso urbanistico, e ha lamentato il calo dell'attività zootecnica, alla quale si sta cercando ora di ovviare con la creazione delle prime stalle sociali (a Duino-Aurisina, a San Dorligo).

Ogni relazione è stata contrappuntata da numerosi e ampi interventi, che hanno visto tra gli altri l'apporto delle guardie forestali, di un rappresentante degli apicultori e di un membro del consiglio di fabbrica delle Cartiere del Timavo, indicativi di un'ampia presa di coscienza dei problemi ambientali.

Un convegno di carattere operativo, svolto sia in lingua italiana sia in lingua slovena, con la partecipazione di esponenti delle due comunità a cavallo del confine: i problemi dei boschi — si è fatto notare — sono gli stessi da una parte come dall'altra, vanno affrontati di comune accordo. C'è stata inoltre, in chiusura, una proposta del prof. Poldini che ha riscosso molto interesse: quella di affidare alla facoltà di scienze dell'ateneo triestino, da parte della Provincia e della Comunità carsica, uno studio sugli aspetti economico-ecologici del territorio di un piccolo comune carsico: una sorta di modello per la pianificazione del suo spazio rurale.

Le elezioni al Centro di educazione motoria

Si sono riuniti in assemblea i genitori degli spastici e gli spastici adulti per eleggere i rappresentanti nel Comitato di gestione del Centro di educazione motoria.

La pubblicizzazione dei servizi ex Aias da parte del Comune aveva infatti previsto l'istituzione di un comitato con il compito di affiancare l'Amministrazione nella conduzione e nel controllo delle attività di riabilitazione a favore degli spastici.

Sono state elette le signore Irene Steffé e Annamaria Crevatin. In apertura della riunione l'assessore all'Igiene e sanità Paolo Zanini, ha riassunto lo stato di attuazione degli impegni presi nel corso di una recente riunione del Consiglio comunale.

L'assessore ha riferito che l'assistente sanitaria, destinata ad organizzare l'attività del Centro, ha preso servizio già nel mese di dicembre; da gennaio ha iniziato a operare, con una presenza di due giorni alla settimana, una logopedista.

La Giunta comunale ha approvato recentemente le due delibere relative ai contributi alle famiglie e all'assunzione di un gruppo di animatori — accompagnatori per i bambini spastici, e sarà presto avviato, in collaborazione con la ripartizione Assistenza sociale, il servizio di assistenza domiciliare.

Per quanto riguarda il personale ex Aias, è stata approvata dalla Giunta la delibera di liquidazione degli arretrati già dovuti in base al precedente contratto Aias. La convocazione della prima riunione del Comitato di gestione è prevista entro il mese di gennaio.

Sci alpinismo — Promosso dalla sezione di Fiume del Cai è in programma dal 13 al 19 febbraio una settimana di scuola di sci alpinismo nel Rifugio «Città di Fiume» ai piedi della parete Nord del Pelmo. Verranno impartite lezioni teoriche e pratiche dello sci fuori pista e effettueranno gite. Informazioni e programmi in sede (tel. 61421 e 61170).

Incontro di studiosi sulla cultura austriaca

Organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco e dall'Università di Trieste in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, si terrà domani, venerdì con inizio alle 17.30 nella sede di via San Carlo 2, del Cca, un simposio sulla «Nuova avanguardia austriaca e il gruppo di Graz», che proseguirà anche nella mattinata di sabato.

Wolfgang Kraus e Claudio Magris presenteranno il congresso che è occasione per conoscere una tendenza della moderna attività letteraria nella cultura austriaca. Saranno presenti vari autori che leggeranno passi tratti dalle loro opere più significative. Introduzione alle letture a cura dell'Istituto di filologia germanica della nostra Università.

Incontro orientativo sugli studi universitari

Nel quadro degli incontri promossi dall'Alut per orientare i maturandi e i diplomandi nella scelta degli studi universitari, questa sera con inizio alle 18 nell'aula magna del liceo «Dante» il prof. Ottavio Rondini, direttore dell'Istituto di tecnica industriale e commerciale della nostra Università illustrerà la facoltà di economia e commercio. Sono invitati anche i genitori dei giovani e, in genere, coloro che sono interessati all'argomento.

L'UOMO CHE SPARO' ALLA MOGLIE DAVANTI AI FIGLI

Truce delitto familiare oggi in Assise d'appello

Banco degli imputati vuoto al primo processo della sessione che riguarda vicende legate a una manifestazione anarchica

Un truce delitto verrà rivalutato, stamane, dalla Corte d'Assise d'Appello. La causa è contro il detenuto Paolo Tonero, il quale era stato a suo tempo rinviato a giudizio per favoreggiamento della prostituzione, omicidio volontario e porto abusivo di un'arma. L'attuale imputato ebbe, un giorno, un violento litigio con sua moglie e, imbracciato un fucile a ripetizione, sparò alcuni colpi contro la donna, che crollò, cadavere, al suolo. Alla tragica fine della sventurata assistettero i due figli della coppia. La Corte d'Assise di Udine inflisse al Tonero 24 anni di reclusione ed egli ricorse contro il verdetto. L'udienza si inizia alle ore 9.

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e dai giudici non togati Silvano Stefani, Gianfranco Spangaro, Pierino Zuliani, Giovanni Stefanecchia, Giansisto Furlano e Vasco Feri; P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Lubiana, ha iniziato ieri la propria sessione. Al primo processo in ruolo il banco degli imputati è deserto e il pubblico è composto da un giovanotto e da una signorina, la quale prende frettolosi appunti su un notes.

In apertura di udienza, i giudici laici prestano il giuramento di rito e, quindi, il Presidente chiama la causa, che è contro Claudio Venza, 32 anni, via Bergamino 6, e Paola Nicolazzi, 43 anni, da Roma. Gli imputati non rispondono all'appello, e il difensore di Venza, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, presenta alla Corte un certificato medico, dal quale risulta che il ricorrente è ammalato e, di conseguenza, il legale sollecita un rinvio del processo. Il P.G. si oppone e chiede che Venza venga sottoposto a visita fiscale e, con propria ordinanza, la Corte accoglie la richiesta dell'Accusa, affida l'incarico al prof. Fulvio Omero o al prof. Renato Nicolini, sospende la udienza sino a mezzogiorno.

Poco prima dell'ora indicata per la ripresa del dibattimento, il dott. Salvatore Gillotta dell'Istituto di medicina legale telefona alla Corte per informare i magistrati che egli ha visitato Venza e concorda con la diagnosi formulata dal medico curante ma non condivide l'opinione che l'imputato sia nell'impossibilità di presenziare al processo. Venza e la donna vengono, pertanto, dichiarati contumaci, e il dott. Del Conte inizia poi la rievocazione della vicenda ad essi addebitata.

Il 27 luglio del 1975, durante una marcia antimilitarista, in piazza dell'Unità, a Cormons, gli anarchici organizzarono un comizio e, durante la manifestazione, la signora avrebbe intonato una quarantina di canzoni, esaltanti la anarchia e avrebbe altresì incitato alla violenza contro le istituzioni della Repubblica.

Venza in concorso con un giovane, la cui posizione è stata stralciata dagli atti di causa, avrebbe istigato i militari a disobbedire alle leggi, a violare il giuramento prestato e a venire meno ai doveri inerenti al loro stato. I tre furono, pertanto, imputati di istigazione di militari alla disobbedienza e di propaganda e apologia sovversiva. Il 27 gennaio dello scorso anno, la Nicolazzi e Venza furono processati dalla Corte d'Assise, che assolse la donna per insufficienza di prove, formula con la quale prosciolse Venza dalla accusa di apologia mentre, con le «generiche» e la diminuente dell'articolo 311 del Codice penale (non grave entità del fatto) lo condannò per istigazione a dieci mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge.

Entrambi ricorsero ma soltanto l'anarchico triestino coltivò l'appello. Essendo l'imputato assente, prende la parola il P.G., il quale, dopo avere discusso a lungo la causa sotto il profilo del diritto e confutato i motivi adotti dalla Difesa, chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. Poiché l'ora è piuttosto inoltrata, il Presidente sospende l'udienza e la aggiorna alle ore 10 di domani, venerdì, per l'arringa defensionale e la sentenza.

Cultura triestina tema di un concorso

Si è riunito a Roma il consiglio di amministrazione dell'Associazione triestini e goriziani che ha approvato il programma di attività per il 1.o semestre del 1978. Esso si articolerà in un concorso di cultura per un articolo o saggio su Svevo, Giotti, Stuparich, Quarantotti Gambini, riservato ai figli e ai nipoti dei soci e agli allievi dei Licei romani. Il concorso prevede, in collaborazione con la Rai-Tv, la proiezione per i giovani partecipanti degli originali televisivi «La rosa rossa» e «Un anno di scuola» tratti rispettivamente dalle opere di Quarantotti Gambini e Stuparich, oltre al film «La coscienza di Zeno» di Svevo, nonché conversazioni dei critici prof. Mayer e Scrivano. I vincitori effettueranno un viaggio conoscitivo a Trieste e Gorizia, oltre al conferimento di premi.

E' prevista inoltre la seconda manifestazione sul «dopo Osimo», il cui primo incontro è stato dedicato alla zona scientifica di ricerca. Il prossimo prevede l'ipotesi di insediamento di aziende e capitali della Cee e il problema relativo al fabbisogno di manodopera. Saranno chiamati a partecipare esperti, autorità regionali e del mondo politico ed economico della capitale. Il 22 marzo l'Associazione ospiterà «I piccoli cantori della città di Trieste». Altre iniziative riguardanti il tempo libero e una serie di incontri con personalità di Trieste e Gorizia completeranno il programma.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ATANACKOV

Nenad Atanackov alla Sant'Elena. Ecco un esempio di come tecnica, vocabolario e stile della pittura naive possono essere impiegati per la costruzione di immagini volutamente surreali, quindi colte, anzi intellettualisticamente erudite. Nella presentazione Luigi Flebus ci informa che Nenad Atanackov, nato nel 1924 in Vojvodina, nel Banato, in Jugoslavia, e attualmente residente a San Dorligo della Valle, si dedicò giovanissimo alla pittura per passione e alla fotografia per professione. Nel 1974 si ebbe la svolta decisiva che lo portò all'arte naive: visualizza soggetti e simboli rendendoli accessibili alla narrativa.

L'estro narrativo di Atanackov muove da assai lontano, dai paesaggi fiamminghi, da Pieter Bruegel, espungendo però da quei richiami quanto vi era o poteva sembrare surreale. Atanackov dipinge soltanto figure normali in un ambiente normale. E' dalla ripetitività delle singole figure — gli uccelli nel cielo, gli alberi diritti nella pianura — che proviene il senso del magico, l'incantesimo di una distribuzione regolare delle figure nella composizione.

Ciò che nei pittori ingenui e popolari è dovuto alla scarsa abilità nel disegno prospettico, per Atanackov è una risorsa di stilizzazione, abilmente celata però nei risvolti delle citazioni naive distribuite a piene mani. Ed ecco il fascino misterioso della sua chiarezza, la luce abbacinante che domina la pianura gelata e cosparsa di alberi, l'azzurro intensissimo dei cieli rovesciati in avanti, l'episodio della coppia di leprotti che fuggono la volpe inseguitrice sulla neve.

CREVATIN

Gianfranco Crevatin alla Moderna. E' l'esordio di un giovane pittore concittadino, corretto nel lavoro, destro nell'uso di parecchi codici stilistici. Espone disegni a carboncino e lumeggiati a biacca di sapore accademico e vedute ad olio assai ricche di citazioni: le tarsie di tonalità sature alla Gauguin, le sagome contorte degli alberi spogli alla Timmel, le dominanti gialle e blu alla Van Gogh, l'arabesco dei riflessi alla Grimani e via dicendo.

Peraltro ciascun quadro è risolto con coerenza, adottando una direttrice stilistica di guida. Crevatin dà prova in questo modo di una notevolissima abilità che avrebbe fatto la gioia dei maestri del buon tempo andato, quando si chiedeva, per l'appunto, all'allievo di saper costruire estemporaneamente un buon quadro su soggetto e su stile assegnati.

Il meglio di sé Crevatin lo dà nel compito soltanto all'apparenza minore di tradurre il vero in un apparato scenografico desunto con sufficiente credibilità dal vero e al tempo stesso plausibile e accattivante negli effetti pittorici. Così nella veduta della chiesetta romantica in cima al colle, così nella veduta del pianoro pugliese cosparso di ulivi. C'è da augurarsi e da augurargli che perseveri in tale direzione. La presentazione è di Carlo Milic.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Stampe antiche alla «Stadion»

S'inaugura questa sera, alle 17, nella galleria d'arte «Alla Corsia Stadion» di via Battisti 14 una mostra di stampe antiche originali del '500-'800. La rassegna, che comprende anche carte geografiche dell'Istria e della Dalmazia, resterà aperta sino a sabato 18.

Galleria
Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3
Espone
PINO GIUFFRIDA

USO ILLECITO DI MERCE AGEVOLATA

Peccati della carne sgraditi alla dogana

Finirà in Cassazione il caso del contingente importato con riduzione dei diritti di confine

Su una montagna di carne che, secondo l'Accusa, sarebbe stata contrabbandata si incentra il processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Nella vicenda sono coinvolti Giuseppe Caluzzi, 56 anni, via Tagliapietra 4, Bruno Garboni, 48 anni, viale XX Settembre 97, e Ferruccio Verzini, 45 anni, da Palmanova. Il consigliere relatore dott. Balani spiega che la causa discende da un controllo, effettuato il 21 agosto del 1974, dalla Tributaria negli uffici della «Ga.Ve.Ca.», la società a responsabilità limitata della quale gli attuali ricorrenti sono soci e amministratori. Al termine degli accertamenti svolti dagli inquirenti, Caluzzi, Garboni e Verzini furono imputati di concorso in contrabbando perché avrebbero fatto indebito uso di carni importate in agevolazione doganale dalla Jugoslavia.

Tale merce era entrata in Italia con riduzione dei diritti di confine, e ciò in base all'accordo italo-juoslavo del 31 marzo del 1975, e doveva venire destinata al mercato nazionale e, in particolare, a quello di Milano. I tre, invece, avrebbero smistato 49 milioni di chilogrammi di carne bovina fresca sul mercato locale, dove sarebbero finiti ulteriori 74 milioni di chili della stessa merce.

Il 24 febbraio dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale penale e, con le «generiche» Garboni fu condannato a 47 milioni di multa e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede all'Amministrazione finanziaria dello Stato, costituitasi Parte civile.

Il Collegio assolse, invece, Caluzzi e Verzini per insufficienza di prove. Tutti ricorsero contro il verdetto, che fu impugnato anche dal P.M. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Schreibe dell'Avvocatura dello Stato per l'Amministrazione finanziaria, al quale succede il P.G. Dopo aver discusso la causa, il dott. Ballarini chiede che Caluzzi venga condannato alla pena inflitta dai primi giudici al Garboni e conferma per il resto la sentenza del Tribunale. Per Caluzzi parla il prof. Amigoni, per Garboni l'avv. Trampus e per Verzini l'avv. D'Andrea di Palmanova. La Corte conferma le impugnate deliberazioni e condanna Garboni al pagamento delle maggiori spese di Parte civile. La vicenda della carne non è però finita: subito dopo la lettura della sentenza, il P.G. ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione. I motivi adotti dal magistrato sono, ovviamente, riservati.

Balli di Carnevale promossi dalla LN

La Lega Nazionale ha in programma due feste di Carnevale nella sede del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina-Cave.

Domenica 5 con inizio alle 15 si svolgerà un ballo mascherato per bambini con giochi e premi; martedì 7 dalle 21.30 avrà inizio un veglione di fine Carnevale.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti, 4 (tel. 37196) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Un ballo in maschera

Non è mai troppo presto per divertirsi: il via al Carnevale l'hanno dato i bambini (Italfoto)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giulietta Farfoglia in Notarangelo da Maria Notarangelo 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Carla Notarangelo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Isa e Giorgio Perco 10.000, da Bezzi, Bissaldi, Bradaschia, Geromella, Gladuli, Grandi, Goos, Malusà, Santulin, Tetner e Zenari 55.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Vecchiet da alcuni ex colleghi 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna de Ruggeri da Pino Sossi e famiglia 10.000 pro Cassa previdenze medici ammalati.

In memoria del cap. Emilio Suni da Aurelia e Toselli Gris 10.000 pro Associazione Fac Pio XII; da Italia Peri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Orsi dagli amici del buffet di via Colautti 20 mila pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Valburga Postogna dalla famiglia Iaut 10.000 pro Asilo Ss. Giovanni e Paolo di Muggia

In memoria di Cesare Cuccoli da Mario Salon 5000 pro Eca; dalla prof. Maria Mussinana 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ester Bandiera dalla famiglia Bandiera 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Zaccaria da Elvino e Amalia Varini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Vouk dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marco Gerolami dall'ufficio contabilità della Stock SpA 16.000 pro Missione diocesana nel Kenya.

In memoria di Augusto Godina da Marta Pozar 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Simonini Imperiali dal dott. Luigi Grigolo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Domini da Comel, Cocolo, Maddalena Strani Rutigliano, Pagliarani, Gambino, Melozzi, Camera, Sema, Tortorici, Devescovi, Del Piero, Tibaldi, Taschieri 31500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dino Conti dalla famiglia Taccani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierpaolo e Ivetta Luzzato Fegiz 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 3000 pro famiglia Umaghese.

In memoria di Maria Kamoic dai dipendenti della Dukcevich SpA 60 mila pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adalgisa Cauteruccio ved. Molea dai colleghi della direzione e segreteria del centro settore commercio di Trieste 15.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dagli insegnanti del centro settore commercio Trieste 95.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudia Cogol-Wagner da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Fondazione benefica A.e K. Casali.

In memoria di Ada Susa (Verona) da Anita e Marino Suppani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mary Rebulla ved. Dionisio dalla famiglia Racchi 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Vittoria Miot da Mario e Rubella Cappelletti 10.000 pro Cri.

In memoria di Amodeo Maria ved. Peretti dai nipoti Margherita, Mery e Franco 20.000, da Mario Damiani 10.000, dalla famiglia Salmi 10.000 dalla famiglia Ghersel-Salmi 10.000, dalla famiglia Ruzzier-Lacotta 10 mila, da Anita Vallon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Noelia Deneluitt 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olga Goos da Liliana e Piero Lucchina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Centis e Guido e Delia 18 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuliana Degrassi in Bassi dal personale direzione e Segreteria scuola I.P. G. Pascoli 36 mila pro Associazione italiana assistenza spastici.

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo fatta in memoria di Ezio Marchi nel II anniv. della morte (29.1) apparsa in data 31 u.s. deve intendersi eseguita da Natalia Marchi.

PERVENUTE IL 1.o FEBBRAIO

In memoria di Eugenio Minelli nel trigesimo dai figli 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ester Bastiani nel II anniv. (3.2) da Ondina e Flavio Ferrante 20.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di mons Francesco Drius nel trigesimo dai familiari 20 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Chierego per il compleanno (2.2) dal marito e dai figli 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di mons. Luigi Salvadori nel 1.o anniv. dalla famiglia Drius 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione (poveri).

In memoria di Rosario Rando nell'VIII anniv (2.2) dalla famiglia Rando 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guido Millo nel I anniv. (2.2) dal papà e mamma 50 mila, dai cugini Silva, Gino e Fabio 20.000, da Liliana e Carlo Cogoy 5000 pro Istituto anatomia patologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Amelia De Biasio nel I anniv. da Hary e Renato Mreule 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Etta Savio nel I anniv. dalle sorelle e fratello 10.000 mila pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia ved. Molino nel trigesimo (2.1) dalle famiglie Visalli, Wengerschin e Korencian 15 mila pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittoria Palma nel II anniv. (2.2) dai congiunti 10.000 pro Famela Portolana.

In memoria di Manlio Cavazzon nel I anniv. (2.2) dalla moglie 20 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Eca, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cognata Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Romana Mazzon 10 mila pro Centro tumori, 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria e Menotti Mazzon 3000 pro Domus Lucis, 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Germano Santucci nel I anniv. dalla Polisportiva S. Sergio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Tommasini per il compleanno (2.2) dal figlio Bruno 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Fedrizzi ved. De Marco nel I anniv. dalla figlia 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Castigliomi nel X anniv. dalla figlia Mariuccia Delpin, dai nipoti Maria, Libera Marangoni 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Duilio Delpin nel XIII anniv. dalla mamma Mariuccia Delpin e dalle cugine Maria e Libera Marangoni 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Cagli da Nina Zadel-Cagli e Livio Cagli 200 mila pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore), 200.000 pro Fondo prof. Raffaele Campos, 100.000 pro Pia Casa Gentiliomo, 100.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nedda e Maurizio Semo 10.000 pro Pia casa Gentiliomo; da Cesare Cosulich e figli 20.000 pro Fondo Krall (Eca); dall'avv. Paolo de' Grisogono 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Gianfrè ved. Tidey dai nipoti Enzo Conti e Lisetta Caballini (Conegliano) 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber da Giacomo Vocetti (Monselice) 50.000 pro Associazione nazionale alpini sezione G. Corsi (Borsa di studio Riccardo Camber).

In memoria di Desiderio Visintin dai parenti e dai colleghi del figlio (Monfalcone) 55.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott: Ferdinando Talpo da Codognotto-Leghissa (Monfalcone) 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Augusta Stibelli da Marina Benussi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Bertoli da Sofia e Maria Pacor 5000 pro Cri.

In memoria del cap. Emilio Suni dalle famiglie Bottigiola, Pagana, Baldracchini, Dorigo-Leporini, Grioni-Cosulich, Jazbec, Maina-Pistamiglio, Marchi, Mulas, Petz, Porcelluzzi, Schumann, Solimano, Zotti 10.000 pro Cri «Pronto soccorso», 20.000 pro centro cardiologico (prof. Camerini), 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Lettino a suo nome), 20 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Silvana e Rino Bonato 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Palma Roberti 10.000, da Paola, Rina, Libera Sartori 15.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Petronio 10.000, da Lina e Ezio Roberti 10.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo; dalla famiglia Roberti Francesco 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittoria Miot da Balassa, Buttazzoni, Caprio, Contento, Dorini, Mattarelli, Monciatti e Zanetti 40.000 pro Associazione nazionale bersaglieri sezione «E. Toti» (fondo assistenza); da Cesare Qualat e famiglia 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Fritz Dietrich da Otto e Herma Krauss 30.000 pro Comunità evangelica luterana.

In memoria di Mattia Settimo (Sedmak) dalla famiglia Serchi 5 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Giorgio Ferlesch dal dott. Massimo Minzi Cleva 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Willy Cavalieri 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Nereo Zorovini 5000 pro Rifugio animali Astad; da Peppino Santi 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Gastone Omegna 10.000 pro Lega Nazionale; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alberto e Bruna Hesse 5000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri.

In memoria di Ernesto Polesel dalla famiglia Passalacqua 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Corunna Marini, Ida Mimma, Livio 10.000; dalla famiglia Ursini 5000, dalla famiglia Cattarozza 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B.V. delle Grazie); da Renata e Anna Maria Zumin 5000 pro Scuola media «C. Stuparich».

In memoria di Armando Brindisi dalla famiglia Bartole-Lisiani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della n.d. Maria Afan de Rivera Ivancich da Dora Matievich-Cosulich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Gilda Cosulich-De Petris 10.000 pro Lanmic; da Mathilde Lister ed Angela Pace 10.000 pro Suore materna e casa della giovane «A. Barelli».

In memoria di Giulia Notarangelo da Gianna e Graziella Notarangelo 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vladimiro Pertot da Maria Kravos 5000, da Aldo e Brigitte Cherti 10.000, dalla famiglia Sugan-Perhauc 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfa Pepeu da Antonietta e Anita Mall-Presca 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Cesira Ercolessi ved. Maggi da Olga Ercolessi e figlie Gianna e Rosella 50.000, da Lucio e Renata Ercolessi 10.000 pro Scuola media Brunner (Fondo Cesira Maggi); dall'amica Gemma Matosel 10.000, da Mira Camber 10.000 pro Associazione nazionale alpini - Borsa di studio «R. Camber».

In memoria di Bandelli Marcello da Giacomo Olga Bandelli 20.000 pro Associazione nazionale amici sos Villaggi del fanciullo d'Italia (TN).

In memoria di Aurelio Tomasi da Bruna Lange 5000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

In memoria di Nicoletta Lorusso dalla famiglia Freisteiner 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dario Ponis da N. N. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Costantino Favretto dai condomini ed inquilini di via Pollaiuolo 1, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Bertoli da Elda Grusovin 5000, da Elida Bratoz 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Liliana Dell'Antonia da Bruna Coffou 10.000 pro Domus lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Silvia e Bruno Gerloni 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Pino Cadoni dalla famiglia Comucci 5000 pro Centro di emodialisi (Ospedale magg.).

In memoria di Giovanni Coronica dalla famiglia Cinquemani Calogero e Salvatore 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Petronio Salvatore da Miriam, Mario, Marino e Rita 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Derossi da Guido Maffei e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Serena e Giorgio Carbone 5000 pro Anffas.

UNA SPEDIZIONE NELLE ALPI APUANE

I nostri speleologi negli abissi toscani

E' rientrata a Trieste la squadra di speleologi della Sezione Geo-speleologica della Società Adriatica di scienze che ha operato per cinque giorni sulle alpi Apuane.

Scopo della spedizione era quello di concludere il lavoro di esplorazione e rilevamento all'Abisso «F. Simi» iniziato nella primavera del 1976. La grotta era conosciuta allora soltanto fino alla quota di —365 m, e gli speleologi della sezione avevano deciso di intraprendervi una campagna esplorativa che ora si è favorevolmente conclusa. Gli speleologi hanno raggiunto la profondità di —680 m, 52 metri più sotto la quota raggiunta nell'esplorazione dell'estate 1977.

Il vasto complesso ipogeo presenta in alcuni punti notevoli difficoltà nell'esplorazione a causa delle grandi quantità d'acqua che interessano i pozzi e per la presenza di uno stretto meandro, che immette nella parte finale della cavità, prima del punto totalmente obliterato dall'acqua (sifone).

Gli uomini della sezione hanno operato nella cavità divisi in due gruppi di quattro persone, rispettivamente per 33 e 46 ore. hanno così potuto concludere le operazioni di rilevamento topografico del complesso ipogeo ed effettuato un completo servizio fotografico.

Un campo interno è stato posto su un terrazzo naturale situato tra due pozzi alla quota di 320 m. per facilitare le operazioni. E' interessanfe notare come tutte le operazioni siano state effettuate con le tecniche di discesa e risalita su sola corda. mediante bloccanti meccanici.

Hanno partecipato all'impresa: Bianchetti Mario, Bertoldo Giancarlo, Fonda Paolo, Franco Alessandro, Gavina Maurizio, Magliacca Fulvio, Marengo Marco, Scarazzato Antonio. Nella foto di Paolo Fonda: un percorso orizzontale nel nuovo ramo della cavità.

PUBBLICAZIONE DI PIETRO COVRE DEDICATA A UN LUMINARE TRIESTINO DELLA MEDICINA

Un vivido ricordo di Sebastiano Gattorno

Il patrimonio bibliografico relativo ai figli illustri di Trieste si è recentemente arricchito di una nuova monografia. Si tratta de «La vita e l'opera del professor Sebastiano Gattorno» curata da Pietro Covre.

Nella settantina di pagine del volumetto, impreziosito da foto di repertorio di Giulio Benussi, l'autore ha lodevolmente ricostruito, per desiderio della figlia dello scomparso, Natalia de Smecchia, e sulla base dei ricordi e delle testimonianze da questa raccolte con amore ed affettuoso impegno, la figura del ginecologo triestino, la sua vita intensa e feconda, dedicata allo studio ed al lavoro, alle brillanti iniziative e realizzazioni.

*Dopo una interessante ed inedita premessa di ordine storico

OSPITERA' UNA NUOVA CASA DELLO STUDENTE

Deliberato dalla Regione l'acquisto dell'ex «Regina»

L'edificio sarà concesso gratuitamente all'Opera universitaria che raggiungerà un livello record di ricettività - posti letto

La Regione ha deliberato l'acquisto dell'albergo «Regina» di via Filzi per farne una casa dello studente, mediante concessione gratuita all'Opera universitaria. Il consiglio regionale ha approvato ieri a larga maggioranza il disegno di legge che autorizza l'amministrazione pubblica all'acquisto delle azioni della «Società immobiliare triestina S.p.A.» proprietaria dell'albergo, e destina tale patrimonio sociale a finalità «di pubblico interesse». L'immobile costerà alla Regione 1.850 milioni, ai quali si aggiungeranno altri 150 milioni per le spese di ristrutturazione in casa dello studente. Con l'acquisizione del «Regina», l'Opera universitaria raggiungerà ora un livello record di ricettività - posti letto 758 unità, compresi i posti che si renderanno disponibili non appena sarà completato l'arredamento della terza casa dello studente.

Il provvedimento, contro il quale ha votato il Movimento Friuli e sul quale si è astenuto il MSI, ha avuto una lunga gestazione. L'idea di utilizzare il «Regina» come sede di servizi universitari risale all'ottobre del '76, quando fu temporaneamente occupato dagli studenti friulani terremotati. L'acquisto dell'albergo parve allora decisamente più economico che realizzare una quarta casa dello studente, la quale — come previsto dalla legge regionale 25 del 1973 — sarebbe venuta a costare ben cinque miliardi (la Regione ne aveva allora disponibili due soltanto). Numerose circostanze concorsero a favorire la prima soluzione.

L'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezia, detentore dell'intero capitale della Società proprietaria del «Regina», è a sua volta controllato dalla Banca d'Italia e come tale non può possedere azioni di società immobiliari. Vista questa disposizione, l'organo centrale invitò — guarda caso proprio in quei mesi — l'istituto bancario a liquidare al più presto le azioni della Società immobiliare triestina, in modo da sanare l'irregolarità. Vendere l'albergo a un'altra società immobiliare si prospettava impossibile: il «Regina» infatti era largamente deficitario, mentre alla costruzione del garage — che solo avrebbe potuto renderlo competitivo di fronte agli altri alberghi del centro — la Sovraintendenza alle belle arti aveva dato il suo veto (i lavori di ristrutturazione avrebbero intaccato l'unità dell'edificio costruito nel 1908 dall'architetto Max Fabiani). Scartata la soluzione di vendere l'albergo a privati (si prospettava infatti la possibilità di speculazione fondiaria), non rimaneva che l'acquisto da parte della Regione, così come caldeggiato dall'Opera universitaria.

Iniziate le trattative, si prospettarono da parte della Regione difficoltà impreviste. La prima era di ordine amministrativo. L'acquisto di azioni di una società immobiliare sembrava un'operazione irregolare per l'ente pubblico. Furono fatti lunghi e laboriosi accertamenti in questo senso, e alla fine si concluse che l'operazione era lecita: la Regione infatti, acquistando la totalità delle azioni dell'Immobiliare triestina, non avrebbe avuto più ragione di mantenere in vita la società e avrebbe di conseguenza incorporato tutto il capitale sociale.

Superato questo scoglio, si perse altro tempo per stabilire se l'operazione era di competenza dell'assessorato ai lavori pubblici, di quello alle finanze o di quello all'istruzione. Nel frattempo, il concreto prospettarsi dell'Università di Udine, aveva fatto sorgere in molti esponenti regionali il dubbio che una nuova casa dello studente sarebbe stata inutile, visto il prevedibile esodo dei friulani dall'Università di Trieste. D'altra parte, proprio quell'albergo era stato assegnato temporaneamente ai terremotati, e di fronte a questo atto di solidarietà compiuto nei giorni difficili dell'immediato dopo-sisma, la parte non triestina della giunta lasciava cadere la propria iniziale contrarietà; tanto più che il generale orientamento verso un'università di Udine, che non fosse un doppione di quella di Trieste, sembrava scongiurare l'ipotesi di una fuga massiccia dall'ateneo «capostipite» e confermare di conseguenza la necessità di ulteriori strutture a disposizione della casa dello studente triestina.

Anche con Udine, in mancanza del «Regina», la situazione alloggiativa per gli studenti sarebbe dunque rimasta deficitaria: l'acquisto dell'albergo infine, avrebbe permesso a molti studenti di non ripiegare sul costosissimo mercato triestino delle locazioni. Da qui — dopo i dubbi iniziali — la quasi unanime convergenza delle forze politiche presenti al consiglio regionale verso il provvedimento d'acquisto.

Riconferma al vertice della «Minerva»

Nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, si è svolta l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva. Erano presenti o rappresentati a mezzo delega ottantanove dei 155 soci ordinari e 17 corrispondenti che compongono il sodalizio. Una presenza elevata, quindi.

Nella relazione morale, il presidente ing. Domenico Rossetti ha rilevato la straordinaria vitalità della Minerva, che ha testé iniziato il suo 168.o anno di vita, proseguendo una missione culturale e civile, di sopra delle drammatiche vicissitudini di cui la città è stata oggetto. La pubblicazione di due «Quaderni» e l'elaborazione dell'86.o volume dell'«Archeografo Triestino», il largo seguito delle trenta conferenze svolte nel corso dell'anno, che si è concretato in una presenza di 1171 soci e 1425 ospiti — con una media di 86,53 presenze per ciascuna conferenza — confermeranno l'importanza della funzione culturale che la società continua a svolgere.

Sono stati quindi letti il bilancio consuntivo 1977 e quello preventivo per l'anno in corso, che segnano solo lievi scarti passivi; ciò che conferma anche l'austera e oculta condotta amministrativa, curata da Sergio Sauli. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Conclusa l'esposizione delle risultanze con la relazione programmatica dell'avv. Cesare Pagnini sull'«Archeografo», si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che allo spoglio delle schede, è risultato riconfermato in blocco a grandissima maggioranza, nelle persone dell'ing. Domenico Rossetti Co. de Scander, presidente; dell'avv. Cesare Pagnini e prof. Giuseppe Secoli, vicepresidenti; del dott. Alfieri Seri, consigliere segretario. Altri consiglieri: Pietro Covre, prof. Marino de Cristini, Maria Cvitanich, prof. Rinaldo Derossi e Sergio Sauli. Sindaci: ing. Marino Bolaffio e Giulio Cramer; probiviri: prof. Edoardo Funaioli, prof. Giuseppe Rossi Sabatini e avv. Vittorio Uglesich.

Nuove paghe per i dipendenti della Regione

La Regione spenderà quest'anno 700 milioni in più per i propri dipendenti. Lo ha deciso ieri il consiglio a modifica e integrazione della legge regionale 48 del 5 agosto '75 sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale. In base al nuovo disegno di legge, approvato a larga maggioranza (con la sola astensione del Msi), questi saranno gli stipendi annui lordi di base per le singole categorie: per i 117 dirigenti 5.500.000 lire, per i 293 consiglieri 3.100.000, per i 569 segretari 2.550.000, per i 555 coadiutori 1.950.000, per i 138 agenti tecnici 1.750.000, per i 129 commessi 1.500.000, per gli 87 marescialli del Corpo forestale 2.500.000 e per le guardie dello stesso corpo 1.900.000. Il ponderoso provvedimento, comprendente ben 74 articoli, introduce per la prima volta, in modo coerente nell'organico il principio del ruolo unico al posto delle fascie di retribuzione.

La legge era già stata approvata il 27 dicembre scorso, ma su numerosi punti della stessa — e in particolare i 22 articoli concernenti le indennità di missione e trasferimento — il governo ha avanzato dei rilievi: per evitare ulteriori ritardi nell'entrata in vigore del provvedimento, si è così deciso, di comune accordo con i sindacati, di stralciare dalla legge tutte le norme che sono state oggetto di critica da parte dell'autorità centrale. In particolare la materia dell'indennità di missione formerà oggetto di più approfondita analisi, per la presentazione di un nuovo disegno di legge separato.

ALLO STABILIMENTO DELLA GASLINI

Continua il presidio

I lavoratori dello stabilimento oleario Gaslini presidiano da due giorni gli ingressi della fabbrica (Italfoto)

PCI E PSI FANNO IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEL COMUNE

Respinge le accuse della Dc la giunta di Duino-Aurisina

La situazione politico-amministrativa del Comune di Duino-Aurisina è stata esaminata in questi giorni dai comitati direttivi delle sezioni locali del Pci e del Psi, anche alla luce del recente documento del comitato locale della Dc, che hanno giudicato «estremamente generico» e tale da testimoniare «l'atteggiamento di sterile opposizione scelta negli ultimi mesi dalla Dc di Duino-Aurisina».

«Sia il Pci sia il Psi — rileva la nota congiunta — hanno più volte sollecitato, in questi due anni, le forze politiche democratiche, e quindi anche la Dc, a entrare in giunta, per cui l'isolamento della Dc è il frutto di una scelta politica che riguarda quest'ultimo partito». Ad ogni modo «il dialogo e il confronto non debbono significare — per il Pci e il Psi — la rinuncia a denunciare comportamenti negativi, quando si manifestino, com'è accaduto per il recente voto in Consiglio comunale che ha bloccato l'istituzione del consiglio tributario».

Quanto alle polemiche della Dc verso la giunta di sinistra, il Psi e il Pci ritengono che «la gente è in grado di fare un confronto fra quest'amministrazione e quella precedente: le cose fatte non sono poche e non sono così irrilevanti come si vorrebbero far credere. Un esempio: i servizi sociali. E poi il decentramento, il garage per i mezzi della nettezza urbana, la casa di cultura, il centro sportivo di Visogliano, opere che la Dc giudica "non necessarie" ed elettoralmente produttive».

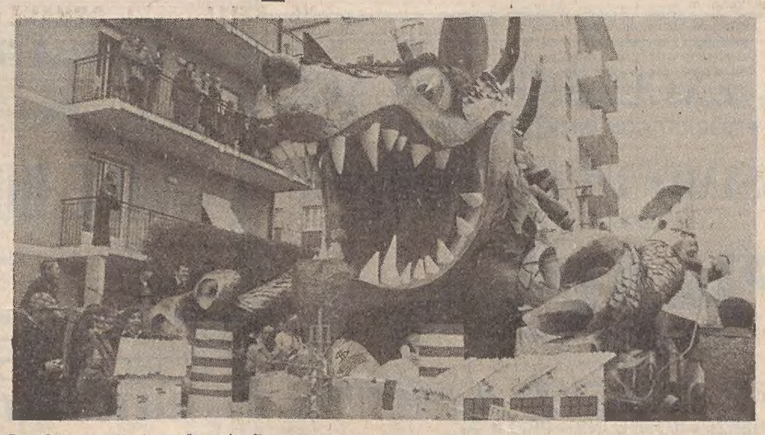
Per quanto riguarda il problema delle cave, la nota Pci-Psi precisa: «Sono stati rivisti tutti i contratti attraverso un lavoro serio e analitico da parte dell'apposita commissione (nella quale sono rappresentati tutti i partiti democratici presenti in consiglio, compresa la Dc) e con la collaborazione del competente assessorato regionale, il Comune è giunto a un'intesa con l'Associazione industriali che permetterà al Comune stesso d'introitare per quest'anno 24 milioni e per i prossimi anni, attraverso un meccanismo progressivo, 50 milioni. Durante la precedente amministrazione, se ne incassavano solamente quattro e mezzo: pertanto i fatti — polemizzano i socialcomunisti — parlano chiaro».

«Quanto allo sviluppo urbanistico del Comune, il sindaco ha già avuto modo d'informare tutto il consiglio (e quindi la stessa Dc) che una commissione formata dai tre partiti che sostengono la giunta sta elaborando un piano, il quale dovrà necessariamente tener presente, oltre che il regolare sviluppo urbanistico, turistico e agricolo, anche le reali esigenze della comunità locale; tale piano sarà poi aperto al contributo e alla collaborazione di tutte quelle forze democratiche cui stanno a cuore lo sviluppo e la crescita del nostro territorio».

La nota esorta infine a considerare, nel giudicare l'operato della giunta, i seguenti fattori: «1) la situazione amministrativa ereditata, che non si risolve miracolisticamente in uno o due anni; 2) il peggioramento della situazione economica generale, che in pochi anni ha portato la maggioranza dei Comuni italiani al collasso; 3) le difficoltà di operare con una giunta minoritaria, esposta continuamente a condizionamenti ed a ritardi, nella sua azione, dentro e fuori il Comune.

Il Pci e il Psi di Duino-Aurisina esprimono invece un giudizio positivo sulla dichiarata disponibilità della Dc ad un confronto con tutte le forze democratiche: «In giunta c'è posto per tutte le forze democratiche».

Una lupa sotto casa



La «lupa capitolina» durante il carnevale dello scorso anno (Italfoto)

Per pochi intimi la riunione Fidas

«Pura apatia»: questa la considerazione dei dirigenti dell'Associazione donatori di sangue sugli interventi dei soci all'assemblea, all'Auditorium.

La presenza di solo 35 sul centinaio di soci previsti (in totale a Trieste sono undicimila) ha provocato una viva impressione. Quali le cause?

Davanti a un fenomeno del genere, nasce subito il sospetto che dietro ci possa essere una manovra, ma dato il tipo di associazione e i fini che essa persegue, diventa piuttosto difficile immaginare una «congiura» di qualsiasi tipo.

Il segretario dell'Associazione, Gentile, e il presidente Fertz, negano decisamente un'ipotesi di questo genere. «La giornata fredda e piovosa — hanno detto — ha dissuaso la gente a partecipare alla riunione».

E' certamente la spiegazione più logica.

All'Auditorium dovevano essere discussi due temi molto importanti: il prossimo congresso nazionale dei donatori di sangue che si terrà nella nostra città dal 22 al 25 aprile e la scelta davanti alla quale si trovano i donatori italiani nell'imminenza della riforma sanitaria tra la donazione diretta del plasma agli ospedali pubblici e la sua gestione diretta come, ad esempio, fra l'Avis, che ha propri laboratori e proprie banche del sangue.

Cronache degli spettacoli

EX ALLIEVI «E. TOTI»

«O Muglia biela» in scena a Faenza

Sabato 4 febbraio a Faenza al teatro «Masini», per la XIV rassegna del teatro dialettale italiano, è di scena Trieste. A rappresentare la nostra città anche quest'anno si cimenta la compagnia dialettale ex allievi del ricreatorio comunale «E. Toti», con i due atti «O Muglia biela» di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti con musiche elaborate di scena di Roberto Tramontini; le scene e costumi sono di Ruggero Paghi e Flavio Bertoli, costumista Marialuisa Hirsch, regia di Bruno Cappelletti.

Quest'ultima fatica degli ex allievi si allaccia, ormai com'è loro consuetudine, su episodi storici locali, accaduti in duemila anni a Muggia e narra dell'atavica concorrenza tra la cittadina veneta e Trieste. Lo spunto iniziale viene dato proprio dal Carnevale muggesano e dalla costante rivalità e i continui «battibecchi» domestici tra le compagnie dell'Ongia e quella del Brivido, una specie di lotta tra Capuleti e Montecchi dei giorni nostri.

In pratica il lavoro dialettale «O Muglia biela» riporta sulla scena, in una delicata forma umoristica quanto sulla «piazza Marconi» è accaduto dalla sconfitta degli Istri da parte dei romani alla dedizione di Muggia a Venezia nel 1202.

«Collage» carnevalesco con «La barcaccia»

Una briosa interpretazione al «Giovanni XXIII» della compagnia teatrale diretta da Ugo Amodeo

E' stato un riuscito «collage» intonato briosamente ai Carnevali del tempo andato, che animavano la nostra città attraverso tipiche e svariate manifestazioni, quello ammirato nei giorni scorsi nella sede teatrale del Centro di cultura «Giovanni XXIII» per l'interpretazione del gruppo «La barcaccia» diretto da Ugo Amodeo.

«Carneval no sta 'ndar via» è una festosa trasposizione scenica, realizzata su testi di Claudio Noliani e dello stesso Ugo Amodeo, che ripercorre con fedeltà storica e brioso gusto interpretativo i momenti e i fatti che hanno maggiormente punteggiato la tradizione e la vita carnevalesca tipica della nostra città.

Il pubblico, sempre numeroso e attento, ha sottolineato frequentemente con applausi i numerosi bozzetti e le svariate scene che — tra musiche e canti — si sono snodate in tre ore di incalzante spettacolo. Molto apprezzate sono risultate le versioni sceniche che hanno fatto rivivere, con buona cadenza teatrale, avvenimenti caratteristici quali il festoso corso dei carri carnevaleschi o le grandi stagioni d'opera. La versione dell'Otello — in dialetto triestino — condensato in un breve, ma dosato, spazio teatrale ha raccolto molti consensi per lo squisito garbo umoristico con cui è stato presentato. Altrettanto spiritosa e intrisa di sottile arguzia è apparsa l'elaborazione scenica di quei famosi concorsi delle nostre canzonette che si tenevano un tempo al Circolo artistico, con spunti e momenti divertenti, e felicissimi per inventiva artistica.

Anche la scena gustosissima che racchiudeva il seppellimento del Carnevale che — un tempo — si svolgeva nel rione di San Giovanni è stata molto apprezzata per il brio ed il piacevole senso interpretativo con cui il gruppo «La barcaccia» ha proposto tale riduzione.

Fulvio Marion

«Capitan Blood» alla Cappella

Verrà presentato oggi al centro «La Cappella underground» di via Franca 17 uno dei più noti film di avventure di Errol Flynn: «Capitan Blood» di Michael Curtiz, con la giovanissima e affascinante Olivia de Havilland. Insieme a «La carica dei seicento», messo in onda dal primo canale televisivo questa settimana, «Capitan Blood» fu un successo mondiale, un trionfo per gli interpreti e soprattutto per il regista (famoso poi per aver girato anche «Casablanca»). Le proiezioni avranno luogo alle 18 e alle 20.

Ballo folcloristico al Jolly Hotel

Il Circolo di cultura italo-austriaco e l'Associazione austriaca di Trieste organizzando un ballo folcloristico sabato 4 febbraio con inizio alle ore 21 nel salone dei ricevimenti dell'hotel Jolly. La serata sarà allietata dai suonatori dell'«Alpenvereins - Sing und Tanzkreis» di Graz che offriranno al pubblico, fra l'altro, valzer, polche e mazurche. I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso il negozio di calzature «Bambi», via Capo di Piazza 2.

REPUBBLICA DEI RAGAZZI

«Gli allegri passa guai» con Stanlio e Ollio

Nella sala della repubblica dei ragazzi di Trieste, in largo Papa Giovanni, oggi proiezione del comicissimo «Gli allegri passa guai» con Stanlio e Ollio. Inizio del film alle ore 17.

Incontri musicali in luglio a Villa Manin

La Regione Friuli-Venezia Giulia e la «Pro loco» di Villa Manin hanno programmato per il prossimo luglio e per il prossimo agosto una manifestazione che si chiamerà «Incontri musicali - Villa Manin». Un comitato curerà l'organizzazione della manifestazione. Direttore artistico sarà il maestro Hans Gabor, vicedirettore il maestro de Banfield. Fra i concerti in programma (che saranno tenuti ogni venerdì, a partire dal 7 luglio fino all'11 agosto) sono da segnalare quelli dei «Virtuosi di Roma» di Fasano, di Maurizio Pollini, dell'«Ensemble Johann Strauss» di Vienna e dell'«Akademie St. Martin» di Londra. Vi sono contatti in corso per l'esecuzioni di questi concerti anche nella basilica di Aquileia e a Tolmezzo.

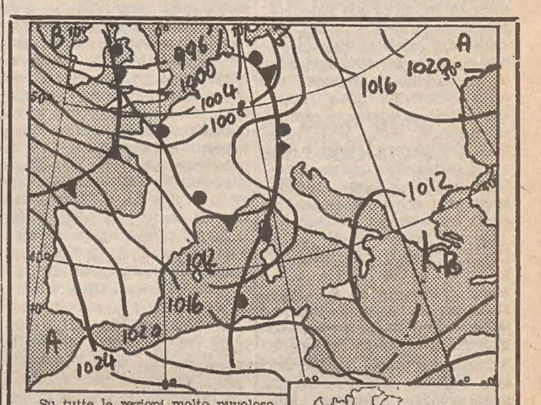
ISTITUTO GERMANICO

«Il mercante delle quattro stagioni»

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo la proiezione di un film di Rainer Werner Fassbinder: «Der Händler der vier Jahreszeiten» («Il mercante delle quattro stagioni»), 1972, a colori in versione originale con sottotitoli francesi.

E' un film melodrammatico sulle vicissitudini di un ex appartenente della Legione straniera che, rientrato nella vita borghese si sforza di fare diversi mestieri: tra questi quello di fruttivendolo. Esposto a ogni sorta di umiliazioni egli vive in perenne timore di sé stesso, incapace di ribellarsi al suo destino. Un infarto pone fine alla sua difficile esistenza. L'entrata è libera.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate intermittenti sulle Alpi, [illegible] e anche sulla pianura Padana. In mattinata le condizioni migliorano sulle regioni Nord-occidentali e successivamente alle restanti regioni. Sulle regioni meridionali si intensificheranno le piogge e si avranno anche temporali.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6,9; **Verona** -5, 4; **Venezia** -3, 7; **Milano** -4, 3; **Torino** -2, 4; **Cuneo** -8, 2; **Genova** 3, 11; **Bologna** -5, 2; **Firenze** -2, 10; **Pisa** -1, 9; **Ancona** 3, 9; **Perugia** -1, 5; **Pescara** 1, 11; **L'Aquila** -5, 5; **Roma Nord** -2, 11; **Roma Fiumicino** 0, 11; **Campobasso** -1, 5; **Bari** 3, 10; **Napoli** 0, 11; **Potenza** -3, 4; **Santa Maria di Leuca** 6, 11; **Catanzaro** 2, 9; **Reggio Calabria** 5, 13; **Messina** 5, 11; **Palermo** 7, 13; **Catania** 4, 14; **Alghero** 6, 10; **Cagliari** 5, 9.

Temperture minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 1, 4; Atene 10, 15; Beirut 10, 19; Belgrado 1, 4; Berlino 3, 4; Bruxelles -2, 6; Buenos Aires 17, 23; Cairo 9, 21; Chicago -15, -8; Copenaghen -4, 0; Francoforte -1, 3; Gerusalemme 6, 17; Ginevra 0, 1; Kiev -6, -3; Lisbona 12, 14; Londra 3, 6; Los Angeles 12, 17; Madrid 0, 15; Manila 20, 31; Miami 10, 19; Montreal -7, -11; Mosca -12, -3; New York -7, -2; Nicosia 7, 17; Oslo 1, 1; Parigi 1, 5; Rio de Janeiro 23, 40; Singapore 22, 32; Stoccolma -3, -2; Tel Aviv 10, 19; Tokio 0, 8; Vienna 1, 5.

COMINCIANO DA OGGI I PRIMI TRADIZIONALI FESTEGGIAMENTI DEL «GIOVEDI' GRASSO»

A Muggia e Servola è già Carnevale

Il «clou» si avrà domenica con la sfilata dei cortei mascherati che animeranno le due località

Domenica «scoppierà» in tutto il suo buonumore e la sua tradizionale simpatia il 25.mo Corso mascherato dei carri allegorici lungo le principali vie di Muggia. L'iniziativa viene curata annualmente da parte del Comune di Muggia in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo locale e vede l'agguerrita partecipazione di ben dieci note compagnie.

La manifestazione ha segnato — l'anno passato — il primato di partecipazione nel pubblico. Anche quest'anno il «circuito» sarà il medesimo, e precisamente — con inizio alle ore 14 — partendo da via D'Annunzio percorrerà via Roma, via Mazzini e concluderà in viale XXV Aprile. Sfileranno così nel classico appuntamento annuale della Domenica Grassa in ordine di successione rispettivamente «Bellezze Naturali», «Brividi», «Trottola», «Bulli e Pupe», «Ongia», «Più che cisti», «Lampo», «Mandrioi», «Spasimo» e «Bartuele». Prenderanno parte al corteo quindi dieci mastodontici carri allegorici — uno per ciascuna compagnia in lizza — e circa 1500 elementi tra personaggi in costume, mascherati o bandisti. Alle 17 poi, in piazza Marconi, verrà consegnato alla compagnia vincitrice, secondo i giudizi espressi dalla speciale Giuria che presiede al vaglio della manifestazione, il caratteristico Trofeo del Carnevale Muggesano.

Per tale avvenimento saranno intensificati i servizi autolinee come pure i servizi marittimi; con la motonave Dionea che partirà dalla Stazione Marittima. Per quanto riguarda poi gli automobilisti saranno resi operanti per il parcheggio gli ampi spiazzi che precedono il ponte del rio Ospo lato mare e in corrispondenza delle adiacenti aree disponibili. Inoltre funzioneranno i fornitissimi chioschi gastronomici con i piatti tipici della zona annaffiati dai vini locali.

Martedì quindi si svolgerà alle 10 la tipica manifestazione organizzata in collaborazione con la scuola, riservata ai ragazzi, accompagnati dalle note frizzanti delle bande e che si concluderà, come di consueto, in piazza Marconi. In questa stessa cornice infine alle 17 si terrà la premiazione dei gruppi mascherati in base alle risultanze del referendum popolare maturato attraverso la vendita delle cartoline-voto.

Oltre alle manifestazioni di domenica e martedì, già oggi Muggia avrà i suoi primi «assaggi» di Carnevale; alle 17 le bande delle compagnie «Bellezze Naturali» e «Lampo» compieranno un giro nella cittadina. Lo stesso programma è previsto per domani pomeriggio con la banda dell'«Ongia».

Mercoledì prossimo, primo giorno di quaresima, alle ore 15 in piazza Marconi si svolgerà il tradizionale: «Processo condanna e funerale del Carnevale Muggesano».

A Servola l'aria di festa si respira già a pieni polmoni; in queste giornate nel rione, tutto diventa quasi irreale, tutto si manifesta in una dimensione extrasensoriale.

E' proprio per rinverdire queste ataviche sensazioni, per rendere il carnevale servolano consono alle sue tradizioni, che quest'anno la Pro Loco Servola, con la partecipazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e con la collaborazione della impresa costruzioni Mario Cividin e C., è riuscita far esaltare nel Carnevale servolano, edizione 1978, lo spirito ed il folclore locale.

Le novità inserite sono molte, una delle più importanti è il «corso delle servette», che darà ampio spazio ai ragazzi domani pomeriggio, dalle 14 alle 16, lungo le vie del rione, chiuse per l'occasione al traffico veicolare. Alle mascherette partecipanti saranno offerti in regalo gelati, cotillons e altre sorprese, poi potranno accedere, gratuitamente, al cinema del rione dove Arrigo Serbo e Mariuccia Orlando daranno vita ad uno spettacolo comico-musicale di marionette.

Comunque il clou della manifestazione è per domenica 5, con il corso mascherato, al quale hanno già aderito una quindicina di gruppi dai nomi più esotici: una vera «bomba» da osservare e giudicare ove, senza carri allegorici, le maschere individuali hanno ampio margine di competizione e, cosa più importante, dove tutti, sempre gratuitamente, possono partecipare.

Il monte premi è ben nutrito e comprende: primo premio la «Pancogola» d'argento dello scultore Maovaz più centomila lire, al secondo andranno settantacinquemila lire, al terzo cinquantamila ed agli altri gruppi premi vari.

Servola dà quindi appuntamento a tutti, lungo le vie del borgo da giovedì 2 febbraio a mercoledì 8, per trascorrere qualche ora in lieta e sana armonia.

In occasione del Carnevale, il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale vieta il traffico nel borgo nei giorni e con gli orari che diamo qui di seguito: domani, dalle 13 alle 24; domenica dalle 14 alle 24; martedì dalle 14 alle 24 e infine, mercoledì dalle 14 alle 19.

La zona interdetta sarà circoscritta con deviazioni in via Svevo angolo via Baiamonti; via Roncheto angolo via Giacometti; via Soncini angolo via Giacometti, via Carpineto angolo via Vigneti e via Ratto della Pileria; via dei Giardini angolo via Ponticello e, infine, via S. Lorenzo in Selva angolo via Pitacco.

Alla disposizione è concessa una deroga per il transito lungo la via di Servola (con deviazione verso la via Pitacco) per gli autoveicoli diretti allo stabilimento Italsider, i cui conducenti dovranno però dimostrare di recarvisi per ragioni di lavoro; nonché agli autobus dell'Act limitatamente all'ex girone della linea tranviaria «2».

Nell'ordinanza del sindaco si invitano inoltre gli automobilisti a sgomberare gli autoveicoli dalle vie Soncini (tratto Giacometti-Servola), Giacometti e via di Servola nei giorni 2, 5, 7 e 8 febbraio dalle 13 alle 19.

Oggi a Servola

Dalle 14 alle 16 corso delle servette con offerte gratuite a tutti i ragazzi in maschera di gelati, cotillons e uno spettacolo collaterale di marionette. Alle 16 si svolgerà il classico corso delle serve.

Giornata di chiusura della gara enogastronomica con il piatto tipico triestino «lugaighe e capuzi», e ultima uscita degli azzurri triestini guidati dall'on. Tombesi e dai copresidenti Ferruccio Borio, Mario Cividin e Mario Lanza.

Il traffico veicolare, a cura della ripartizione viabilità, viene chiuso dalle ore 13.30 lungo tutte le strade del rione.

MOSTRA SUI BORGHI RURALI

Studenti triestini a Passariano

Nell'ambito del convegno, che si aprirà venerdì a Villa Manin di Passariano, sui borghi rurali friulani, è prevista per sabato mattina una serie di visite guidate alla mostra elaborati predisposti dai gruppi di lavoro e riguardanti gli studi a livello urbanistico per il riutilizzo dell'architettura rurale, nonché la presentazione di alcuni progetti.

In quest'occasione, gli alunni delle ultime classi dell'Istituto tecnico per geometri dell'Istituto industriale «A. Volta» di Trieste, nel quadro della collaborazione fra scuola e regione su tematiche di specifico interesse, visiteranno la mostra sui borghi rurali, fra i cui scopi è, appunto, quello di diffondere a livello di massa la conoscenza, la difesa e la valorizzazione di un partimonio culturale così importante.

Cultura religiosa — Nella sede di piazza Pontecosso 3, dell'Azione Cattolica Italiana, domani, venerdì alle 19.30 avrà inizio un corso di cultura religiosa che sarà tenuto da don Ettore Malnati e durerà sette settimane.

DITTA O.KRAINER
VIALE MIRAMARE 17 - 19
VIA SETTEFONTANE 95 ANGOLO VIA VERGERIO
TRADIZIONALE VENDITA DI FEBBRAIO
DI TUTTI I DIVANI - SALOTTI - POLTRONE
della produzione 1977
A PREZZI ECCEZIONALI
con sconti del 20-30-40%

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«TRAMONTO» CON RANDONE AL ROSSETTI DI TRIESTE

Un grande attore per Simoni

Autunnale poeta della fine, delle illusioni perdute, dei «tramonti» e «congedi», è Renato Simoni, l'autore veneto che troppo presto, e quasi «par delicatesse», smise di scrivere teatro in proprio per scrivere del teatro altrui e diventare, tra le due guerre e dopo, un ascoltatissimo maestro della critica drammatica; di modo che oggi lo si ricorda forse più per la sua lunga milizia di critico che per la sua tanto discreta e rispettabile attività di commediografo.

Bel ritrovarsi, dunque, l'altra sera al Politeama Rossetti, con il vecchio caro Simoni e con l'altrettanto a noi caro Salvo Randone, magnifico interprete di questo «Tramonto» (1906), steso originariamente in dialetto veneto e voltato poi in lingua.

«Tramonto» descrive la parabola d'una vita colta nel suo punto di caduta. Il conte Cesare, orgoglioso e dispotico signore di provincia, è sempre vissuto nell'incrollabile certezza della superiorità sua e della propria famiglia. Severo censore dei vizi e debolezze altrui, ha cercato sdegnosamente la pagliuzza negli occhi dei vicini senza avvedersi della trave che stava nascosta o ben camuffata nell'occhio di casa. E il giorno in cui scopre la verità: — il tradimento della moglie consumato vent'anni prima —, è come se gli piombasse addosso una tromba d'aria, non regge all'onta inflitta al suo orgoglio di marito-padrone, lo scandalo gli scoppia tre le mani mandando in frantumi il cristallo delle certezze, il mondo delle apparenze, le maschere dell'ipocrita finzione su cui la sua fede, superba quanto cieca, aveva costruito un castello illusorio, di niente. O peggio: d'insospettata e insospettabile fragilità. E' tutto finito. Da quell'istante egli si lascerà vivere, o piuttosto morire, sotto la polvere della vita franata, come in una muta cerimonia funebre. L'ultima sua voce sarà il crudo singhiozzo che accompagna la grigia solennità delle esequie.

Questa, molto in breve, la trama di «Tramonto». La commedia ha settant'anni, e diciamolo francamente, li dimostra. Però, la vena di Simoni, intrisa di acidulo e delicato intimismo, proietta nel gioco d'ombre e semiluci del suo datato sistema drammatico un taglio sottile, un obliquo chiarore, che arriva ancora fino a noi con un inquieto brivido, rivelandoci il momento (nella seconda parte) in cui il teatro stesso sembra spogliarsi e mettere a nudo le sue carni. Che se poi a celebrarlo è un attore ricco d'immaginazione e di rovello introspettivo qual è Salvo Randone, i conti alla fine tornano.

L'altra sera (così mi dicono) Randone stava male, ma pochi probabilmente se ne sono accorti. Quanto bene gli vogliamo! Si sa, Randone è bravissimo. Tutti, da anni, lo dicono e lo ripetono, al punto che vien quasi da sospettare che elogi così incondizionati e unanimi stiano magari a sottintendere ch'egli è un grande interprete d'altri tempi, l'ultimo erede d'una scuola sì d'alta classe, ma ormai in via d'estinzione, o comunque ai margini del teatro d'oggi: la scuola, per capirci, dei nobili mattatori anni Trenta-Quaranta. Già, lo stile un po' patetico e sussurrato, lo studio dei minimi effetti gestuali, l'immobilità, i silenzi, gli scatti improvvisi, i tic quasi modellati sulla sfinita stanchezza del corpo e del volto e così via, vengono proprio già di lì. Solo che Randone ci mette qualcosa di diverso, di molto personale: una capziosa, quasi efferata intelligenza ragionatrice, un filtro per così dire esistenziale tra sé, il personaggio e il piccolo inferno organizzato, che è dell'uno e dell'altro: insomma, una sua modernità tutta mentale.

Lo spettacolo, che reca la firma registica, abbastanza inavvertibile, di Mario Ferrero e si avvale della scena di Sergio D'Osmo, è lui, e quasi nient'altro. E questo, se vogliamo, è anche un limite. Il limite del grande attore convinto che la sua luce sia sufficiente a illuminare ogni angolo della scena e chiunque gli stia vicino. A stargli vicini nella commedia di Simoni erano Neda Naldi (la moglie), Cesarina Gheraldi (la madre), Adriano Micantoni, Massimiliano Mantauno, Davide Maggio, Edoardo Borioli, Aurora Trampus e Alfredo Senarica. Tutti festeggiati insieme al festeggiatissimo Randone.

Giorgio Bergamini

MUSICA CONTEMPORANEA ALLA S.d.C.

L'estro di Satie con la Tarabocchia

Se di concerti, come questo di Silvia Tarabocchia, ce ne fossero, nella nostra città, almeno uno ogni due mesi, forse non saremmo qui a lamentare periodicamente la sfasatura culturale che caratterizza la vita musicale triestina, la museificazione del repertorio e degli interessi del pubblico. Dobbiamo dunque essere grati a questa giovane pianista per l'inusitato impegno del programma proposto martedì scorso al Circolo della Stampa: una scelta coraggiosa, intelligente, cui non è certo estranea l'apertura intellettuale di Dario De Rosa. Alla scuola del pianista del «Trio di Trieste» si è formata infatti la sensibilità della Tarabocchia, allieva anche di Maureen Jones e di Giulio Viozzi (composizione), nonché dei corsi di perfezionamento di Bruno Mezzena.

E' purtroppo opinione corrente che la musica contemporanea sia una sorta di banca, dove l'esecutore può spacciare per buoni, valori che, in Chopin o Schumann, sarebbero ampiamente svalutati. Niente di più falso. Si può suonare malissimo anche la «nuova musica», ed una cattiva esecuzione di Webern o di Stockhausen è spesso percepibile e non meno biasimevole, per principio, dell'interprete che strapazzi Brahms o Ravel. Silvia Tarabocchia, che la musica nuova la sa suonare bene e con piena fede giovanile, parte invece dalle premesse di un'adesione semantica profondamente radicata nel suo temperamento, e dimostra di comprendere perfettamente, per esempio, la relatività di quei quattro anni che dividono la Sonata op. 1 di Berg dai «Sechs kleine Klavierstücke» op. 19 di Schönberg, in una spaziatura che è ben più ampia, anche se, poi, i confini storici si invertiranno. Ha compreso chiaramente, insomma, e lo ha riprodotto con incisiva evidenza sulla tastiera, il tumultuoso svincolarsi della Sonata di Berg dagli strati disgregati del romanticismo tedesco (il rapporto, pur riduttivo per Berg, con la Sonata di Liszt è particolarmente interessante), e, su un piano quasi antitetico, la concentrazione dell'op. 19 di Schönberg, analizzata dalla Tarabocchia con esemplare secchezza di segno.

Non ancora scaltrita dalle malizie del «mestiere», la giovane concertista può anche lasciarsi insidiare dal serrato costrutto dell'ultimo movimento hindemithiano della seconda Sonata, appartenente alla fase neoclassica dell'oggettivismo e della libertà tonale del compositore di Francoforte, ma la determinazione del suo percorso pianistico non si fa mai cedevole. In questo senso, prezioso e forse unico nelle cronache cittadine, è stato il suo contributo alla conoscenza di Erik Satie. Silvia Tarabocchia ne ha sfogliato un'autentica antologia critica con lucidità, gusto e bella tornitura: il Satie della «bella époque» («Trois Gnossiennes»), quello contratto in una sua «forma» circolare impenetrabile (Passacaille, Sarabandes), quello infine «burlesco» («Croquis et agaceries») che irride — come acutamente notava trent'anni fa Alberto Savinio — attraverso musiche in realtà «amarissime perché cariche di destino, tristissime perché nascondono il sacrificio del loro autore», pagine che «hanno salvato la musica da un solenne morte per pompierismo».

Con la parodia di Chabrier («Espanana» da Croquis et agaceries») la Tarabocchia ha concluso il suo originale Recital, applauditissimo da un folto e attento uditorio. Agli applausi ha risposto simpaticamente con un omaggio al talento di un suo giovane collega, di cui altre volte abbiamo parlato e di cui si parlerà certo ancora: Fabio Nieder. Era un aforistico «Klavierstück» di weberniana memoria: quasi un diafano frammento di quarzo musicale cordialmente apprezzato dal pubblico.

G. Go

Le ciglia finte — Centinaia di ciglia finte appartenute all'attrice Joan Crawford, morta lo scorso anno, saranno messe all'asta alla Plaza art gallary di New York il 16 febbraio prossimo. Altri effetti personali dell'attrice, provenienti dal suo appartamento dell'imperial hause di New York sono già stati venduti all'asta nei mese scorso in diverse gallerie d'arte.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno e giunto alla sua decima puntata.

* * *

«Comemai» Speciale (Rete 2, ore 20.40, colore) — In questa rubrica dedicata ai fatti, alla musica e alla cultura dell'esperienza giovanile di oggi (a cura di Gianpaolo Sodano e Franco Lazzaretti) verrà presentato il telefilm «Taxi, sir?». E' la storia di un cantautore italiano e della sua non felice esperienza londinese che lo induce a tornare a casa.

* * *

«Pionieri del volo» (Rete 2, ore 21.10, colore) — La quarta puntata di questa trasmissione ha per titolo «Lo sport della guerra» e ha per protagonista Charles Chabot, vecchio pilota inglese dei due conflitti mondiali. Altro argomento di questa sera è «Un popolo di bombardieri», dedicato ai velicoli «Caproni», ai suoi padri e padrini, e al generale Zapelloni che fu un asso dell'aviazione italiana nella guerra 1915-1918.

* * *

«Femminile maschile?» (Rete 2, ore 22.05) — Va in onda questa sera la trasmissione di Carla Ravaioli basata su una serie di conversazioni di esterna attualità che hanno per argomento il rapporto uomo-donna con tutte le sue problematiche e le sue implicazioni esistenziali.

* * *

«Matt Helm» (Rete 2, ore 22.35, colore) — Tony Franciosa indaga sull'uccisione di Frank Hartley, capo di una grande azienda. I sospetti cadono su Ed Glenn, al quale la vittima, sapendolo uno sfaccendato e ubriacone, aveva negato la mano (e la ricca dote) di sua sorella. Nonostante l'alibi, Ed viene processato e assolto. Subito dopo Ed si fidanza con la sorella di Frank la quale chiede a Helm di seguitare ad indagare sull'uccisione del fratello La situazione si complica: Ed Glenn ha un'emica e insieme complottano per uccidere il barista che aveva confermato l'alibi dell'ubriacone salvandolo dalla condanna. Ma i colpi di scena non finiscono qui...

Successo a Los Angeles di Carla Fracci

LOS ANGELES — Carla Fracci ha avuto un grande successo a Los Angeles con l'«American Ballet Theatre», danzando ancora una volta con Erich Bruhn «La pavana del moro» e apparendo nei famosi balletti «Giselle» e «Coppelia». La ballerina milanese è stata applaudita per 16 minuti consecutivi alla fine della sua celebre interpretazione del balletto «Giselle». La Fracci non appariva a Los Angeles da cinque anni. Grande era l'attesa per il suo ritorno.

Oggi Martin Bernheimen dedica alla Fracci sul «Los Angeles Times» un lusinghiero riconoscimento: in un ampio articolo dove è paragonata alle famose Makarova, Serrano, Fonteyn, Maximova, Alonso, Ulanova, la Fracci è considerata dal famoso critico «l'eccellente e insostituibile interprete di "Giselle"».

Alla serata d'onore erano presenti molti artisti, fra i quali Franco Zeffirelli che si è congratulato con la danzatrice. Ora la Fracci è attesa a Firenze dove, alla fine della settimana interpreterà «Giulietta e Romeo» di Prokofiev. Tre recite in «cartellone» del teatro Comunale registrano già il «tutto esaurito».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: A cena da Agatone; 15.05: Primo Nip; 17.10: E Lasciatemi divertire; 17.40: Lo sai; 18: La canzone d'autore; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Sipario aperto; 20.15: Big complessi; 21.05: La bella verità; 22: Combinazione suono; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.58: Un altro giorno (2); 8.45: Le prime dei cantautori degli anni sessanta; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar...Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Napoli oggi; 18.33: Voto sì voto no; 18.56: Musica in pelicocentro; 19.50: Facile ascolto; 21: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 22.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Est ed femminile; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Gira la giostra, gira la ruota; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio tre; 21: The fairy queen di Purcell; 22.45: Itinerari beethoveniani; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30 Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: 15' con il complesso Trammps; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «A. Illersberg»; 14.45: Savio Record; 15: L'Aquilone; 15.20: L'orchestra Wes Montgomery; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Eseguono Billy Strange e The Challengers; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Milva.

TV Svizzera

9: Telescuola «Sessantesimo parallelo»; 9.55: In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen (Germania) Campionati mondiali di sci - Slalom speciale femminile; 10.45: Telescuola; 12: In Eurovisione da Garmisch - Partenkirchen (Germania): Campionati modiali di sci - Slalom speciale femminile; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Paddington - Le peripezie di un orso peruviano a Londra; 18.10: Per i bambini: Din don; 18.35: Un buffone in classe - telefilm; 19.10: Telegiornale; 19.25: Incontri: Fatti e personaggi del nostro tempo; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: In concert: Bonney M; 22.30: Telegiornale; 22.40: Giovedì sport: In Eurovisione da Garmisch - Partenkirchen, (Germania): Campionati mondiali di sci - Slalom speciale femminile; In Eurovisione da Strasburgo (Francia): Campionati europei di pattinaggio artistico maschile.

TV Capodistria

18.30: Telesport - Sci - Garmisch - Partenkirchen: Campionati mondiali di slalom speciale femminile; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I fratelli senza paura», film; 22.05: Cinenotes: Ritratto di minatore, documentario; 22.35: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Strasburgo: Campionati europei individuali maschili.

TV Lubiana

9.55, 12.25 e 16.15: Telesport - Sci - Garmisch - Partenkirchen: Campionati modiali di slalom speciale femminile; 17: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.35: Cartoni animati; 18.45: La bilancia esatta; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: «Il Decamerone»; 21.20: In collegamento...; 21.50: Telegiornale; 22.05: Jazz sullo schermo.

TV Zagabria

9.30: TV scuole; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Matematica; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Strasburgo: Campionati europei individuali maschili.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «L'atlante del consenso» (replica).*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del cittadino.* *
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
17.00 *Alle cinque con Rosanna Schiaffino.* *
17.05 *«Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
17.15 *«Nel mondo della realtà», di Giordano Repossi.* *
17.30 *Cartoni animati.* *
18.00 *Argomenti: «Come Yu Kung rimosse le montagne», La fabbrica dei generatori - Shanghai.* *
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale, 2.a parte.*
19.00 *TG1 - Cronache.* *
19.20 *Furia: «Scherzi pericolosi», con Peter Graves.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* * *— Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Scommettiamo?», gioco a premi.* *
21.50 *«Dolly», appuntamenti con il cinema.*
22.00 *«Tribuna politica», a cura di Jader Jacobelli.*
— *Telegiornale* * *— Che tempo fa.*

TV RETE 2

9.55 *Garmisch - Sci: Slalom gigante maschile (I)* *
12.30 *«Teatromusica», problemi dello spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni: «A che gioco giochiamo?»**
14.30 *Garmisch - Sci: Slalom gigante maschile (II)* *

TV 2 RAGAZZI

17.00 *«Il colpo a vite», telefilm, 2.a puntata.*
17.40 *«Passatempo», i pupazzi di stoffa.* *
18.00 *Dedicato ai genitori: «La famiglia e l'handicap»* *
18.25 *TG2 - Sportsera.* *
18.45 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.* *
— *«Braccio di Ferro», cartone animato.* *
— *«La famiglia Robinson», 3.o episodio.* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Comemai speciale», fatti musica e cultura.* *
— *«Taxi, Sir?», telefilm, di Lazzaretti e Moroni.* *
21.10 *Pionieri del volo: «Lo sport della guerra».* *
22.05 *«Femminile maschile», di Carla Ravaioli.*
22.35 *Matt Helm: «Doppio gioco», telefilm.* *
— *TG2 - Stanotte.* *

* *Programmi a colori* — * *Parzialmente a colori*

OGGI AL RITZ PRIMA

ALICE ARNO
LA NUOVA PORNO SEXY STAR NEL SUO PIU' EROTICO E VIOLENTO FILM

SEQUESTRO A MANO ARMATA
regia GUY MARIA
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IMMINENTE A TRIESTE
il piu spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo

MARTEDI' 7 FEBBRAIO
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
ALBERGO DISCOTECA
Nepenthes
CLUB DUINO
Per prenotazioni telefonare: 208114 - 208607.

ALL'ARENELLA CLUB DI FIUMICELLO
Domani sera 3 febbraio veglionissimo mascherato con la partecipazione di
MIKE BONGIORNO
Ricchi premi alle migliori maschere.
Tel. 0431 - 96036

RISTORANTE LA BORA DISCOTECA
QUESTA SERA CABARET
BORIS MAKARESCO
La rivelazione di «NON STOP»
PRENOTAZIONI TEL. 227311

AL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
MARTEDI' 7 FEBBRAIO CON INIZIO ALLE ORE 21
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
CON
PILADE
E COMPLESSO RITMICO
GRANDE RASSEGNA «MASCHERA D'ARGENTO»
— SCHERZI - COTILLONS - PREMI —
Informazioni e prenotazioni:
Associazione Commercianti al Dettaglio — Via S. Nicolò 7 — Tel. 62431

RISTORANTI E RITROVI

STASERA BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Trieste, viá Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 — Dalle 21 alle 4 veglione con l'orchestra romagnola «La vera Romagna Folk», il cantante Armando Savini e con la partecipazione straordinaria dei Ballerini Romagnoli (40 persone). Premiazione della maschera più anziana. Presenta Fulvio Marion. Prenotazioni.

Attrazione, attrazione al Dancing Paradiso
Il complesso ROCKELLETION pomeriggio e sera, domenica 5. Ingresso lire 2.000. Forte successo.

Sabato mascherato al Dancing Paradiso
Trieste, tel. 812391 - 813259 - 823793. — Veglione del sabato grasso dalle 21 alle 5 con l'orchestra spettacolo nello spettacolo VANNI CATELLANI. Premiazione della maschera più bella. Presenta Fulvio Marion. Ingresso L. 6.000.

LUNEDI' BALLO DEI BAMBINI AL PARADISO
6 febbraio, lunedì prossimo, ultimo ballo dei bambini. Orchestra, attrazione, regali a sorteggio. Presenta Fulvio Marion. Ingresso lire 1.500 (indistintamente).

BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75
Questa sera Veglioncino con l'orchestra della Romagna di «TULLIO FREDDOLINI». Martedì 7 febbraio Gran Veglione di fine Carnevale.

BIG - BEN CLUB
Prenotatevi per il Veglionissimo in maschera di martedì 7 gennaio. Telefono 421452.

GRANDE BALLO FOLCLORISTICO AUSTRIACO
all'Albergo JOLLY. — Sabato 4 febbraio con inizio alle ore 21 nel salone dei ricevimenti. Suonerà l'ALPENVEREINS-SING UND TANZ-KREIS di Graz (20 persone). Balli folcloristici e omaggi alle signore. Biglietti presso il negozio di calzature BAMBI, via Capo di Piazza 2.

OGGI AL CIRCOLO GMT-ITC-CMI
Ballo dei bambini dalle 15.30 alle 19.30. Veglioncino adulti dalle 21 alle 02. Suoneranno i LIPS.

DISCO CLUB 7 NANI
S'stiana, tel. 209029 — Seralmente dalle 21. Prenotazioni veglione fine carnevale.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Tutti i giovedì gare di mambo con il favoloso disc-jockey Giorgio.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Ballo tutte le sere.

AL TIFFANY's — PIERIS
Questa sera e domani sera ballo in maschera. Martedì 7 febbraio veglionissimo con premiazione delle maschere migliori. Prenotazioni. Telefonare (0481) 76472.

SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
Grattacielo
Una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire...
Vogliamo essere amate non soltanto a letto ma anche come piace a noi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E-C) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione (turno D) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Salvo Randone in «Tramonto» di Simoni. Fuori abbonamento. Sconto abbonati 20 per cento. Studenti e gruppi aziendali sabato diurna lire 1.200.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, Renzo Giovampietro in «Processo per magia» di Apuleio-Della Corte. — Abbonati sconto 30 per cento. Riduzione speciale giovani (due spettacoli al prezzo di uno). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato solo ore 18 e 20: «Capitan Blood» di M. Curtiz con Errol Flynn e O. de Havilland. Avventuroso.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Così vive un uomo» di Vassili Sciukscin, il grande regista sovietico rivelato in Italia dalla Biennale di Venezia.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Secondina in un carcere femminile». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «La ragazza dal pigiama giallo» con Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Mac Arthur, il generale ribelles» con Gregory Peck.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Beatrix, la schiava del sesso». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20. Un film nuovo, una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire...: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, 18.30, 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, ult. 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15 — «Sequestro a mano armata». Technicolor con Alice Arno. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.15. Ultimo definitivo giorno del technicolor di L. Comencini «Il gatto» con U. Tognazzi. Domani: «L'orca assassina».

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE - INSTITUT
Oggi, alle ore 20.30
film di
Rainer Werner Fassbinder
Der Händler der vier Jahreszeiten
(1972, col.)
(«Il mercante delle quattro stagioni»)
Versione originale, sottotitoli francesi. Entrata libera

CAPITOL. 16. Paolo Villaggio simpaticissimo e irresistibile interprete dell'ultimo film di L. Salce «Il bel Paese» con S. Dionisio, A. Mazzamauro e P. Caruso. Comicissimo technicolor.

CRISTALLO. 16: «L'Italia in pigiama». Costumi sessuali delle tribù italiane. Un cast incredibile: noi italiani. Se ne sconsiglia la visione alle persone particolarmente sensibili. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30, 19.15, 22. Per un pubblico maturo e preparato l'avvincente e bellissimo ultimo film di Liliana Cavani «Al di là del bene e del male» con D. Sanda, E. Josephson e R. Powell. Per la particolare audacia di certe scene il film è vietato ai minori 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere, Lia Tanzi. Un film di Dino Risi. Tratto dal romanzo di Pietro Chiara. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Il vietatissimo technicolor «Maladolescenza» con M. Loeb, L. Wendel e E. Ionesco.

ABBAZIA. 16: «Getaway». Un poderoso film d'azione in techn. con Steve McQueen.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una questione d'onore». Un film paradossale, straordinario, inquietante di Luigi Zampa. Ugo Tognazzi ne è il bravissimo interprete con la sua amara comicità. Altri interpreti: Nicoletta Machiavelli, Bernard Blier e Franco Fabrizi. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Turbamento carnale». Erotismo senza falsi pudori. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Lando Buzzanca in: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Divertente technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Femi Benussi, Pupo De Luca nel film vietatissimo minori di 18 anni: «Un toro da monta».

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Gappa il mostro che minaccia il mondo» con Paul Shuman, e Riii Fusanka, regia di Haruyasu Noguchi. Technicolor.

RADIO. 16: «San Babila ore 20: un delitto inutile». Il dramma dei giovani d'oggi in un film di scottante attualità di Carlo Lizzani. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. Dalle ore 14.30 ballo dei bambini e dalle 21 ballo per tutti con la banda folcloristica dell'Ongia.

VOLTA. Ore 14.30: Grande ballo delle bambole con ricchi premi.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».

CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».

CRISTALLO. 16: «Grazie tante arrivederci». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «L'Italia in pigiama». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Rollercoaster: il grande brivido».

PUCCINI. Spettacolo privato.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Conoscenza carnale» con J. Nicholson e C. Bergen. Colori. V.m. 18 a.

GRATTACIELO
IO SONO MIA
Con S. Sandrelli, M. Schneider M. Placido.
Vietato ai minori 14 anni.

CORSO. 16.30 - 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di W. Disney. Al film è abbinato: «La bottega di Babbo Natale».

VERDI. 17.15 - 22: «Gli scippatori» con M. Ranieri ed E. Giorgi. Scope a colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Le calde labbra di Emanuelle» con C. Marchand. Scope a colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 22: «Massacro a Condor Pass» con H. Krueger e S. Boyd. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Guerre stellari» con Peter Cushing e Alec Guinnes. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il colosso di fuoco» con Ernest Borgnine e Vera Miles. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Labbra di lurido blu» con Lisa Gastoni, Corrado Pani. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Beesj». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Marcia trionfale» con F. Nero e Miou Miou.

RONCHI

RIO. «Le dolci zie». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Killer élite».

GARIBALDI. «La grande sfida a Scotland Yard».

CASARSA

ROMA. «Emanuelle nera n. 2».

COME SI VIVE A MONTEBELLO
Oggi alle ore 20.05, Telequattro, metterà in onda un servizio sulle scuderie del nostro ippodromo con ampia documentazione filmata di allenamenti e di simpatici momenti di vita dentro alle scuderie. Ci saranno inoltre delle interviste con alcuni guidatori e con un esponente della società.

Ogni domenica
TRENO BIANCO
per SELLA NEVEA, LUSSARI, TARVISIO; adulti L. 3.800, ragazzi L. 2.500.
Ufficio Centrale Viaggi-CIT, piazza Unità 6, tel. 62621 Trieste

ARISTON I.N.C.
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
IL CINEMA DI
VASSILI SCIUKSCIN
una rassegna organizzata da l'ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO in collaborazione con la SOVEXPORT FILM
Oggi e domani
«COSÌ VIVE UN UOMO»

BORSE E MERCATI

LA LUNGA CRISI DEPRIME IL LISTINO

MILANO — *Prevalenti assestamenti e pochi scambi. Arresto nel movimento rivalutativo dopo il recupero dei giorni scorsi. L'allungamento dei tempi per la soluzione della crisi di governo sembra il motivo che ha indotto ad una maggior prudenza gli operatori. Le iniziative della domanda sono quasi del tutto rientrate lasciando spazio a qualche prudenziale realizzo con conseguenti ridimensionamenti nei prezzi.*

Dopo gli spunti del denaro sui valori del gruppo Invest, registrati in fase di apertura, la riunione ha denunciato un andamento generalmente calmo con affari rarefatti. Al listino, tra i valori del gruppo Invest solo le Saffa hanno conservato i recuperi iniziali (+4,7 p.c.), mentre le Bti priv hanno ceduto il 5,3 p.c. In ulteriore recupero le Imm. Roma (+2,5 p.c.) dopo che le banche creditrici hanno approvato in linea di massima il piano di salvataggio presentato da Belli e Aloisi.

In recupero anche le due Burgo (+3,4 p.c. il titolo ordinario e. +2 il titolo privilegiato), le C. Erba e le Liquigas priv. Hanno parzialmente recuperato le perdite della vigilia le Smeriglio passate da 2 a 3,75 lire, le Alitalia 1976 (+6,6 p.c.) e le De Medici (+4,1). Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con arretramenti pronunciati per le Montefibre (—23 p.c.), Romana Zucchero (—11 p.c.), Nai (—7,5 p.c.), Mondadori (—7,1 p.c.), Ausonia (—7 p. c.), Trafilerie (—6,8 p.c.), Milano priv. (—4,5 p.c.), Finmare (—4,2 p.c.), Pertusola (—4 pc.), Ibp e Agricola (—3,4 p.c.), C. Erba priv. (—3,3 p.c.), Credito varesino (—3 p.c.), Standa (— 2,8 p.c.). Calme anche le Italcementi, Italgas e Ciga.

Tra i titoli guida le Viscosa hanno ceduto il 2,8 p.c., Montedison il 2 p.c., Montegemina l' 1,8 p.c., seguite dalle Ras, Bastogi, Fiat e Pirelli SpA con l'1 p. c. circa. Prevalenti migliorie con scambi discreti sul mercato obbligazionario. Stazionarie le Enel indicizzate. Tra le convertibili in lieve ripresa le Liquigas.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126.000, Generali 34.700, Riunione Adriatica di Sicurtà 52.400, Anic 122, Liquigas 60, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 45, Montedison senza stampigliatura 143, Montedison con stampigliatura 1119, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 27, Gerolimich & Comp. - Navigazione 2.270, G. L. Premuda - Navigazione 410, Sip 1.495, D. Tripcovich & C. - Navigazione 27.000, Bastogi - Finanziaria SpA 400, Firmare 67, Finsider A-B 82, Pirelli SpA 1.015, Sme 197, Stet 1850, Beni Stabili 1.945, Generale Immobiliare 82, Fiat 1.930, Fiat priv. 1.530, Dalmine 245, Italsider 127, Terni 85, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 455, Snia Viscova priv. 300, Patriarca 2.400.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street grazie al recupero del dollaro sui mercati valutari internazionali. L'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha messo a segno un progresso di 4,42 punti, chiudendo a 774,34. Circa 940 azioni hanno iscritto progressi, mentre 420 hanno chiuso in perdita. Sono passate di mano 22.240.000 azioni rispetto alle precedenti 19 milioni 870.000.

LONDRA

Il mercato ha chiuso generalmente in rialzo pur se gli scambi sono stati nel complesso modesti. I titoli governativi hanno registrato una ripresa tecnica a metà seduta. I valori azionari hanno aperto in declino recuperando successivamente nel corso della seduta chiudendo in rialzo di pochi punti. In rialzo anche i minerari in linea con il prezzo dell'oro e in attesa dell'ultima asta del Fmi. Contrastati con prevalenti rialzi gli australiani.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo nel complesso dopo un'apertura riflessiva. Larga prevalenza finale di rialzi con Kaufhif in aumento di due marchi tra i grandi magazzini. Sostenuti gli automobilistici con un progresso di 2,50 per Daimler; in rialzo anche gli elettrici.

PARIGI — Anche ieri il mercato ha chiuso in ribasso con scambi molto ridotti al termine di una seduta incolore. Bsn, Peugeot, Bouygues e Michelin sono particolarmente ribassate tra i valori guida, mentre i meccanici, eccezionalmente hanno chiuso in leggero rialzo. In tutti gli altri comparti si è però registrata una prevalenza di perdite.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi discretamente attivi a causa di un certo afflusso di realizzi di beneficio nel finale della seduta.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/16	7-1/4	7-5/8
Sterlina br.	6-3/4	6-7/8	7-1/4
Franco svizz.	1/4	13/16	1-5/16
Marco ger.	2-15/16	2-15/16	3-1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 1.o febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**176,81**	**(+ 1,81)**
Hongkong	**173,92**	**(+ 1,56)**
Londra	**176,40**	**(+ 0,65)**
New York	**176,45**	**(+ 0,65)**
Milano	**179,37**	**(+ 1,45)**
Parigi	**186,68**	**(+ 1,68)**
Zurigo	**176,62**	**(+ 0,75)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,31	—
Capitalitalia	»	7,81	—
Europrogr.	frsv.	144,29	—
Fonditalia	doll.	9,75	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,76	—
Italfortune	»	7,11	7,54
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,55	10,30
Management	lire	6158	—
Rominvest	doll.	9,34	10.09
Italunion	»	6,15	6,70

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31-1	1-2
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	5020	4995
Buton	3350	3400
Chiari & Forti	1025	1025
Eridania	1412	1400
Imm. Vittoria	4415	4380
Ind. Buitoni Perug.	1248	1205
Unidal	—	—
Romana Zucchero	73	65
Romana Zucch. pr.	219	219
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15710	15650
Assicuratrice Ital.	125900	125900
Ausonia	990	920
Bowring	1470	1471
Comp. Ass. Milano	5789	5780
» » » pr.	2850	2720
Comp. Latina	699	701
Comp. Latina priv.	352	360
Firs.	2920	2910
Generali	34900	35710
Italia Assicurazioni	15910	15845
L'Abeille Italiana	7320	7320
Findiaria Incen.	5050	5051
La Fondiaria Vita	13120	13240
RAS	53000	52400
SAI	4150	4200
Toro Assicuraz.	5998	5900
Toro Assicuraz. pr.	2950	2960
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10790	10930
Banco di Roma	8000	8000
Banco Lariano	4120	4125
Credito Italiano	1770	1796
Cred. Varesino	2578	2501
Interbanca priv.	9810	9800
Mediobanca	31200	31280
Cartarie - Editoriali		
Binda	1500	1490
Burgo	4620	4780
Burgo priv.	3040	3100
De Medici	288	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	711	660
Cementi - Ceramiche		
Cementir	518	518
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	702	699
Eternit priv.	871	871
Italcementi	10330	10110
Richard Ginori	93.50	96
UNICEM	3000	3001
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	122.50	122
Brioschi	12970	13090
Caffaro	271	288.50
Carlo Erba	710	725
Carlo Erba priv.	449	434
Italgas	644	631
Lepetit	13150	13140
Lepetit priv.	13050	13050
Liquigas	60	60
Liquigas priv.	49.25	50.25
Mira Lanza	17870	17800
Montedison	145.25	145.25
Montedison '74	—	—
Montegemina	119.75	117.50
Napoletana Gas	359	358
Perlier	327	331
Petrolifera Italiana	740	725
Pierrel	335	330
Rumianca	1480	1450
Saffa	3830	4010
Siossigeno	6995	6999
Commercio		
La Rinascente	44	43.25
La Rinascente priv.	27.50	27.50
Silos di Genova	1599	1625
Standa	1699	1650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1479	1478
Ausiliare	4109	4180
Aut. Torino-Milano	979	979
Italcable	2720	2750
NAI	730	675
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1490	1495
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	354	360
Marelli E.	165	165

TITOLI	31-1	1-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4460	4507
Tecnomasio	295	287.75
Finanziarie		
Agricola	1288	1244
Bastogi	403	399
Centrale	3800	3748
Fin. Ernesto Breda	1330	1345
Finmare	70	67
Finsider	81.75	82.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	875	875
Gim	1820	1820
I.F.I.	1975.50	1960
I.F.I.L.	3970	3935
Invest.	1510	1500
Mittel	918	915
Part. Fin.	1845	1845
Pirelli & C.	2085	2079
Pirelli S.p.A.	1020	1010
Riva Finanziaria	4300	4300
Sarom	875	877
S.M.E.	195	197
Stet	1844	1849
Svil. Bon.	3950	3960
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1300	1283
Beni Imm. Italia	358	360
Beni Imm. Italia pr.	164.75	157
Beni Stabili	1965	1945
Certosa	—	—
Coge	810	800
Condotte d'Acqua	606	610
De Angeli Frua	3770	3790
Finrex	3650	3650
Gen. Immobili.	80	82
Iniziativa Edilizia	3800	3770
Isvim	1900	1900
La Milano Centrale	23000	23400
Risanamento	3005	3048
Sifa	596	585
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1939	1920
FIAT priv.	1535	1525
Franco Tosi	10500	10390
Gilardini	3110	3141
Nebiolo	273	274
Olivetti	910	908
Olivetti priv.	775	765
Westinghouse	7699	7680
Worthington	2425	2409
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	780	800
Dalmine	241	245
Falck	2515	2540
Falck priv.	2320	2300
Ilssa Viola	1290	1290
Italsider	125	127
Magona	1516	1529
Pertusola	1980	1900
SMI	1977	1969
Terni	85	85
Trafilerie	499	465
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	38
Cantoni	3185	3200
Cucirini	3040	3050
Cascami Seta	4415	4410
Fisac	1270	1290
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	280	275
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	117	90
Montefibre priv.	229	223
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8830	8850
Scotti	—	—
Snia Viscosa	462	449
Snia Viscosa priv.	296	295
Tiliane	630	638
Unione Manifatture	8350	8300
Diverse		
Acqua Marcia	1950	1956
Acqu. De Ferrari	1371	1380
Acque Potabili	585	585
Calz. di Varese	4010	4010
C.I.G.A.	964.50	945
C.I.R.	7300	7300
Pacchetti	35	35
Rejna	2230	2230
Smeriglio	2	3.75
Terme Acqui	530	530
Trenno	1555	1555

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-2
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.50
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.90
Edil. Scol. '67	5,50%	83.90
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	76.30
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.20
» 1979 nov.	5,5%	94.55
» 1980 nov.	5,5%	88.25
» 1982 nov.	5,5%	77.95
» 1978 quadr.	7%	99.25
» 1979 I quadr.	9%	96.15
» 1979 II quadr.	9%	94.55
» 1980 quadr.	9%	93.60
» 1981 quadr.	10%	93.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.75
» » 68/88	6%	72.40
» » 70/80	7%	70.90
» » 71/86	7%	79.20
IMI XXII	5%	96.40
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.65
» XXV	6%	83.60
» XXVI	6%	72.20
» XXVII	6%	69.10
» XXVIII	7%	74.90
» XXIX	7%	74.50
» XXXI	7%	94.35
» XXXII	7%	85.30
» XXXIII	7%	74.20
» XXXIII opt.	7%	96.10
» XXXIV	7%	68.55
» XXXV	7%	75.80
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	67.70
» XXXIX	7%	69.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.60
» XLII	8%	67.50
» XLIII	8%	82.80
» XLV	8%	80.30
» serie sp.	6,50%	84.50
» XLVIII	10%	87.75
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	61.25
» » »	6%	60.20
» » »	7%	62.90
COP ss. I	6%	79.10
» ss. II	6%	76.30
» ss. III	6%	75.80
» ANAS '66	6%	60.50
» ANAS '72	7%	62.65
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.50
» Int. St. 1	6%	76.15
» Int. St. 2	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	69.70
» Int. St. 4	6%	69.55
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	69.25
» Int. St. III	7%	69.55
» Int. St. IV	7%	69.40
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.10
» 1961	5%	82.60
» 1965 I	6%	77.60
» 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	74.70
» 1966 II	6%	76.10
» 1969 I	6%	69.30
» 1971	7%	70.35
» 1972	7%	74.50
» 1972 II	7%	69.80

TITOLI		1-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.80
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.65
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.30
Isveimer VII	5,50%	99.—
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	94.30
» X	6%	91.40
» XI	6%	89.50
» XII	6%	88.25
» XIII	6%	84.60
» XIV	6%	82.70
» XV	6%	80.90
» XVI	6%	81.10
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	78.10
» XIX	7%	77.20
» XX	7%	76.—
Enel 1965 II	6%	79.80
» 1966 I	6%	75.05
» 1966 II	6%	75.70
» 1967	6%	72.—
» 1968 I	6%	70.20
» 1968 II	6%	70.70
» 1969 I	6%	68.90
» 1969 II	6%	69.40
» 1970	7%	82.95
» 1971	7%	80.75
» 1972/87	7%	78.60
» 1972/92	7%	70.—
» 1973/93	7%	68.90
» 1974 Ind.	8%	117.10
» 1975	10%	93.85
» 1975 II	10%	92.65
» 1974	9%	83.30
» 1975	9%	92.20
» Europa	6%	93.20
E.N.I. '64-'79	6%	95.20
» '65-'80 II	6%	91.50
» '66-'81	6%	89.90
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	88.95
» » '62-'81 V	5,5%	86.30
» » '62-'81 VI	5,5%	88.80
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.90
» » '64-'79 IX	6%	95.50
I.R.I. '58-'78	6%	99.30
» '59/79	5,50%	97.10
» '60/80	5,50%	91.25
» '61/86	5,50%	70.40
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	88.—
» '65/83	6%	81.—
» Alfa R.	7%	74.—
» Stet	7%	79.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.55
» C.C. '65	6%	79.60
» C.C. '67	6%	72.—
» C.C. '68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	73.50
» C.C. '69	6%	67.80
» C.C. '71	7%	79.60
» C.C. '72	7%	75.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.30
Cred. Fond. conv.	6%	66.60
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	70.80
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 glug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PARERE DI MILTON FRIEDMAN SUL NOSTRO PAESE

IL SINTOMO-INFLAZIONE NASCONDE MALI PEGGIORI

ROMA — Se l'inflazione in Italia è la più alta dei paesi industrializzati, lo si deve al troppo denaro sfornato dalla Banca d'Italia per lo Stato, che non riesce a rifinanziarsi attraverso le entrate tributarie: l'inflazione è solo «un» sintomo, non «il» problema fondamentale. E' questo il parere espresso in un'intervista da Milton Friedman, premio Nobel per l'economia, che oggi comunemente viene considerato il «padre» della dottrina marginalistica moderna.

Secondo Friedman, l'economia italiana è malata e si trova davanti a due scelte, «ambedue poco piacevoli»: «può restare sulla stessa strada e aumentare ancora la spesa pubblica con emissione di cartamoneta per contenere la disoccupazione, e allora deve aspettarsi un'inflazione ancora più alta e prima o poi una caduta dei posti di lavoro. Oppure può dare un taglio al bilancio dello stato, limitarne la partecipazione nelle imprese e ridurre il volume della liquidità in circolazione: questa nuova strada è la più difficile da percorrere, ma è la sola che porti a un domani meno precario».

«In Italia — osserva Friedman — il volume delle partecipazioni statali e la complessità del coinvolgimento pubblico in tutti i settori produttivi sono molto più ampi che in qualsiasi altro paese occidentale. Strutture come l'Iri non possono che dare cattivi risultati. La soluzione più semplice sarebbe sbarazzarsi delle imprese di stato e aumentare considerevolmente il settore privato. I democristiani dovrebbero avere il coraggio di proporre alternative con programmi di sviluppo per ridurre il ruolo pubblico nell'industria». L'economista, per primo, si rende conto che in una situazione come quella italiana quanto da lui formulato appare irrealizzabile, o difficilmente realizzabile, dato che occorre trovare anche gli imprenditori: «Chi mai può pensare di investire in Italia, quando sa che molto probabilmente lo stato prima o poi glieli porterà via?»

Richiesto di dare un giudizio sul comportamento dei sindacati, Milton Friedman ha affermato: «In Italia il loro atteggiamento è il risultato, non la causa delle difficoltà economiche». Friedman si è dichiarato poi convinto che qualora i comunisti entrassero nell'area governativa finirebbero per soffocare l'attività dei sindacati come nei paesi comunisti: «E' probabile che i comunisti italiani agirebbero con più scaltrezza, ma arriverebbero comunque a neutralizzarli».

Le cifre '77 del deficit Usa

WASHINGTON — Il deficit commerciale degli Stati Uniti, sulle basi della bilancia dei pagamenti, è aumentato nel quarto trimestre del '77 a 8,88 miliardi di dollari destagionalizzati dai 7,56 miliardi del terzo trimestre. Lo ha annunciato il dipartimento del commercio. Nell'intero 1977 il disavanzo è ammontato a 31,4 miliardi contro 9,32 miliardi nel 1976.

Scende in Belgio il tasso di sconto

BRUXELLES — Il tasso di sconto della banca centrale belga scende da oggi al 6,5 per cento (dal 7,5 p.c.); analoga riduzione è stata disposta per il tasso sulle anticipazioni (6,5 dal precedente 7,5 p.c.). L'ultima variazione del tasso sconto si era avuta il 18 gennaio con la riduzione di un punto dall' 8,5 al 7,5 p.c. L'annuncio ha colto di sorpresa gli ambienti bancari e cambisti in quanto ancora ieri mattina vi era la diffusa convinzione che nessuna variazione vi sarebbe stata nei tassi ufficiali della banca centrale belga.

Nuovo presidente della Trenno

MILANO — L'avv. Paolo Mezzanotte, presidente del Jockey Club italiano, è da ieri il nuovo presidente della Trenno, la nota società ippica quotata in borsa che gestisce gli ippodromi di San Siro e Montecatini. La nomina è stata deliberata dal consiglio di amministrazione a seguito delle dimissioni del presidente uscente prof. Alvise Mariconti.

INCERTEZZA SUL TRATTAMENTO FISCALE DEGLI INTERESSI

Verso la «punizione» dei depositi bancari

L'ultima proposta è questa: niente retroattività, tassa al 19 per cento e anticipo del 2 per cento a marzo - Pure questa versione ha lati dubbi Sembra inevitabile una fuga verso forme di investimento concorrenziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Perplessità si avvertono nelle banche per le nuove proposte parlamentari di innalzare la ritenuta sui depositi bancari al 19 per cento e sull'obbligatorietà di un anticipo della tassa per il '78, nella misura del 2 per cento, alla fine del mese di marzo. Si fa notare che, se da una parte la revoca della retroattività al 1.o gennaio 1977 evita un aggravamento (il ricomputo degli interessi) del lavoro contabile negli istituti di credito, dall'altro c'è il timore che il proposto aumento della ritenuta di 3 punti percentuali possa scoraggiare l'afflusso di depositi. Si attende che la proposta, avanzata come è noto l'altro ieri dal comitato ristretto della commissione finanze e tesoro della Camera, venga discussa dal parlamento la sua conversione in legge. Il dibattito sarebbe previsto per gli inizi della prossima settimana.

Rispetto al precedente decreto, la commissione ha deciso, oltre alla revoca della retroattività, di innalzare dal 18 al 19 per cento — di fatto dal 16 al 19 per cento — la ritenuta sugli interessi e di anticipare il 2 p.c. dell'imposta, entro il 31 marzo, sulle spettanze per l'esercizio in corso, calcolato sull'ammontare dei depositi del 1977. La nuova imposta dovrebbe scattare dal primo gennaio 1978 e non più dal 28 dicembre dello scorso anno.

Le banche hanno quindi evitato i temuti ricalcoli contabili che le avrebbero paralizzate per parecchio tempo, ma allo stesso tempo, se le misure passeranno in sede di conversione del decreto, dovranno fare i conti con una realtà che va a punire i depositanti, cioè i clienti tradizionali degli istituti di credito. La retroattività sarebbe servita per procurare circa 400 miliardi di lire alle dissestate finanze pubbliche: dato che questa dovrebbe essere annullata, la somma prevista in entrata per il 1977 sarà recuperata con un aumento dell'imposta nel '78. «Un nuovo colpo — si afferma a caldo negli ambienti tecnici — per la concorrenzialità del deposito bancario».

Ma la vera vittima di tutte queste decisioni è ancora una volta il pubblico: anche se la retroattività verrà annullata, i risparmiatori non vedranno restituirsi nessuna somma, già prelevata alla fine del 1977, perché questa, secondo le decisioni, verrà versata allo Stato come acconto per la ritenuta del 1978. Questa misura — sulla quale i tecnici aspettano chiarimenti — appare molto singolare perché in anticipo si dà per scontato che il livello dei depositi nel 1978 rimanga almeno allo stesso livello dello scorso anno.

In sostanza è un provvedimento che non si concilia con l'economia di mercato, anche se appare scientificamente accertato che in periodi di inflazione la massa dei depositi bancari sia in costante aumento. Nulla vieta però al singolo depositante di avere ritirato o di ritrare nel corso dell'anno i propri risparmi. Perché dunque pagare in anticipo una tassa sulla cui misura ed esistenza si avrà certezza solo alla fine dell'esercizio? E questo non appare un pericolo solo teorico, dato che si vive in un clima di estrema incertezza economica e molti cercano investimenti alternativi a quelli dei depositi: Bot e oro ne sono una contro-prova.

C'è infine il problema dei tassi: «più si fiscalizzerà il deposito bancario — si afferma negli ambienti operativi — e più gli interessi passivi saranno anelastici, o elastici al rialzo». E, come è noto, una rigidità dei tassi passivi si riflette sulla rigidità di quelli attivi, cioè sui tassi richiesti per i finanziamenti.

L'intera questione, in ogni caso, è ancora aperta. Resta l'alone negativo causato dalla prolungata incertezza: un fattore che in economia pesa sempre, e talvolta molto.

A. I.

Edilizia: i dati della crisi

ROMA — Una riduzione dell'occupazione di 350 mila unità dal 1970 al 1977 con la prospettiva concreta che altri 20 mila lavoratori restino senza lavoro nel 1978; una diminuzione delle abitazioni costruite mediamente in un anno dalle 380 mila del quinquennio 1960-'65 alle 184 mila nel 1976 e una previsione di un'ulteriore riduzione del 20 per cento nel 1977: questi i dati più significativi della crisi del settore delle costruzioni in generale e dell'edilizia in particolare sottolineati dal prof. Luigi Frey, presidente del «Ceres» (il Centro di ricerche economiche e sociali della Cisl), in un articolo pubblicato dal mensile del centro.

Frey rileva in particolare la gravità delle conseguenze occupazionali della crisi del settore che non coinvolge solo i lavoratori dell'edilizia ma anche dell'industria indotta

Un buon anno per l'Italimpianti

GENOVA — Più che soddisfacente l'andamento del 1977 per l'Italimpianti, la società impiantistica genovese del gruppo Iri-Finsider, che lo scorso anno avrebbe conseguito oltre 7 miliardi di utili, circa l'80 per cento in più rispetto all'anno precedente. Inoltre per la società genovese appaiono favorevoli anche le prospettive future. Da una comunicazione della direzione risulta che attualmente il portafoglio commesse dell'Italimpianti è pari a circa 1.500 miliardi, equivalenti a tre anni di lavoro.

Nelle previsioni degli amministratori, inoltre, il fatturato, che nel '77 è stato di circa 200 miliardi di lire, dovrebbe raggiungere nei prossimi anni la cifra di 400 miliardi annui. Attualmente, secondo dati non ancora ufficiali, il fatturato è dovuto per il 50 per cento alle commesse provenienti dall'estero, mentre il 40 per cento è stato concluso nell'ambito della Finsider e il restante 10 per cento con altre aziende o enti italiani.

Si indebolisce il franco francese

PARIGI — Indebolimento improvviso del franco francese. La Banca di Francia ha venduto circa 10 milioni di dollari fixing per sostenere il franco che tuttavia è stato fissato a 4,74675 per dollaro contro 4,7325 della vigilia. La banca centrale francese ha venduto anche 15 milioni di marchi. Il fixing del marco ha avuto luogo a 224,77 (224,47). Oltre che al fixing la Banca di Francia, secondo gli operatori cambisti, era già intervenuta sulle due valute nel corso della mattinata.

La discreta fermezza del dollaro sul mercato internazionale dei cambi si è accoppiata a un generale indebolimento del franco. Le dichiarazioni del ministro del commercio Rossi secondo cui la bilancia commerciale si chiuderà in pareggio quest'anno sono state insufficienti a compensare il fattore negativo rappresentato dalle incertezze delle prossime elezioni generali politiche. Gli operatori non sono in grado di quantificare gli interventi della banca centrale ma secondo alcuni ci si dovrebbe aggirare intorno ai 30 milioni di dollari e altrettanti di marchi.

Prestito all'Imi

ROMA — Un finanziamento a medio termine di 100 milioni di dollari è stato accordato all'Istituto mobiliare italiano (Imi) dalla Compagnie Financiere della Deutsche Bank. Il relativo contratto — riporta un comunicato — è stato firmato ieri a Francoforte dal presidente dell'Imi Giorgio Cappon e da Ekkehard Storck, amministratore delegato della Compagnie Financiere della Deutsche Bank.

L'operazione, che si configura come un prestito diretto del gruppo Deutsche Bank all'Imi, ha durata di otto anni e un tasso di interesse, rivedibile periodicamente, basato sul London interbank offered rate (Libor). L'elevata vita media e le caratteristiche di flessibilità di utilizzo rendono — conclude il comunicato — il prestito particolarmente interessante nel quadro della complessiva attività in valuta dell'Imi.

RIUNIONE A LONDRA ALLA RICERCA DI UN EQUILIBRIO-PREZZI

Un cuscinetto per il caffè

Come si potrebbe regolare in futuro il prezzo del caffè verde per evitare le convulsioni che ha presentato il mercato dopo la gelata brasiliana del luglio 1975? Come è noto, i gravissimi danni alle colture del primatista mondiale del caffè, il Brasile, hanno causato andamenti estremamente irregolari nei prezzi, tanto che si è passati alla Borsa di Londra da un massimo di 4200 sterline per tonnellata di Robusta ad un minimo di poco più di 1500 sterline, per risalire nei giorni scorsi a circa 2000 unità. Per studiare una eventuale regolazione concordata sui quantitativi di caffè da porre a disposizione del mercato consumatore e nel tempo stesso di difendere gli interessi dei coltivatori, si è riunito a Londra, nella sede dell'ICO, un comitato di lavoro che ha esaminato a fondo la questione relativa alla creazione di un «buffer stock», cioè di uno stoccaggio regolatore.

A Londra sono emersi degli orientamenti diversi e cioè: un gruppo di cafeteros, capeggiati da Messico ed Angola, sostenuti validamente dal Kenya ma tiepidamente da Brasile e Colombia, vedono nello stock regolatore una prima «linea di difesa» del prezzo minimo; per la maggior parte dei paesi consumatori lo stock suddetto non ha interesse se non riuscirà a rappresentare una «riserva di sicurezza» in caso di deficit di caffè o carenza di offerte; una parte dei paesi membri dell'accordo internazionale considera invece lo stock regolatore solo come un meccanismo aggiuntivo e secondario al sistema delle quote già codificato all'ICO.

*Dopo lunghe ed esaurienti discussioni che han

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

GORIZIA baby-sitter o prestaservizi mezza giornata ore da stabilirsi, tel. 5752 ore 11-14 - 18-21. 91 A

PRESTASERVIZI 5 ore 5 giorni settimanali offresi, telefonare 273854 dopo le ore 11. 2108 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

ANZIANO autosufficiente cerca media età accudienza casa, telefono 413219 - 31657. 2153 B

CERCASI donna - media età - disposta accudire bambina di due anni e prestare comuni lavori domestici. Orario: 7.30 - 12.30 - Zona Gretta. Telefono 422293 2067 B

CERCASI tuttofare referenziata anche dormire famiglia due adulti due bambini altipiano, telefonare 228639 mattina. 2131 B

POMERIGGI cercasi collaboratrice domestica zona Faro, telefono 411930. 2207 B

PRESTASERVIZI zona Villa Giulia ore da combinarsi cercasi, tel. 60410. 291 B

ZONA Commerciale, referenziata, ore 8-16, cercasi, tel. 414144 dalle 8.30 - 10. 2106 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C Lire 70 per parola

CAMERIERE con buone referenze offresi per Trieste orario da stabilire, telefonare mattino ore 8-10 al 727041. 2111 C

CAPITANO lungo corso giovane dinamico conoscenza inglese esperienza principali tipi carico ricerca occupazione terra ramo marittimo, telefonare al 421258. 2193 C

CASSIERA pratica banco lunga esperienza offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-D, 34100 Trieste. 2209 C

GIOVANE libero 1 marzo, settennale, esperienza porto, imbarchi, sbarchi, ferrovia, trasporti, ufficio, tix offresi a seria ditta. Tel. 62891, 10-11 e 16-17. 2156 C

OFFRESI compagnia pensionato solo, telefonare ore 9-11 775149. 1987 C

OFFRESI a ditta con Ape motocarro mezza giornata anche saltuariamente. Scrivere a Publikompass cassetta 5 D 34100 Trieste. 2197 C

PERITO chimico esperienza sei anni di laboratorio analitico in industria svizzera, conoscenza tedesco, esaminerebbe proposte lavoro, telefonare al (0481) 80421, oppure (0324) 41598. 62 C

PRESENZA auto propria, 33enne, ex statale libero 1 marzo. Referenziato offresi anche cauzionando per incarichi di fiducia. Tel. 62891, ore 10-11 e 16-17. 2156 C

RAGIONIERA prima nota, contabilità, audit A 6, cerca occupazione preferibilmente orario continuato o max ore 17, telefonare 810577. 2182 C

SIGNORA con referenze offresi 3 ore alla mattina, tel. 414792 dalle 10-12. 2115 C

SIGNORA offresi baby-sitter in propria abitazione. Monfalcone via Monte Sabotino 1 Stuparich. 2178 C

SIGNORA referenziata offresi pomeriggi impiegata dattilografa o negozio mansioni fiducia, tel. 61843. 2194 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti recuperando mobilia e cianfrusaglie, tel. 749441. 1985 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali cantine cose ogni genere. Telefoni 794417 - 745827. 2050 CC

Paolo e Francesca, forse, ci hanno dato le prime emozioni della poesia.

Le illustrazioni del Doré danno prestigio ad un'opera immortale.

LA DIVINA COMMEDIA

Illustrata dal DORE'

La "vecchia" Divina Commedia dei tempi di scuola è stata una cosa importante, forse un momento irripetibile della nostra vita. La Divina Commedia che proponiamo è in un certo senso diversa e più adulta, adatta a soddisfare esigenze estetiche e di approfondimento ma anche esigenze pratiche. Perché questa "Commedia" è destinata a durare nel tempo, come un'opera d'arte.

● Le illustrazioni sono di Gustave Doré. 136 tavole nitidissime che riproducono con la fedeltà dell'originale le opere del grande incisore francese

● L'opera è stampata su "Giottesca", una speciale carta a mano che dà particolare risalto e precisione alle illustrazioni ● Il commento è di Tommaso Casini e Siro Adrasto Barbi

● L'Antologia Critica, da rilegare in un volume, è a cura di Sergio Romagnoli e comprende testi di De Sanctis, Sapegno, Maggini, Russo, Momigliano, Romagnoli, Ungaretti, Meerssemann e altri.

70 fascicoli da rilegare in 3 volumi più un volume di "Antologia Critica"

IN REGALO col 1° fascicolo UNA STAMPA DEL DORE'
su speciale carta a mano

In ogni fascicolo un inserto dell'Antologia Critica

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA 600 LIRE

FABBRI EDITORI

A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili, veneziane, verticali ecc., montaggi, Elidux, via Pascoli 22, tel. 790250. 2221 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte cantine eseguiamo traslochi, telef. 825880. 2019 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi, telef. 762248. 2018 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigo, tel. 422822. 2031 CC

MURATORE piastrellista offresi anche per riparazioni, telefonare tutti i giorni al 31317. 2201 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti, ceramicati, restauri in genere, tel. 200507. 2072 CC

PITTORE decoratore porte finestre piastrelle plastica stucchi decorati prezzi modici, tel. 731840. 2171 CC

PITTORE muratore, piastrellista, lavori accurati, prezzi modici. Tel. 64286. 2157 CC

PROGETTI ed esecuzioni arredamenti ristrutturazioni e nuove costruzioni, telefono 228228. 2081 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville - restauri e arredamenti appartamenti, bar, negozi, modifiche e disegni, impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette, opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento. Tel. 62556 - 209370 - 740277. 1849 CC

ROLE' falegnameria ripara scuri, tel. 94725. 2195 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine se recuperiamo mobilio vecchio e cianfrusaglie lo facciamo anche gratuitamente. Eseguiamo trasporti e traslochiamo, telef. 410275 - 422298. 2163 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. CERCANSI commesse sloveno, serbo-croato, negozio abbigliamento mister Robert, via G. Gallina 5. 2140 D

A. A. DIFFUSIONE GRANDI OPERE Fabbri Editori, Garzanti, Curcio, Peruzzo, Epli, European Book, Editoriale Vita, per ampliamento organico assume 2 ambosessi. Richiedensi dinamismo, presenza, comunicativa. Offresi fisso mensile più elevati premi produzione. Presentarsi ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore 9.30-12 - 16-18. 2212 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

CAMERIERE giovane, presenza, pratico lavoro discoteca, cercasi, telefonare dalle 21 al (0481) 76472. 600 D

CERCASI manicure capace, via Carducci 12 salone Paolo, tel. 732683. 2086 D

I candidati ideali che desideriamo selezionare devono avere circa 25 anni, buon livello culturale, facile comunicativa, onde mantenere continuo e proficuo contatto con clientela già acquisita. Si garantiscono effettivi elevati guadagni. Presentarsi giovedì ore 10-12 e 16-18 via Diaz 19/1. 2199 D

IMPRESA costruzioni cerca capo muratore, telef. 726255 dalle ore 18 alle ore 19.30. 2124 D

OEMMECI parti di ricambio per macchine caffè espresso assume per officina e magazzino operaio 30.enne militeassolto preferibilmente con precedenti esperienze meccaniche. Presentarsi Molino a Vento 84, 9-12, 15-19. 2167 D

PARRUCCHIERA capacissima 3 giorni settimanali tel. 812271, via Flavia 22/2. 2154 D

PIZZERIA Perugino, cerca aiuto banconiere, tel. 764885. 2062 D

RAGIONIERA pratica ufficio contabilità IVA, cerca studio professionale. Inviare offerte a Publikompass, cassetta 39-C, 34100 Trieste. 2070 D

UOMO anziano robusto per pulizie assume dancing Paradiso presentarsi sul posto - Lavoro quattro ore al giorno, anche festivi. 2082 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

RINVENUTO portamonete notevole somma denaro presso Standa viale XX Settembre giorno 28-1-78 proprietario può ritirarlo presso direzione. 289 H

SMARRITA catenina d'oro con due pendagli porta incisa data 27-10 1977 zona piazzale Sansovino, tel. 750630 pomeriggio sera lauta ricompensa onesto rinvenitore. 293 H

SMARRITO beagle segugio inglese taglia piccola, colore bianco-nero-marrone zona Ginnastica Triestina, telefono n. 224115 oppure 224361 ricompensa. 2128 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A due o 4 studentesse affitto appartamento ammobiliato, telefonare 743224. 2165 I

AFFITTASI camera cucina, tel. 750417. 2174 I

AFFITTO stanza cucina con grosso ripostiglio in soffitta 40.000 telefonare 751897 soltanto 8-10. 2210 I

CENTRALE stanza cucina servizio affittasi 30.000 compreso prelievo mobilio. ADRIA Mazzini 30, tel. 68750. 2220 I

IL QUADRIFOGLIO vende o affitta piazzale asfaltato e recintato, divisibile in 18 posti macchina, Strada di Rozzol, tel. 772737. 12-2 I

POSTEGGIO all'aperto via Donota, altro D'Anniunzio cede affittanza proprietario, telefonare 31021. 2185 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamentino con o senza mobili, 90.000, telefono 749350. (14 - 18). 2079 L

CERCASI appartamento 3 stanze cucina, servizi anche periferia, max 150.000 mensili, tel. ore pasti dalle 12.30 alle 14.30, 71350. 2192 L

FAMIGLIA professionista cerca affitto sei stanze, luminoso terrazza, tel. 62776, (14 - 16 - 20 - 21). 2137 L

IMPIEGATA cerca appartamento vuoto o ammobiliato, interessata anche a stanza ammobiliata con uso di cucina, telefonare 772590 orario ufficio. 2212 L

SPOSI cercano appartamento anche periferia max 120.000, tel. 774908 escluso pomeriggio. 2205 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

AFFARONE vendo 6.000 rotoli carta parati, anche in piccole quantità. Tel. 62891, ore 10-11 e 16-17. 2156 M

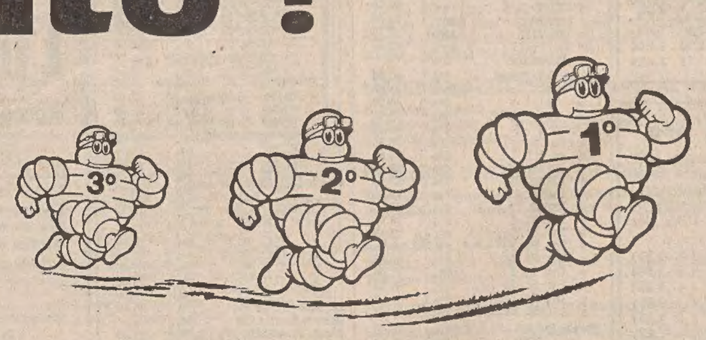
Continua in 14.a pagina

A 3 - (78001) - 101

1978
RALLYE MONTE-CARLO

1° J.P. Nicolas (Porsche Carrera) **2°** Jean Ragnotti (Renault 5 Alpine) **3°** Guy Frequelin (Renault 5 Alpine)

... hanno vinto !



sui radiali
MICHELIN

Bene tutte le macchine, bravi tutti i piloti, ma, quest'anno, con le condizioni particolarmente difficili del percorso, per vincere occorreva la scelta giusta: i radiali Michelin!

AL PROCESSO DI FIRENZE PER L'ASSASSINIO DEL GIUDICE OCCORSIO

Concutelli non vuole deporre

Brevissima comparizione in aula del presunto esecutore materiale del delitto Interrogato Ferorelli sui legami fra i neofascisti e la banda di Vallanzasca

FIRENZE — Pierluigi Concutelli, il principale imputato del processo Occorsio ha rifiutato di deporre al dibattimento con le manette ai polsi. Come lui ha fatto Gianfranco Ferro. E' così definitivamente saltato l'interrogatorio del presunto esecutore materiale dell'assassinio.

Concutelli è comparso in aula per pochissimi minuti: il tempo necessario per dire davanti alla corte che rifiutava di deporre e che eventualmente si riservava di rispondere ad alcune domande nel corso del dibattimento, «nell'interesse di altri imputati». Poi si è lasciato riammanettare ed è stato riaccompagnato fuori dall'aula.

Il difensore di Concutelli, avv. Niglio, ha cercato di sollevare nuovamente il problema delle manette, dopo che la corte, anche alla seduta di martedì, aveva nuovamente confermato che gli imputati in stato di arresto avrebbero potuto non andare all'interno della gabbia per loro appositamente costruita nell'aula di palazzo Buontalenti, ma avrebbero dovuto seguire il dibattimento con le manette ai polsi, per ragioni di sicurezza.

Quindi quando il problema è stato nuovamente risollevato dall'avv. Niglio, il presidente Piragino ha reagito: «Avvocato, a questo punto basta. Se non vogliono venire in aula li consideriamo assenti». La dichiarazione è stata verbalizzata e si è proceduto alla presenza di tre soli imputati: Giovanni Ferorelli, Mauro Addis e Rossano Cochis. Il sesto imputato in stato di arresto, Paolo Bianchi, dopo aver deposto nell'udienza di martedì è stato fatto tornare su sua richiesta al carcere di Rebibbia dove deve sostenere un esame di medicina.

Giovanni Ferorelli, chiamato subito a deporre, ha iniziato dicendo che voleva ritrattare tutto quanto dichiarato in istruttoria, ma poi ha finito per confermare quasi tutto, fornendo una lunga serie di particolari sui suoi movimenti e dei suoi contatti fra la metà del gennaio 1977 e il 12 del febbraio successivo, quando venne arrestato a Roma. Ha sostenuto a più riprese che al momento dei fatti non si occupava più di politica e che non ebbe occasione di conoscere Pierluigi Concutelli fino al momento dell'arresto. Non ha invece fornito alcuna delucidazione in merito alle presunte connivenze fra malavita comune e politica, che in un primo momento aveva detto di conoscere bene.

Secondo il racconto che Ferorelli ha fatto davanti ai giudici egli si sarebbe recato, verso la fine di gennaio 1977, da Milano a Roma — dove ebbe contatti con l'Addis e dove conobbe il Bianchi — perché voleva cercare degli appartamenti per il Cochis e per Renato Vallanzasca, che gli avevano fatto una richiesta in questo senso. «Richiesta — ha precisato Ferorelli — che io non potevo rifiutare perché i due mi avevano salvato la vita in una circostanza che non voglio rivelare».

Ha detto anche di aver saputo che fra il Cochis e il Bianchi vi sarebbe stato successivamente uno scambio di soldi, ma che lui di quella circostanza non sapeva niente di più. Ha infine escluso che Cochis e Vallanzasca — col quale era in contatto, tanto che ha precisato di essersi recato nel covo del bandito milanese prima di essere arrestato — conoscessero il Concutelli.

Il processo, dopo la fugace apparizione del Concutelli, è quindi proseguito con la lettura delle deposizioni rese in istruttoria dagli imputati a piede libero.

Firenze — Pierluigi Concutelli, fra due carabinieri, mentre parla con un avvocato nell'aula di Firenze (Telefoto Ansa)

Gru cade a Siena: uccise due donne

SIENA — Due donne sono rimaste uccise ed una bambina è rimasta contusa da una gru, alta quasi 90 metri, caduta, a Siena, a poca distanza dal centro cittadino. Sono Ada Lorenzini, la figlia Marcella Anselmi e la nipotina, Rossana, di 4 anni. Altre persone sono ricorse alle cure dei medici per un leggero stato di choc.

La gru era nel cantiere di una ditta di Poggibonsi che sta, da alcuni mesi, lavorando alla ristrutturazione dell'albergo «Excelsior», il maggiore della città. Sembra che la caduta sia stata provocata dalla rottura di un perno. La gru è finita sulla strada e su una piazza dove c'è la fermata più importante dell'azienda che svolge il servizio di trasporti urbani.

A CATANZARO IL DIBATTIMENTO SU PIAZZA FONTANA

Una teste difende l'alibi di Valpreda

Elena Segre sostiene che vide l'imputato ammalato a Milano il 14 dicembre 1969 - La parte civile smentisce la donna

CATANZARO — La testimonianza di un certo rilievo, nell'udienza di ieri del processo per la strage di piazza Fontana, è stata quella della signorina Elena Segre di Milano, amica di Pietro Valpreda.

La Segre, che abita nello stesso edificio dei genitori di Valpreda, ha sostenuto che, domenica pomeriggio 14 dicembre 1969, si è recata presso l'abitazione dei nonni (i Lovati) per fare visita a Pietro, avendo saputo che questi era ammalato. Valpreda disse alla Segre di essere tornato a Milano in quanto doveva recarsi dal giudice Amati per un interrogatorio. Dopo aver parlato di fatti personali — ha detto la teste — commentando i fatti relativi alla strage, il Valpreda ebbe a dire che non potevano essere attribuiti agli anarchici, essendo i fatti troppo mostruosi e bene organizzati.

Rispondendo alle domande dell'avvocato Gargiulo di parte civile ha confermato che, al momento della visita, era presente anche il sig. Paolo Lovati, nonno di Valpreda, e che prima di quella data non si era mai recata in casa dei Lovati.

Inoltre, ha precisato che, la mattina del 14 dicembre, fu lei a chiedere l'indirizzo dei nonni di Valpreda alla sorella di questi, Maddalena, e che quest'ultima trascrisse l'indirizzo su un foglietto. Successivamente — ha detto — quando chiesi e ottenni, non ricordo da chi, l'indirizzo dell'avv. Mariani, segnai tale indirizzo sul retro del foglietto sopradetto per un riferimento personale, poiché si trattava in entrambi i casi di Pietro Valpreda.

Subito dopo ha posto domande l'avv. Carmelo Gigliotti, anche egli di parte civile. La Segre ha precisato che, nel corso delle sue visite ai Lovati, alcune volte ha incontrato anche Rachele Torri (zia di Valpreda). Ha aggiunto di non ricordare le date delle visite e che quando ha incontrato la Torri le è sembrata in buona salute. A questo punto, l'avv. Gigliotti, dopo una serie di contestazioni sulle date delle visite ai Lovati e sugli orari, ha chiesto l'incriminazione della teste per falsa testimonianza. Infatti, il difensore di parte civile ha dettato a verbale che «attesa la manifesta falsità delle circostanze di fatto affermate dalla teste in relazione alle risultanze istruttorie (vedi testimoni Ambra - Jovinelli, valutazione testimonianze dei familiari di Valpreda, giudizio di inattendibilità già espresso in istruttoria) si chiede che il PM voglia procedere all'incriminazione della teste per falsa testimonianza e con tutte le conseguenze di legge». Il pubblico ministero, interpellato dal presidente della Corte, ha detto di non avere dichiarazioni da fare. Dopo questa dura presa di posizione dell'avvocato Carmelo Gigliotti, la teste è stata licenziata.

Il brigadiere di PS Antonio Contini ha confermato la sua relazione di servizio nella quale afferma che quando si è recato in casa di Rachele Torri, in data 30 dicembre 1969, per comunicarle che era stata convocata dal giudice Cudillo a Roma per il giorno 3 gennaio 1970, la donna gli parlò della malattia del nipote, verificatasi — secondo la Torri — nei giorni dal 12 al 14 dicembre 1969.

L'ISTRUTTORIA SULLE INTERCETTAZIONI

Per i telefoni-spia estraneo il Viminale

Prosciolti Vicari, D'Amato e Nardone - Accusati 45 imputati tra cui Tom Ponzi e Walter Beneforti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proscioglimento dall'accusa di peculato, con la formula «perché il fatto non costituisce reato», per l'ex-capo della polizia Angelo Vicari, l'ex dirigente dell'«ufficio affari riservati» del Viminale Federico D'Amato (attualmente a capo della divisione «frontiere e traffico») e il questore Mario Nardone; rinvio a giudizio per 45 imputati, tra i quali il «numero uno» dei detectives privati, Tom Ponzi (che dovrà rispondere di corruzione per aver elargito «bustarelle» ai dipendenti della Sip che gli consentivano di piazzare le «microspie») e l'ex commissario capo della «Criminalpol» Walter Beneforti (anche lui investigatore privato e coinvolto recentemente nell'inchiesta sul riciclaggio del denaro sporco che ha portato all'arresto dell'ex prefetto Sampaoli).

Queste le conclusioni più importanti alle quali è giunto il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti al termine della lunghissima inchiesta sullo «scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive» scoppiato nel 1973 per iniziativa dell'allora pretore Luciano Infelisi. In pratica il giudice istruttore ha accolto tutte le richieste formulate a suo tempo dal pubblico ministero Domenico Sica.

Per quanto riguarda l'assoluzione degli alti funzionari del Viminale, Pizzutti ha riconosciuto la totale mancanza del presupposto per configurare il reato di peculato: il profitto. Inoltre, non è stato in alcun modo possibile trovare la conferma al sospetto secondo il quale le microspie acquistate dal ministero degli interni non fossero state affatto impiegate per «fini d'istituto», come il Viminale aveva sempre sostenuto.

Tra quelle degli imputati rinviati a giudizio, quasi tutti titolari o dipendenti di agenzie private d'investigazione, la posizione più grave appare quella di Beneforti. Oltre alla corruzione di addetto al pubblico servizio (cioè i dipendenti della Sip), l'ex commissario capo dovrà infatti rispondere di associazione per delinquere.

A carico di Tom Ponzi, invece, è venuta a cadere l'imputazione di intercettazioni abusive, per mancanza di querela di parte, cioè dell'«spiato». A prescindere dall'ordinanza di rinvio a giudizio, non è affatto da escludere, comunque, che tutta la vicenda possa risolversi in una «bolla di sapone» al momento dell'inizio del processo: infatti, la maggior parte dei reati si sarà nel frattempo prescritta.

Sergio Geraldini

PER L'ASSENZA DEI GIURATI A BOLOGNA

Rinviato il processo contro «Ordine nero»

BOLOGNA — E' stato rinviato a lunedì prossimo, 6 febbraio, l'inizio del processo contro i 18 imputati di «Ordine Nero» accusati di numerosi attentati compiuti nel 1974 in Emilia Romagna, Lombardia, Umbria e Marche. Ieri mattina infatti si sono presentati solamente 6 giudici popolari degli 11 convocati; due di questi inoltre hanno chiesto e ottenuto di essere esonerati dal loro compito adducendo motivi familiari e di lavoro. Sono rimasti quindi solamente quattro giurati, tre donne e un uomo, per cui il presidente della Corte d'assise, dottor Alberto Molesani, ha dovuto procedere a un nuovo sorteggio di 14 schede di giurati. Tra costoro dovranno essere individuati i due uomini che dovranno far parte della giuria (la legge prevede che le donne non possono essere più di tre) e i 5 giudici supplenti.

Il presidente della Corte ha anche fissato un calendario di massima per il processo. Rinvio a lunedì, in modo di permettere a Cesare Ferri, Luciano Bernardelli, Alessandro D'Intino, Alessandro Danieletti, Giovanni Colombo e Mario Di Giovanni, imputati nel processo in corso a Brescia contro il Mar di Carlo Fumagalli, di assistere alla lettura del deposito della sentenza, prevista per oggi o domani. Ieri mattina in aula erano presenti tutti gli imputati tranne Augusto Cauchi, latitante, Fabrizio Zani, che non è potuto giungere dall'Asinara a causa delle cattive condizioni meteorologiche, e Giovanni Colombo che aveva rinunciato ad assistere all'inizio del processo.

INTERVISTATO IL MAGISTRATO DEI SEQUESTRI

Pomarici spara a zero contro banche e ministri

«Esistono relazioni dirette tra un certo sottobosco politico e i rapimenti» - Quasi tutti i riscatti «riciclati» in Italia

ROMA — «Le colpe nella battaglia perduta contro i sequestri di persona sono molto più alte ed esterne al limitato ambito della procura della repubblica milanese dove ho sempre lavorato in mezzo a continue difficoltà». Lo ha detto in un'intervista al settimanale «Panorama» Ferdinando Pomarici, il magistrato milanese che ha chiesto nei giorni scorsi di essere esonerato da qualsiasi inchiesta giudiziaria relativa a casi di rapimento.

In particolare Pomarici ha detto che «il ministro di grazia e giustizia Bonifacio si è solo limitato a far abolire una norma procedurale in fatto di sequestri di persona e poi non ha fatto altro, che il ministro dell'interno Cossiga soltanto a parole ha promesso di fornire uomini per formare la squadra speciale antisequestri e che uguale comportamento hanno tenuto il ministro della difesa Ruffini e prima di lui, Lattanzio, che hanno sempre detto no a distaccare carabinieri specializzati nella lotta contro i rapimenti. Stesso comportamento — ha aggiunto Pomarici — ha tenuto il ministro Pandolfi per quanto riguarda la guardia di finanza».

A proposito della mancanza delle attrezzature idonee a combattere il fenomeno dei sequestri di persona, il giudice Pomarici ha detto: «Abbiamo soltanto una macchina fotografica, vecchia e superata che riesce soltanto in parte a fotografare di notte, perché ha bisogno del chiaro di luna. Inoltre è difficile averla. Bisogna prenotarsi in tempo perché è l'unica a disposizione delle procure di tutto il Nord-Italia».

Passando poi ad esaminare il problema del riciclaggio del denaro pagato per i riscatti, il magistrato milanese ha rilevato che «la Banca d'Italia non ha l'obbligo e comunque non alza un dito per inviare alle banche di tutta Italia i numeri di serie delle banconote versate per i riscatti». «Le banche dal canto loro si guardano bene dal controllare i soldi che ricevono, preoccupandosi soltanto di far quattrini». Secondo Pomarici il denaro che viene direttamente riciclato in Italia è l'ottanta, novanta per cento di tutti i sequestri.

Per quanto riguarda, infine, gli ostacoli che incontrano tutti coloro che combattono i sequestri di persona, Pomarici ha detto: «Aiutandoci si finirebbe col dar fastidio a personaggi molto potenti che non direttamente, ma indirettamente traggono profitto dai rapimenti. Diciamo — ha concluso Pomarici — che ci sono delle indagini latenti su personaggi di questo calibro. Esiste insomma una relazione diretta tra un certo sottobosco politico e i sequestri di persona».

COLLISIONE A VENEZIA tra navi: danni lievi

VENEZIA — Una nave mercantile italiana, la «Galileo Ferraris» del Lloyd Triestino è entrata in collisione ieri con una nave greca, la «Aetos», producendole uno spacco di lieve entità al ponte di comando. La «Galileo Ferraris» stava uscendo dal porto quando, all'altezza del porticciolo della Esso, a Portomarghera, ha incrociato la nave greca, in entrata. I due mercantili si sono trovati improvvisamente a ridosso e la «Galileo Ferraris» non è riuscita ad evitare la collisione: poiché le due navi al momento dell'urto, erano quasi ferme, i danni sono stati molto limitati. Un'inchiesta è stata aperta dalla Capitaneria di porto per accertare le cause dell'incidente che non ha causato feriti tra i membri degli equipaggi delle navi.

■ BARRICATO — Si è arreso poco prima delle 14 di ieri l'autista che da martedì pomeriggio, barricato nella sua abitazione a Brescia, minacciava di sparare contro chiunque si avvicinava.

TESTIMONI DI GEOVA arrestati a Cagliari per renitenza alla leva

CAGLIARI — Due testimoni di Geova, che hanno rifiutato di indossare la divisa per motivi religiosi, sono stati arrestati per renitenza alla leva. Sono Roberto Steri di 20 anni di Carbonia (Cagliari) e Giovanni Bussetta di 21 di Napoli. Steri è stato arruolato a Cagliari e Bussetta a Macomer (Nuoro). Dopo il loro rifiuto di indossare la divisa sono stati arrestati dai carabinieri e rinchiusi nelle carceri di Buoncammino in attesa di essere trasferiti al carcere militare di Roma.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)

Uomini: le energie non vi mancano, ma dovete cercare di utilizzare soltanto in quei casi che possano favorire la vostra ascesa professionale. Ragazze: non attaccate una nuova relazione sentimentale: vi occorre un certo periodo per dimenticare completamente la vostra vecchia fiamma».

TORO (dal 21-4 al 20-5)

Gli uomini cercheranno di mantenere intatto l'equilibrio, tentando di contenere nei limiti del possibile l'abituale impulsività; c'è qualcuno che vuole approfittare della situazione. In campo sentimentale sta alle donne individuare il momento giusto per avviare un dialogo più costruttivo.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)

Uomini: farete oggi passi da gigante nell'ambiente del lavoro grazie a una buona dose di fortuna ma anche alla vostra abilità professionale. Donne: il particolare influsso astrale potrebbe indurvi a discussioni animate in famiglia; cercate di contenere nei limiti del possibile i bollenti spiriti.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)

Gli uomini non devono mollare la guardia in questo momento difficile; dovranno essere vigili per sfruttare la possibilità di un improvviso mutamento di tendenza. Le donne, dopo aver chiarito l'equivoco, dovranno allontanare quella persona che sta dando loro fastidio sul lavoro.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)

Uomini: gelosie e rivalità ritarderanno la vostra ascesa professionale. E' utile valutare bene le nuove amicizie perché le insidie potrebbero nascondersi in persone non sospette. Una questione sentimentale sarà risolta dalle donne con serenità ed equilibrio grazie all'intervento di un caro parente.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)

Agli uomini non fa certo onore la facilità con cui buttano al vento il denaro guadagnato con tanto sudore. Occorre porre un freno alla smania di spendere. La salute non sarà più fonte di preoccupazioni per le donne, grazie anche a una dieta appropriata. Novità sentimentali per le giovani.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)

Uomini troppo confuso il «menage» familiare per decisioni mancate o rinviate; se non correte ai ripari rischiate grosse grane. Donne: anche una certa facilonerìa può rivelarsi decisamente vantaggiosa se saprete attendere riuscirete senz'altro a far breccia nel cuore della persona amata.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)

La vita professionale degli uomini è ferma per eventi avversi ma anche per la loro inguaribile pigrizia. Dovranno cercare di riscuotersi. Per le donne è necessaria quanto prima una vacanza per ritemprare le forze: gli anni purtroppo fanno sempre più risentire il loro peso. Sogni allegorici.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)

Uomini: i buoni affari saranno possibili solo attraverso un'azione controllata e precisa. Qualche incertezza nel pomeriggio. Donne: un poco più di fiducia in voi stesse e di disinvoltura vi gioverebbero per trascorrere una giornata serena con i vostri familiari. Realizzerete un sogno.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)

E' importante per gli uomini non insistere su certi punti di vista quando si tratta di prendere contatto con persone suscettibili. Le donne dovranno farsi un quadro più chiaro della situazione in cui si trovano allo scopo di evitare possibili errori sul lavoro. In famiglia ci vuole calma.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)

Uomini: avrete grande successo in un campo che non avete ancora tentato. Non mancheranno gli ostacoli ma li supererete sportivamente. Donne: moderate i vostri scatti di umore e lasciate un po' più libera la persona che amate. Scindete le occupazioni di lavoro dalla famiglia.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)

Per gli uomini le congiunture astrali favoriscono le innovazioni e i cambiamenti. Se il lavoro non li soddisfa, cerchino un'altra occupazione. Le donne si sono messe su una buona strada, ma vadano piano perché i possibili imprevisti potrebbero rallentare la loro corsa al successo. Pazienza.

Rubrica offerta da

casa del materasso
DI S. OSMO VIA MADONNINA 7 - 34131 TS

Concessionario Permaflex — Ondaflex — Pirelli
— Via Madonnina, 7 - Tel. 761784 - TRIESTE —

AGGHIACCIANTE E INSENSATO GESTO DI TRE GIOVANISSIMI MALVIVENTI

Aggredito e bruciato vivo guardiano notturno a Parma

L'uomo, custode di un garage, è in fin di vita - Arrestati dopo poche ore i colpevoli

PARMA — Un pensionato che lavorava come guardiano notturno in un'autorimessa, Gino Mori, di 64 anni, è stato assalito, picchiato con una spranga di ferro, cosparso di benzina ed incendiato da tre giovani a scopo di rapina. Tutti gli aggressori sono stati poi arrestati. L'aggredito è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Durante il viaggio in autoambulanza è riuscito a dire poche parole: «Mi hanno picchiato, mi hanno dato tantissime bastonate, mi hanno rubato i soldi. Sono stati quei ragazzi mantovani».

Dopo aver tentato di uccidere l'anziano uomo, i tre giovani hanno fatto il pieno di benzina e si sono allontanati. Il frutto dell'aggressione è stato misero: 17 mila lire, quelle trovate nel portafogli di Mori. Alle indagini cominciate pochi minuti dopo la fuga dei giovani malviventi hanno partecipato carabinieri e polizia.

L'autorimessa presa di mira è quella posta in un cortile interno di un condominio in via Trento 5. Il guardiano, che è un parente del titolare dell'impresa, conosceva i suoi aggressori, che forse per questo hanno tentato di ucciderlo. I primi ad accorgersi dell'accaduto sono stati i clienti e il personale dell'antistante albergo «Terminus» che, alle urla di Mori, sono accorsi, trovando l'uomo con le gambe ancora in fiamme e il resto del corpo semicarbonizzato.

Due dei tre arrestati sono minorenni Carmine D., nato a Manduria (Taranto), 14 anni fa e il diciassettenne Carlo V. di Quartucciu (Taranto), entrambi con difficili situazioni familiari alle spalle ed entrambi già coinvolti in alcuni furti. Il maggiore era uscito dal carcere una decina di giorni fa. Il terzo arrestato è il ventiduenne Angelo Basso, di Dosolo (Mantova), già ricoverato un paio di volte in manicomio e con precedenti penali per vari furti d'auto. Le vetture veloci sembra siano per lui una vera e propria passione; anche l'aggressione al guardiano sembra dovuta al desiderio di Basso di impadronirsi di una «Alfetta» custodita nel garage.

Mori, che è sposato, è ricoverato nel centro ustionati dell'ospedale maggiore con bruciature di primo, secondo, terzo grado su tutto il corpo, un grave trauma cranico, lo schiacciamento di due dita della mano destra, altre ferite. La prognosi è riservata ed i medici disperano di salvarlo. Nonostante le ferite è riuscito a raccontare come si è svolta l'aggressione: due ragazzi sono entrati nel garage e il più giovane di essi lo ha colpito improvvisamente alla nuca con una spranga. L'uomo è riuscito in seguito a descrivere l'aggressore più anziano un tipo che conosceva come «il macellaio» di Viadana, nel Mantovano.

VIOLENTATA E UCCISA una donna di 87 anni

REGGIO CALABRIA — Delitto di un maniaco, in un rione della parte alta di Reggio Calabria: una vecchietta di 87 anni, Anna Aglirà, che viveva sola da molti anni in una capanna in legno e muratura, è morta dopo essere stata violentata e torturata da uno sconosciuto. L'allarme è stato dato da un figlio della vecchia, Raffaele Picardi, 56 anni, che intorno alle dieci di ieri si era recato a far visita alla madre. Il cadavere dell'Aglirà giaceva sommerso da oggetti vari ed indumenti ai piedi di una poltrona. Si sospetta che, dopo aver perso i sensi per il dolore, la vecchietta sia morta per asfissia sotto il peso delle masserizie gettatele addosso dall'assassino, come se questi avesse voluto occultare il cadavere. Secondo la polizia il maniaco non cercava soldi. La vecchietta aveva infatti addosso due borselli.

SEQUESTRO EMPAIN: legami con la mafia?

PARIGI — Sembra che gli inquirenti francesi abbiano ragione di ritenere che gli organizzatori del rapimento del barone Empain possano «appartenere o essere legati alla mafia», avverte il quotidiano «Le Monde», il quale rileva altresì che la mafia è considerata responsabile dei rapimenti «più fruttuosi degli ultimi anni e del riciclaggio degli enormi capitali accumulati in diversi investimenti legali, e non solo in Italia».

Dopo avere osservato che le polizie francese, belga e italiana cooperano ormai insieme nell'ambito dell'inchiesta sul rapimento dell'industriale, «Le Monde» rileva d'altra parte che, nel corso di una conversazione telefonica con il Presidente Valery Giscard d'Estaing risalente a lunedì scorso, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha precisato che la Rft «agirà, se necessario, in stretta collaborazione con la Francia nella ricerca dei responsabili del rapimento».

RISCHIAVA CINQUANT'ANNI DI RECLUSIONE

Fuggito dagli USA il regista Polanski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTA MONICA — Il timore di finire in carcere i suoi giorni ha indotto Roman Polanski a fuggire improvvisamente dagli Stati Uniti prima della sentenza che il tribunale di Santa Monica avrebbe dovuto pronunciarsi nei suoi confronti. Riconosciuto colpevole di aver avuto rapporti sessuali con una ragazza di tredici anni il regista di «Rosemary Baby» rischiava di essere condannato nella peggiore delle previsioni, a cinquant'anni di reclusione. Non appena avuta notizia della fuga il giudice della Corte d'appello Laurence Rittenbad davanti al quale Polanski avrebbe dovuto comparire ieri ha spiccato mandato d'arresto nei confronti dell'imputato dandogli dieci giorni di tempo per rinsavire e consegnarsi alle autorità.

Dimesso venerdì dal penitenziario di Chino nel quale aveva trascorso 42 giorni il regista era atteso ieri in aula per la parte conclusiva del processo iniziato un anno fa. A comunicare l'avvenuta scomparsa dell'imputato è stato il suo legale, l'avvocato Douglas Dalton.

Preso atto dell'imprevisto sviluppo, il magistrato ha deciso di spiccare mandato d'arresto nei confronti dell'imputato chiedendo contemporaneamente all'avvocato Dalton di fare opera di persuasione presso il suo cliente e di indurlo a ritornare negli Stati Uniti per essere presente al momento della sentenza. Come si è detto per il reato ascrittogli Polanski rischia cinquant'anni di reclusione ma, sino ad oggi, (senza cioè l'aggravante della fuga) avrebbe potuto anche cavarsela con la libertà vigilata.

In attesa della sentenza il cineasta aveva ripreso il lavoro. Il produttore Dino De Laurentiis gli aveva affidato la regia di «Hurricane», il suo ultimo colossal quando la magistratura decideva di sottoporlo nel penitenziario di Chino a novanta giorni di detenzione e controlli. Per Polanski sfumava la possibilità di firmare la regia di «Hurricane» mentre la sentenza rendeva incerto ed oscuro il suo futuro.

Angelo Natale

«Amanti diabolici»

PALERMO — I giudici della prima sezione della corte d'assiste di Palermo (presidente Agrifoglio) hanno assolto per insufficienza di prove i presunti «amanti diabolici» di Monreale, Giuseppe Licata e Antonina Colonna. La sentenza è stata emessa dopo sette ore di camera di consiglio. I due erano accusati di avere ucciso il marito della Colonna, il camionista Francesco Brillo, precipitato in una scarpata con la sua auto.

SAVONA — Carcere a vita per Franca Grasso e Giacomo Maconi, trent'anni di reclusione per Adriano Pagliano, 26 anni per Alberto Coppola e Antonio Marciano, 18 anni per Giuseppe Indovina, 15 anni per Giovanni Tasso, 12 anni per Donato Ferrara. Queste le richieste del P. M Camillo Boccia al processo per l'uccisione di Luciano De Lipschi, di 35 anni, che, secondo l'accusa, venne fatto uccidere dalla moglie, Franca Grasso. Il delitto, compiuto materialmente da Giacomo Maconi, fu organizzato dall'amante della donna, Adriano Pagliano. Gli altri imputati si sarebbero adoperati in varie maniere per uccidere De Lipsche prima che il delitto riuscisse.

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE MARAINI-BERTO

Baruffa tra scrittori

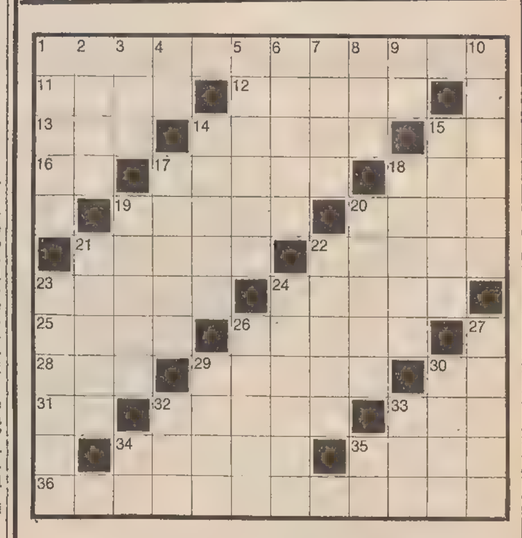
Dacia Maraini — Giuseppe Berto

TORINO — Si è iniziato ieri al tribunale di Torino, il processo per diffamazione contro la scrittrice Dacia Maraini ed i giornalisti Lietta Tornabuoni e Oreste Del Buono querelati dallo scrittore Giuseppe Berto.

All'origine della causa è un'intervista che la Maraini concesse alla Tornabuoni per la preparazione della ristampa (avvenuta nel '76) del suo libro «La vacanza». In essa si ricordava una conferenza stampa che si è tenuta alla libreria Einaudi di Roma nel '62, in occasione del primo libro della scrittrice «L'età del malessere» al quale era stato assegnato il premio letterario «Formentor».

Vi fu un dibattito piuttosto burrascoso durante il quale Berto ed altri partecipanti giudicarono negativamente il libro e contestarono la scelta della giuria: «L'aggressione — dichiarò la Maraini nell'intervista concessa alla Tornabuoni — l'aveva organizzata Giuseppe Berto, quello st...». Ed è stato proprio quest'ultimo epiteto che ha provocato la denuncia.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Foglio da ricalco - 11 Composizione romantica tedesca - 12 Vero, effettivo - 13 Poesia di alto contenuto - 14 Una teologale è la verità - 15 Preposizione semplice - 16 Le prime di Wagner - 17 Ottimistiche - 18 Il nome di un Ferrel del cinema - 19 Tanto, assai - 20 Appoggi per colonne - 21 Un ballo lento - 22 Il padre di Mila - 23 Dà concerti in piazza - 24 Un famoso Nereo tra i tecnici del calcio - 25 Vasta parte del mondo - 26 Bevanda alcolica che si prende calda - 28 Grosso palmipede - 29 Città della Sardegna - 30 Sigla di Cagliari - 31 Simbolo del bario - 32 Un tratto delle Alpi Occidentali - 32 Nota musicale - 34 Celebre scultore francese - 35 Eroe nazionale svizzero - 36 Pianta ornamentale.

Verticali: 1 Fa ridere al circo - 2 Capolavoro verdiano - 3 Donne degne della condanna - 4 Prime consonanti in tedesco - 5 Morì crocifisso - 6 Parte da una pista - 7 Frazioni del pagamento - 8 Un colore - 9 Pari in nove - 10 Il nome di Salgari - 14 Grande fiume dell'Urss - 15 Vi nacque papa Pio XI - 17 Pattuglia girovaga - 18 Fu un celebre Fredric del cinema - 19 Idea fissa - 20 Si apre per mangiare - 21 Vi si mette il fazzoletto - 22 Le isole con Corfù - 23 Gigantesco albero - 24 Pietre preziose - 26 Coperta da viaggio - 27 Strada alberata - 29 Accozzaglia di barbari - 30 Pistola a tamburo - 32 Palla in rete - 33 Partita a tennis - 34 Iniziali di Leoncavallo - 35 Sigla di Torino.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 1.2.78

Orizzontali: 1 rintracciare; 12 oca; 13 Interpol; 14 Canova; 16 IMI; 17 Creso; 18 les; 20 ac; 21 do; 22 pesto; 24 Valentino; 26 carattere; 29 ritti; 30 SR; 31 SD; 33 oro; 34 etica; 36 sol; 38 Aragon; 39 apostolo; 42 Opi; 43 bottiglieria.

Verticali: 1 roccia; 2 Icaro; 3 nane; 4 rivo; 5 ana; 6 CT; 7 celeste; 8 Ir; 9 api; 10 Roma; 11 elica; 15 ossario; 18 lenti; 19 stirata; 22 petto; 23 one; 24 Var; 25 latrati; 27 Urania; 28 Assab; 30 scopi; 32 dopo; 34 erot; 35 Igor; 37 Lot; 38 all; 40 st; 41 og.

Rubrica offerta da

WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
officina ed assistenza
RENAULT

CRONACHE DELLO SPORT

Un terzetto di superfelici

Garmisch-Partenkirchen — La fantasia dei fotografi alle gare di sci non è proprio accentuata e immagini come questa sono state certamente presentate altre volte. Ma prendiamola ugualmente per buona: in fondo si tratta di un terzetto di bravissime discesiste, affermatesi ai mondiali nella libera femminile e giustamente superfelici: da destra Irene Epple (argento), Annemarie Moser Proell (oro) e Doris De Agostini (bronzo) (Telefoto Upi)

LA CAMPIONESSA USCENTE HA VINTO ALLA MANIERA FORTE A GARMISCH - PARTENKIRCHEN

Ancora la Proell nella libera

L'argento alla tedesca occ. Epple, il bronzo alla svizzera Da Agostini - Nadig, Nelson, Mittermaier: delusione

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — L'oro della discesa libera femminile dei campionati mondiali di sci alpino di Garmisch-Partenkirchen non l'ha vinto solamente una sciatrice di grandissima classe, ma quella che era diventata già una leggenda: Annemarie Moser Proell. Dietro di lei, rispettivamente con l'argento e il bronzo, sono arrivate la tedesca occidentale Irene Epple e la deliziosa ticinese Doris De Agostini. Delusioni a non finire, invece, per quelle che dovevano essere le altre grandi protagoniste della giornata: la svizzera Nadig, l'americana Cindy Nelson, la tedesca Evi Mittermaier, le austriache Habersatter, Ellmer e Lukasser.

Delusioni anche — ma le previsioni unanimi non ci davano niente di più che la conquista di qualche posizione tra le prime venticinque — per le due azzurre: la minuscola Cristina Gravina e Jolanda Plank, sorella del più famoso Herbert.

Cessata la nevicata e sparita la nebbia che martedì avevano costretto gli organizzatori a rinviare di un giorno la prova, grazie ad una gelata notturna, la libera femminile è stata disputata lungo un percorso discretamente veloce, con un fondo duro della pista «Olympia».

Le emozioni le fornisce subito — e si leggevano chiaramente sul suo viso — Doris De Agostini. Parte con il numero due, dopo Cindy Nelson. Già all'intertempo la ticinese ha sull'americana quasi un secondo di vantaggio che riesce a mantenere sino al traguardo.

Discesa libera femminile

1) Annemarie Proell (Au) 1.48.31;
2) Irene Epple (Ger. Occ.) 1.48.55;
3) Doris De Agostini (Svi) 1.49.11;
4) Marie - Therese Nadig (Svi) 1.49.64; 5) Cindy Nelson (Usa) 1.50.26, 6) Evit Mittermaier (Ger. Occ.) 1.50.42, 7) Brigitte Habersatter (Au) 1.50.47, 8) Martina Ellmer (Au) 1.50.89, 9) Irmgard Lukasser (Au) 1.50.92, 10) Monika Bader (Ger. Occ.) 1.51.04, 11) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1.51.61, 12) Kathy Kreiner (Can) 1.51.82, 13) Evelyne Dirren (Svi) 1.51.85, 14) Jamie Kurlander (Usa) 1.52.62, 15) Susie Patterson (Usa) 1.52.92, 16) **Cristina Gravina (It) 1.53.10**, 17) Heidi Wiesler (Ger. Occ.) 1.53.33, 18) Loni Kletti (Can) 1.53.76, 19) Jana Solytsova (Cec) 1.54.09, 20) Valentina Iliffe (G.B.) 1.54.10, 21) Caroline Attia (Fr) 1.54.48, 22) **Jolanda Plank (It) 1.54.54.**

Ancora non si sa che il suo 1'49"11 sarà un tempo che vale una medaglia. Poi scendono Martina Ellmer, Hanni Wenzel, Brigitte Habersatter ed altre quatro ragazze. Doris continua a restare in testa. Arriva il momento della Moser-Proell, pettorale numero dieci; con 1'11"92 ha il miglior intertempo e un vantaggio su quello della De Agostini di 75 centesimi

Annemarie vola giù a uovo. Vuole tenere ad ogni costo la posizione e la linea ideale per non perdere velocità. E in questa posizione affronta le uniche due vere curve della pista, prima di tutte quella dopo l'intermedio, dove si era infortunata la sovietica Zelova. Così, non volendo rialzarsi e frenare leggermente, rischia e si sbilancia con lo sci sinistro che vola per un attimo in alto. Ma recupera subito e ritorna in posizione ideale, riuscendo a prendere a Doris De Agostini altri cinque centesimi. Al traguardo è un osanna.

Parte poi la tedesca Irene Epple che realizza subito il secondo miglior intertempo, con due centesimi di vantaggio sulla ticinese. Nei falsipiani finali riesce a far scivolare bene gli sci e guadagna ancora, tanto da impensierire per un attimo anche la Poell. Per Irene è argento, a 24 centesimi dall'austriaca.

La gara non ha più storia. Deludono Evi Mittermaier, pur incitata da circa venticinquemila tedeschi, Bernadette Zurbriggen e Marie Theres Nadig, Cristina Gravina arriva sedicesima, a 4 secondi e 79 centesimi dalla Proell. Diciottenne fra una settimana, nata a Bolzano e residente a Corvara, in Val Badia, Cristina dice «che con gli sci tutto è andato via bene, scivolando a dovere» e che «tutto sommato la sedicesima posizione non è da buttare via».

Più amareggiata è Jolanda Plank, diciannovenne sorella di Herbert, classificatasi al 22 o posto: «Ho avuto difficoltà sul salto. Nella parte alta della pista mi sono sbilanciata e scomposta parecchio, perdendo tempo e faticando a ritrovare la linea di discesa. Le cose per me potevano anche andare meglio».

Nel clan azzurro il risultato delle due ragazze viene preso con estrema serenità: attese maggiori di quelle avute non ce n'erano.

Tutti ormai sono in attesa del gigante maschile di oggi, con Thoeni, Noeckler, Bernardi e Gros — quest'ultimo soprattutto — in grande forma e pieno di carica agonistica. Forse ci saranno medaglie anche per noi.

Ottimista è invece l'allenatore delle slalomiste, Stefano Dalmasso, che spera in un recupero della Giordani per tutte e due le gare.

E' morto in povertà il pugile Famechon

PARIGI — Ray Famechon, l'ex campione europeo dei piuma, è morto nella sua abitazione all'età di 53 anni. Il pugile aveva conquistato la corona francese dei piuma nel 1946 e quella continentale nel 1948.

Nel 1950 era stato battuto ai punti da Willie Pep in un incontro per il titolo mondiale al Madison Square Garden. A Parigi, nel 1953, era stato sconfitto dall'americano Percy Bassett in un'incontro per il titolo mondiale versione Wba. Si era ritirato dal ring nel 1956. Condannato per rapina nel 1959, è morto in povertà.

RITIRO DI BOB FOSTER

Il pugile americano di colore Bob Foster, ex campione del mondo dei mediomassimi, imbattuto nella sua categoria, ha annunciato il suo ritiro definitivo dal ring «perché il fisco mi prende tutti i miei guadagni».

La Giordani polemica parla dei suoi malanni

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — «Non ho ancora avuto il piacere di vedere il prof. Tagliabue, traumatologo della Fisi. La caviglia destra, dopo l'infortunio nel paralleloo di Monginevro e la ricaduta di Colle Isarco, mi fa ancora male. Ho una fasciatura rigida che mi arriva sino al ginocchio. Devo ancora decidere se partecipare o no allo speciale. Per il gigante, in programma sabato, è già più facile che io scenda in pista. Comunque non mi farebbe piacere correre dopo qualche iniezione di novocaina».

Con un certo accento polemico, Claudia Giordani spiega così le sue condizioni fisiche, rispondendo indirettamente ai sospetti avanzati circa una sua ricerca di alibi in caso di sconfitta.

RECUPERI DILETTANTI

Seconda categoria girone «F»:
Gaja - Breg 3-2
Costalunga - Libertas 2-0

NELLA LEGGENDA DELLO SCI LA FUORICLASSE AUSTRIACA

Ha vinto per sistemare un albergo che non «gira»

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — «Lo sapete: il mio sogno è quello di starmene a casa, in famiglia; certo che vittorie come questa non possono fare che grande piacere, mi ripagano bene per essere tornata a correre».

Nata il 23 marzo 1953 a Kleinarl, un paesino nei pressi di Salisburgo, un metro e 69 centimetri di altezza per 60 chilogrammi di peso, Annemarie Moser - Proell è ormai una leggenda. Comincia a gareggiare nel 1969 e dal 1971 al 1975 vince per cinque volte consecutive la coppa del mondo.

Eccelle nella libera, dove ha collezionato, compresa quella di ieri e quella dei mondiali di St. Moritz, 29 vittorie nel solo circuito maggiore mondiale. Nel gigante ha messo insieme 15 vittorie, mentre ha vinto due speciali e quattro combinate.

Il suo unico rammarico è quello di non avere conquistato medaglie olimpiche, medaglie d'oro naturalmente, come vuole il suo rango, perché d'argento ne ha due, vinte a Sapporo nel 1972 in libera e in gigante.

Annemarie Proell nel 1974 si sposa con Herbert Moser, il suo «ski man» per conto della fabbrica di sci «Atomic». Da allora preferisce farsi chiamare soltanto Moser, e gli ordini di partenza delle gare portano generalmente ora solo il suo cognome acquisito.

Prima del matrimonio, le cronache rosa le attribuiscono un amore con il signor Rohr-Moser, titolare della «Atomic». Un anno dopo essersi sposata, Annemarie comunque lascia lo sci, pensa solo alla casa, alla famiglia, al marito. Figli per ora non ne ha. La coppia Moser costruisce un grande albergo.

Tra le cause dell'abbandono dell'attività agonistica pare comunque ci siano stati problemi di tipo economico con la «Atomic».

E' la vigilia delle Olimpiadi di Innsbruck, Annemarie non è sulle piste olimpiche, con grandissima gioia della tedesca Rosi Mittermaier che, finalmente senza la più grande e famosa avversaria austriaca, riesce a spadroneggiare ad Innsbruck.

Passa un anno e la signora Moser decide di tornare sulle piste: ha bisogno di guadagnare per il suo albergo che non funzionerebbe a dovere, dicono i bene informati. Torna e — pace fatta — corre ancora per la «Atomic» con i cui sci ieri ha conquistato il titolo mondiale. Ad una velocità storica di km 93,066.

GIUDICE PROFESSIONISTI

Tre squalifiche nella Serie «A»

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti, in serie A ha squalificato per una giornata ciascuno Chinellato (Roma), Scanziani (Inter) e Francesco Morini (Juventus) ed ha inflitto, tra le altre, ammende di tre milioni e 500 mila con diffida al Verona e di due milioni e 500 mila al Milan.

A parte le tre squalifiche, scattate per automatismo della sanzione, questi gli altri provvedimenti presi dal giudice sportivo in serie A: ammonizione con diffida a Giordano (Lazio), Pruzzo (Genoa), Tardelli (Juventus); deplorazione a Capone (Napoli), Andena (Atalanta), Bruscolotti (Napoli), Menichini (Roma), Pellegrini (Fiorentina); ammonizione a Furino (Juventus), Scala (Atalanta), Viola (Bologna).

Per quanto riguarda i dirigenti, Nereo Rocco è stato ammonito con diffida «per protesta nei confronti dell'arbitro».

La preparazione della Triestina

Tagliavini sottoporrà a collaudo nel pomeriggio, sul campo del Villaggio del Pescatore, la formazione che domenica affronterà il Lecco. Il tecnico alabardato opporrà i titolari alla squadra che parteciperà al campionato regionale allievi. Alla partitella non prenderà parte il centrocampista Mitri, che si trova a Torre del Greco per l'incontro che la rappresentativa del girone «A» disputerà oggi contro quella del raggruppamento «C».

Gli alabardati hanno proseguito anche ieri la preparazione. Tagliavini ha suddiviso gli uomini a disposizione in due gruppi: il primo che comprendeva fra gli altri anche Salvadori, Lucchetta e Berti, ha svolto un lavoro leggero mentre tutti gli altri si sono allenati intensamente.

AMICHEVOLE DI BASKET IERI AL PALASPORT

Hurlingham e Mobiam hanno rifatto il derby

Petazzi prepara la trasferta contro il Mecap

Hurlingham e Mobiam ieri hanno ripetuto il derby, ma si è trattato soltanto di un allenamento. La partita, durata circa due ore, si è disputata a porte chiuse al palazzetto dello sport di Chiarbola e naturalmente di canestri se ne sono visti in quantità ma tutti a livello non ufficiale. Petazzi e Mullaney non hanno certo badato a vincere (dopotutto negli incontri «veri» si trovano con un successo per parte) ma si sono preoccupati soprattutto di correggere i difetti delle rispettive squadre.

La gara di domenica scorsa, infatti, non è stata esente da errori, sia da una parte sia dall'altra e quindi i due tecnici hanno accettato di buon grado di concedersi un «bis». Una buona prova generale per l'Hurlingham, che domenica sarà impegnata a Vigevano contro il Mecap. Si tratta di una partita alla quale è particolarmente interessato Petazzi, che ritorna in qualità di ex. L'allenatore heroverde sostiene che la sua squadra non deve cadere nella trappola di accettare la battaglia... all'ultimo canestro, essendo quella lombarda una formazione di eccezionali cecchini e quindi sta studiando un piano per «congelare» il ritmo in modo da sfruttare i «centimetri» di De Vries e limitare la potenza offensiva dei tiratori del Mecap.

LE DELIBERE DEL GIUDICE SPORTIVO DILETTANTI CALCIO

Sarà rigiocata la partita interrotta per un infortunio

Ponziana - Manzanese non venne portata a termine dall'arbitro dopo che il biancoceleste Cociancich si fratturò una gamba

Ponziana-Manzanese, l'incontro sospeso sabato 21 gennaio al 31' del secondo tempo sul risultato di 2-1 in favore degli ospiti a seguito del grave infortunio occorso al giocatore triestino Cociancich, verrà ripetuto. Così ha deciso il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio nella seduta di ieri. L'avv. Repich, che lunedì ha avuto un colloquio con l'arbitro che aveva diretto l'incontro, Pavan di Fiume Veneto, non ha riscontrato alcuna responsabilità oggettiva del Ponziana in merito ai primi soccorsi prestati al giocatore. Alla società biancoceleste — sulla base della deliberazione del giudice sportivo — non può in altre parole venir imputato il ritardato arrivo dell'ambulanza. L'incontro quindi verrà ripetuto il 22 febbraio. La data, fissata nella stessa giornata di ieri dal Comitato regionale, potrebbe però slittare ancora in quanto la Manzanese, da quanto si è potuto apprendere, ricorrerà alla Commissione disciplinare.

Il giudice sportivo ha respinto il ricorso del Torviscosa in merito all'incontro Sangiorgina-Torviscosa, omologando la gara con il risultato ottenuto sul campo (2-0 per i padroni di casa), ha squalificato a tutto il 17 aprile il dirigente Odorico del Rivignano e ha inflitto un'ammenda di 100 mila lire al Prata per il grave comportamento dei suoi tifosi nei confronti dell'arbitro. Il giocatore Negri della stessa società è stato sospeso in attesa di accertamenti. Gravi punizioni sono state inoltre inflitte ai giocatori Pierangelo Gallinotti e Parovel, entrambi del Flaminio, squalificati rispettivamente sino al 13 e al 28 marzo.

Questi gli altri provvedimenti adottati nei confronti dei giocatori.

Squalifica una giornata: Ghiranova (Ronchese), Narduzzi (Aurora Remanzacco), Pontoni (Libertas Variano), Benedetto (Sedegliano), Zucchiatti (Sandanielese), Genio (Savorgnanese), Visintini (Sangiorgina), Vendramin (Fontanafredda), Roveredo (Maniago), Vatta (Pro Aviano), Caporusso (Sanvitese), Saccomano (Trivignano), Pasquali (Fiume Veneto), Pitton (Doria), Barbin (Prata), Brun (Codroipo), Turri (Castionese), Radovcic (Itala), Trevisan (Terzo), Sammartino (S.P. Isonzo), Leghissa (Edile Adriatica), Denich (Edera), Beccarello e Nadali (Virtus Tolmezzo), Giorgiutti (Savorgnanese), Peresan (Sandanielese), Campagnolo (Sanvitese), Salomon (Fiume Veneto), Redemondi (Feletto), Pontisso e Benedetto (Sedegliano); Giancani (Mariano).

Squalifica due giornate: Galliussi (Pasianese Udinese), Dentesano (Rivignano), Boaro (Pro Romans), Populin (Prata), Bianco (Tisana), Nicolella (Bertiolo).

Squalifica quattro giornate: Melon (Breg).

TUTTI I PRONOSTICI PER LO SVEDESE: MA ANDRA' PROPRIO COSI'?

Stenmark non può perdere l'odierno «gigante» mondiale

Ordine di partenza

Questo l'ordine di partenza della prima manche dello slalom gigante (inizio alle 10 sulla pista Horn): 1) Krizaj (Jug), 2) Enn (Au), 3) Heidegger (Au), 4) BERNARDI (It), 5) THOENI (It), 6) Fournier (Svi), 7) Phil Mahre (Usa), 8) Adgate (Usa), 9) Stuck (Au), 10) Andreas Wenzel (Lic), 11) Christian Henni (Svi), 12) GROS (It), 13) Heini Henni (Svi), 14) Willy Frommelt (Lic), 14) Stenmark (Sve), 17) NOECKLER (It).

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — L'allenamento supplementare allestito in seguito alla variazione del programma dei mondiali, non ha cambiato i pronostici per il gigante maschile tridato, la prova di oggi, per la quale il grande favorito resta lo svedese Ingemar Stenmark. I suoi rivali più agguerriti sono Andreas Wenzel, del Lichtenstein, il solo quest'anno che sia riuscito a battere lo svedese in gigante, l'americano Phil Mahre, lo svizzero Heini Hemmi, olimpionico di Innsbruck, l'austriaco Klaus Heidegger, al quale le due affermazioni austriache nelle discese hanno dato nuovo slancio, e l'«ex valanga azzurra» di Piero Gros e Gustavo Thoeni.

Il titolo iridato, comunque, può soltanto perderlo Stenmark. Se lo scandinavo è in forma nessuno del «circo bianco» sembra in grado di potergli insidiare la vittoria. Nella scuadra svedese si afferma che «mai Ingemar si è sentito meglio come qui a Garmisch» e i tecnici ritengono che la pista, non molto ripida, potrebbe anche favorire Stenmark.

Dopo tre vittorie in gigante e in speciale all'inizio di stagione, Stenmark non ha più vinto dall'8 gennaio a Zwiesel. Due anni fa alle Olimpiadi di Innsbruck, grande favorito, conquistò soltanto una medaglia di bronzo. Deve provare ancora di essere un campione completo, capace cioè di vincere nei grandi appuntamenti. Ci prova oggi.

Tricolori di fondo in Valtellina

SONDRIO — Si aprono stamane sulle nevi dell'alta Valtellina, Valdidentro, i campionati italiani assoluti di fondo che vedranno al via un centinaio di concorrenti. Per oggi è in programma la 30 chilometri individuale, il cui campione uscente è il friulano Roberto Primus della «forestale». Tra i favoriti il pluricampione Ulrico Kostner e Giulio Capitanio. Kostner ha vinto domenica scorsa la marcialonga; Capitanio ha vinto a Castelrotto la «Settimana internazionale» e la «Coppa consiglio Valle D'Aosta».

L'anno scorso Kostner fu secondo, mentre Capitanio si classificò quarto. Gli «outsider» sono De Zolt, Bonesi, Pedranzini Dorigiuzzi, Renzo Chiocchetti, Rehman.

Le condizioni della neve sono buone e le piste ben preparate. Domani giornata di riposo; sabato la 15 chilometri individuale e domenica la 4x10 chilometri.

Medagliere

Questo il medagliere dei mondiali dopo le due libere (maschile e femminile):

	O	A	B
Austria	2	0	1
Germ. occ.	0	2	0
Svizzera	0	0	1

PALLAMANO

Si ripeterà Mercury-Cividin (errore tecnico)

A tarda sera è giunta la notizia che rimette la Cividin pallamano in corsa per lo scudetto: la Federazione ha accolto il reclamo dei campioni d'Italia e ha deciso di far ripetere la partita Mercury Bologna - Cividin, annullata per un errore tecnico. In caso di vittoria i verdeblù si porterebbero a un solo punto dalla capolista Volani di Rovereto e il campionato potrebbe venir risolto dallo scontro diretto da giocare in Trentino.

Contro il Mercury, la Cividin giocò in formazione largamente incompleta: ora le cose sono notevolmente cambiate, e soprattutto sulle ali dell'entusiasmo provocato dal nuovo abbinamento, i campioni dovrebbero riuscire a far loro l'incontro.

La data in cui la partita sarà ripetuta non è nota.

NEL NUOVO ORGANISMO RAPPRESENTATIVO IL PROF. LANZA

Il Comitato per lo sport fa opera di sensibilizzazione

Il dibattito fra «politici» e «sportivi», si sta facendo serrato. Dopo il gran consiglio del Coni, che ha recepito quanto anticipato dal segretario generale del Coni, Pescante, durante la sua visita triestina e ha promosso una conferenza delle società sportive da svilupparsi attraverso fasi locali e provinciali, si è riunito a Roma il Comitato per lo sport insediato dal ministro Antoniozzi, Comitato del quale fanno parte i massimi dirigenti del Coni e accanto a essi il presidente del Cusi, i rappresentanti degli enti di promozione sportiva, i delegati in materia dei vari partiti, assessori di varie regioni e, quale delegato nazionale dell'Anci, l'assessore allo sport del Comune di Trieste prof. Mario Lanza.

«Uno sport per tutti» dovrebbe essere il fine di questi contatti fra politici che si occupano di sport e uomini di sport costretti a fare i politici: un fine che va indubbiamente perseguito, ma senza prevaricazioni nel reciproco rispetto di ruoli e competenze. A ogni modo qualcosa si sta muovendo, e — pare — in senso positivo. Il ministro Antoniozzi ha ammesso che «esiste una carenza d'iniziative pubbliche perché l'ambiente non era mai stato sensibilizzato».

Tale ammissione significa già qualcosa: un avvicinamento fra politici e sportivi. Lo Stato, da parte sua, sta venendo incontro alle esigenze emergenti. Una legge e un decreto danno competenza ai Comuni in materia di sport. E' un tema di stretta attualità quando in sede di consiglio comunale si discute sul bilancio per il 1978. Ed è il tema che a Roma, alla riunione del comitato per lo sport, è stato trattato con una particolareggiata relazione dall'assessore Lanza il quale ha auspicato che si instauri una sincera collaborazione fra Coni ed enti locali, fornendo comunque ai Comuni i necessari mezzi finanziari in dipendenza dei nuovi compiti cui sono chiamati.

I LETTORI CI SCRIVONO

Gli insulti a Trainini

«Come tutte le domeniche, sono stato a vedere la partita di calcio Triestina-Trento. Ho seguito la partita come faccio sempre dalla tribuna laterale con gli amici miei, e nel mio silenzio (non grido mai e non impreco contro nessuno) mi struggo o gioisco a seconda delle circostanze. Vorrei che la squadra mia vincesse sempre, ma ciò è impossibile e allora con la speranza che vada bene.

«Domenica ho assistito a una cosa veramente brutta almeno dal punto di vista mio, e mi permetto di dire che penso di essere uno dei più vecchi frequentatori delle partite, perché seguo sempre la squadra, tempo permettendo, dal lontano 1929, dal campo di Montebello, dove giocava per spirito di bandiera la Triestina. La partita andava come andava, e a un certo momento il signor Tagliavini (che sa quello che fa) ha cambiato il giocatore Trainini con Marcolini. Trainini vagava per il campo come se avesse preso un colpo in testa; consegnò la fascia di capitano a Dri ed uscì, come suo costume, piano verso il sottopassaggio.

«A questo punto ho visto la gente urlare contro di lui, insultarlo, mentre usciva, con la testa bassa. Ho visto Trainini e mi sono messo io al posto suo: che strazio! Un giocatore che ha ricevuto premi e attestazioni da Club come giocatore di esempio agli altri, come persona seria e onesta nel suo dovere, ora l'ho visto uscire come un cane, e insultato da quelle persone che non voglio nemmeno nominare. Trainini è un giocatore che ha dato alla squadra molto, in gioco e serietà, non ha mai protestato con nessuno, ha fatto il suo dovere con coscienza di uomo, e come tale si comporta sempre. Non ci dobbiamo dimenticare che prima di essere dei giocatori pagati, sono innanzitutto degli uomini. Rispettiamoli e aiutiamoli a fare bene, non insultiamoli, perché in campo fanno il loro dovere e con coscienza. Piero Benussi».

ROSSETTI, IL TRIESTINO «NAVIGATORE» DI VERINI, RIVIVE IL RALLYE DI MONTECARLO

SENZA FARI NELLA NOTTE FULVIO BACCHELLI

A Francesco Rossetti chiediamo quali sono stati per gli italiani le maggiori difficoltà da superare in questo Rallye di Montecarlo.

— Indubbiamente la neve. C'erano costantemente almeno 30 centimetri con strade strettissime che non permettevano alcun errore. Difatti quando ci siamo messi di traverso nella seconda tappa, la squadra Fiat ha subito un durissimo colpo.

— Quali accorgimenti ha messo in pratica la squadra italiana per attenuare la stanchezza dei piloti in una gara così massacrante? E' vero che il vostro medico ha usato il cosiddetto metodo cinese...

— Il nostro medico, dott. Bartoletti, che ormai ci segue da 4 anni, non ha mai usato — come la gente pensa — delle alchimie particolari. Un pilota può prendere degli stimolanti in una gara di tre o quattro ore, ma per noi che dovevamo restare in corsa anche per 36 ore consecutive, l'effetto può essere vantaggioso all'inizio ma poi diventa uno svantaggio superiore a quello che la stanchezza può dare normalmente. Il «metodo cinese», poi, non è altro che un bagno che noi facciamo nel dopogara e nel pregara, un bagno rilassante con massaggio. Per quanto riguarda l'alimentazione, ci nutriamo regolarmente durante le brevi soste. Mangiamo dei panini di prosciutto, del pollo, molta frutta e, d'estate, prendiamo dei sali minerali per recuperare l'acqua perduta con il sudore, delle vitamine e un concentrato di zuccheri.

Ritorniamo a parlare della gara e questa volta di quell'articolo del regolamento che concede un «premio» alle vetture che riescono a terminare una prova speciale successivamente annullata per impraticabilità delle strade o per altro motivo. Perché hanno adottato questo sistema?

— Non ritengo giusto questo premio in secondi con un sistema di calcolo che si basa sul tempo del primo che penalizza tutti gli altri. Ma in una gara invernale come questa dove può accadere di tutto, senza colpa del penalizzato, è un metodo che contesto come contesto altre regole del «Montecarlo» che vuol essere un rallye per eccellenza e che inventa sempre qualcosa di nuovo, ad ogni costo. Assurdo è continuare ad insistere sulla «marcia di avvicinamento» al Principato, marcia che non ha senso con le automobili di oggi. Sono 2500 km quasi inutili e nello stesso tempo stressanti, ma evidentemente serve da pubblicità e perciò viene mantenuta in vita.

— Di quante persone e di quali mezzi era fornita l'équipe Fiat-Stratos per l'assistenza alle macchine e ai piloti?

— Avevamo a disposizione 6 furgoni più una 131 familiare volante per i servizi vari. 12 erano i meccanici. In tutto 25 persone con i dirigenti. All'inizio di ogni prova speciale avevamo la possibilità di scegliere i pneumatici più adatti in base alle informazioni, che ricevevamo dai nostri addetti che qualche ora prima del passaggio avevano fatto una ricognizione sul percorso. Ma alla fine della seconda tappa tutto è andato a catafascio perché i mezzi di assistenza non riuscivano a raggiungere i posti prefissati.

Sul ritiro di Munari già all'inizio del percorso comune si sono lette sui giornali quotidiani molte versioni e Rossetti può chiarire anche questo... mistero.

— La prima volta che l'ho visto in difficoltà era fermo per la rottura del cavo dell'acceleratore e in quel punto c'era un'assistenza volante e non avevamo i pezzi necessari da sostituire. Allora, su due piedi, gli hanno fatto un acceleratore a mano. Successivamente gli si è piegata una valvola... almeno questa è la versione ufficiale.

— Come spiega che la Stratos della Mouton (una donna) si sia classificata settima davanti a quella di Bacchelli (10.o) ed anche alla Fiat 131 di Verini-Rossetti (8.o)?

— E' molto semplice. La Mouton è molto forte, poi vi sono altri due motivi: la francese era dietro a noi fino all'ultima notte e Verini ha corso sotto tono a causa di una forte depressione psicologica: la sera prima sua madre era stata ricoverata per un'emorragia interna e prima della partenza non era riuscito a mettersi in comunicazione con l'ospedale, cosicché egli non riusciva più a concentrarsi; per quanto riguarda Fulvio Bacchelli, era rimasto senza fari, in piena notte in vetta al Turini, ed ha dovuto correre per 12 chilometri al buio perdendo ben 10 minuti, tanto che anche noi lo abbiamo sorpassato dopo averlo trovato di traverso fuori da una curva.

Sulla preparazione delle squadre per il «Montecarlo» ci sarebbe molto da dire. Il costo per trasferta, piloti, assistenza, gomme, navigatori, ecc. si aggira sui 25-30 milioni per vettura. La squadra italiana era composta da 5 macchine, tre Fiat 131 Abarth e due Stratos. Siamo andati a Montecarlo in dicembre, sotto Natale, per 3 giorni, provando tutto il percorso comune e particolarmente le due nuove prove incluse quest'anno. Il 2 gennaio siamo ritornati sul posto e vi siamo rimasti fino al 17. Tutte le prove sono state fatte con i cosiddetti «mulettis» che poi sono macchine poco dissimili da quelle di gara. Sono un po' più pesanti, ma come meccanica e tecnica uguali.

Sull'organizzazione monegasca del rallye e sui suoi punti deboli, Rossetti è esplicito:

— Gli organizzatori cercano di far galleggiare ancora questo rallye introducendo ogni anno qualche regola nuova. Secondo il mio parere e quello di altri piloti, non è più il rallye per eccellenza. Ormai ci sono dei rallye più impegnativi, a parte il «Montecarlo» di quest'anno che deve considerarsi eccezionale. Negli anni scorsi non era selettivo come lo può essere il Safari africano. Dal lato fisico, invece, il Montecarlo è un rallye che stronca.

Un altro fatto importante è quello della scelta dei piloti ed il loro accoppiamento con il «navigatore». Al profano potrà sembrare secondario, ma la scelta del navigatore ha il suo peso. Possiamo dire che quest'ultimo è il terzo occhio del pilota, occhio che vede oltre il muro dell'invisibilità. Infatti egli compila, e poi in gara legge, il «radar», cioè una serie di annotazioni in simboli che avvisano il pilota prima di ogni curva in quale marcia deve essere presa, quale angolatura ha la curva e la sua lunghezza, in maniera che il pilota è già preparato a ciò che viene dopo. E' naturale che il «radar» viene compilato nel corso delle prove sul percorso: guai però mettere qualcosa o saltare una riga!

— Normalmente sono i piloti a scegliersi il navigatore, ma vi può entrare anche il consiglio da parte della Casa. Importante è scegliere il compagno con il quale si va d'accordo, che abbia delle affinità e un buon carattere.

Ed allora — abbiamo chiesto — perché c'è stato il «divorzio» con Fulvio Bacchelli, triestino pure lui e compagno di tanti rallies?

— E' stato un divorzio forzato da tante cose. Io quest'anno ho un contratto diverso dal suo perché a causa dell'imminente servizio militare non sono in grado di offrire una disponibilità al cento per cento. Bacchelli quest'anno ha un programma molto intenso sia come rallies sia come gare di velocità, quindi la Fiat gli ha quasi imposto Bernacchini come navigatore per un fatto di continuità. Verini, invece, è più abituato a cambiare...

Una domanda che si allaccia alla precedente è quella del clima che si è instaurato tra ex accaniti avversari che oggi debbono essere compagni e collaboratori.

— La situazione non si è presentata facile. Frizioni ce ne sono, perché passare da avversare a fratelli (pur essendo stati cugini) non è cosa di un giorno. Ci vorrà un po' di tempo per amalgamare la nuova compagine Fiat-Stratos (Lancia); ci sorprende un poco vedere i meccanici della Stratos mettere mano nelle «131» e viceversa, ma è chiaro che c'è un unico padrone e che anche la squadra deve essere unica. Dovremo abituarci!

Tullio Stabile

Quel giorno, francamente, non ci siamo accorti di quanto riferito dal lettore-tifoso: forse per seguire la partita avevamo tralasciato di osservare il capitano mentre lasciava il campo, dopo una prova sfortunata. Gli abbiamo chiesto un parere sull'episodio e il bravo «Trainо» ci ha risposto di non essersi accorto nemmeno lui, di non avere avvertito gli insulti: «Se c'era uno che doveva fischiare quel giorno — ha detto il capitano alabardato — quello ero io: per fischiare me stesso». Caro e buon Trainini, una partita sbagliata (e sappiamo quali sono i motivi intimi che lo condizionano in questo periodo) non deve portarlo a questa autocritica così severa. Tanti auguri, a Trainini; aspettiamo di rivedere al più presto il Trainini di sempre.

A TRIESTE IL TORNEO PRECAMPIONATO DI PALLANUOTO

Elementi della nazionale nella vasca della «Bianchi»

Fiat Torino, Fanfulla Lodi, Como Nuoto, R. N. Bologna e Triestina sono le squadre che si confronteranno per una prima verifica

Dopo un periodo di stasi durante il quale la pallanuoto italiana ha seguito l'avventura nelle coppe europee della Canottieri Napoli Meridass, vincitrice della Coppa dei Campioni, e del Dumont Recco nella Coppa delle Coppe, ritornano in acqua le squadre di serie A e serie B in un torneo pre-campionato che è una prima verifica della consistenza tecnica delle diverse formazioni impegnate. La federazione italiana nuoto ha fatto, dopo diversi anni, la scelta di Trieste quale città sede di tale torneo che vedrà in lizza cinque squadre della serie cadetta: Fiat, Torino, R. N. Bologna, Fanfulla Lodi, Como Nuoto e i pallanuotisti locali della Triestina.

Purtroppo le gravi vicissitudini dovute alla chiusura della piscina Bianchi negli ultimi tempi per la rottura di elementi del tetto e le telefonate di qualche anonimo irresponsabile che preannunciava scoppi di bombe, hanno condizionato la preparazione della squadra alabardata che ha dovuto adattare l'ultima parte delle sedute di allenamento in spazi ristretti, senza poter utilizzare i palloni.

A questo punto sembra doveroso aprire una parentesi ribadendo la necessità in tempi brevi che gli sport natatori a Trieste possano usufruire di «spazi acqua» par l'indispensabile preparazione degli atleti. Una nuova piscina da 50 metri con fondale di 2 metri, utilizzabile anche come campo di gare per gli incontri di pallanuoto, è una necessità per fare in modo che le tre società che partecipano ai campionati nazionali di serie B e serie C possano tenere il passo con l'evolversi della pallanuoto, uno sport di grandi tradizioni in Italia e a Trieste in particolare. Purtroppo della super-sfruttata piscina Bianchi non possiamo fidarci perché già due volte negli ultimi mesi si è bloccata in momenti cruciali: l'altra estate prima dei campionati italiani di nuoto e ora a pochi giorni da questa importante manifestazione.

Analizzando le formazioni che gli sportivi triestini avranno occasione di vedere durante le tre giornate di gare c'è da mettere in rilievo la presenza di Alberto Alberani, prelevato dal Recco, a difesa della porta del Fiat, che presenta altre due novità nel suo schieramento, il difensore Paolo Ragosa (ex Mameli di Voltri) e l'attaccante Claudio Bartiloro proveniente dal Fanfulla. Vogliamo ricordare che Alberani, atleta trentunenne, ha difeso da sempre la porta del Recco, ha partecipato con la squadra italiana alle Olimpiadi di Città del Messico nel '68, di Monaco nel '72 e di Montreal nel '76, ha vinto diversi scudetti tricolori con l'invincibile Recco di alcuni anni fa. Lasciata la squadra nazionale ha difeso ancora in novembre la porta del Recco in Coppa delle Coppe

Le due squadre lombarde, il Como e il Fanfulla, dovrebbero avere la medesima intelaiatura del campionato scorso: i lariani, allenati dal sempre pimpante Bazzi, fondano il loro gioco sulla vena ispiratrice di Cattino, elemento di scuola ligure, che affiancato dal capitano Stefanelli e dall'estroso Ghezzi formano il «corpo» della squadra. I lodigiani del Fanfulla, perso il loro «bomber» Bartiloro, guidati in panchina dall'ex Fiandaca, cercheranno di ricreare all'interno della squadra quello spirito agonistico che già li rese noti negli anni passati, quale arma vincente in tante battaglie.

La novità assoluta viene dall'esordio sul palcoscenico della pallanuoto maggiore della R.N. Bologna, vincitrice l'altro anno della serie C, e ora allo scontro con formazioni più compatte ed esperte; l'elemento che guida la squadra in acqua e fuori è Paolo Casanova, atleta che, cresciuto fra le mani di Gianni Lonzi, ha raggiunto il grado di capitano della nazionale juniores, trasferendosi poi, per tre stagioni in Liguria al Nervi Kawasaki, prima di rientrare all'ovile, contribuendo in maniera determinante alla promozione della sua squadra nella serie cadetta.

Come si vede sono diversi i motivi tecnici e spettacolari che caratterizzeranno questo torneo al quale la Triestina, allenata da Mario Pischiutta, farà certamente onore con prestazioni che rassicureranno i tifosi sulla stagione 1978.

Renzo Poli

CALCIO

La rappr. dilettanti incontra il Tolmezzo

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio si allenerà questa sera a Mossa. La selezione, affidata a Giancarlo Bassi, proseguendo la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni» che si svolgerà dal 19 al 26 marzo in Toscana, affronterà con inizio alle ore 19.30 l'Icci Pro Tolmezzo che milita in serie D.

Successivamente i diciotto giocatori che formano l'ossatura della squadra regionale verranno sottoposti ad altri due provini: il 15 febbraio incontreranno a Fontanafredda la rappresentativa del Veneto e il primo marzo a Udine disputeranno un'amichevole contro l'Udinese.

PALLAVOLO

Serie B femminile poule promozione OMA-*Noventa Vic. 3-0

Nono successo consecutivo dell'OMA di Trieste che è andata ad espugnare il campo della squadra con cui divideva il primo posto in classifica. Dopo la terza giornata le triestine si trovano infatti sole al comando. Tutte le giocatrici che si sono alternate in campo hanno fornito una prestazione degna di rilievo. Una nota di merito va ascritta alla Goina, alla Puzzer e a Silvia Magnaldi. La giovanissima Prestifilippo impiegata per la seconda volta in questo campionato ha confermato la prova positiva fornita recentemente a Fiume Veneto.

Trofeo Enal '78

Risultati della 5.a giornata: Cassa Risparmio-SIP 2-0, Ente porto-Banco Roma 2-1, Ass. Generali-Stab. V.M. 2-0, Grandi Motori-ARAC 2-0, ACT-Credito Italiano 2-0.

Risultati della 6.a giornata: Ente porto-SIP 2-1, Grandi Motori-Cassa Risparmio 2-0; Ass. Generali-ARAC 2-1; ACT-Banco Roma 2-0, Stab. V.M.-Credito Italiano 2-1.

Classifica: GMT ed Ente porto p. 12; ACT e Cassa Risparmio 8; ARAC, Ass. Generali, Stab V.M., Credito Italiano 4; Banco Roma 2; SIP 1.

TUTTI A CASA...

Il giudice sportivo del comitato abruzzese della Lega calcio, avv. Rocco Graziani, ha squalificato per un anno l'intera squadra del Capistrello (L'Aquila) che disputa il campionato di seconda categoria.

Regionale giovanile

Bloccati domenica scorsa dal maltempo, i campionati regionali di calcio riprenderanno il loro cammino con la quinta giornata di ritorno.

ALLIEVI

Pro Gorizia e Monfalcone, che si trovano a pari punti sulla prima poltrona della classifica, giocheranno entrambe in casa contro avversarie che sulla carta non dovrebbero impensierirle più di tanto. L'undici goriziano ospiterà la Manzanese, mentre il Monfalcone sarà alle prese con il derby stracittadino contro il C.M.M. San Michele.

Anche il San Giovanni, che insegue la coppia di battistrada a quattro lunghezze, dovrà affrontare l'esame di un incontro di campanile. I rossoneri, che giocheranno contro la Stock, possono ritenere di avere già in tasca i due punti considerando che l'avversario si trova isolato in coda alla classifica. Derby anche per la Triestina che in Guardiella ospiterà lo Zaule.

Delle altre squadre triestine, il Rozzol sarà in trasferta sul campo dell'Isonzo Turriaco e il Ponziana giocherà a San Giorgio di Nogaro.

Le partite di domenica: Stock-San Giovanni (S. Croce, 10.30); Isonzo Turriaco-Rozzol, Vermegliano - Pro Cervignano, C.M.M. San Michele-Monfalcone, Manzanese - Pro Gorizia, Sangiorgina-Ponziana, Triestina-Zaule (Guardiella, 10.30).

GIOVANISSIMI

Questa settimana è il C.M.M. San Michele a rischiare di più. L'undici monfalconese, in trasferta sul non facile campo del Pro Fagagna, potrebbe anche non riuscire a tenere il passo dell'altra capolista, l'Udinese, che giocherà in casa contro il Ronchi. La coppia di testa, quindi, potrebbe scindersi.

La Triestina, in serie utile da nove partite, si trasferirà a Fontanafredda. Gli alabardati, che sembrano intenzionati a disputare un gran girone di ritorno, non dovrebbero faticare molto per aggiungere una nuova perla alla già lunga collana di risultati positivi.

Due i derby stracittadini: l'Esperia Pio XII incontrerà il Ponziana mentre il Rozzol sarà alle prese con il C.G.S. Il Costalunga dovrà mettersi in viaggio per rendere visita alla Cordenonese.

Le partite di domenica: Fontanafredda-Triestina; Pro Gorizia-Sangiorgina; Aurora Pordenone-Pordenone; Pro Fagagna-C.M.M. San Michele; Udinese-Ronchi; Cordenonese-Costalunga; Rozzol-C.G.S. Trieste (Basovizza, 10.30); Esperia Pio XII-Ponziana (viale Sanzio, ore 10.30).

Calcio minore triestino

Pioggia e nevischio hanno praticamente paralizzato domenica scorsa l'attività sui campi del calcio minore triestino.

CADETTI

Il San Giovanni, che conduce il gruppo con un buon margine di vantaggio, ha vinto ancora e con un risultato che non ammette discussioni (4-0 contro lo Zaule) mantenendo a distanza le inseguitrici. La novità del giorno in questo torneo è costituita dal ritiro, deciso nei giorni scorsi della squadra del Ponziana.

Le partite di sabato: Primorje-San Giovanni (Prosecco, 15), Zaule-Rosandra (Aquilinia, 15), Edera-Edile Adriatica (San Luigi, 15) Fortitudo-Campi Elisi (Muggia, 15), Breg-Libertas (Domio, 15), San Marco - Opicina Supercaffè (Villagio Pescatore, 15).

ALLIEVI

Due soli incontri, entrambi giocati sabato, hanno avuto svolgimento. Domenica il campionato manderà in scena la quinta giornata di ritorno.

GIRONE A — La Fortitudo solitaria capolista del raggruppamento, ospiterà il Portuale mentre l'Opicina Supercaffè, che insegue più da vicino i granata, osserverà un turno di riposo. I muggesani hanno quindi la possibilità di aumentare maggiormente il loro vantaggio.

Le partite di domenica: Blue Star - Opicina (via Carsia, 10.45), Esperia San Luigi - Muggesana (San Luigi, 12.45), Chiarbola - Campanelle (Campanelle 13.30), Roianese-Gretta (via Carsia, 13.30), Fortitudo-Portuale (Muggia, 9).

GIRONE B — Tutta l'attenzione è rivolta allo scontro al vertice che vedrà impegnate la capolista Costalunga e il Giarizzole che occupa la seconda poltrona a due soli punti. I «galletti» hanno la possibilità di operare l'aggancio. Il Rosandra, che si trova alle spalle delle prime due, cercherà di conquistare i due punti nella gara con il Domio per sfruttare un eventuale passo falso delle compagini che la precedono.

Le partite di domenica: Inter San Sabba-San Giovanni (Campanelle, 8.30), San Sergio-Primorje (San Sergio, 12), Domio-Rosandra (Domio, 9), Giarizzole-Costalunga (Prosecco, 13.30), Breg-Edera (San Dorligo, 9.30).

GIRONE A — Il compito più difficile questa settimana spetta al Giarizzole che incontrerà l'Esperia Pio XII mentre la capolista Inter San Sergio incontrerà la Muggesana.

Le partite di domenica: Santa Croce-Zarja (Santa Croce, 12.15), Inter San Sergio-Muggesana (San Sergio, 9), Chiarbola-Campanelle (Campanelle, 11.15), Don Bosco-Zaule (Campanelle, 10), Fortitudo-Triestina (Muggia, 10.30), Giarizzole-Esperia Pio XII (Prosecco, 15).

GIRONE B — Il Portuale, che affronterà il San Vito, ha la possibilità di ridurre il ritardo di cinque punti dalla capolista approfittando del turno di riposo imposto dal calendario all'Opicina Supercaffè.

Le partite di domenica: Stock - Opicina (Santa Croce, 9), San Sergio-Primorje (San Sergio, 13.30), Domio-Rozzol (Domio, 13.15), Roianese-Costalunga (via Carsia, 12.15), San Vito-Portuale (Domio, 14.30), Sant'Andrea-Cave (via Alpini, 11.45).

ESORDIENTI

GIRONE A — Campanelle e Giarizzole, l'incontro cioè più atteso, si è concluso con un nulla di fatto per cui il Campanelle ha potuto portarsi a ridosso della capolista Soncini B. Domenica il compito più difficile spetta al Campanelle, che incontrerà il Chiarbola A.

Le partite di domenica: Stock - Rozzol (via Carsia, 9.45), Ponziana-Muggesana (via Flavia, 14), Chiarbola A-Campanelle (Campanelle, 12.30), Giarizzole-Zaule (Prosecco, 12.30), Fortitudo-Soncini B (Muggia, 11.45).

GIRONE B — Il Breg, per il rinvio preventivo dell'incontro Esperia Pio XII-Soncini A, ha la possibilità, incontrando il Portuale, di rimanere da solo in vetta alla graduatoria.

Le partite di domenica: Kras - Stella Azzurra (Prosecco, 11.30), Domio-Gaja (Domio, 12.15), Breg-Portuale (San Dorligo, 11.15).

BASEBALL

Domenica a Prosecco l'assemblea regionale

Le società di baseball e di softball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domenica in assemblea regionale. I lavori verranno svolti nella sala maggiore della Scuola superiore internazionale di Prosecco e avranno inizio alle ore 9 in prima o alle ore 9.30 in seconda convocazione.

Particolarmente nutrito l'ordine del giorno dei lavori. Oltre alla lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria, i responsabili delle società della regione dovranno provvedere a integrare il consiglio direttivo del comitato regionale con l'elezione di due dirigenti in sostituzione dei dimissionari cav. Cadelli e dott. Pecorari. Si parlerà a lungo naturalmente degli impianti di gioco e del programma agonistico per il 1978.

Il comitato regionale della federbaseball provvederà nel corso dei lavori alla consegna dei tradizionali «Segni d'onore» a dirigenti, tecnici, giocatori e simpatizzanti particolarmente distintisi nel 1977 e a premiare le società vincitrici dei vari campionati regionali.

ABBOZZATO IL PROGRAMMA INTERNAZIONALE DELLO YACHTING PER L'ANNATA

Torna la Coppa Nordio per «star» e numerose regate per tutti i gusti

Durante i lavori di preparazione del calendario sono stati premiati i velisti di derive che si sono maggiormente distinti nelle gare triangolari del 1977

In questi giorni a Milano il presidente mondiale e nazionale dello Yachting, Beppe Croce, ha illustrato per sommi capi il calendario internazionale della vela per il 1978. Resta da compilare il programma nazionale, che la Fiv sta studiando con i rappresentanti delle varie zone federali, tenendo conto delle esigenze locali.

Chi invece deve considerarsi a buon punto è la XI zona, ossia le 15 società che vanno da Chioggia a Muggia. Esse hanno inviato in questi giorni a Venezia i propri delegati per abbozzare il calendario agonistico del '78. Per i sodalizi che più direttamente interessano la nostra regione, erano presenti Spagnul e Marassi per l'Adriaco, Pocecco per la Triestina della Vela, Rossignoli e Parladori per la Barcola-Grginano, Vencato per la Pietas Julia di Sistiana, Spanghero per la Svoc di Monfalcone, Sergio Sorrentino per l'Hannibal di Panzano, Argentini e Lenzoni per l'Ausonia di Gradi, Marchetti per Lignano, Samperi per S. Margherita di Caorle. Vidulich rappresentava il direttivo della Fiv, Mario Mioni l'Altomare e i giudici, Mari gli allievi.

La bozza, ancora informale del calendario, fa sapere che la vela dalle nostre parti si metterà in moto a marzo, sia con l'altura sia con le classi olimpiche, precisamente la Finn. Il 10, 11 e 12 marzo la Svoc, che vanta nelle sue file il campione italiano e due volte olimpiaco Mauro Pelaschier, ospiterà il campionato italiano di classe. Il Circolo nautico di Santa Margherita organizzerà le due prove della «Va e vien» (Caorle-Venezia) l'11 e il 19 marzo. La Compagnia della vela di Venezia darà vita il 12 e il 18 dello stesso mese alla quarta edizione del trofeo invernale per classi alturiere. La Triestina della Vela aprirà le ostilità sul golfo il 26 marzo con la triangolare per Ior.

La prima decade di aprile vedrà all'opera Adriaco e Svoc in riunioni di 420 (selezione) e Laser, nonché Ior. Il 15, Santa Margherita farà disputare la «Regata di levante» (Caorle-Lignano). E' in questo 1978 che l'Adriaco, il più anziano Circolo velico dell'Adriatico, compie i 75 anni di vita. Sarà occasione, questa, per inquadrare nella ricorrenza tutta una serie di manifestazioni sportive che rinverdiranno gli allori del Club. Si tornerà, fra l'altro, a disputare la Coppa Nordio in Star. La restituzione della classe all'agone olimpico dopo decenni di presenza ai Giochi, conferma quanto valida e classica sia la vecchia ma sempre nuova barca a spigoli e con bulbo che ha dato all'Italia una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo. Sarà nuovamente privilegio del nostro golfo ospitare i più famosi staristi d'Europa per la sentita regata che si disputa nel nome di uno dei più validi rappresentanti di questa classe ormai da tempo scomparso. La Nordio dovrebbe effettuarsi dal primo al 6 maggio.

Nello stesso maggio è stato messo in programma anche il trofeo internazionale Ornella Rasini per Tornado, altra classe olimpica. Vi sono poi le classiche nostre, come la Coppa Barbanera per Snipe, il Trofeo Miramar cui quest'anno la Triestina della Vela intende aggiungere una regata per Laser (sempre a maggio). Ci sarà la «Settimana velica internazionale» (Adriaco) e non mancheranno le prove che annualmente ricorrono per l'organizzazione del Circolo velico di Muggia, della Barcola-Grignano, della Pietas e di tutte le altre società del golfo. Di particolare interesse l'impegno per la nuova classe 420 propedeutica alle barche olimpiche. Saranno un po' tutte le società a dar vita a regate per questa barca-scuola.

L'Hannibal di Panzano organizzerà la selezione per il campionato mondiale di Optimist, il barchino dei primi passi sul mare dei bambini. Di particolare impegno si presenta infine il calendario d'altura, nel quale si cimentano tutti i sodalizi zonali. In giugno spicca la «500x2» originale prova d'altura che è già stata presentata dal direttivo del C.N. di Santa Margherita che ogni anno vede aumentare le adesioni a questa affascinante prova.

Come si vede non mancheranno occasioni per effettuare uscite in mare e divertirsi a portar via il vento alle vele degli avversari. Più di 60 regate da mettere definitivamente in calendario. Ve ne saranno per tutti i gusti.

Durante i lavori di compilazione della bozza del calendario sono stati premiati a Venezia i velisti di derive distintisi nel 1977 in gare triangolari. I riconoscimenti sono andati ai mondiali Gianfranco e Salvatore Noè e ad Andrea de Manzini (Adriaco), all'europeo Piero Sorrentino (Hannibal), a Brezich e Napp e a Beltrame e Cattarini (Stv), a Bertocchi e Gerin (C.V. Muggia), a Mauro Pelaschier e a Morin Michel (Svoc). Sono stati tutti molto festeggiati e incoraggiati a perseverare in vista della crescente attività che ha per traguardo gli impegni internazionali che selezioneranno per le Olimpiadi.

Italo Soncini

Basket Promozione

RISULTATI

Inter 1904 - Barcolana	70-65
Bor - Cus Trieste	89-77
Scoglietto - Jeans Corner	rinv.
Arte Gorizia - Itala	87-84
Ferroviario - Ara Monfal.	86-76
Villesse - Edera	109-58

La classifica: Villesse 14; Cus e Inter 1904 12; Jeans Corner 10; Ferroviario, Ara, Arte e Bor 8; Scoglietto, Barcolana, Edera e Itala 6.

Pesca sportiva: corsi

Per promuovere a livello giovanile l'attività della pesca sportiva e iniziare i più piccoli alla «togna», la società ittico-sportiva di Sistiana organizzerà nelle domeniche di febbraio corsi teorico-pratici gratuiti per ragazzi dai 6 ai 13 anni.

Giochi della Gioventù

La fase comunale e provinciale di sci dei Giochi della gioventù 1978 avrà luogo domenica 12 febbraio sulle piste di Piancavallo. Il programma tecnico della manifestazione prevede una gara di fondo e uno slalom gigante.

A GORIZIA: PRESA DI CONTATTO DELL'HOCKEY PRATO

Otto squadre impegnate nel campionato «indoor»

Il torneo, organizzato dalla Federazione, è a eliminazione

Le squadre giuliane di hockey su prato daranno vita domenica al campionato regionale indoor, che si svolgerà nella palestra del Corno della Valletta. Otto sono le formazioni che hanno aderito a questa competizione: Triestina, F. Gorizia, Polisportiva, Hockey Club Trieste, Cus Trieste, Centenari, Cus Junior e Itala.

Considerato l'elevato numero delle squadre, il comitato regionale della Federazione che organizza la manifestazione è stato costretto a dividere i partecipanti in due gironi con Polisportiva e Triestina teste di serie. Nel primo girone avremo la Triestina, l'Hockey Club, la Fiamma Gorizia ed il Cus Junior, mentre nell'altro si troveranno impegnate le squadre della Polisportiva, Centenari, Itala e Cus Trieste.

Questo il programma delle partite di qualificazione (da formula è quella dell'eliminazione diretta): Triestina - Gorizia (ore 8); Polisportiva - Itala (ore 8.35); Hockey Club - Cus Junior (ore 9.15); Cus Trieste - Centenari (ore 9.50). Dalle 10.25 alle 12.15 si disputerà la seconda fase, mentre nel pomeriggio, alle 15, si avranno le finali.

La competizione di Gorizia riveste una particolare importanza perché è non solo, la prima manifestazione pratistica del 1978 ma anche la prima esibizione delle società giuliane dopo i rimescolamenti dovuti alla rinuncia del Cus Trieste alla Serie d'eccellanza col relativo inserimento dell'Hocky club Trieste al vertice dell'hockey triestino.

B. I.

«ESERCITO-SCUOLA 1978»

La corsa campestre a Cologna

Sul campo scuola di Cologna si svolgerà dopodomani la prova provinciale del concorso «Esercito - Scuola '78». La manifestazione, riservata a ragazzi e ragazze nati negli anni 1964-'65 è organizzata dall'Ufficio Documentazione e Propaganda dello Stato Maggiore dell'Esercito e dal Settore Propaganda della Fidal, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione.

La prova si svolgerà sulla distanza di 2000 metri per i ragazzi e di 1000 per le ragazze; il ritrovo è fissato alle ore 14.30.

Saranno ammessi alla fase regionale, che avrà luogo domenica 12 febbraio a Basovizza, i primi trenta classificati delle due categorie.

Rinnovato il direttivo della Bocciofila Triestina

L'assemblea annuale dell'Associazione bocciofila triestina, il gruppo che possiede la migliore tradizione in questo sport a Trieste, si è riunita per il rinnovo del consiglio direttivo.

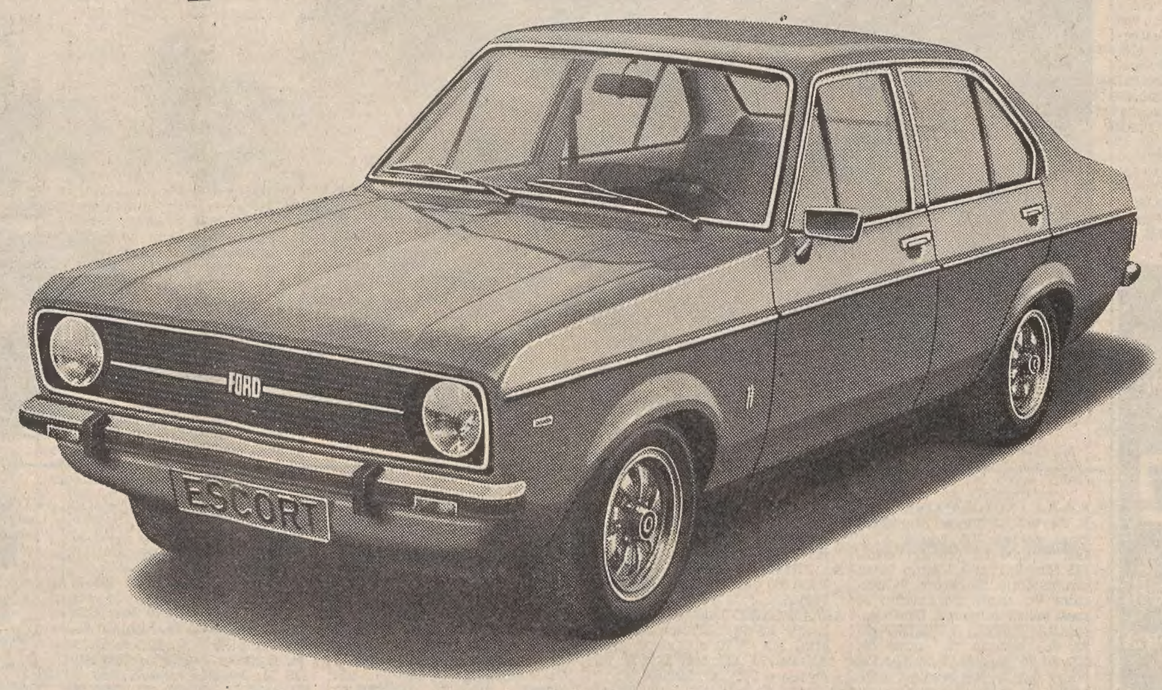
Per la stagione 1978 è stato deciso questo nuovo assetto: presidente Eligio Medeot, vicepresidente Francesco Berdon, tesoriere Aldo Taucer, segretario Fulvio Zecchin, consigliere Edvino Meden.

Torneo Minigoal

Sul campo di Villa Ara il torneo goliardico di calcio a sette «Minigoal '78» è giunto alle battute finali. In settimana si concluderà la serie A-1, mentre la serie A-2 vedrà giovedì 9 febbraio lo svolgimento delle semifinali.

Fai presto.

Oggi compri Ford Escort "Super-equipaggiata" e risparmi 255.000 lire



Super-equipaggiata con:

■ ruote sportive ■ pneumatici radiali 175/70 ■ radio ■ tappezzeria di lusso ■ fari alogeni ■ cinture di sicurezza ■ faro antinebbia posteriore ■ specchietto retrovisore con comando a distanza ■ rostri paraurti ■ modanature cromate ■ luci di retromarcia ■ accendisigari.

Quando un'auto per famiglia così spaziosa ed economica, con il bagagliaio più grande della sua categoria e con ridottissime spese d'esercizio, la puoi avere anche con gli accessori di una vettura di grande prestigio, la scelta è facile! E poi che risparmio! Vieni subito a prendere la tua Escort.

L'offerta è limitata.
Il tuo Concessionario Ford ti aspetta.

FORD ESCORT Ford

3 motori: 900, 1100, 1300 cc. 3 versioni: 2 porte, 4 porte, Station Wagon 5 modelli: Base, L, GL, Ghia, Sport

IMPIANTO stereofonico nuovo vendo eventualmente pezzi separati occasione. Telefonare 568363. 2204 M

PELLICCIA 350.000 trattabili rat mousquet black misura grande telefonare 751584. 2114 M

VENDO pelliccia persiano grigio taglia 44-46 nuova valore 1.900.000 metà prezzo ore pasti, telfono 726736. 2075 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358 tutti giorni.

A. ACQUISTIAMO quadri orologi, pianoforti, oggetti vari, mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 2143 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 2096 N

ANTIQUARIATO librario acquista intere biblioteche, singole opere pregio, Marini, 64960 - 64782. 1983 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie lampade, lumi, cartoline, fotografie, vetri mobili e soprammobili compero, telef. 793972 oppure 767134. 2091 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte acquista sempre ovunque, Marini 64960, 64782. 1983 N

SI RITIRA dalle vostre case tutti i tipi di elettrodomestici e materiale ferroso fuori uso. Tel. 231885. 2118 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ACQUISTO se occasione armadio 6 porte con sopralzo, tel. 722380. 2176 NN

AFFARONE vendo arredo ufficio, 3 stanze complete più salottino. Tel. 68773 ore 10-11 e 16-17. 2156 NN

SOGGIORNO salotto seminuovo vendonsi. Tel. 775313. 2214 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologi vecchi! Realizzerete più di più! Goldmarket, via Roma. 20. 2135 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Bertolli De Rica cerca venditore provincia Gorizia. Telefonare 2186, dalle 11 alle 12.30. 89 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica, viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: AUTOBIANCHI 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124, 125 special, Alfasud GT Junior, LANCIA Fulvia coupé 1,3, Ford Escort, Capri, Taunus, Volkswagen Maggiolone, NSU Prinz 4 L, 1000, TT, OPEL Kadett, Kadett giardinetta, PEUGEOT 304 S, CITROEN GS 1220, RENAULT R 6, R 12, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1200 coupé, 1301 special, CHRYSLER 1307 special 180. 7/2 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 536355. 2158 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale 2, 812256. 174 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 850 Special, 128, 128 fam., 124 Special, 125 Special, Alfasud, A 112 E, Lancia Fulvia 2c gas traino, Volkswagen Maggiolino. Opel Ascona 1200, Kadett, Mini 1001, Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Capri 1300, Renault 10 R 6, Audi 90, Simca 1000 LS GLS, 1100 LX, ES, 1100 TI 1307 S gas, Sunbeam 1300-1600, Chrysler 2 litri, 160 gas traino, moto Laverda 1000. 1808 Q

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua
FIAT
da fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove dimostrazioni nuova 128 coupé 3 p. Lit. 110.000 in omaggi sulla 131 Mirafiori più 1 anno tassa circolazione. Massime valutazioni Vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: 500 L 70, 126 73, 850 berlina 70, coupé 69, 127 76 75 72, 128 71 70 69; 128 coupé 1,3 72, 124 berlina S 72, 1,6 74, 124 spider 1,6 73, Citroen 1015 72, Alfa Romeo 1,3 Super 71, VW cabriolet 76, 131 S 1,3 76, Honda 500 Four 76, KTM 125, Kawasaki 125 Trial.

A. PRIVATO vende Fiat 128 1.200.000 bellissima. Telefonare 748555. 2217 Q

ALFA ROMEO Duetto 70, Fulvia coupé 1,3 1975, Simca 1100 72, Mini Mk. 3 70 e Cooper 1971, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Dyane 6 77. Tel. 231193. T.A. 175 Q

ALFA Sud fine 1973, Alfa Sud Ti fine 1976, Alfa Romeo 2000, berlina con impianto a gas, vendonsi visibili presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000» via Piccardi 17, angolo via Gambini. 2064 Q

ALFETTA 1,6 1975 impianto a gas motore garantito vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi senza cambiali. Viale Miramare 1 Citroen, tel. 414167. 2223 Q

AUDI 80 L 1973 uniproprietario vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

AUTOCCASIONI Fipan, Gatteri 13, Alfetta 1,6 76 73, 2000 72, GT 72, Alfasud 73, Fiat 128 72 70, coupé 72, X 1.9 73, 124 coupé 67, 112 70, 126 76 74, 850 S 69, 750 furgone 69, Mini 70 68, Escort 73, 940 72, Lancia Beta 74, Fulvia coupé 70, Citroen DS 71, 850 pullmino 71, 125 S 69. 182 Q

AUTOMOBILISTI vi offriamo batterie migliori marche 30% sconto. Autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38, tel. 790173. 2112 Q

BETA coupé 1600 perfettissima 76 27.000 km 6 mesi garanzia vendesi permutasi anche ratealmente. 813242 - 827231. 18/2 Q

CHOTT Laverda 250 cc vendesi. Telefonare 790170. 2208 Q

CITROEN CX 77 perfettissima 12.000 km servosterzo tutti gli opzional vende permuta con 6 mesi garanzia ratealmente ritirando usato. 813242 - 827231. 18/2 Q

DINOCONTI F. Severo 124 tel. 775133 vende anche a rate 30 mesi senza cambiali Lancia Beta spider 1976, Lancia Beta coupé 1976, Triumph spider 1976 tutte in garanzia. 5-2 Q

FIAT 128 3 p 76 35.000 km perfettissima 6 mesi garanzia vendesi anche ratealmente ritirando usato. 813242 - 827231. 18/2 Q

FIAT 126 1974 perfette condizioni 24.000 km vendo. Telefono 62029 - 764317. 12/2 Q

FIAT 126 1976 rossa vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

Navi e Marinai
uomini e avventure dell'Italia sul mare

Storia della navigazione e della Marina, dalla vela al vapore, dall'unità d'Italia ai lanciamissili. Le avventure, i protagonisti, le guerre, le divise, le bandiere, le navi di ogni epoca.

Più di 2.500 illustrazioni: il più ricco corredo visivo mai pubblicato.

I documenti degli Archivi Militari italiano, inglese e tedesco.

I grandi navigatori di ieri, gli esploratori, le Repubbliche Marinare.

Una pubblicazione unica e irripetibile, edita **in collaborazione con il Ministero della Marina Italiana.**

48 fascicoli settimanali da raccogliere in 4 volumi

in edicola dal 2 febbraio: in regalo la copertina del 1° volume e una stampa dell'"Amerigo Vespucci."

Direttore: Silvio Bertoldi.
distribuzione RIZZOLI editore

Associati

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua
BMW
da fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

FULVIA 2c 1968 unico proprietario perfetta anche permutando e rateizzando. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 2186 Q

MINI 90 1976 uniproprietario visibile autosalone Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133 vendesi anche a rate. 5-2 Q

PERFETTA Alfa Romeo nuova Super 1300 1975 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

RENAULT R 14 '77 nuovissima 6 mesi garanzia vende anche rate 30 mesi ritirando usato. 813242 - 827231. 18/2 Q

RENAULT 5 TL 1977 in garanzia occasione vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

VENDESI occasione Golf 1100 uniproprietario 1975 Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

VERA occasione Alfa Sud 4 p. 1972, vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-2 Q

VOLVO 144 DL '77 nuovissima condizionatore impianto gas 50.000 km vendesi permutasi anche ratealmente. 813242 - 827231. 18/2 Q

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua
Ford
da fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

50% DEL VALORE SENZA INTERESSI in un anno acquistando una vettura usata da AUTOELITE, via Giulia 88, via S. Nicolò 13. 2177 Q

124 Sport coupé 1800 73 colore blu perfetta motore garantito vendesi viale Miramare 1 Citroen, tel. 414167. 2223 Q

124 Sport coupé 1600 1970 motore 25.000 km cambiato, vendo permuto tel. 231784. 2071 Q

126 bianca 1974, perfetta uniproprietario, anche permutando e ratealmente. Fiat via Roiano 6. 2186 Q

132 GLS 1974, unico proprietario, blu scuro, anche permutando e ratealmente. Fiat via Roiano 6, tel. 413337. 2186 Q

500 L perfetta vende privato. Telefonare 64103. 2226 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefono 60285. 2219 R

CERCO bar o trattoria in gestione. Scrivere a Publikompass cassetta 7 D 34100 Trieste. 2209 R

CERCO socio capitale per attività commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27-C 34100 Trieste. 1983 R

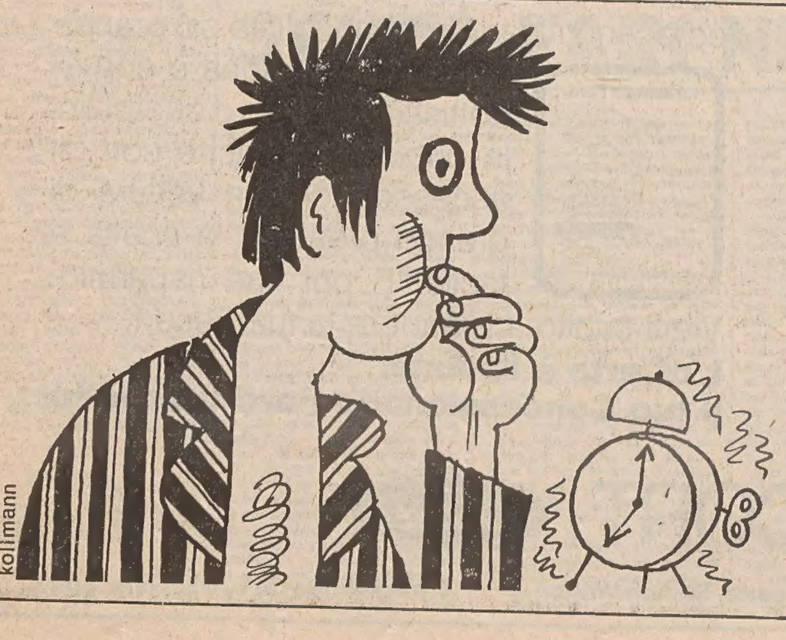
COMMERCIALISTA rileverebbe qualificato studio professionale oppure commissariato d'avarie. Scrivere a Publikompass cassetta 46-C 34100 TS. 2133 R

DISPONENDO capitale esaminerei seria combinazione telefonare dopo 19 795169. 2190 R

GORIZIA vendesi legatoria di libri con annessa cartoleria. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1 D, 34100 Trieste. 90 R

OCCASIONE bar latteria rinnovato avviato inintermediari vendesi. Tel. 31063. T.A. 292 R

Continua in 16.a pagina

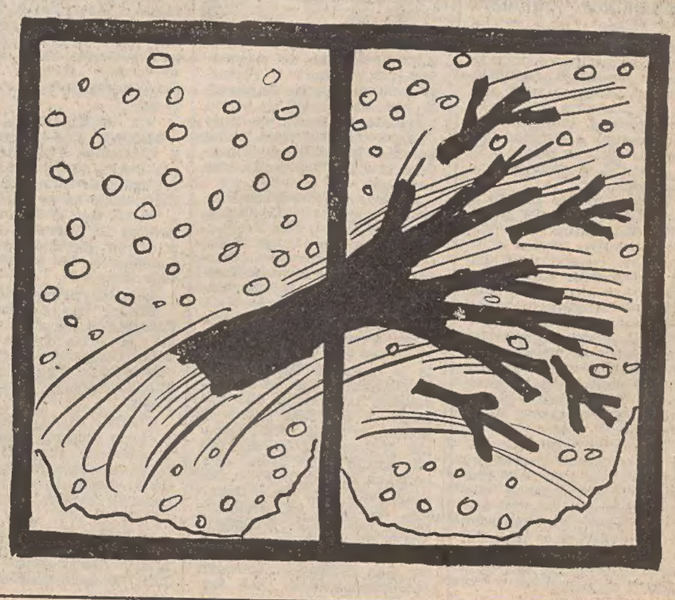


COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

publikompass PK



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO AFFERMA BAKARIC

Nel 1962 Tito aveva deciso di dimettersi

Nel periodo in cui la Jugoslavia attraversò la più grave crisi del dopoguerra.

BELGRADO — Nella primavera del 1962, all'epoca del primo scontro fra Kardelj e Rankovic, il Maresciallo Tito voleva dimettersi e soltanto le insistenze degli altri dirigenti, che minacciarono di abbandonare in massa i loro posti, evitarono alla Jugoslavia un pericolosissimo vuoto di potere, lo ha rivelato in un'intervista a «Radio Belgrado», il «leader» croato Vladimir Bakaric, che da 40 anni è uno dei più stretti collaboratori di Tito.

Di tutte le crisi che la Jugoslavia ha attraversato nel dopoguerra quella del 1960-62 fu probabilmente, se non la più drammatica, una delle più profonde. L'applicazione delle prime misure di autogestione mise di fronte Edvard Kardelj, allora presidente del parlamento e «padre» dell'autogestione, e Aleksandar Rankovic, segretario organizzativo della Lega dei comunisti e onnipotente capo della polizia. Il problema era quello della presenza del partito, che Kardelj voleva limitare per non intralciare lo sviluppo del sistema, mentre secondo Rankovic il partito doveva restare la «forza dirigente» e il «tutore» dell'autogestione.

Il contrasto spaccò in profondità il paese e il partito stesso. Manifestatosi nell'autunno del 1960 (quando Tito, di ritorno dalle Nazioni Unite, fu costretto ad annullare una visita privata di sette giorni in Italia per rientrare precipitosamente a Belgrado) il conflitto si trascinò con fasi alterne per due anni, fino a raggiungere l'acme nella primavera del 1962.

Fu in quest'epoca che Tito maturò il proposito di dimettersi. Alla radio, Bakaric, ha narrato l'episodio in forma diretta: «Eravamo seduti insieme in macchina, a Spalato. A un certo momento Tito mi ha detto: "Ne ho abbastanza di tutto questo, voglio andarmene". Gli ho risposto: "Come pensi di andartene? Non puoi andartene". "Qui sta succedendo qualcosa che non posso accettare — ha insistito Tito — preferisco dimettermi piuttosto che lasciare che le cose vadano avanti così". Ho replicato: "Se te ne vai tu, me ne vado anch'io, ce ne andiamo tutti"».

Era la prima volta — ed è stata anche l'ultima, a quanto se ne sa — che Tito minacciava di dimettersi. La minaccia ebbe effetto. Il gruppo dirigente gli manifestò in massa la sua solidarietà, il partito si mobilitò intorno allo slogan «fedeltà a Tito». I fautori della «liberalizzazione» avevano perso la loro battaglia. Qualche giorno dopo il colloquio con Bakaric, Tito inviava la sua prima «lettera ai membri della Lega», in cui affermava che «i comunisti sono e rimarranno responsabili per tutto quanto succede nel paese».

Edvard Kardelj era costretto all'autocritica. In parlamento egli riconobbe chiaramente di aver voluto «bruciare le tappe» e ammise che la classe operaia non era ancora in grado di comprendere riforme troppo spinte. Uno dei luogotenenti di Kardelj, Mijalko Todorovic, vicepresidente del governo, responsabile dei problemi economici, dovette dimettersi. Rankovic trionfava e il suo successo veniva suggellato dall'elezione a vicepresidente della repubblica.

Quattro anni più tardi nel 1966, la storia aveva il suo ricorso. Rankovic, accusato di «centralismo», veniva estromesso dal potere. Come capo della polizia segreta egli aveva persino installato dei microfoni nella camera da letto di Tito.

Ma la rivincita dei «liberali» non doveva essere definitiva. Nel 1972, la seconda «lettera» di Tito ai compagni imponeva al partito una brusca svolta. Il gruppo dirigente serbo, che aveva a capo il «liberale» Marko Nikezic, veniva a sua volta liquidato e una nuova correzione di rotta restituiva al partito il ruolo di «guida» e di «forza motrice» di tutta la vita pubblica jugoslava.

Ettore Mencacci

MENTRE L'AVIAZIONE ETIOPICA CONTINUA A BOMBARDARE LA SOMALIA

Raul Castro a Mosca L'Ogaden s'infiamma?

Il ministro della difesa cubano ha avuto un imprevisto incontro con Breznev
Mengistu intanto accusa sette paesi (anche l'Italia) di appoggiare il nemico

MOSCA — Il segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, si è incontrato ieri a Mosca con Raul Castro, ministro della difesa e vice primo ministro cubano.

Al colloquio ha partecipato anche il ministro della difesa sovietico Dimitri Ustinov: lo ha riferito la radio sovietica. L'arrivo a Mosca di Raul Castro non era stato annunciato e l'incontro con Breznev è giunto quindi del tutto inaspettato. Il colloquio è stato dedicato — secondo «Radio Mosca» — all'esame di «alcuni problemi internazionali di reciproco interesse» e a «questioni bilaterali».

La presenza di Raul Castro in Etiopia era stata segnalata — da voci mai confermate ufficialmente — alla guida dei «consiglieri militari» cubani che stanno appoggiando le truppe etiopiche nel conflitto con la Somalia. Altre voci — seccamente smentite dall'agenzia Tass — avevano parlato di un viaggio segreto in Etiopia del ministro della difesa sovietico Ustinov. Proprio le due persone al centro di queste voci quindi hanno partecipato all'incontro con Breznev. L'Urss in Etiopia ha «consiglieri militari» che svolgono le stesse funzioni dei cubani. La Somalia ha accusato di recente i soldati cubani di essere impegnati direttamente in azioni di combattimento ed ha mostrato ai giornalisti occidentali uno di questi soldati, catturato dai somali.

Le autorità regionali somale hanno intanto denunciato un bombardamento aereo etiopico sulla cittadina di Borama, nella zona di frontiera, e nel villaggio di Harirad, a 16 chilometri di distanza, con numerose vittime. All'incursione — è stato rivelato — hanno partecipato sei aerei da guerra, fra i quali un F-5 americano, un Mig-21 e un Mig-23 sovietici.

Dopo le prime avvisaglie del mese di dicembre, sembra che queste incursioni costituiscano l'avvio della controffensiva etiopica per la riconquista dell'Ogaden, regione che i guerriglieri somali appoggiati dal governo di Mogadiscio hanno strappato per il 90 per cento al controllo del regime militare di Addis Abeba. Gli osservatori militari stranieri a Mogadiscio ritengono che l'Etiopia abbia scelto l'arma aerea, con la quale gode di indiscussa superiorità sulla Somalia, per partire alla riconquista della regione contesa. «Le incursioni aeree — ha detto uno di questi esperti — non possono dare all'Etiopia la vittoria sul terreno, ma costituiscono una efficace preparazione, col loro distruttivo martellamento, dell'attesa controffensiva delle fanterie».

Intanto ad Addis Abeba, a quanto si è appreso dalla radio etiopica, il capo del regime militare col. Mengistu Haile Mariam ha parlato stamane ad una folla di oltre 300.000 persone per denunciare la «non santa alleanza» tra Arabia, Iran e cinque paesi della Nato (tra cui l'Italia) che a suo dire hanno deciso di appoggiare concretamente la Somalia. La folla ha dato una prorompente approvazione a una nota di protesta che è stata consegnata in giornata alle ambasciate di questi paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania occidentale, Francia, Italia, Arabia Saudita e Iran.

La nota sostiene che «i governi di questi sette nazioni si sono schierati apertamente con i nemici dell'Etiopia ed hanno loro fornito assistenza diplomatica e militare». Nei giorni scorsi il col. Mengistu aveva accusato i sette paesi di complotto in favore della «scoperta e ingiustificata invasione somala dell'Ogaden».

AVRA' UN COLLOQUIO CON VANCE?

Dayan negli Usa sulla scia di Sadat

Ufficialmente in visita alle comunità ebraiche

WASHINGTON — *La notizia dell'intenzione israeliana di creare tre nuovi stanziamenti di popolazione in altrettanti capisaldi militari nella zona sotto occupazione a Ovest del Giordano è stata riferita ieri ampiamente dalla stampa americana, ma non ha sollevato alcuna reazione da parte del governo.*

Il portavoce del dipartimento di stato, interrogato in proposito, ha detto che gli Stati Uniti «non dispongono di informazioni indipendenti» al riguardo. Egli ha, ad ogni modo, ancora una volta sottolineato che il governo americano considera tutti gli stanziamenti israeliani di questo tipo «illegali».

L'intera questione degli stanziamenti — secondo il «New York Times» essi ammonterebbero ora ad una settantina nei vari territori occupati — costituirà uno dei temi cruciali delle conversazioni di fine settimana, a Camp David, fra il presidente Carter e il presidente egiziano Sadat, ma soprattutto dei colloqui che la prossima settimana il ministro della difesa israeliana Dayan avrà quasi certamente con il segretario di stato Cyrus Vance.

La novità della situazione è costituita dalla venuta negli Stati Uniti di Dayan martedì o mercoledì prossimo, in coincidenza con la fine della visita di Sadat. Annunciato l'altra sera tale viaggio si configura ufficialmente come una missione di propaganda fra le varie comunità ebraiche americane. Ma, come ha detto ieri il dipartimento di stato, a Dayan non mancherà certamente il tempo di avere un incontro «almeno con il segretario Vance». Quanto ad un suo eventuale colloquio con Carter, nulla è stato ancora deciso.

Ufficialmente, ad ogni modo, Dayan viene per raccogliere fondi fra le comunità ebraiche di New York, Chicago, Los Angeles e Miami, nonché, sottolinea il «Washington Post», per controbattere gli argomenti sollevati in pubblico da Sadat, del quale è previsto per lunedì un discorso al «National press club» di Washington.

Juan Carlos e la corona

Vienna — Il Re di Spagna, Juan Carlos, ammira assieme alla moglie la corona imperiale austriaca nel corso della sua visita a quel paese. In Spagna intanto una proposta che susciterà polemiche è quella dei socialisti di passare dalla monarchia alla repubblica (Telef. Ap)

IL MUSICISTA AUSPICA UN RAFFORZAMENTO DEL PARTITO DI LINEA FILOSOVIETICA

Polemiche tra le sinistre in Grecia: Theodorakis sparla dell'eurocomunismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Sinistre in fermento in Grecia: Mikis Theodorakis ha parlato contro l'eurocomunismo e in favore della linea filosovietica, scatenando vivaci polemiche nei ranghi comunisti e fuori.

Tutto è partito da una intervista che il famoso compositore ha accordato a un giornale ateniese la settimana scorsa durante una tournée in Europa.

Le recenti elezioni, secondo Theodorakis, hanno dimostrato che i comunisti greci si riconoscono in stragrande maggioranza nel partito comunista greco (Kke) di linea filosovietica. In considerazione di ciò, ha aggiunto l'autore di tante, memorabili canzoni pari se non superiori in termini di efficacia politica all'impegno militante, sarebbe bene che le sinistre «raccogliessero il messaggio» confluendo nel Kke.

La consultazione del 20 novembre ha in effetti fruttato al Kke un ragguardevole 9,3 per cento del voto popolare. Tanto più ragguardevole e significativo, agli occhi di Theodorakis, in quanto per la prima volta in 40 anni il partito si è presentato da solo alla tenzone elettorale e non all'interno di una coalizione o di un fronte. Al contrario, una coalizione di cinque piccole formazioni di sinistra, tra cui i comunisti di linea autonoma, ha racimolato appena il 2,7 per cento dei voti.

Il partito comunista indipendente, detto dell'«Interno», fu probabilmente il primo al mondo a darsi una linea di tipo eurocomunista nascendo nel 1968 da una scissione in seno al Kke. Theodorakis, finora almeno, aveva militato nel partito della sinistra democratica unita (Eda), che è il terzo raggruppamento comunista del paese e segue una linea quasi identica agli indipendenti dell'«Interno». Appena un anno fa, il compositore aveva inveito contro il Kke, accusandolo di stalinismo da museo e di averlo minacciato nella sua stessa sicurezza personale.

Ovviamente, il cambio di rotta di Theodorakis ha fatto felici i comunisti ortodossi. Il leader del Kke, Harilaos Florakis, ha sottolineato «certi aspetti positivi» nella presa di posizione di Theodorakis. Ben altre le reazioni dell'Eda e dei comunisti dell'«Interno». Il quotidiano «Avghi», che funge da organo di stampa dei due partiti, ha espresso il suo «rammarico per la facilità con cui il grande compositore cambia idea e si esprime su questioni politiche di enorme portata, rovinando a un tempo la sua reputazione e i reali interessi della sinistra».

«Non c'è nessuna forza», ha peraltro assicurato il giornale, capace di togliere di mezzo la linea dell'indipendenza da Mosca. Nell'intervista, Theodorakis ha spiegato di avere lanciato l'appello pro-Kke perché preoccupato dalla svolta in senso socialista dell'elettorato di sinistra. Come si sa, il partito socialista ha raddoppiato i suoi suffragi dal 13 al 25 per cento, diventando la principale forza di opposizione al governo Karamanlis. Stando a Theodorakis, il partito socialista è «pericoloso» per le sinistre e per il paese e i comunisti di linea indipendente non sono in grado di contrastarlo. Al che, il leader socialista Andreas Papandreu ha replicato ripetendo una precedente, sferzante dichiarazione all'indirizzo del compositore: «Con Teodorakis parlo solo di questioni culturali, non di politica».

In parole povere, Papandreu non tiene in molta considerazione il «cervello politico» dell'artista.

Non nuovo certamente ai cambi di rotta politico-ideologici, Theodorakis scatenò la sua ultima tempesta politica nel 1974 quando esortò i connazionali a votare compatti per i conservatori di Caramanlis come unica garanzia contro un ritorno della dittatura dei colonnelli.

Paul Anastassiades

SONO PERICOLOSI PER CHI SI AVVICINA

Cosmos: i frammenti emettono radiazioni

L'Urss dovrà pagare anche le spese di ricerca
Trovato ieri un altro pezzo del satellite russo

EDMONTON — I due frammenti del satellite sovietico Cosmos recuperati l'altro ieri dalla superfice ghiacciata del Grande lago degli Schiavi, in prossimità di Reliance, sono da ieri all'esame degli scienziati e dei tecnici canadesi e americani a Yellowknife, capoluogo dei territori Nord-occidentali del Canada. Entrambi presentano un livello piuttosto alto di radioattività che per dirla in gergo scienfifico è stato fissato da Geoff Knight, fisico del centro di controllo per l'energia atomica canadese, in cinque Rem ogni dodici secondi contro i cinque Rem all'anno che vengono considerati generalmente un livello radioattivo sicuro e non in grado di nuocere. Per Rem si intende la unità di misura della specifica dose di radiazione assorbita dagli organismi viventi.

«I due frammenti emettono radiazioni che potrebbero essere pericolose per quanti si siano trovati piuttosto vicino ad essi» ha spiegato Roger Eaton portavoce del «Canadian atomic energy control board».

In attesa di conoscere i risultati degli esami di laboratorio si è deciso di continuare a sorvolare la zona del Grande lago degli Schiavi per accertare altre tracce di radioattività e di inquinamento ecologico. Nell'operazione sono impegnati tre giganteschi Hercules da trasporto che con a bordo modernissime apparecchiature elettroniche sorvolano a bassissima quota (non più di duecento metri dalla superfice del suolo), una vasta zona che si estende per 900 chilometri in lunghezza e circa cinquanta in larghezza.

Non minore importanza viene data ad un secondo aspetto della operazione, il recupero di due parti piuttosto grosse del Cosmos disintegratosi con la sua carica di uranio nell'atmosfera. Si tratta di una porzione di tubo e di un cilindro schiacciato e deformato dal calore che sono stati localizzati sabato nei pressi di Warden Grove, 230 chilometri a Nord-Est di Reliance.

L'operazione, che comincia a dare concreti frutti, si sta tuttavia rivelando costosissima. Si ritiene che il suo costo complessivo sarà di svariati milioni di dollari e ci si chiede chi debba sobbarcarsi tale onere. Il vice primo ministro canadese Allan Maceachen ha tenuto a precisare che in base ai trattati internazionali l'Unione Sovietica è tenuta a pagare tutti i danni eventualmente provocati dal satellite disintegratosi nello estremo Nord del Canada il 24 gennaio scorso. Lo stesso Maceachen ha tuttavia ammesso di non sapere se la norma possa estendersi ed applicarsi anche ai costi dell'operazione di ricerca in atto.

Del problema si stanno cominciando a occupare, seppure non ufficialmente, i giuristi delle Nazioni Unite. Secondo costoro il dettato dei trattati vigenti tra i paesi rappresentati alle Nazioni Unite vuole che la Russia paghi non solo i danni provocati dal satellite-spia ma anche i costi necessari per l'operazione di ricerca dei resti e di rilevamento della radioattività al suolo.

L'articolo due della «Convenzione sulle responsabilità internazionali per danni provocati da "oggetti spaziali"» parla chiaro. «Il paese che ha lanciato il corpo spaziale sarà assolutamente tenuto a pagare i danni provocati da questo suo oggetto sulla superficie terrestre o ad aerei in volo». La convenzione, che è del 1971, venne a suo tempo firmata dall'Unione Sovietica, dal Canada e dagli Stati Uniti, che sono tenuti a rispettarla dall'ottobre del 1973, da quando cioè divenne esecutiva.

Un secondo accordo, «l'accordo del 1967 per il recupero degli astronauti, il loro ritorno a terra ed il ritorno degli oggetti lanciati nello spazio extraterrestre» obbliga il paese che ha effettuato il lancio a pagare le spese necessarie per localizzare i frammenti provenienti dai corpi spaziali eventualmente caduti. Tale accordo potrebbe benissimo applicarsi nel caso in questione.

Un altro frammento radioattivo del satellite sovietico Cosmos è stato scoperto dagli scienziati americani e canadesi nella stessa zona del Grande lago degli Schiavi dove erano stati raccolti altri due frammenti.

Barry Schweid

NESSUN PERICOLO in Italia

ROMA — Nell'atmosfera italiana non esistono tracce di radioattività dei prodotti di fissione del «Cosmos 954». La rende noto il comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) che con il laboratorio di contaminazione continentale presso Roma compie ogni giorno analisi di particelle atmosferiche al suolo filtrando circa trentamila metri cubi d'aria. L'ultima misura è relativa al periodo fra le nove di lunedì 30 e le nove di martedì 31 gennaio.

Nell'atmosfera italiana sono invece «moderate concentrazioni» di prodotti attribuibili alle esplosioni nucleari del passato. I prodotti di queste esplosioni e della disintegrazione del satellite sovietico sono distinguibili perché i nuclidi a vita breve, come prevalentemente il Bario 140, sono completamente decaduti nel primo caso.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunga malattia si è spenta martedì 31 gennaio a Stoccolma

Jolanda Mondo in Belich

Ne danno il triste annuncio il papà ANTONIO, la mamma MARIA e i parenti tutti.

Trieste, 2 febbraio 1978

Partecipano al lutto gli zii e famiglie:
— RODOLFO
— ALBINO
— CARLO
— NICOLO'
— PALMA
— MONDO
— VATTOVANI
— SVETTINA

Trieste, 2 febbraio 1978

Prendono parte al lutto le cugine e famiglie:
— CLAUDIA
— RINA
— NEVERINA
— LIDIA
— ONDINA
— ALFREDO
— ALVINO

Trieste, 2 febbraio 1978

Partecipano al lutto: mamma, fratelli, cognata BELICH.

Trieste, 2 febbraio 1978

†

L'1 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Crevatin in Bossi

Desolati, lo annunciano il marito GIOVANNI, i figli EDI, ONDINA, SILVO e SILVA, il genero GIANNI, le nuore LIDIA e MARIA, il fratello CELESTE, le sorelle BIANCA e ADELE, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e tutto il personale della I Chirurgica donne per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 febbraio 1978

†

Improvvisamente si è spento all'età di 80 anni

Pietro Benvenuto
(d'Isola d'Istria)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie BRUNA e MIRIAM, i fratelli GIOVANNI e ANDREA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1978

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO per la scomparsa della mamma

Cesira Ercolessi ved. Maggi

— DARIO e MACRI' TOGNON
— ADRIANA VALENTI

Trieste, 2 febbraio 1978

Prende parte al lutto della famiglia KNEZ la famiglia RUGGIER.

Trieste, 2 febbraio 1978

Ringrazio sentitamente coloro che hanno onorato la memoria della mia adorata mamma

Gina Gianfrè ved. Tidey
DORIS PARRINELLO

Trieste, 2 febbraio 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Manlio Cavazzon

con il grande dolore di quel giorno e l'affetto di sempre Lo ricordano con profondo rimpianto.

La moglie, i fratelli ed i parenti tutti

Trieste, 2 febbraio 1978

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Micheli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia MAGDA unitamente ai cognati, ai nipoti e parenti tutti.

Un particolare grazie commosso al fraterno amico dott. GIUSEPPE VLACH che lo ebbe in cura.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 febbraio 1978

Il Direttore dell'ufficio delle Imposte dirette di Trieste si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'Ispettore compartimentale R.E.

Emilio Micheli

Trieste, 2 febbraio 1978

Il personale dell'Ufficio delle imposte dirette di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'Ispettore compartimentale R.E.

Emilio Micheli

Trieste, 2 febbraio 1978

Il Capo del compartimento e il personale tutto dell'Ispettorato compartimentale delle Imposte Dirette di Trieste esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa dell'Ispettore compartimentale R.E.

Emilio Micheli

Trieste, 2 febbraio 1978

Addolorati e commossi per l'improvvisa scomparsa del caro

Emilio

ci uniamo al dolore dei familiari:
— IVANKA, FAUSTO e ANDREA FIORE

Trieste, 2 febbraio 1978

Prendono parte al dolore della famiglia:
— GENESIO, GRAZIELLA e UMBERTO TAVAZZO
— MARIO CARMASSI e famiglia
— DOMENICO MACCHIONE e famiglia

Trieste, 2 febbraio 1978

ARGIA e GIOVANNI PEDICCHIO ricorderanno sempre, con rimpianto, l'amico

Emilio

Trieste, 2 febbraio 1978

Si associano al lutto della famiglia l'Intendente di Finanza di Trieste e il personale tutto dell'Intendenza.

Trieste, 2 febbraio 1978

Sono vicini all'amica MAGDA e alla mamma
— NIDIA e ROBERTO PULINI
— CELESTE e STEFANO TOMINI

Trieste, 2 febbraio 1978

MILAN, ILDA ed ERICA ricorderanno con grande dolore il meraviglioso e tanto amato amico

Emilio

Trieste, 2 febbraio 1978

Sono vicini a MAGDA e mamma gli amici fraterni:
— LAURA
— CLAUDIO e MARIELLA
— CARLO e ANGELA
— GABRIELLA

Trieste, 2 febbraio 1978

Partecipano al lutto di MAGDA per la morte del padre

Emilio

— BIANCA BADER
— RENATA BALDASSARRE
— WALTER BERNES
— GIORGIO BOSCOLO
— LIVIO e MARIOLINA CEPAK
— MARTA e SERENA CLARI
— MARIO DIEGO
— REMIGIO DIMINI
— GIORGIO, GIANNA e GRAZIANO GARBUIO
— NORA GEROLIMICH
— GIANFRANCO GRAZIANO
— MARITA HLACA
— SONIA LACH
— GIAMPAOLO e LUCIA LONZA
— LUCIO e ALMA PERTOT
— BERNARDINA PRANDI
— ROBERTO RICCIARDIELLO
— MONICA ROSSETTI
— RICKI SOSPISIO
— SERGIO STOCK
— ANNE STREIT
— LUCIANO e ANTONIETTA

Trieste, 2 febbraio 1978

IL COLLEGIO DEI RAGIONIERI DI TRIESTE partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Micheli

Trieste, 2 febbraio 1978

Sono vicini a MAGDA gli amici
— ANGELO
— DANILA
— FABIO
— FRANCO
— GIORGIO
— PATRIZIA
— ROMANO

Trieste, 2 febbraio 1978

CLAUDIO e VIVIAN ZACCHIGNA sono vicini a GEMMA e MAGDA per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Emilio

Trieste, 2 febbraio 1978

STELLIO ed EGLE CAFFAU con CRISTINA ed ELISABETTA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Emilio

Trieste, 2 febbraio 1978

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il personale tutto della Società Edile Adriatica si associano al lutto della signorina MICHELI per la perdita del padre.

Trieste, 2 febbraio 1978

I colleghi si stringono affettuosamente alla cara MAGDA in questo doloroso momento.

Trieste, 2 febbraio 1978

Partecipano al lutto della famiglia MICHELI, NINO e MARISA FIAPP.

Trieste, 2 febbraio 1978

†

Il giorno 1 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Degrassi (Saneta)
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e PINA, i fratelli ANTONIO e BRUNO, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 3 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
DEGRASSI, GUBERTINI, DELISE, BATTISTA, DELLORE e DEROSSI

Trieste, 2 febbraio 1978

Partecipa addolorata la famiglia FELLUGA.

Trieste, 2 febbraio 1978

†

E' spirato confortato dai suoi cari

Giovanni Venturo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, le figlie VITTORIA e GINA, i generi ANTONIO, ATTILIO, la nipote DIANA e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il 3 corr. alle ore 8.30.

Trieste, 2 febbraio 1978

†

Il 26 gennaio è mancato ai suoi cari

Milan Ravbar
tipografo a r.

Addolorati lo annunciano le sorelle GIANNA, ALBINA, EMILIA, OLGA, il fratello CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 2, alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale di Opicina.

Opicina - Milano - Florida - Mar de la Plata, 2 febbraio 1978

†

Ha cessato di vivere

Angelo Marassi
di anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO, la nuora BRUNA, il nipote PAOLO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 2 febbraio 1978

Dopo lunga sofferenza si è spento serenamente

Giuseppe Susanna

Ne danno l'annuncio la moglie SIVIA DONATI, i figli ISABELLA, CESARE con la moglie SILVANA DE MAYO ed i nipotini GIACOMO e FEDERICO, MARIA PIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 febbraio 1978 alle ore 15.30 presso la chiesa del S. Cuore del Suffragio, Lungo Tevere Prati 12, Roma.

Roma, 2 febbraio 1978

Nel terzo anniversario della morte di

Ginetta Maroder Campanale

il marito, il figlio, con vivo rimpianto e infinita tristezza la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste, 2 febbraio 1978

Nel primo anniversario della morte di

mons. Luigi Salvadori

i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto il 3 febbraio alle 8.30.

Trieste, 2 febbraio 1978

†

Il giorno 31 gennaio è venuta a mancare, all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Amelia Scodellaro ved. Corrò

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e GUIDO con le rispettive mogli, i suoi cari nipoti CLAUDIA, ENZO e PAOLO nonché i pronipoti SABRINA e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al medico curante dott. DARIO VISINTINI.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 3 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1978

Partecipano al dolore le famiglie:
— BERNI
— FERLUGA
— MARASPIN

Trieste, 2 febbraio 1978

Il 29 gennaio 1978 si è spenta mamma

Giovanna Vittozzi

A tumulazione avvenuta La ricordano straziati dal dolore i suoi adorati figli e nipoti, certi di rivederla nel giorno della Resurrezione.

Trieste, 2 febbraio 1978

Si associano al dolore dell'amico GIUSEPPE:
— famiglia GIOVANNI SAVRON
— famiglia LELIO DALLA STELLA

Trieste, 2 febbraio 1978

Il Circolo Marina Mercantile - San Michele partecipa al lutto del vicepresidente GIUSEPPE VITTOZZI per la scomparsa della sua cara mamma.

Trieste, 2 febbraio 1978

I dirigenti della GRANDI MOTORI TRIESTE partecipano al lutto che ha colpito il collega e amico ing. GIORGIO SUNI per la scomparsa del padre

Emilio Suni
Capitano di lungo corso
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Trieste, 2 febbraio 1978

2.2.1977 — 2.2.1978

Guido Millo

Un anno fa la giovane vita del nostro

Guido

si è improvvisamente fermata.

In questo tristissimo anniversario vogliamo ricordarlo a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Pregheremo per Lui questo pomeriggio alle ore 17 nel Santuario di Muggia Vecchia.

La sua mamma e il suo papà

Trieste, 2 febbraio 1978

SUSI e i genitori ricordano il caro

Guido

Trieste, 2 febbraio 1978

La nonna ADA rimpiange il caro nipote

Guido

con immutato dolore.

Trieste, 2 febbraio 1978

Ad un anno dell'immatura scomparsa del caro

Guido

zia VIVIANA e WALTER lo ricordano con tanto affetto.

Sydney, 2 febbraio 1978

Nel primo aniversario della dipartita del nostro caro

Guido Millo

lo ricordano con immutato affetto gli zii LINA ed UMBERTO ed i cugini SILVA, FULVIO, CLAUDIA e PAOLA.

Trieste, 2 febbraio 1978

Caro

Guido

sei sempre nei nostri cuori:
— SILVA
— GINO
— FABIO

Trieste, 2 febbraio 1978

Rimpiangono il caro

Guido

— ADRIANA REDIVO e famiglia

Trieste, 2 febbraio 1978

VENDESI lavanderia automatica completa di 6 macchine ad acqua lavasecco centrifuga essiccatore impianto vapore funzionante. Telefonare 0431 - 80666 Grado. 2222 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.M. LIBERO stanza, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi 12.500.000 ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1952 S

A.A. OCCASIONE libero 2 stanze soggiorno cucinetta bagno comforts vendesi 23.000.000. BAIAMONTI con giardino matrimoniale soggiorno cucina tutti comforts vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2220 S

A. ACIT. FLAVIA libero vendesi stanza soggiorno cucinino comforts, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2006 S

A. ACIT. COSTRUZIONE palazzine zone COMMERCIALE - S. GIUSTO, varie grandezze, tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2006 S

A. ACIT. APPARTAMENTO S. GIUSTO, 3 stanze cucinino tinello bagno vendesi libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2006 S

A.C. PARAGGI ROSSETTI libero 2 stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno wc ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo. Altro PIAZZA SCORCOLA salone 3 stanze cucina bagno soleggiato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1883 S

A.I. SAN MICHELE. 3 stanze, cucina, wc LIBERO 13.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1863 S

A.I. ROIANO V piano VISTA MARE. 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore, cantina. LIBERO 35.000.000. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1863 S

A.I. BAIAMONTI. IV piano DA RESTAURARE. Camera, cucina, wc. LIBERO 7.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1863 S

ACQUISTO 1-2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti tel. 910142. 2203 S

ACQUISTO 1-2 stanze, cucina, bagno, telef. 61712. 2147 S

AFFARE interessante agenzia Casa Mia vende seminuovo tranquillo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina Giulia 13 794286. 2200 S

AFFARONE! Agenzia Casa Mia vende 5 stanze cucina servizi da restaurare prezzo interessantissimo Giulia 13 794286. 2200 S

AGENZIA Economica vende ville con terreno altipiano tel. 64678. 2206 S

AMMINISTRAZIONE stabili vende appartamenti primoingresso zone Baiamonti - Commerciale-Mazzini 32 1.o p. 2206 S

AMMINISTRAZIONE cerca propria clientela appartamenti nuovi o vecchi 3-4 stanze da comperare od affittare telefono 69030. 2159 S

AMMINISTRAZIONE stabili relazionerebbe incarico tutelando vostri interessi, tel. 64678. 2206 S

AMMINISTRAZIONE vende attico superattico zona Valmaura, altro 3 stanze occupato, convenientissimi tel. 69030. 2159 S

APPARTAMENTI liberi 1-4 camere vendo 3.800.000 acconto rimanenza mutuo visitare ore 15-16.30, Sangiacomo Frausin secondo. 2185 S

APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO recente costruzione 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore eventuale garage vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 2147 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 20 milioni Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 2147 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina doccia cantina rimesso a nuovo vendesi libero. Informazioni, tel. 64524. 2188 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostigli poggioli acqua calda e riscaldamento centralizzati a metano videocitofono posto macchina finiture accurate mutuo sino 70% vendesi. Telefonare 768632-910408. 050032 S

AREE edificabili acquistansi nelle principali città del Veneto, Friuli - Venezia Giulia, possibilmente per ampi programmi residenziali semiperiferici. Scrivere Edilizia Sociale, via Saetta 20 Padova. 050028 S

ATTICO o casetta libero panoramico tranquillo, ampio, soggiorno, camera, servizi comodi, riscaldamento, eventuali restauri, acquista privato o affitta, preferibilmente zona di Barcola, trattativa diretta. Scrivere a cassetta Publikompass N 19-C 34100 Trieste. 1854 S

CARDUCCI, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, confort, adatto anche uffici; vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19. 2215 S

CAUSA trasferimento vendesi salone tre stanze cucina bagno poggioli tutti confort esente spese condominiali agenzia Casa Mia Giulia 13 794286. 2200 S

CERCANSI terreni carsici zona verde altipiano carsico. Telefonare 795169. 2190 S

CERCASI casetta anche restaurare con orticello zona Sistiana tel. 209458. 2216 S

GEOM. SBISA' vende inizio Capodistria ultimo piano panoramico saloncino due camere doppi servizi ripostiglio. Tel. 775700. 2191 S

GEOM. SBISA' vende Opicina villa adatta anche due famiglie 200 mq abitabili ogni comfort. Tel. 775700. 2191 S

GEOM. SBISA' vende Rossetti ultimo piano quattro camere cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore. Telefono 775700. 2191 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni casetta con giardino con tre appartamenti 85.000.000. Tel. 775700. 2191 S

GEOM. SBISA' vende Servola primo ingresso soggiorno camera cucina doppi servizi più MANSARDA 11.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 775700. 2191 S

GEOMETRA cerca per propria clientela CASETTE con giardino anche da restaurare. TERRENI edificabili, VILLETTE sul Carso. APPARTAMENTI periferici moderni. Tel. 775700. 3191 S

GRADO monovano con bagno cucinino e posteggio macchina ammobiliato vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2147 S

GRADO Pineta vendesi appartamento occupato camera cameretta soggiorno cucinino bagno casa recente 14.500.000, telefonare 040-37915 Bonzanini. 2198 S

IL QUADRIFOGLIO vende REVOLTELLA soggiorno cottura matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio luminosissimo 16 milioni; altro zona Valmaura. Tel. 772737. 12-2 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona Matteotti, primingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, altro uso ufficio e posti macchina. Tel. 772737. 12/2 S

IMPRESA vende alloggi in palazzina tutti i comfort via Vigneti. Telef. 761092 ore ufficio.

LOCALE affari zona via Geppa circa 200 mq, 9 fori affittasi o vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 C, 34100 Trieste. 2104 S

LOCALI d'affari nuovi, tutti i confort adatti a diverse attività commerciali, ininterrediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio (facilitazioni di pagamento). 2068 S

MARINA Julia privato vende 2 camere soggiorno cucinino bagno 2 terrazze vista mare (accessoriato) 19.500.000 (0481) 43018. 106 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento stanza stanzetta cucina servizi occupato. Telef. 43485 ore pasti. 111 S

NAVALI vendesi appartamento casa decorosa, III piano senza ascensore, due camere, cameretta, cucina, bagno, giardinetto, Tel. 37915 Bonzanini. 2198 S

OPICINA villette bifamiliari con giardino proprio in costruzione. GABROVIZZA villetta bifamiliare con giardino proprio II entrata. DUINO MARE villa residenziane con parco e spiaggia privata. TERRENI con progetti approvati vende Agenzia SIT, tel. 69146.

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti confort garage giardino vende direttamente impresa prezzi bloccati '76 mutuo fondiario ventennale telef. 60725. 2213 S

PRIVATO vende fondo con progetto approvato, panoramico Santa Barbara. Telef. ore ufficio 761092. 2196 S

PRIVATO vende libero zona Fiera, primo piano, due stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, 26 milioni. Telefonare 791013 ore pasti. 2169 S

ROTONDA Boschetto, matrimoniale, soggiorno, cucinino, servizio, seminuovo; ROIANO, camera, cucina, servizi, riscaldamento, 11.000.000, vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19. 2215 S

S. GIACOMO vendesi appartamentino arredato camera, cameretta, cucina, terrazzo, V piano, 16.500.000, Telef. 37915 Bonzanini. 2198 S

SCAMBIEREI condominio saloncino, letto, cucina, armadio muro, poggioli, garage, zona Fiera con eguale senza garage zona Coroneo-Giardino, telefonare mattino 772058. 2211 S

TERRENO Cedasmare mq 2500 edificabile privato vende al miglior offerente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-C 34100 Trieste. 107 S

OTTIMO affare: ultima villetta trifamiliare in località Muscoli, frazione di Cervignano del Friuli, circa 200 mq, con mutuo dal 50 al 75%, possibilità dilazioni. Telefonare: al (0431) 80641. 400 S

VENDESI casa zona periferica, ottima posizione, mq 350 circa con giardino. Si prega di telefonare dalle 14 alle 16 al 810925. 2077 S

VENDESI appartamento via Montecucco 4, primo piano 3 stanze cucina bagno gabinetto 2 balconi. Telefonare 0431 - 80666 Grado. 2222 S

VIA Cologna bassa vendesi 21 milioni appartamento 5 stanze da restaurare. 766676.

VIA S. FRANCESCO 9, casa in ristrutturazione appartamenti liberi ed occupati di varie dimensioni, prezzi concorrenziali, assistenza legale gratuita anche dopo contratto, facilitazioni di pagamento vende AGENZIA SIT. Telef. 69146. 2162 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

COCKER con pedigree vendesi. Tel. 810663. 284 W

CUCCIOLI pastore tedesco con pedigree, mesi 3 e mezzo. Tel. 225324. 2189 W

VENDONSI bellissimi mastini napoletani età 50 giorni. Telefonare 0432-23237. 23 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/1 Z

O DAY Ventidue quattro vele, visibile Canottieri Ausonia - Grado 5.500.000 vendo. Telefono 0532 - 39424. 84 Z

PILOTINA 5 metri 3 letti 99 HP ormeggio. Telefonare 790456 orario negozio. 2202 Z

ROULOTTE Roller 3, 4 posti, completa di veranda vendo 1.480.000 anche rateal mente. Autocaravan, via dell'Istria 155. 2164 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.18 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.43 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M.** di Trieste e provincia. Breve training serale

Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.

Per appuntamento a Trieste telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere: **SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31 20124 Milano.**

Nuova 127 "1050" Confort Lusso

stesso consumo, stessa autostrada di una "900" cc.

Questa nuova versione che si è affiancata alla classica 127 "900", sta conquistando altre categorie di automobilisti: i più esigenti.

Il motore "1050" è più potente e più silenzioso. Assicura maggior ripresa e maggiore elasticità di marcia.

Con la 127 "1050" Confort Lusso ti accorgi di essere su una vettura di classe e categoria superiore per **finiture, confort, eleganza.**

Fiat 127. Sempre la più venduta in Europa. FIAT

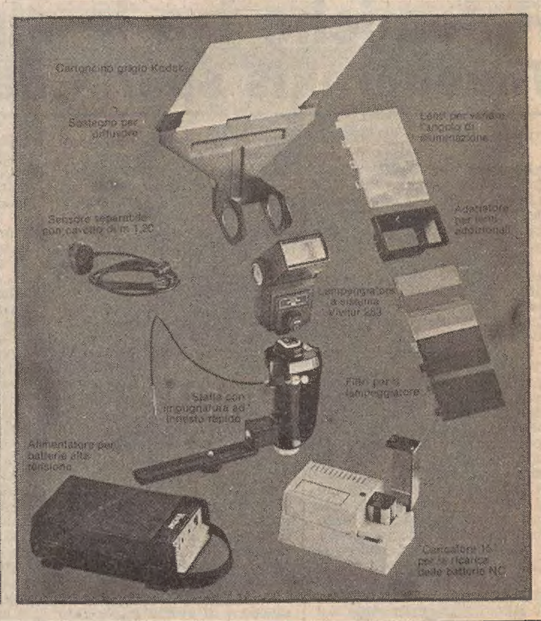
La 127 come tutte le automobili Fiat, viene consegnata con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi e le garanzie della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat, anche con rateazioni Sava e Savaleasing

VIVITAR presenta
la sorgente di luce più completa

Vivitar affronta i problemi del flash con un portatile a sistema versatile

Presso la:

EURJAPAN

Trieste - via Valdirivo 30 I piano Tel. 62828